Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 18 maggio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8121 nuova serie Fondazione 1881

ANCORA SANGUE INNOCENTE NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELL'ASSASSINIO DI CALABRESI

ATTENTATO ALLA QUESTURA DI MILANO
UNA DONNA MORTA, QUARANTA I FERITI

E' stato un anarchico di Mestre, Gianfranco Bertoli, a gettare una potente bomba al termine della cerimonia commemorativa pochi minuti dopo la partenza del ministro Rumor - La vittima aveva soltanto 22 anni - Quattro persone sono in fin di vita Subito arrestato e sottratto al linciaggio della folla il criminale - Interrogatori fino a tarda notte nel carcere di San Vittore

Alle 10.55 lo scoppio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 17

Ore 10.55. La cerimonia nel primo anniversario dell'uccisione del commissario capo Luigi Calabresi si è da poco conclusa. Il ministro dell'interno, Rumor, e il capo della polizia sono appena usciti dal palazzo, le altre autorità si stanno allontanando. Tra la folla che si trova in via Fatebenefratelli, davanti alla questura, scoppia improvvisamente un ordigno ed è una strage: una ragazza morta, quaranta i feriti, quattro dei quali in condizioni disperate.

La cerimonia di questa mattina per lo scoprimento del busto di Luigi Calabresi si era svolta in forma semplice. Da quattro o cinque minuti il ministro Rumor, con le maggiori autorità se ne erano andati, mentre alti ufficiali dell'esercito, dei carabinieri, della polizia, rappresentanti della città, giornalisti e fotografi, stavano uscendo lentamente dalla questura e indugiavano nell'androne per gli ultimi saluti. Il sindaco Aniasi si stava accomiatando dal questore Allitto; la signora Gemma Capra, vedova Calabresi, stava salutando un giornalista. Sui marciapiedi di via Fatebenefratelli si era assiepata una piccola folla. Sul lato destro dell'ingresso erano ferme una cinquantina di persone: agenti in borghese, militari e ufficiali dei carabinieri, qualche vigile urbano, i curiosi e civili in attesa che finisse la cerimonia per entrare in questura a sbrigare una pratica.

Tra questi ultimi erano Graziella Bortolon, il pensionato Luigi Catalani, un'anziana signora: dovevano andare all'ufficio passaporti. La Bortolon e l'anziana donna, che avevano in mano i documenti da presentare, erano state fermate dagli agenti di servizio in attesa che la cerimonia si concludesse. Dall'altro lato della strada, mescolato alla folla, c'era anche Gianfranco Bertoli. Questa mattina per tempo si era presentato davanti alla questura e aveva tentato di entrare nel cortile dove si stava svolgendo la cerimonia in programma. Gli agenti di servizio lo avevano però allontanato. Bertoli non aveva desistito e aveva provato ancora una volta. Dirà poi: «Volevo entrare per buttare a terra il busto di Luigi Calabresi».

Gianfranco Bertoli, che si definisce «anarchico individualista», visti inutili i tentativi fatti per entrare, è andato sul marciapiede di fronte all'edificio della questura. In tasca aveva una bomba. L'uomo indossava un soprabito «beige», alcuni testimoni lo descrivono con la barbetta, i capelli castani, la figura slanciata. Bertoli ha atteso fermo, vicino a un cartello di segnaletica stradale, tra i portoni contrassegnati con i numeri civici 20 e 22, che la cerimonia finisse, per circa 25 minuti. Mentre le autovetture delle autorità si stavano allontanando, ha messo la mano in tasca.

In quel momento Graziella Bortolon stava parlando con la anziana donna; accanto a lei c'erano un giovane e un vigile urbano; la ragazza bionda, aveva in mano un ombrello, indossava pantaloni di velluto e un «pullover» sopra la camicetta. «Meno male che è finita — aveva detto — così posso sbrigarmi in fretta». Bertoli intanto si è girato lentamente, verso la propria sinistra, poi con un gesto dal basso verso l'alto ha lanciato l'ordigno verso l'androne della questura, al di là della strada. In quell'attimo lo ha visto la signora Giuliana Martini, proprietaria di un negozio di cornici e stampe che si trova proprio di fronte alla questura.

M. A.

Continua in 2.a pagina



Graziella Bortolon lavorava nella «Boutique Diana» di Busto Arsizio (Varese) da tre anni. Il titolare l'apprezzava molto e le aveva affidato la direzione del negozio, preferendo rimanere a Milano. Al momento del tragico scoppio la giovane si stava recando all'ufficio passaporti della Questura per ritirare il documento; sarebbe dovuta partire sabato prossimo per Londra, dove aveva alcuni appuntamenti di lavoro, al termine dei quali avrebbe scelto un campionario per la «boutique». Snella, bionda, ben vestita e curata, come le imponeva il lavoro, Graziella Bortolon viveva con la madre Eleonora, di 57 anni, in un appartamento al primo piano di via Fratelli Zoia 105: una casa modesta di due ambienti di cui s' occupava soltanto Eleonora Bortolon. La donna, rimasta vedova due volte (Graziella era figlia del primo marito) ha appreso la notizia della morte della ragazza dal giornalista di un settimanale milanese. Nella telefoto ANSA Graziella Bortolon giace sul marciapiede gravemente ferita. Due ore dopo, morirà. Telefoto Ansa

L'ultima tragedia

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 17

Nella capitale morale d'Italia si può morire di bomba. Un buco che potrebbe passarci un topo, a cinque metri dall'ingresso della Questura, è tutto quanto rimane dell'ultima tragedia milanese. Sul muro dell'edificio, incassato fra due palazzoni al centro della via Fatebenefratelli, nel cuore della città, i fori rabbiosi, ad altezza d'uomo, delle schegge che hanno seminato la strage.

La cronaca vi dice come e perché; entra nel dettaglio di un'altra immagine crudele dipinta con il sangue. Ma qui sono venuto a scoprire, a caldo e in poche ore, l'anima e il pensiero di Milano in questa nuova tragedia. Mani ignote hanno subito deposto mazzi di rose rosse sul luogo dell'esplosione. La pioggia, sottile, fastidiosa e autunnale di questo triste maggio, ha aiutato gli uomini a ripulire il marciapiede dalle tracce di sangue. Ce n'era tanto, dicono, eppure sui calzoni rossi di Gabriella Bortolon, l'esile biondina sacrificata in nome di non si sa che cosa sul truce altare della violenza costruita, qui a Milano, giorno per giorno, in mille tensioni e in mille compiacenze, il sangue quasi non si notava. Ma la vita di Gabriella che sostava davanti all'ingresso della Questura dove avrebbe dovuto ritirare il passaporto indispensabile al suo viaggio di lavoro a Londra previsto per sabato prossimo, si è spenta nel lampo accecante della bomba. Quando l'hanno raccolta aveva il cranio spappolato. Sopravviverà, in coma, per poco più di un'ora. E attorno a lei le grida dei feriti, i volti insanguinati, la gente a terra negli spasimi del dolore, l'incredulità sgomenta degli incolumi.

Il quadro allucinante si dissolve presto, la rabbia improvvisa di chi ha visto, di chi ha capito, è frenata dagli agenti e dai carabinieri che sottraggono l'attentatore, mai così bene individuato, a un sicuro linciaggio. Anche il suo sangue avrebbe potuto confondersi con quello delle vittime. Ora è a San Vittore dove Gianfranco Bertoli definito dalla Questura «anarchico individualista», tiene un contegno spavaldo sotto il fuoco di fila di domande di tre magistrati.

Sotto un lenzuolo bianco, all'obitorio dell'ospedale Fatebenefratelli, Gabriella non ha più sogni, e a sua madre, vedova due volte e che aveva in lei un sicuro e sereno sostentamento, non basta neanche il dolore. Mamma Bortolon resta sola in questa Milano che progredisce e uccide improvvisamente con il ritmo di una catena di montaggio. Resta sola, come è sola la moglie del commissario Luigi Calabresi di cui oggi ricorreva il primo anniversario dell'assassinio. Il crudele attentatore ha voluto «celebrarlo» nel sangue. C'è riuscito. Ha atteso quasi cinque ore prima di sfogare in quel modo il rancore che lo rodeva dentro.

Ha percorso un lungo viaggio da Haifa, in Israele, via mare, per approdare a Marsiglia. Ora si controllano i suoi movimenti. Lo dicono presente a Marsiglia il giorno 15 e, a Milano, alla pensione «Italia», il giorno successivo. Altre fonti sostengono che Gianfranco Bertoli è giunto in Italia fin da sabato scorso, per poi rientrare in Francia e fare una puntata a Parigi e quindi prendere la via per Milano, all'appuntamento con l'ultimo gesto della sua follia. Certo, tutto è utile per sapere, per capire come e perché, per scoprire collegamenti e centrali di terrorismo. Ma resta il fatto che a Milano si muore facilmente di bomba. Milano è stanca, ha paura. E' vero, ma è anche vero che dimentica presto.

Stamattina il centro si è trasformata in cassa di risonanza delle decine di sirene che andavano a spegnere la loro eco negli ospedali, al Fatebenefratelli e al Policlinico. La gente, per strada, non ha avuto dubbi. Nessuno si è chiesto cosa fosse accaduto. Ma ogni bocca ha commentato subito: «C'è stato un attentato». Eppure qui ci sono centinaia di fabbriche. Nessuno ha pensato a sciagure sul lavoro. Eppure qui treni, aerei, metropolitana si incrociano in ritmo convulso. Nessuno ha pensato: è accaduta una disgrazia. La parola attentato è stata usata subito e a proposito, perché Milano non ammette sciagure diverse. Ogni notte, qualche zona della periferia o del centro, è svegliata da un botto. La santabarbara della violenza si concentra qui, nelle mani di esaltati, di folli, di isolati o di gruppi. E' una città che ha fatto l'abitudine, per lunghi anni ai pattuglioni in assetto di ordine pubblico nelle zone centrali e ha accettato che la bella piazza San Babila diventasse terra di nessuno. Sdegno, sgomento sono parole fatte. Certo si commenta, si commenta duramente.

Il pomeriggio e la serata milanesi sono trascorsi in interminabili discussioni, che si sa come cominciano e non si sa dove finiscono. Palcoscenico preferito la Galleria. Quasi dei comizi volanti. Gruppi di persone sostano a cerchio attorno a due, tre più accesi che dibattono. Sono lezioni di psicologia spicciola, di politica in soldoni, di socialità minuta. Ma sono anche parole che sgorgano a fiume dalla fonte del buon senso. Non manca il conflitto generazionale, ma questa volta qualcuno si dimentica di osservare che l'attentatore è un uomo di quarant'anni e non un giovane traviato da ideologie e rancori impotenti. C'è chi grida contro la magistratura, contro la lentezza burocratica dei tribunali, contro le compiacenze partitiche dei magistrati e c'è chi vuole etichettare subito e ad ogni costo l'origine politica dell'attentato. Che orrore! una bomba uccide sempre, lanciata da sinistra o da destra. E' contro il metodo che bisogna combattere. Voler affibbiare la marca è

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

Lo hanno preso



Telefoto Ansa
Milano — Gianfranco Bertoli, l'attentatore subito acciuffato

TAPPA PER TAPPA DAL 1954 LA «CARRIERA» DEL CRIMINALE TERRORISTA

DA PECORA NERA AD ASSASSINO

Dieci condanne e numerose denunce - A 17 anni sparò il primo colpo in classe
La famiglia, abitante a Mestre, lo ha rinnegato - Testimonianze di conoscenti

DAL NOSTRO INVIATO

Mestre, 17

Dopo l'orrore, lo sgomento, la pietà per le vittime, si cerca di sapere qualcosa di più su questo nuovo criminale gesto di violenza, si cerca di scavare tra i risvolti ancora sanguinanti dell'orribile carneficina per giungere, fin dove è possibile, ai responsabili, esecutori e mandanti. Qualcuno deve pagare, è ora di finirla, dice la gente; e nei racconti concitati, ancora sconvolti dalle agghiaccianti immagini della strage, scorrono i fantasmi di tanti, ormai troppi, delitti.

Questa volta esiste un volto, un nome preciso. E' l'uomo che ha lanciato la bomba. Si chiama Gianfranco Bertoli, ha quarant'anni e un passato burrascoso, sempre, o quasi, a tu per tu con la giustizia di fronte alla quale è stato chiamato dieci volte per rendere conto di una lunga teoria di reati. Lo sgomento e l'orrore a Mestre è tanto più maggiore perché il dinamitardo è nato in questa terra, e precisamente il 30 aprile 1933.

Il padre, Francesco, morto due anni fa, gestiva nel dopoguerra un rinomato negozio di confezioni proprio nel centro della città. Sposò nel '32 Iva Gandolfo e dall'unione nacquero tre figli: Gianfranco, primogenito, Pierantonio e Guglielmo. Una famiglia tranquilla, come tante altre, un'unione che nei primi anni si era dimostrata felice. Ma a turbare quesa armonia iniziale si verificarono alcuni fatti che dovevano poi ripercuotersi tragicamente anche sul carattere e sulla personalità di Gianfranco. Poco dopo il '50, il negozio di confezioni fallì e Francesco Bertoli si trovò improvvisamente in precarie condizioni economiche. Aprì un piccolo laboratorio di sartoria, ma gli affari non prosperarono come previsto.

A questa disagiata situazione economica seguì una profonda incrinatura dei rapporti tra i due coniugi, che anni dopo, nel '65, doveva sfociare nella separazione. Indubbiamente questo ultimo fatto deve essere stato il colpo fatale inferto al carattere già di per sé difficile e ribelle di Gianfranco. Mentre i due fratelli minori (uno è direttore didattico a Marghera, l'altro lavora come portiere all'ospedale maggiore di Mestre) imboccavano le strade del lavoro e del sacrificio, Gianfranco dimostrò subito di essere la «pecora nera» della famiglia. Fin da studente si fece notare dalla polizia. Aveva appena 17 anni quando in classe, nell'istituto tecnico «Paolo Sarpi», sparò un colpo di pistola che seminò il panico tra i compagni. Nel 1954 venne arrestato per la prima volta per detenzione abusiva d'arma da fuoco. Era la prima tappa del penoso calvario di una vita completamente sbagliata, conclusosi oggi con il terrificante assurdo, feroce, inumano attentato di Milano.

Una lunga, tragica collana di cui citiamo solo gli episodi più salienti. La prima condanna giunse il 20 novembre 1959, al tribunale di Venezia: un anno e quatro mesi per rapina. Il 27 giugno 1970 il pretore di Mestre gli inflisse 11 mesi di reclusione per furto; il 29 settembre dello stesso anno fu condannato dal tribunale di Venezia ad altri 11 mesi, sempre per furto. Nel '61 Bertoli subisce due condanne, la prima a pochi giorni di arresto per ubriachezza, la seconda a un anno e quattro mesi per furto. Nel '63 le denunce non si contano più: venne accusato infatti di otto furti pluriaggravati, detenzione di armi da fuoco e associazione per delinquere. Subì due condanne. Nel marzo 1966 eccolo comparire anche davanti al tribunale di Trieste, accusato di furto pluriaggravato di un'auto: la condanna è di tre anni di reclusione.

Altra condanna per furto di auto nel luglio '67: due anni e due mesi di reclusione. Il 3 marzo 1969, ubriaco, minacciò una strage in un bar di Venezia; il 4 marzo venne arrestato e successivamente condannato a tre mesi, per minaccia aggravata, porto abusivo d'arma da fuoco e furto. Ma l'episodio più grave di cui venne ritenuto a suo tempo responsabile, accadde la sera del 4 ottobre a Padova. Assieme a un complice avrebbe aggredito, nella sua abitazione, un affittacamere, Italo Brancaleon, di 66 anni. Quando l'uomo aprì la porta i due rapinatori gli puntarono contro le pistole, poi lo colpi-

Gianadolfo Trivellato

Continua in 2.a pagina

In decima pagina:

Un accordo per la scuola: revocato lo sciopero

LEONE: SFIDA ALLA SOCIETÀ E ALLO STATO

Roma, 17

Sul grave attentato di Milano il Presidente della Repubblica ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il vile e barbaro crimine compiuto a Milano suscita in tutti gli italiani profondo sdegno e sgomento.

«Si tratta di un delitto efferato e disumano; non solo di una sfida allo Stato, alle sue istituzioni e alle sue leggi, ma di una offesa ai supremi principi che reggono ogni civile convivenza.

«La reazione morale contro l'attuale e le precedenti azioni di terrorismo è espressa con unanime fermezza dal parlamento, dal governo, dalle forze politiche, dalle organizzazioni sindacali, dai cittadini tutti, i quali esigono che la violenza sia stroncata e ogni seme di odio sradicato.

«All'azione decisa e coraggiosa delle forze dell'ordine e all'opera responsabile della magistratura devono accompagnarsi l'impegno comune nell'agevolare il corso della giustizia e la collaborazione e la solidarietà di tutti i cittadini per quanti sono chiamati a combattere la dura battaglia contro la violenza e la criminalità.

«Il nostro pensiero, commosso e riverente, va alla memoria della giovane donna caduta; il nostro augurio ai feriti: dell'arma dei carabinieri, della pubblica sicurezza e cittadini che erano convenuti nel tragico luogo in atto di omaggio alla memoria del commissario Calabresi; la nostra solidarietà alla città di Milano, che è stata ancora una volta ingiustamente ferita nella sua anima e nella sua volontà di lavoro.

«Pur nel sentimento di profondo dolore che mi prende in questo momento, desidero dire agli italiani che la coscienza del paese è salda e perciò salda è la nostra libertà».

(Ansa)

L'elenco delle vittime

Milano, 17

Il bilancio della orrenda strage alla questura, proprio per la drammatica dinamica dell'attentato, è apparso subito di difficile compilazione e ancora approssimativo e imparziale nella tarda serata. Un dato appare comunque certo e si riferisce al numero complessivo delle persone rimaste coinvolte nel tragico scoppio. Di queste una ha perso la vita: è una giovane donna, Gabriella Bortolon di 22 anni, di Milano, abitante in via Zola, deceduta all'ospedale Fatebenefratelli.

Otto i feriti gravi, di cui quattro ricoverati all'ospedale Fatebenefratelli in condizioni praticamente disperate. Questi ultimi sono l'agente di pubblica sicurezza Federico Masarin (trauma cranico e ferite varie), il vigile urbano Angelo Bernareggi (ha avuto recisa l'arteria femorale della gamba destra da una scheggia), Angela Saia Colombo (lesioni gravi al capo e ad altre parti del corpo) e Felicita Bertolotti (trauma cranico e lesioni varie). Gli altri quattro feriti gravi sono il tenente dei carabinieri Antonino Razza (ferite allo stomaco e agli arti), la guardia di pubblica sicurezza Gianni Gangeri (trauma alla tempia sinistra), il civile Francesco Leo (grave ferita al capo) e il civile Giuseppe Panenzino (grave ferita al capo).

L'elenco delle vittime continua con le persone ricoverate in condizioni meno preoccupanti. Fra questi sono tredici civili: Luigi Procida, Domenico Maddaloni, Drakizza Iurich, Cesare Beretta, Rolando Roveret, Giuseppe Pasino, Luigi Catalani, Vincenza Maddaloni, Giorgio Penventi, Rita Camminata, Rosa Parascandalo, Aurelio Tangari e due donne non ancora identificate. Per costoro, le prognosi variano da un massimo di quaranta giorni a un minimo di venti. Tra le forze dell'ordine l'elenco dei feriti comprende nove poliziotti: sono i tenenti colonnelli Paolillo e Verza, il capitano Giliberto Rossi, il maresciallo Sergio Corticelli, il brigadiere Ugo Panteri, il vicebrigadiere Osvaldo Papacchini, gli appuntati Angelo Di Pietro e Armando Battistini e la guardia Filippo Viavalle.

Nove infine i feriti appartenenti all'Arma dei carabinieri: il generale di brigata Giovanni Lorenzoni, il colonnello Nicola Bozzi, il tenente colonnello Ferruccio Orzi, i maggiori Giacomo Patti e Renzo Bucci, il capitano Ventimiglia, e i carabinieri Angelo Vincenzo, Giancarlo Aluisi e Pietro Proietti. Per tutti costoro, come per i feriti tra le forze di polizia di cui si è dato sopra l'elenco, i medici hanno stilato prognosi che vanno dai 10 ai 30 giorni. Questo il quadro fino a tarda sera. Ma, vale la pena ripeterlo, si tratta di un bilancio per forza di cose ancora approssimativo. Numerose persone, tra l'altro, sono state trasportate e medicate in altre cliniche della città. Per potere avere un bilancio completo e definitivo di questa nuova allucinante esplosione di criminale violenza bisognerà attendere la giornata di domani.







Telefoto Ansa
Milano — I primi soccorsi ai feriti rimasti dilaniati dall'orrenda esplosione alla questura

TRAGICO BILANCIO

E' ormai da quattro anni che a Milano è stato quasi imposto il triste attributo di capitale della violenza politica. Il bilancio di sangue di questo tragico periodo è terribilmente alto, ma ciò che più sgomenta, è che non se ne vede la fine. Da piazza Fontana a ieri l'elenco delle vittime della cieca furia criminale, che nessuna ideologia può giustificare, continua ad allungarsi. Vittime innocenti di una spietata lotta fuorilegge.

Sedici i morti nella banca dell'agricoltura, diciassette con l'anarchico Pinelli; poi il giovane agente di polizia, Annarumma, e il pensionato Tavecchio, ed ancora un giovane, lo studente Saltarelli; poi l'oscura morte dell'editore Feltrinelli seguita due mesi dopo dal proditorio assassinio del commissario Calabresi; lo studente Franceschi, e ancora un giovane agente di P.S., Marino. E ieri — infine — l'omicida-bomba alla questura.

Piste rosse e piste nere continuano ad accavallarsi in questo agghiacciante carosello di morte. E come se non bastasse fra questi criminosi episodi si inseriscono altre violenze, altre vittime nel resto del paese. Le bombe sui treni, nel '68, le bombe alla fiera di Milano, i morti di Battipaglia, la rivolta di Reggio per finire con i due Mattei bruciati vivi a Roma. Chi sono gli assassini? Chi fornisce loro le armi? Tutto ciò è frutto di un unico criminale disegno? Oppure l'escalation della morte è dovuta a una serie di iniziative personali ad opera di gente esaltata, di pazzi in vena di emulazione?

Le forze dell'ordine e la magistratura si dibattono fra enormi difficoltà, colpevoli silenzi, e mafiose coperture per poter fornire al paese la risposta a tutti questi inquietanti quesiti. Finora, e son quattro anni che si continua su questa pericolosa china, non è stata messa la parola «fine» a nessuno di quei terribili avvenimenti. C'è gente in carcere; ci sono numerose incriminazioni; non mancano mandati di cattura e avvisi di reato. Ma ancora non è intervenuto alcun processo a chiudere definitivamente, con l'esemplare punizione dei responsabili, almeno una di queste vicende, che infamano ormai troppe pagine della nostra storia.

Restano le vittime, vittime innocenti. Molti sono caduti nel compimento del proprio dovere, altri hanno pagato con la vita senza avere il tempo di chiedersi perché. E restano, ormai a centinaia i mutilati, i feriti. E restano gli orfani, le madri, le vedove, che chiedono di essere dimenticate di rimanere sole con il loro dolore, con i loro ricordi. Ad esse nessuno mai potrà rispondere alla terribile domanda: «Perché?».

G. N.

UN'ALTRA GIORNATA DI LUTTO A MILANO

LE PRIME REAZIONI AL NUOVO INAUDITO GESTO DI CIECO TERRORISMO A MILANO

Ira, sgomento, sdegno nel Paese e strumentalizzazioni di parte

Nel generale sentimento di esecrazione e di cordoglio, alcuni settori politici hanno mostrato di preoccuparsi soltanto del «colore» della violenza - Sollecitati in Parlamento opportuni provvedimenti a tutela di una civica convivenza



Telefoto Ansa
Milano — Il ministro Rumor in raccoglimento davanti al busto appena scoperto di Calabresi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

«Una sfida allo Stato», «una offesa ai supremi principi che reggono ogni civile convivenza»: queste parole contenute in una dichiarazione del Presidente della Repubblica danno la misura del «profondo sdegno e sgomento» di tutti gli italiani di fronte al nuovo crimine, alla ulteriore dimostrazione della «escalation» della violenza che con coloriture di estrema destra, di estrema sinistra o anarcoidi assume ogni giorno di più il volto di attentato alle istituzioni democratiche perpetrato con il sangue di vittime innocenti.

Il governo ha deciso di dare immediata risposta alla camera e al senato alle numerosissime interrogazioni presentate da parlamentari di tutti i gruppi nei due rami del parlamento. I sottosegretari agli interni Sarti e Pucci rispettivamente al senato e alla camera hanno espresso la ferma condanna del governo per il criminale attentato sul quale hanno fornito i più aggiornati dettagli in possesso del Viminale. Nel transatlantico e nei corridoi del Palazzo Madama fin dalle 11.30 deputati e senatori si sono accalcati nelle sale stampa per apprendere minuto per minuto i particolari sulla tragica vicenda. Quando il quadro si è fatto un po' più preciso c'è stata una vera e propria pioggia di dichiarazioni da parte di esponenti di tutti i partiti per condannare il dilagare della violenza. Documenti di profonda esecrazione diffusi dalla federazione Cgil, Cisl, Uil, dalle Acli da altre associazioni di lavoratori hanno attestato la reazione di tutto il paese al nuovo drammatico gesto che ha insanguinato Milano.

Ma dal quadro delle reazioni si è avuta ulteriore, sconcertante conferma che anche le vicende più tragiche possono essere strumentalizzate a fini di parte da chi ha solo la preoccupazione di individuare il colore della violenza. A Montecitorio, superati i primi attimi di sbigottimento conseguenti all'affluire delle notizie, le reazioni sono state incredibili. La vera preoccupazione era di sapere se l'attentatore fosse di estrema destra o di estrema sinistra. Comunisti e missini apparivano molto preoccupati. Poi quando è venuta fuori l'etichetta di «anarchico individualista» è stato facile per i missini collegare il nome del responsabile dell'odierna strage a quello di Valpreda e altri mentre i comunisti, come dimostra una dichiarazione fatta da Raffaelli nel «transatlantico» di Montecitorio, non hanno esitato a tirare in ballo la responsabilità dei servizi segreti americani.

Lo stesso spirito di strumentalizzazione politica ha purtroppo animato i dibattiti che si sono svolti prima al senato e poi alla camera. Fanfani, prima di cedere la parola al sottosegretario Sarti per la risposta alle interrogazioni, ha espresso la ferma condanna per il «rinnovarsi di crimini che spargono sangue, accrescono il senso di insicurezza, tentano di corrodere i principi ed istituti della nostra vita democratica». «Esprimo certamente i sentimenti di tutti i senatori e dei cittadini che li hanno eletti — ha aggiunto — rinnovando a quanti hanno la responsabilità di presidiare l'ordine pubblico democratico l'invito a non lasciare nulla di intentato per riportare a quel clima di sicurezza e di serenità che è indispensabile per la ripresa del progresso in tutti i campi della vita democratica». Il sottosegretario agli interni ha centrato la sua esposizione sui dati in possesso del Viminale sulla dinamica del criminale attentato e sul folle autore della strage.

Sarti ha confermato che si tratta di «un pregiudicato per numerosi reati comuni espatriato da alcuni anni e che da ultimo ha soggiornato in Israele in un kibuzz vicino a Gaza».

«Se una riflessione è consentita a poche ore dal nuovo tragico episodio milanese essa riguarda — ha affermato — la gravità della vicenda, la sfida che ancora una volta è stata lanciata dal crimine contro la convivenza dei cittadini e l'oltraggio che ne deriva alla coscienza di una civilissima città e dell'intera nazione».

«Dalle indagini — ha detto ancora il sottosegretario — dovranno emergere i moventi precisi, le ispirazioni e le eventuali implicazioni dell'atto criminoso; è evidente, infatti, che non ci si può sottrarre ad alcuni interrogativi, cui non è possibile dare una risposta immediata e cioè quali fossero i veri obiettivi dell'attentato e se esso — ha concluso — possa addebitarsi ad una responsabilità personalmente circoscritta».

Il socialdemocratico Ariosto ha posto l'accento sulla deplorevole frequenza di manifestazioni criminose. Per la sinistra indipendente, Branca ha addossato parte delle responsabilità sul governo «che non ha fatto nulla per prevenire il peggio». Il democristiano Bartolomei ha affermato che non esiste alibi per nessuna parte politica e che occorre collaborare per contribuire a restaurare l'autorità dello Stato. Per il comunista Perna è necessario «smascherare le trame reazionarie che agiscono all'interno e all'esterno dell'Italia». Il liberale Brosio ha respinto le critiche mosse al governo rilevando che i nuovi gravi fatti sollecitano «opportuni provvedimenti atti a garantire una civica convivenza».

Il missino Pisanò ha reso noto che l'attentatore aveva fondato a Venezia un circolo anarchico e che nel 1971 era stato ricercato dal commissario Calabresi per reati politici. Il repubblicano Spadolini ha insistito sulla necessità di spezzare la spirale della violenza così come il socialista Cipollini che ha chiesto l'isolamento dei violenti e dei loro palesi ed occulti protettori.

Molto animato è stato il dibattito a Montecitorio introdotto da una dichiarazione di Pertini che ha espresso lo sdegno della Camera per la tragica vicenda. Il sottosegretario Pucci ha poi ripetuto quanto era stato detto poco prima al Senato dal collega Sarti modificando solo il dato relativo al numero dei feriti: più di quaranta.

Sono seguite le dichiarazioni degli interroganti:

Cimo (liberale): «Siamo di fronte ad una spaventosa esplosione di follia. La guerriglia urbana sta diventando fatto di ogni giorno. Se non spezzeremo la spirale di violenza, significherà che la democrazia non sa assolvere la sua funzione».

Natta (comunista): «Commozione, sdegno, condanna contro il sanguinoso, inaudito gesto di violenza. Il governo deve far luce rapidamente anche su questo crimine così come sul terrorismo fascista. (*Caradonna*, missino: "Parlaci di Valpreda!"). E' legittimo lo scetticismo sulla autodefinizione dell'attentato di "anarchico individualista". (*Baghino*, missino: "Se non è anarchico è comunista!"). Troppi elementi inducono a non credere alla violenza gratuita. Come non pensare all'esistenza di centrali italiane e straniere che mirano a sovvertire le nostre istituzioni? E', questa, una trama da spezzare».

Achilli (socialista): «Da quattro anni, oramai, Milano subisce attentati. Ad Atene, prima del colpo di stato dei colonnelli, accadde ciò che sta oggi accadendo in Italia. Come credere, dunque al gesto sconsiderato di un anarchico? Il fascismo in questi giorni è alle corde e proprio ora accade il nuovo attentato...». (*Delfino*, missino: «Vergognati, buffone!»).

Piccoli (democristiano il cui discorso è stato applaudito da tutta l'assemblea, missini esclusi): Se non spezziamo subito questa spirale di violenza, saremo noi democratici a dover riconoscere la nostra carenza nella difesa dello Stato democratico. Non c'è una geografia della violenza: Milano si intreccia con Roma e Reggio. Le motivazioni sono diverse ma tutte repellenti, e non hanno diritto d'asilo nel nostro paese. Affondiamo il bisturi della ricerca in quegli ambienti che sono legati ad un più vasto piano che riguarda lotte e contrasti internazionali e nelle quali si cerca di coinvolgere il nostro pacifico Paese. (Caradonna, missino: «Ma se avete preso i soldi dalla Cia!»).

Cariglia (socialdemocratico): «Le parole non servono a placare l'ira e lo sgomento dei cittadini. Occorre dunque agire: lo Stato democratico sta perdendo credibilità. Dovrà dunque essere colmato il vuoto di potere ristabilendo ordine, normalità, legalità democratica. E ciò spetta ad una stabile maggioranza».

Del Pennino (repubblicano): «Ricerchiamo i mandanti e colpiamo con durezza coloro i quali negano le regole della convivenza civile».

De Marzio (missino): «Bisogna condurre un'indagine sui centri occulti della violenza». Egli ha lamentato che nella relazione del governo sia stato omesso che l'assassino è stato tra i fondatori di un circolo anarchico e che il falso passaporto risulta intestato ad un noto esponente «maoista». «Questo delitto non è un atto isolato ma deve essere collegato con la campagna di odio scatenata dalle sinistre.

Le stesse tesi esposte nei due dibattiti sono state espresse da esponenti di tutti i partiti anche fuori delle due aule. Dichiarazioni sono state fatte da Cariglia a nome del gruppo socialdemocratico, da Bignardi, Cottone, da Giomo e Compasso per i liberali, da La Malfa, dal capogruppo democristiano del Senato Spagnolli. Nella tarda mattinata, presente Forlani, si è riunito il direttivo del gruppo DC della Camera. Piccoli ha riferito sull'attentato rinnovando la condanna contro la violenza politica di qualsiasi colore.

La direzione comunista ha diffuso un lungo comunicato per condannare «l'orrendo crimine» «e sottolineare che occorre puntare tutto sulla «pista nera». Il documento comunista parla, infatti, di «piano eversivo di vasta portata tendente a creare un clima di tensione, panico e colpire le istituzioni» e aggiunge che «agiscono così le centrali reazionarie italiane e straniere che utilizzano formazioni e gruppi fascisti». Da tutto ciò la direzione comunista trae argomento per sottolineare l'urgenza di «chiudere la pericolosa esperienza» dell'attuale governo. Tesi analoghe sono sostenute dal quotidiano di estrema sinistra «Lotta continua» del tutto dimentico del linciaggio morale e della campagna di odio scatenata per mesi contro il commissario Calabresi.

Sul fronte opposto la segreteria del MSI-Destra Nazionale, ha diffuso un documento per affermare che «i delitti e le istigazioni si colorano di rosso», «il rosso della barbarie che muove da sinistra all'assalto della nostra civiltà». Come si vede la preoccupazione maggiore di molti politici è stata quella del reciproco «jaccuse» che alimenta quella tensione e quella esasperazione che sono una delle componenti di fondo della esaltazione criminale degli attentatori di ogni colore.

Gino Roberti

IL CORDOGLIO del Pontefice

Città del Vaticano, 17

Paolo VI ha espresso la sua viva deplorazione per l'insensato gesto criminoso di Milano. In un telegramma che il segretario di stato Cardinale Villot ha inviato a nome del Papa all'arcivescovo di Milano, cardinale Giovanni Colombo, è detto: «Profondamente rattristato per nuovo atto di criminosa violenza che ingiustificatamente colpisce inermi operosi cittadini e ancora una volta addolora e conturba illustre vita di codesta dilettissima città offesa nei suoi valori essenziali il Santo Padre, intimamente vicino e partecipe al cordoglio esprime viva deplorazione per insensato e nefasto gesto offensivo di ogni dignità umana e cristiana, eleva suffragi per vittima, conforta i feriti e impartisce all'intera comunità milanese la sua paterna benedizione apostolica auspicando nella preghiera la comune generale pacificazione degli animi nello sforzo di una costruttiva concordia civile».

(Italia)

Telefoto Ansa
Milano — Assistito da un agente di polizia un ferito attende l'arrivo dell'autoambulanza

ORE 10.55: LA BOMBA ESPLODE TRA LA FOLLA

Dalla prima pagina

La donna non ha capito sul momento che cosa stesse accadendo. Altre persone avevano notato il gesto di Bertoli, ma non si erano rese conto, non avevano avuto il tempo di dare l'allarme. La bomba è volata alta, ha attraversato via Fatebenefratelli in tutta la sua larghezza (circa 14 metri) in direzione dell'androne della questura.

L'«oggetto» è stato visto da alcuni passanti, molti di loro hanno creduto che qualcuno stesse lanciando sassi. Lo stesso ha pensato un agente di polizia che istintivamente ha deviato con un calcio l'ordigno verso la propria sinistra, cioè verso la destra del portone di ingresso della questura, dov'erano la Bortolon e altre persone. La bomba è rimbalzata sull'asfalto del marciapiede all'altezza della seconda finestra del pianterreno dell'edificio della questura. Poi c'è stato un lampo accecante, un boato sordo, seguito da rumore di vetri che s'infrangono, le finestre di alcuni edifici di fronte alla questura si sono spalancate per lo spostamento d'aria, alcune vetrine sono andate in pezzi.

E' seguito un attimo di profondo silenzio, poi si sono sentite grida, gemiti di feriti. Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo allucinante: sette od otto persone erano a terra nel punto dove la bomba era scoppiata. La Bortolon era scivolata sul fianco sinistro, la mano destra all'altezza del volto, quasi in un istintivo gesto di difesa. Catalani era caduto sulle ginocchia, con gli arti coperti di sangue, la fronte e il mento feriti da schegge. L'anziana donna era caduta supina, ferita alla schiena e alle gambe. I primi soccorritori si sono trovati in mezzo al sangue ed effetti personali, borse, carte e giornali sparsi in un raggio di alcuni metri.

Poi è cominciata affannosamente l'assistenza ai feriti. Sono state chiamate le prime ambulanze. Alcune auto private hanno caricato i feriti. Tra questi il maggiore dei carabinieri Giacomo Patti: l'ufficiale sulle prime non si era accorto delle ferite riportate. «Che cosa ho alla schiena?» aveva chiesto ad alcuni giornalisti. Poi, dopo avere soccorso un ufficiale superiore dell'Arma, è caduto a terra.

Intanto Bertoli, approfittando della confusione, ha tentato di fuggire. Sceso dal marciapiede, ha fatto alcuni passi proprio verso l'androne della questura, ma quelli che avevano notato il suo gesto hanno gridato: «E' lui, è lui». Subito alcuni agenti lo hanno circondato e afferrato. Alcuni civili si sono avvicinati, colpendolo con pugni e ombrellate. A stento l'uomo è stato sottratto all'ira della folla che sembrava volerlo linciare. Ha gridato «viva l'anarchia» ha riferito qualcuno. «L'ho sentito che diceva: "Morto Pinelli, devono morire tutti..."» ha detto un altro.

Dopo un primo sommario interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Enrico Scarpinato, al quale hanno assistito anche i sostituti procuratori dott. Viola e Marini, che erano presenti alla cerimonia per Calabresi e avevano assistito all' attentato, Bertoli è stato accompagnato al carcere di San Vittore dove alle 15 è cominciato l'interrogatorio da parte del dott. Scarpinato e del dott. Viola, alla presenza del difensore d'ufficio, interrogatorio in corso ancora a notte inoltrata.

Frattanto, come si è detto, lo interrogatorio continua, mentre affluiscono al palazzo di giustizia testimoni convocati dai magistrati che cercano soprattutto di ricostruire gli spostamenti del Bertoli da quando ha lasciato Haifa, in Israele per giungere a Genova. Il Bertoli avrebbe riferito di essersi spostato prima a Tolone, poi a Marsiglia. Altri spostamenti per ora sfuggono, prima del suo arrivo a Milano. Alla pensione «Italia» di via Vitruvio 44, nel capoluogo lombardo, dov'era giunto cinque giorni fa, si era fatto registrare con nome falso esibendo un passaporto pure falso, con intestazione «Questura di Bergamo». Stamane, prima di uscire aveva saldato il conto. Più tardi gli agenti hanno sequestrato nel deposito della stazione una valigia e un sacco appartenenti all'attentatore.

In serata, dopo che il ministro Rumor era ripartito per Roma, il sostituto procuratore Riccardelli ha interrogato un sindacalista della Cisnal e sua moglie. Entrambi conoscevano da tempo il Bertoli, che avevano incontrato a Venezia. Ieri lo stesso Bertoli aveva trascorso la serata con i due coniugi. Aveva confidato loro di voler fare qualcosa, non specificando, tuttavia, secondo quanto riferito dai due testi, che cosa. A tarda ora l'interrogatorio continuava ancora.

Lo scoppio, come si è detto, è avvenuto pochi minuti dopo che il ministro Mariano Rumor, aveva scoperto un busto di bronzo, raffigurante il commissario capo Luigi Calabresi. Il ministro ha pronunciato brevi e commosse parole per ricordare la figura del commissario «vittima — ha detto — di una ignota crudeltà scatenatasi su di lui mentre difendeva con coscienza le più sacre istituzioni dello Stato, con capacità e intelligenza». Rumor ha ricordato che negli ultimi tempi della sua breve esistenza, il commissario Calabresi ha dovuto sopportare «una catena di tristezze che erano alleviate solo dalla serenità che gli proveniva dalla sua bella famiglia».

M. A.

Assassino

rono al volto e al capo, si impossessarono di una somma di denaro e fuggirono. Al processo, un anno dopo, il pubblico ministero chiese 22 anni di reclusione. Il complice, certo Facchin, era presente in aula in stato di arresto. Bertoli, invece, dopo la rapina, era riuscito a far perdere le proprie tracce riparando a quanto pare prima in Svizzera con un passaporto falso intestato a certo Macrì, e poi in Israele. Il processo si risolse con un nulla di fatto in quanto tutti e due gli imputati vennero assolti per insufficienza di prove.

Da quel periodo, comunque, ai Gianfranco Bertoli si persero le tracce. Si sapeva comunque che professava ideologie anarchiche e viene spacciato anche tra i fondatori di un gruppuscolo anarchico di Mestre, «Nestor Makhno», la cui attuale sede si trova a Marghera, al pianoterra di uno stabile di via Bragadin. Ma già stasera i responsabili del gruppuscolo hanno smentito con un comunicato che Gianfranco Bertoli abbia mai frequentato il circolo.

Sempre in merito ai trascorsi anarchici del Bertoli, si è saputo che poco tempo dopo la sua scomparsa da Mestre, il commissario Calabresi chiese sue notizie alla questura di Venezia. Poi, nel '71, il commissario Calabresi confermò che il pregiudicato era espatriato clandestinamente attraverso il valico di Domodossola in Svizzera, rifugiandosi a Bien. Quando Calabresi venne ucciso, la polizia pensò anche a Bertoli, al quale sembravano adattarsi, attraverso soprattutto l'«identikit», la personalità e la figura dell'omicida. Ovviamente, data la sua latitanza, Bertoli non poté essere interrogato su quest'altro orrendo delitto.

Dal curriculum penale, il dinamitardo di Milano appare — quindi — come un individuo socialmente pericoloso, molto conosciuto negli ambienti della polizia locale come un «duro» che difficilmente parlava sotto interrogatorio. Frequentava gente equivoca e non esitava a estrarre la pistola per minacciare quanti osassero contraddirlo, specie quando aveva bevuto. Eppure dall'aspetto fisico non sembrava possedere le caratteristiche del «killer» feroce e impietoso. Le testimonianze raccolte a Mestre tra i vicini di casa, in corso del Popolo, dove è vissuto fino al '67, lo descrivono come un individuo strano, complessato, molto taciturno, ma non violento.

«Non posso crederci, non voglio crederci» commenta la signora Maria Bordin, che abita nello stesso stabile dove ancora figura la residenza del dinamitardo. «Lo ricordo bene. Qui la gente lo conosceva come uno scansafatiche, un ragazzo che faceva ammattire la povera madre, ammalata, e i due fratelli. Frequentava compagnie strane, questo sì, ma non si comportava in maniera tale da far sospettare quello che sarebbe accaduto. No, un assassino non può uscire da una brava famiglia come quella dei Bertoli».

«Un ragazzo taciturno» afferma anche il barbiere del rione, Paolo Secco, che esercita la professione ormai da 15 anni. «Un ragazzo strano che oltretutto non era mai stato visto in compagnia di ragazze. Veniva spesso a servirsi da me. Vestiva in maniera molto trasandata e disordinata, ma non era un capellone. Si limitava a dire poche parole, ma non parlava mai né di politica, né di altri argomenti. Ma non pareva un violento, un delinquente».

Era conosciuto insomma, nel rione, come un ragazzo di buona famiglia, finito per sua disavventura in un giro di cattive compagnie, e soprattutto con poca voglia di lavorare. Non faceva nulla, dicono i vicini; solo ogni tanto stava a lungo via da casa, «faceva dei viaggi», ma non si sa dove esattamente. Quei viaggi, ora tutti lo sanno, coincidevano con le «bravate» che poi finivano puntualmente nelle aule dei tribunali e nelle prigioni di mezzo Veneto.

La madre, che vive in un appartamento di via Mestrina, assieme al figlio Pierpaolo, direttore didattico, non ha voluto parlare con i cronisti. E' stata colta da collasso appena appresa la notizia. Pierpaolo, interpellato per telefono, ha risposto con poche parole alle domande: «Non vogliamo sapere nulla. Abbiamo rotto i ponti con Gianfranco da tanti anni. Non c'è stato nulla da fare, è un povero malato che purtroppo ha segnato anche il nostro destino. Ma di lui, e delle sue ultime disavventure, dei suoi guai, non sappiamo niente. Non vogliamo sapere niente. Per favore, lasciateci in pace».

G. T.

LE INDAGINI CONTINUANO: IL CASO NON SARA' MAI ARCHIVIATO

Un anno fa l'ignoto «killer» freddò il commissario Calabresi

«L'anniversario è mio, di chi gli voleva bene» disse la vedova del funzionario

Milano, 17

«L'anniversario è mio, di chi gli voleva bene»: poche parole, amare e sommesse, cortesi e definitive. Così Gemma Capra Calabresi, vedova del commissario capo Luigi Calabresi, chiude un tentativo di conversazione telefonica, allo scadere del primo anniversario del tragico attentato di via Cherubini. Chiede di essere dimenticata, vuole rimanere sola con il suo dolore, vuole dedicarsi soltanto ai tre figli, l'ultimo dei quali, Luigi, è nato il 3 dicembre dello scorso anno, sette mesi dopo la morte del padre.

L'inchiesta giudiziaria sullo assassinio di Calabresi non ha portato finora all'identificazione del responsabile e dei complici, né di eventuali mandanti. Alle 9.15 del 17 maggio 1972, il dott. Luigi Calabresi uscì in strada dalla sua abitazione e si avviò verso la «500» blu con la quale, come ogni mattina, si sarebbe recato in questura; non fece caso ad un uomo che, di fronte al portone, sostava con in mano un giornale aperto e ad un altro uomo che attraversò la strada seguendolo a distanza di pochi metri; era tranquillo, al punto che aveva chiesto la sospensione del servizio di vigilanza che la questura aveva disposto per lui dopo la tragica morte di Pinelli. Chi lo seguì, invece, era armato e lo uccise: giunto a due o tre metri di distanza dalla sua vittima, l'assassino sparò un colpo di pistola (le perizie accertarono che usò una pistola «Smith e Wesson» cal. 38) che ferì il commissario Calabresi alla schiena; poi, con fredda determinazione, lo uomo si avvicinò al ferito e sparò un altro colpo, questa volta alla nuca. Alle 9.37, al centro rianimazione dell'ospedale San Carlo, dove era stato immediatamente portato con un'ambulanza, Luigi Calabresi morì senza aver ripreso conoscenza.

Le indagini della polizia cominciarono senza l'ombra di un indizio: vennero interessate alla ricerca dell'assassino e dei suoi eventuali complici tutte le questure d'Italia e tutte le polizie d'Europa; i carabinieri e la polizia formarono una squadra speciale, composta da esperti, che si dedicò alla minuziosa ricerca di tutti gli elementi utili alle indagini. Gli indizi raccolti permisero soltanto di comporre un quadro dai contorni sfumati, che neppure la precisione tecnica delle perizie e lo scrupolo morale e professionale dei magistrati inquirenti, Viola e Riccardelli, riuscirono a rendere chiaro e significante: non furono suffragate da prove le ipotesi costruite intorno ad un «commando rosso»; ugualmente risultò estraneo al delitto Gianni Nardi, il giovane di estrema destra fermato al valico svizzero con gli esplosivi e armi sull'auto da lui guidata; infine venne meno, alla luce della perizia balistica, l'ipotesi di una diretta responsabilità del tedesco Christian Klaus Ring, nel cui appartamento, a Roma, vennero trovate tre pistole dello stesso tipo e calibro di quella che fu usata per il mortale attentato.

Ma l'inchiesta non è archiviata e forse non lo sarà mai: lo confermano voci di questi giorni, secondo cui si starebbe ricercando, nel Trentino-Alto Adige, un uomo le cui caratteristiche fisiche corrisponderebbero a quelle dell'assassino di Calabresi.

Le indagini sono complicate anche dal particolare clima in cui, negli ultimi tempi della sua vita, il dott. Calabresi si trovò a lavorare. Mai censurato dai suoi superiori, a cominciare dal dott. Allegra, capo dell'ufficio politico della questura di Milano e suo diretto superiore, ed anzi considerato uno dei più preparati e solerti funzionari di polizia, il commissario Calabresi fu al centro di una violenta campagna di stampa da parte dei gruppi extraparlamentari di sinistra milanesi. Accuse esplicite gli furono mosse da «Lotta continua» in relazione alla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato da una finestra della questura durante un interrogatorio seguito alla strage di piazza Fontana.

Calabresi si rivolse al tribunale; ma il processo per diffamazione da lui intentato contro il prof. Pio Baldelli, allora direttore del quotidiano «Lotta continua», non si concluse mai: una vertenza tra avvocati e un magistrato condusse a un ricorso in Cassazione: così il processo fu sospeso. Poco dopo, per una denuncia della vedova Pinelli, la magistratura aprì un'inchiesta, che è ancora in corso, nel corso della quale Calabresi ed altri funzionari di polizia ricevettero avvisi di procedimento per una ipotesi di omicidio colposo.

Ma il nome di Calabresi non è legato soltanto alle indagini sulla strage di piazza Fontana: tra i molti casi di cui si occupò c'è anche quello della morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, dilaniato da una esplosione sotto il traliccio di Segrate, il 14 marzo dello scorso anno («provate a disegnare due baffi su questa faccia», disse Calabresi guardando la foto del falso Vincenzo Maggioni).

Oggi le polemiche sembravano placate: nel primo anniversario della morte si ricordava un funzionario dello stato assassinato all'età di 35 anni e che non poté conoscere il suo terzo figliolo.

Dalla prima pagina

L'ULTIMA TRAGEDIA

già un passo verso la connivenza, verso l'accettazione del male. E' un incoraggiamento a proseguire nel delitto. I giovani si esprimono con frasi di disgusto, ma purtroppo sono i primi a cadere nella trappola dell'etichetta dura.

Milano ha atteso con ansia che uscissero le prime edizioni dei quotidiani del pomeriggio, già ricchissimi di foto e di particolari. Le edizioni sono state inghiottite da decine di mani protese verso gli edicolanti. Per tutto il giorno, davanti alla Questura, ha sostato un centinaio di persone. Un fioraio, con le braccia ricolme di mazzi di garofani, ne ha deposto uno sul luogo dell'eccidio. Si è tolto il berretto e se n'è andato. Non è un pellegrinaggio nuovo per Milano, già chiamata ad assolverlo in piazza Fontana, in via Larga, davanti alla casa del commissario Calabresi, in via Bellotti ed ora qui, davanti alla Questura, davanti a questo quartier generale che deve affrontare non solo la violenza dei gruppuscoli, forse più facilmente contenibile, ma anche quella del folle isolato, dell'assassino rivestito di ideali fasulli: per l'ideale non si uccide a freddo. Anche lo spirito d'Orsini freme.

A Milano si muore di bomba e la gente comincia ad avere paura. Chiedo l'indirizzo della Questura ed uno si affretta ad avvertirmi: «Non ci vada, stamattina hanno gettato una bomba». Telefono al prefetto Mazza, sempre sentimentalmente legato a Trieste e agli anni più facili e sereni che vi trascorse. Voglio una dichiarazione, una dichiarazione qualsiasi sull'angoscia della città. Mi invita a rivolgermi al capo ufficio stampa, ma i sentimenti non si traducono in veline.

Il ministro Rumor è ancora nell'ufficio del prefetto, Mazza deve assolvere ai delicati compiti del suo incarico. Il sindaco Aniasi: telefono anche a lui, non è più nel suo ufficio alle 19.30. E' sfuggito per pochi metri al raggio delle schegge. Il questore Alitto Bonanno non tiene conferenze stampa. Dicono che Rumor l'abbia consigliato di mantenere il riserbo per almeno ventiquattr'ore. Ma quello che si vuole sapere, forse, non lo sapremo mai. La missione omicida di Gianfranco Bertoli si è chiusa nel sangue, come voleva. Gli occhi duri, il viso affilato e reso più lungo dalla barba scura e curata, l'attentatore ammette che era sua intenzione colpire le autorità. Ma non sembra aver dato segni di pentimento sugli effetti della strage. E' stato salvato da quella stessa polizia che odia.

Milano è una città che sa inghiottire, sa inghiottire anche troppo — mi dicono in una redazione — spesso ciò è sinonimo di dimenticare, di voler dimenticare. Sembra quasi che Milano abbia imboccato una strada senza ritorno. Ed è una strada che comincia nelle scuole, nelle angherie continue di giovani verso altri giovani, prosegue e si ingrossa all'università, dove lo scontro fisico è norma, si disperde nei gruppuscoli desiderosi sempre di scendere in piazza ed ora trascesi alla caccia serrata di gruppuscolo contro gruppuscolo. In questo clima di impotenza, prima che di tolleranza, si spiega perché Milano è al vertice della cronaca nera e del delitto di parte.

I telefoni tacciono questa sera, nella sala stampa della Questura. Hanno trillato ininterrottamente per quasi dodici ore poi i particolari della tragedia si sono inariditi e le ultime risposte si sono risolte in un «non ci sono altre novità». Anche la gente ha abbandonato il marciapiede. Sono arrivati pattuglioni della Celere, come ogni sera. I fiori sul selciato inghiottiscono acqua. La pioggia è fine, fastidiosa. Il busto di Calabresi nell'atrio della Questura su una aiuola fiorita, è lucido. Lo vedo dalla finestra.

Le indagini si sono spostate a San Vittore, nel carcere in cui è rinchiuso Gianfranco Bertoli. Qualcuno, in strada va all'ultima pagina dell'edizione serale e scorre la locandina degli spettacoli.

F. F.

LA MICIDIALE BOMBA

Roma, 17

La bomba a mano, chiamata «ananas» perché rispecchia nella sua forma il frutto esotico coperto di scaglie, è ufficialmente catalogata negli Stati Uniti, dove fu fabbricata per la prima volta, con la sigla «MK II». L'ordigno, che è stato largamente impiegato durante l'ultimo conflitto mondiale da quasi tutti gli eserciti belligeranti, pesa 720 grammi e il suo involucro di ferro è suddiviso in 48 scaglie. E' prestabilita la «frattura», come si dice nel gergo militare, delle 48 scaglie, del fondello e del coperchio, che al momento dell'esplosione si trasformano complessivamente in 50 schegge capaci di uccidere un uomo a distanza di cinquanta metri.

La parte inferiore della bomba ha una piccola base che serve per mettere in apposite custodie l'ordigno quando viene trasportato o depositato nelle polveriere militari. Nella parte superiore ci sono due staffe e al centro un percussore a cerniera con una capsula dotata di una miccia a lenta combustione lunga due centimetri.

La miccia si accende muovendo una leva lunga otto centimetri, larga uno e spessa tre millimetri. Quando si impugna la bomba la leva viene tenuta ferma con la mano mentre l'indice viene inflato nell'anello di una coppiglia. Avvenuto il lancio e il conseguente strappo all'anello, la leva va ad azionare il percussore che fa ribaltare la cerniera. *(Ansa)*

Caro Michele

A Natalia Ginzburg è capitato un guaio grave per un artista: di cominciare con un libro che verrà poi considerato il migliore dei suoi, «Lessico famigliare». In quest'opera, la scrittrice dà interamente la sua novità; dice tutto quel che di originale aveva da esprimere: per i personaggi per gli ambienti e per i problemi; per il modo di vedere di pensare e di fantasticare; per le «trovate» e per lo stile.

Prendendo quella esperienza per essenziale o come spina dorsale, segue poi alcune vie traverse o che la incrociano, certe diramazioni, frutto di altre conoscenze e di un qualche approfondimento, poiché la vita si muove si svolge e presenta altri motivi. La Ginzburg li affronta e li traduce in romanzi. Spezzoni di realtà che s'innestano sul corpo originario che rimane per lei fondamentale. Tutto sommato, si tratta di vari esempi, varie «tranches de vie», più o meno affini. Un balzo ancora in novità e in qualità si ha con «Le piccole virtù»; problemi e interessi in una fase di maturità, con tono e con impegno seri. Finchè si arriva a «Mai devi domandarmi» che, più o meno, riprende quel che nel «Lessico famigliare» e nelle «Piccole virtù» era rimasto fuori.

A un certo punto, nascono le commedie: che stupirebbero, e otterrebbero un'altra valutazione, se non esistessero o fossero rimasti ignoti il «Lessico» e gli altri libri. Personaggi e vicende del tipo — si dice, del tipo — che si conosce, con lo stesso stile. Ci si esprime e si parla come in tutte le altre opere; se mai, nel teatro, per telefono. Il dialogo si svolge spesso per mezzo del filo: uno parla di qua, l'altro di là. Sicché le commedie si risolvono in racconti per telefono.

La tendenza al dialogo è, nel romanzo italiano, di origine provinciale, se non dialettale, con grandi scrittori come Giovanni Verga e Antonio Fogazzaro. La stessa matrice, anche se reperita in una grande città che non è detto sia per questo esente da certi toni e da certi gusti, si ripresenta nell'opera della Ginzburg: borghese o, piuttosto, piccolo borghese con sconfinamenti o scadimenti che possono corrispondere a reazioni. Ci si imbatte, insomma, in un tipo di piccola borghesia che si emancipa; e si emancipa ricorrendo magari a delle parolacce o a delle stramberie come nel romanzo apparso in questi giorni, che s'intitola «Caro Michele» (Mondadori). Offre nescafè e compra alla Standa.

Ecco, in breve, di che si tratta. Adriana, moglie separata di un pittore o pseudopittore, ha figlie, un figlio (Michele) e un amico, inevitabile o quasi nella società espressa dalla Ginzburg, di donne disfatte e che tentano di rifarsi finché non si sfanno interamente; di uomini esosi e inconcludenti, più spesso «froci», in un intrigo di brutti affari e di malaffare, fra coniugi amanti e amanti degli amanti, con una moltiplicazione che dà le vertigini. La parola «soldi» ha, nella pagina e sulla bocca dei personaggi della Ginzburg, un suono del tutto speciale, roco.

Adriana, dunque, va poco d'accordo col figlio Michele che, nonostante sia «frocio», pare che abbia avuto un figlio da una sciaguratella, certa Mara. Pare, perché nemmeno Mara ne è sicura; tutt'altro, anzi.

Michele (che ha un amico, Osvaldo, «frocio» anche lui e marito di una donna ricca, Ada), un certo giorno, pianta tutti e se ne va all'estero. Comincia la sua corrispondenza, specie con la sorella Angelica e con la mamma. Una volta, prega Angelica di fare sparire un mitra nascosto nella stufa della sua casa romana. E' un tipo politicamente agitato, questo Michele. Mara, d'altra parte, non se ne sta quieta: affronta varie avventure. Soffia, fra l'altro, il ricco amante un editore all'Ada moglie di Osvaldo. Malridotta, va prima a Novi Ligure, poi a far quasi la serva, a Trapani, in una pensione dalla quale è scacciata perché sorpresa còl cognato della padrona.

Michele si è sposato all'estero: si è sposato e si è separato. Va a Bruges, partecipa a un corteo politico ed è ucciso.

La lettera, con la quale si chiude il romanzo la scrive, ad Angelica, Osvaldo da Leeds dove è andato a vedere la casa di Michele.

Fino a pagina 140, finché Mara convive con l'amante di Ada, le pagine si succedono nello squallore di cui si è detto. Solo alla fine di una lettera di Mara al «caro Michele» il tono denuncia qualcosa di nuovo, e non perché sia crudo.

«In certi momenti, mi sento furiosa. Dico: — Io sono tanto carina, tanto bella, tanto giovane, tanto buona, e ho un bambino così bello. Gli (all'amante) faccio il grande onore a questo qua di stare in casa sua, e gli spendo i suoi soldi che non gli servono per niente». Segue un titolo irripetibile.

Da questo punto la storia, se non prende un'altra piega prende un altro accento. Qua e là, qualche osservazione di un'altra qualità. «Si vede che la felicità dura poco. (...). Tu dirai che è strano innamorarsi di un uomo così, niente bello, con quel grande naso. Un pellicano. Avevo da bambina un libro con tutte figure di bestie, e c'era un pellicano, con le zampe corte e piantate in terra e con un enorme becco rosa. Quello è lui. Ma io ho capito che ci si può innamorare di qualunque persona, anche buffa, strana, triste. Mi piaceva che avesse tanti soldi, perché tutti quei soldi che aveva mi sembravano diversi da quelli degli altri, mi sembrava che stessero dietro a lui come la coda d'una cometa. Mi piaceva che fosse così intelligente, che sapesse un mucchio di cose che io non so, e anche la sua intelligenza mi sembrava lunga come una coda. Io sono senza nessuna coda. Sono stupida e povera».

Più avanti: «Poi a poco a poco mi si è messa dentro una gran malinconia. Tutta questa malinconia, lui me la aveva attaccata, come si attaccano le malattie. Io me la sentivo nelle ossa anche quando dormivo. Non riuscivo a liberarmene. Ma lui con la sua malinconia è diventato molto più intelligente, e io invece, con la malinconia, sono diventata ancora più stupida. Perché la malinconia non è mica per tutti la stessa cosa».

Ed ecco quel che scrive l'amante, il pellicano come lo chiama Mara: «Ti sono profondamente grato di essere andata via. (...). Io non posso vivere con te. Probabilmente non posso vivere con nessuno. (...). Ho molta pietà di te, e non avevo il coraggio di dirti di andartene. Ho molta pietà di te e anche di me stesso, la lugubre pietà dei vigliacchi, e quando sono tornato a casa l'altra sera e non ti ho trovata e ho letto il tuo biglietto, mi mancavi e mi sono seduto nella mia poltrona con una sensazione di vuoto. Però in mezzo a questa sensazione c'era un sollievo ilare e profondo, e una gioia ardente che non ti devo nascondere, perché è giusto che tu sappia che l'ho provata. In parole povere, io non ti sopportavo più. (...). Io non credo che la felicità esista, ma gli altri lo credono, e non è detto che non abbiano ragione gli altri».

Sentiamo Michele: «Qualche volta, ho nostalgia di voi cioè di quelli che uso chiamare i "miei", anche se non siete per niente miei, come io non sono per niente vostro. Ma se venissi, voi mi osservereste, avrei i vostri sguardi fissi su di me».

Più in là: «Quando alla nostalgia viene a mescolarsi la repulsione, succede allora che i luoghi e le persone che amiamo li vediamo situati in una grande lontananza e le strade per raggiungerli ci sembrano rotte e impraticabili. Certe volte, la nostalgia e la repulsione sono in me così avviluppate insieme e così forti che le sento mentre dormo, e allora mi sveglio e devo buttare via le coperte e sedermi a fumare»

Basta. La Ginzburg, per quanto si ripeta, per quanto abbia poco di nuovo da dirci, è sempre una grande scrittrice: che riappare quando meno si aspetta; in questo «Caro Michele», dalla pagina 140. Il libro è di 199 pagine; quindi ci interessa per una cinquantina. Cinquanta potranno diventare non si sa quante. Diciamo questo, s'intende, come un augurio.

Luigi M. Personé

LO HA SOLLEVATO RECENTEMENTE NELLA CAPITALE IL CONGRESSO DEI MEDICI-GIORNALISTI DELL'A.M.I.S.

Quasi senza sospetto nel nostro Paese il problema delle malattie da sudiciume

Promosso dall'Accademia Romana di scienze mediche e biologiche si svolgerà il 24 maggio a Palazzo Pignatelli un simposio nazionale sulle infezioni tifoparatifiche - La situazione attuale in Italia e negli altri Stati dell'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, maggio

Nella sede dell'Ordine di Malta, in occasione del congresso dei medici giornalisti dell'A.M.I.S., presieduto dal prof. Lino Businco, sono stati passati in rassegna non pochi degli eventi scientifici e pratici della medicina contemporanea, tra i quali quello dell'odierno andamento delle malattie da sudiciume nel nostro Paese, e in particolare delle infezioni tifoparatifiche, ha suscitato un particolare interesse perché, ben noto all'estero, è quasi del tutto insospettato in Italia. Tanto che il problema è stato, poi, a lungo dibattuto dalla stampa, per merito dell'Accademia romana di scienze mediche e biologiche, la cui direzione scientifica (prof. Aldo Barchiesi) aveva presentato una documentazione imponente al Congresso dell'AMIS, e dei medici giornalisti che si sono unanimamente associati nel dichiarare la situazione grave e insostenibile, e tale da richiedere senza indugio i rimedi già usati e collaudati in gran parte dei Paesi del mondo.

Malattie micidiali

Tali rimedi, che hanno permesso la sradicazione di queste malattie micidiali e avvilenti perfino in località partite da condizioni peggiori delle nostre, come l'impero russo (oltre 350.000 casi annui di malattie tifoparatifiche), prima, l'URSS, poi, gli Stati Uniti, la Bulgaria, la Mongolia e tante altre sono: una vaccinoprofilassi a tappeto, una maggiore educazione sanitaria delle popolazioni, la realizzazione delle indispensabili opere ingegneristico-sanitarie. Vale a dire, occorre l'opera congiunta dei ministri Gaspari, Gullotti, Scalfaro, né sarebbe male che vi si associasse anche il ministro Gonella perché, in gran parte dei casi — come avvenne a Roma nel 1935, dove, in una ottantina di giorni, si ebbero oltre cinquemilacinquecento casi di tifo perché alla Centrale del Latte era stata fraudolentemente immessa acqua inquinata da bacilli tifici — le manifestazioni endemoepidemiche tifoparatifiche sono di origine delittuosa. E solo il caso impedisce che si ripeta anche oggi un evento del genere!

Sui vari problemi che riguardano la dinamica mondiale e la lotta contro le infezioni tifoparatifiche l'Accademia romana di scienze mediche e biologiche sta preparando un simposio nazionale (24 maggio p. v.) che si svolgerà nella sua sede di via IV Novembre 152, in quel palazzo Pignatelli che fu così caro a Papa Innocenzo XII (1615-1700), sacerdote di inesauribile carità, che dedicò ogni cura per il miglioramento morale e materiale del suo popolo e fu amatissimo della medicina sociale. A tale evento, hanno aderito studiosi italiani ed esteri; il prof. B. Cvjetanovic, capo dell'ufficio per le malattie batteriche dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, rappresentanti delle amministrazioni sanitarie centrali e periferiche, regionali, provinciali, urbane, parlamentari, universitari, ospedalieri magistrati ed altri.

Occasione, quindi, quanto mai propria per assumere dati per un bilancio sia pure fugacissimo sulle malattie tifoparatifiche, consentitomi dalla cortesia del presidente dell'Accademia, dr. Giuseppe Gesualdi, e dal vicepresidente e direttore scientifico, prof. Aldo Barchiesi, a cui si deve l'organizzazione del simposio e la raccolta delle statistiche su moltissime decine di epidemie tifoparatifiche di ogni parte del mondo, dei periodi vecchi e recenti, da cui risulta l'importanza della vaccinoprofilassi per spezzare il circolo patogeno costituito dall'uomo bacillifero e inquinante e dall'ambiente sudicio inquinato, il quale, a sua volta, restituisce all'uomo, e su scala in alcuni casi vastissima, la contaminazione batterica ricevuta, moltiplicando il ciclo patogeno. La lotta, quindi, contro le infezioni tifoparatifiche, deve tener conto di questo dato di fatto, mirando ad impedire che l'uomo sia bacillifero, accrescendone i poteri di difesa mediante la vaccinoprofilassi, fino a rendere sempre più difficile che egli contamini l'ambiente, albergando i germi tifoparatifici, e accrescendone sempre di più la sua educazione sanitaria, mentre, d'altra parte, comuni, province, regioni, Stato debbono dirigere congiuntamente i loro sforzi per il risanamento degli ambienti con le indispensabili opere di ingegneria sanitaria. Si tratta di una lotta senza dubbio difficile, perché richiede la collaborazione di ognuno, ma il successo è immancabile.

Come hanno fatto gli scandinavi a vincere queste tremende malattie? Il loro eccellente stato di salute è dovuto, innanzi tutto, all'educazione. Il bambino trova a scuola palestra, ginnastica, bagni. Gli si insegnano i principi igienici fin dalle elementari, continuando nelle scuole di ogni ordine che frequenterà nelle diverse età della vita e durante la futura attività professionale. I malati colpiti da malattie infettive sono rigorosamente isolati a domicilio, e fin dai primi anni del secolo, un avviso posto sull'abitazione informava tutti della possibilità di contagio. Inoltre, il più spesso possibile, i malati di forme infettive sono trasferiti in ospedale, senza che tale fatto costituisca una difficoltà per i medici o per le famiglie. La denuncia di una malattia infettiva, poi, è realmente obbligatoria, e deve essere fatta sia da parte del capofamiglia che dal medico.

Educazione civile

E' per queste misure che la educazione civile e sanitaria dei popoli scandinavi si è affinata sempre di più, e sempre meno frequenti sono diventate le malattie infettive: ad esempio, già nel 1908, contro 0,02 decessi per 1.000 abitanti nei Paesi scandinavi, se ne manifestavano dodici volte di più in Francia, ed è stato per la sensibilità del popolo norvegese per i problemi della salute che, in Norvegia, la mortalità ha potuto ridursi da 16 decessi su 1.000 abitanti, come era nel 1880, a 15,5 già nel 1906, e la mortalità infantile, ancora così elevata nel nostro Paese, è potuta passare in Norvegia da 95,9 per 1.000 (1880) a 69,4 (1906), il che ha consentito alla popolazione norvegese di passare da 1.908.513, come contava nel 1880, a 2.296.300 nel 1906, non ostante l'intesa immigrazione negli Stati Uniti. Poiché la Francia presentava in quell'epoca una mortalità media di 20 per 1.000, si è calcolato che se avesse presentato lo stesso tasso della Norvegia avrebbe risparmiato ogni anno ben 250.000 esistenze

Un fenomeno analogo si è verificato negli Stati Uniti, dei quali, per il periodo 1906-1912, si posseggono i dati di tutte le 51 città che allora oltrepassavano i 100.000 abitanti: in esse, vivacissime campagne stampa hanno permesso di condurre ad un abbassamento spettacolare della mortalità per infezioni tifoparatifiche, come è avvenuto a Filadelfia e a Pittsburg, dove erano stati costituiti particolari filtri per la depurazione delle acque, e a Cleveland, dove era stata applicata, a partire dal 1912, la disinfezione mediante ipoclorito. E tutte le opere di ingegneria sanitaria erano sempre accompagnate da una vaccinoprofilassi a tappeto, vale a dire la lotta contro le infezioni tifoparatifiche era sempre praticata con tutti i mezzi fin dagli inizi del secolo, mentre da noi vi è stato un vero fallimento dal punto di vista profilatico, competenza particolare delle amministrazioni centrali e periferiche, alle quali spetta, oggi insieme alle Regioni, la prevenzione anche delle malattie tifoparatifiche, che contrasta col vertiginoso successo terapeutico dei decenni più recenti utilizzato dai medici.

Finora, in sostanza, il progresso delle scienze mediche anche per quanto concerne il campo sanitario è passato quasi invano per le nostre amministrazioni sanitarie che si occupano della salute del popolo italiano, le quali deduzioni si ricavano anche dallo studio, sul piano nazionale e mondiale, di tutta la dinamica delle malattie da sudiciume (epatite virali, brucellosi, tutte le altre malattie infettive a denuncia obbligatoria, malattie parassitarie, ecc.) e come dimostrano le infezioni tifoparatifiche secondo l'ordine crescente delle denuncie dei casi di malattie delle nostre provincie, regioni e territorio nazionale nel contesto mondiale, per l'annata 1971, la più vicina da consentire l'analisi di ben 245 località dei diversi continenti.

Nessuna provincia italiana è esente da malattie tifoparatifiche e quelle di Belluno e Rovigo, con le minori incidenze annue (2 casi di malattie tifoparatifiche), superano le denunce dell'Islanda ed uguagliano quelle dell'Irlanda del Nord. Un maggior numero di denuncie di Cipro, Porto Rico, Lussemburgo e delle altre località citate, presenta Gorizia (6 casi di malattie tifoparatifiche), cui seguono Aosta e la sua Valle (7 casi), Sondrio (8), Pistoia (10), Massa Carrara e Siena (11 casi per ciascuna). Ci avviciniamo al numero delle denunce della Norvegia (15) con Pordenone, Ferrara, Arezzo, Rieti, Pescara, Isernia, che vengono superate dalle provincie di Teramo, Chieti, Asti, Alessandria, Savona, dopo le quali, sul piano mondiale, si colloca la Nuova Zelanda (19 casi di malatie tifoparatifiche), che ha presentato un ugual numero di denuncie di Pavia e di Ravenna, mentre la Danimarca (20) è raggiunta od oltrepassata dalle provincie di Piacenza, Vercelli, Udine, Cremona, Modena, Perugia, Pesaro-Urbino, Macerata. Terni ha la stessa incidenza di tutta l'Olanda, che viene superata da Reggio Emilia, Ascoli Piceno, Trento, Parma, Nuoro, Trieste, Viterbo, Ragusa, Grosseto.

La nostra regione, che ha denunciato globalmente 76 casi di malattie tifoparatifiche, il che pone il Friuli-Venezia Giulia tra le regioni meno colpite, anche se tali incidenze possono essere senza dubbio drammaticamente ridotte fino alla loro eradicazione, le province si collocano secondo l'ordine che segue: Gorizia (6), Pordenone (13), Udine (23), Trieste (34). L'Australia, che si colloca a questo punto (38 casi di malatie tifoparatifiche) è superata dalle provincie di Mantova, Treviso, Agrigento, Lucca, Trapani, La Spezia, L'Aquila, Benevento, le quali ultime sono ad un passo dalle incidenze della Svezia (45), che vengono superate da Campobasso, Forlì, Potenza, Reggio Calabria, Bolzano, Vicenza, Frosinone, Verona, Cosenza. Il Belgio ha la stessa incidenza di Bologna (56) ed è superato dall'Umbria, da Bergamo, Pisa, dal Molise. La incidenza tifoparatifica della Finlandia è superata da Padova, Ancona, Catanzaro.

Qualsiasi civiltà

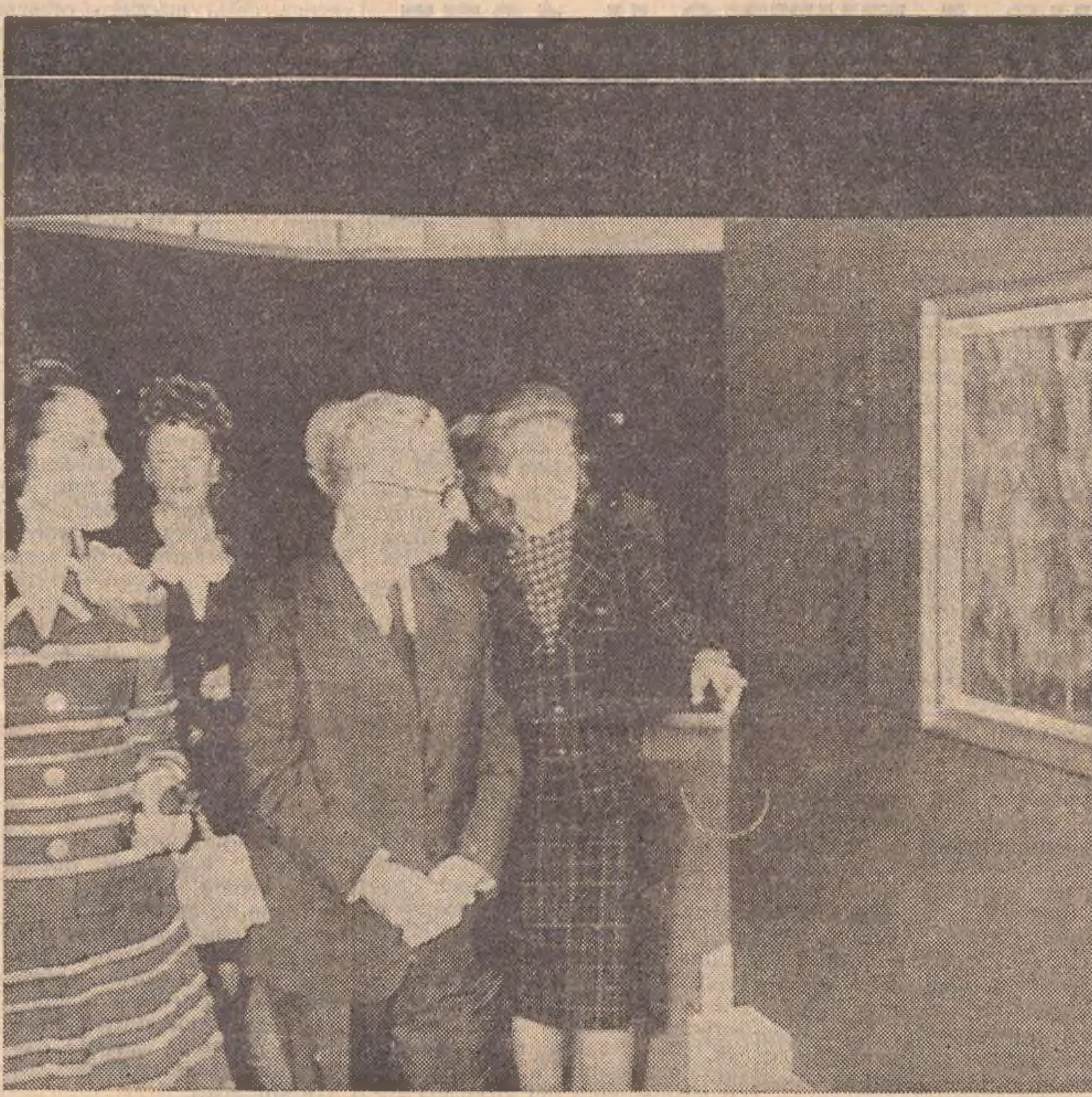
E si potrebbe continuare, come verrà annunciato al prossimo simposio dell'Accademia romana di scienze mediche e biologiche del 24 maggio p.v., fino ad arrivare alle denunce stratosferiche di Firenze (510), Taranto (533), Roma (536), Milano (576), Lazio (804), Lombardia (1.016), Sicilia (1.345), Bari (1.540), Napoli (1.684), Campania (2.419), Puglia (2 mila 820), il quale terribile andamento colloca l'Italia in posizione di puri dati astronomici, superando la Cecoslovacchia (79), il Canada (120), il Giappone (321), gli Stati Uniti (415) e tante e tante altre località di ogni parte del mondo, a qualsiasi tipo di civiltà appartengono, ed ha spinto l'Accademia a realizzare il prossimo simposio, dal quale ci attendiamo la parola «fine» di questo stato avvilente e micidiale, come è avvenuto altrove. Esperti nei vari campi porteranno il loro contributo perché il nostro paese riaccenda, finalmente, il glorioso faro di civiltà anche nel campo sanitario, che Roma aveva acceso per tanti secoli.

B. S. Desio

Telefoto Ansa

Milano — Il ministro dell'interno on. Rumor con la signora Gemma Calabresi, vedova del commissario ucciso un anno fa, durante la cerimonia dello scoprimento del busto a Luigi Calabresi in una sala del palazzo sede della questura milanese

OMAGGIO A MORANDI



Telefoto Ansa

Roma — La signora Vittoria Leone, la senatrice Carettoni, il Presidente Leone e la dott. Bucarelli che illustra un quadro alla mostra retrospettiva di Giorgio Morandi inaugurata oggi

MUSICA · LETTERE · ARTI · SCIENZE

UNA MOSTRA RIEVOCHERÀ A VICENZA IL MONDO E L'OPERA DEL PALLADIO

A cura del Centro internazionale di studi d'architettura sarà aperta il 30 maggio

Vicenza, maggio

In occasione dell'Anno palladiano è in allestimento a Vicenza, a cura del Centro internazionale di studi d'architettura, intitolato al celebre architetto veneto, una mostra che si aprirà il 30 maggio e che si propone d'illustrare il valore artistico e culturale nonché le opere e il successo nel mondo di Andrea Palladio.

Andrea di Pietro della Gondola, nato a Padova nel 1508, fattosi vicentino fin dall'adolescenza, ebbe la ventura d'incontrare il Trissino che subito ne intuì il genio e gli si fece mentore e patrono, inviandolo a Roma e ribattezzandolo umanisticamente con il bel nome di Palladio. Fu indubbiamente uno dei maggiori costruttori del Rinascimento: profondamente classico, pur non sentendosi mai legato a rigidi schemi, li rielaborò con gusto e passione personali. Giunto soltanto quarantenne alla possibilità di esprimere il proprio mondo artistico, Andrea Palladio conobbe comunque rapidamente, dopo il successo della «Basilica», una larga notorietà che si diffuse poi universalmente allorché uscirono, nel 1570, i suoi «Quattro libri dell'architettura», uno dei più fortunati trattati che siano mai stati scritti; solo in Italia, fino al secolo scorso, ne furono pubblicate 15 edizioni, mentre già all'inizio del '700 l'opera era tradotta e divulgata in Inghilterra e in Francia.

La pubblicazione dell'opera coincise con la nomina a protomastro della Serenissima, città per la quale il Palladio aveva lavorato fin dal 1558, quando presentò il progetto per la chiesa di S. Pietro in Castello. A Venezia l'architetto curò elaborazioni d'ispirazione religiosa: la chiesa di S. Francesco della Vigna, la chiesa di S. Giorgio Maggiore, il refettorio dei Benedettini, il convento della Carità, la chiesa del Redentore, attenendosi all'ordine colossale, suddividendo le facciate dei sacri edifici secondo il modulo michelangiolesco in due piani che coronò di un frontone, raccordandoli infine con due timpani troncati.

Tali realizzazioni, armoniose nelle proporzioni, risultarono di un'eleganza accentuatamente scenografica e sobria, mentre gli interni, come quello della chiesa del Redentore, riveste carattere solenne e le navate sono caratterizzate dagli alti, severi archi e dalle nicchie sovrapposte che aprono il muro tra le colonne binate. Dell'architettura religiosa il Palladio si occupò anche a Brescia e a Bologna, non trascurando di cimentarsi nelle lettere, come attestato dai «Commentari» di Giulio Cesare.

Ma dove si rivelò il suo squisito genio architettonico fu Vicenza, della quale si ritiene il «creatore»: la città veneta esce dalla sua mente in una cornice di suprema bellezza secondo il sublime ideale del periodo rinascimentale. L'innovazione del palazzo Chiericati viene perseguita con quella autentica inventiva in cui figurano la rappresentativa basilica, il palazzo Valmarana, la loggia del Capitanio, il Teatro Olimpico, la famosa Rotonda che danno a Vicenza una insuperata nobiltà architettonica, così come «nascono» con stupefacente fecondità, tra il verde tenero e i velati orizzonti della campagna veneta, i bianchi o grigi edifici del Palladio (Villa Trissino a Trissino, Villa Barbaro a Moser, Villa Emo a Fanzolo, Villa Cornaro a Piombino Deso, Villa Badoer a Fratta Polesine, Villa Campostrini a Pedemonte, Villa Saraceno a Finale Vicentino), ricchi di spazi interni articolati, prolungati all'esterno da scalee, portici, il tutto concepito secondo il carattere umanistico.

Oltremodo significativa è la Rotonda di Vicenza ove, da un corpo cubico mediano, sormontato da una cupola ribassata, si dipartono dal centro di ogni fronte quattro ariosi e sporgenti pronai in modo che la costruzione sembra veramente aprirsi alla natura: ciò fece pronunciare al Palladio, ad opera ultimata, la frase «bellissime viste, alcune terminate, altre più lontane ed altre che terminano all'orizzonte».

Il successo della Rotonda fu clamoroso e se ad essa, come ad altre opere palladiane s'ispirarono grandi architetti inglesi del '600 e del '700 (basterebbe citare Inigo Jones e Lord Burlington), vennero peraltro costruiti edifici di una sterilità tale da non competere assolutamente con l'estro e le capacità dell'artista veneto: così dicasi delle ville che si diffusero nel mondo, dalla Russia agli Stati Uniti, prive tuttavia anch'esse dell'interpretazione del Palladio, risultata insuperabile.

Il segreto accordo che legò la architettura palladiana al paesaggio circostante, accordo ancor più manifesto nelle ville, non fu mai svelato da altri. La villa palladiana ha fissato un tipo, una caratteristica, un modello ancor oggi riprodotto a migliaia di esemplari più o meno approssimativi in tutto il mondo, senza però quelle prospettive e quelle visuali peculiari dell'architetto veneto. Un carattere monumentale e signorile fu dato a Vicenza dall'artista che adattò i modelli romani al sentimento veneto, non distruggendo nulla, ma conciliando Roma a Venezia per cui il suo classicismo e la sua romana monumentalità non sono spettacolose apparenze ma reali effervescenze del suo animo.

Nella mostra, in allestimento appunto a Vicenza e che rimarrà aperta fino al 4 novembre prossimo, sarà possibile constatare le opere, i progetti, i disegni (fra cui 70 concessi in prestito dal Royal Institute of British Architects di Londra), le annotazioni minute, a tratto di penna, corredati di esatte misure e dai quali scaturirono prodigiosi lavori che portarono al successo e alla fortuna nel mondo di Andrea Palladio, la cui impronta si staglia nell'architettura rinascimentale italiana, alle ispirazioni della quale l'arte straniera tentò di affiorare, ma con tardi riflessi e pallide concezioni.

Vittorio Presicci

Mostre d'arte

CAVALLIN

Nella hall dell'Hôtel Roma, a Monfalcone, è aperta la mostra del pittore padovano Ernesto Cavallin: un «naïf». E' lo stesso Cavallin che un anno e mezzo fa circa espose al Palazzetto Veneto insieme con i pittori di Hlebine. In quella collettiva di «candidi» il Cavallin fu il solo ad apparirci come un «candido» autentico. Era un «naïf» che percorreva molti chilometri di strada — così raccontava egli stesso — per ritrarre dal vero un certo paesaggio. Ricordiamo che cosa diveniva poi il paesaggio uscendo a rilento dal pennello del nostro pittore: colline il cui profilo era quasi un arco di cerchio, alberi allineati rigorosamente, fiori allineati come gli alberi, gatti inverosimili, farfalle di mai vista grandezza, girasoli giganti. Il tutto — dipinto nel modo più elementare — era a due dimensioni, sempre visto di fronte e sempre nitido in uno spazio senz'aria, sotto cieli che invariabilmente trascoloravano, passando dal cilestrino a un tenerissimo rosa.

Oggi, nei paesaggi del Cavallin compaiono anche altre cose: acque, cigni, barchette, pavoni. Alberi e fiori sono sempre allineati, ma vediamo che i fiori ora sono spesso armoniosamente disposti lungo linee sinuose. Quel che è lontano è ancora non meno nitido di quel che è vicino, ma un accenno al profondo viene dalle digradanti dimensioni dei fiori. Ha poi qui maggior rilievo l'incongruo: le violette si dilatano a dismisura, le barchette sono più piccole delle farfalle, i ventagli delle code di pavone coprono quasi tutto un paesaggio. Il Cavallin appare anche più variato nella composizione: va dalla ridondanza di particolari — quel profluvio di foglie e di fiori — alla notazione essenziale. Pochi elementi, talvolta, dipinti con il colore di una tavolozza ridotta — un colore però che ha trasparenze e freschezze da acquerello — gli bastano per sillabare la visione candida e imprevedibile di luoghi agresti contemplati in una stagione dolce.

In queste pitture ultime del Cavallin c'è dunque qualche cosa che nelle altre non c'era: il singolare spicco dell'espressione ingenua, e quel certo ordine candidamente armonico che rende così attraenti talune immagini. Sono esiti, questi, che forse non sono sempre del tutto spontanei: è presumibile che ora il Cavallin sia più consapevole degli effetti che può ricavare dal proprio linguaggio. Ma non si creda che per questo già sia da vedere in lui uno dei tanti ingenui più o meno scaltriti: anche così come appare oggi, egli rimane quel che era prima: un semplice; un deliziosamente maldestro «naïf».

B. P.

VELIA

Giorgio Velia alla Tergeste. «Il suo Carso infuocato — scrive Sergio Brossi — trova i termini di una fuga verso lo spazio-tempo nel linguaggio metafisico, nella dimensione del sogno e del ricordo. Il paesaggio onirico... Giorgio Velia va più in là: entra nei «santuari carsolini, negli interni. Ed ecco le grandi cucine, con la nappa ed il focolare; i cortili chiusi da muri gelosi, come interni di piccoli castelli; i portici». C'è poco da aggiungere alle parole di Brossi. Il vero semplificato e ridotto allo scheletro degli scorci prospettici abilmente equilibrati nella composizione viene immerso nel clima rosso del sogno, sicché le rigorose squadrature sfumano nell'aria senza tempo del ricordo. Prevalgono gli interni, ed è una scelta conseguente. In tal modo il ricordo e il senso di raccoglimento che da quello viene all'osservatore è già implicito nel soggetto descritto e basta l'intonazione monocroma a conferire un lieve tocco d'irrealtà, che è il fascino e al tempo stesso il limite di codesta pittura, sincera ed onesta come sincero ed onesto è l'artista.

PUGLIESE

Fortunato Pugliese alla Russo di Trieste. Torna il pittore napoletano a cantare in eloquenti versi le seduzioni della sua città. C'è un quadro che le raccoglie tutte e si chiama «Bellezza della natura». Una ragazza prosperosa regge una mela matura e il golfo partenopeo fa da sfondo compiacente. Pugliese punta agli effetti facili, alla ridondante evidenza dei quadri viventi, dove per vivente s'intende la coincidenza perfetta della pittura e della vita, cioè, in sostanza l'assenza dell'una e dell'altra. Vele sul mare, l'acqua alta in Piazza San Marco a Venezia, la costa amalfitana trapuntata di luci nella notte, la serenità dei verdi pascoli, la sensuosa modella in posa sul verone fiorito... Tutto ciò che la buona gente del buon tempo andato si attendeva dal'arte del pittore romantico. Pensando all'abisso che separa codesto sentimentalismo dalla realtà odierna, ci si accorge che la pittura di Pugliese, forse inconsapevolmente, può essere assunta a misura di tale distanza e che essa perciò demistifica i tentativi di colmarla. Ma è un discorso che ci porterebbe ancora più lontano. E le distanze, ormai, ci spaventano.

MAZZOLI

Clelia Mazzoli alla Galleria degli Artisti di Trieste. La pittrice, diplomata all'Istituto d'arte, ha compiuto ricerche archeologiche in Grecia e in Turchia (per conto del Politecnico di Torino), nel Friuli, nel Veneto e nel Carso. Ha effettuato rilievi di castelli in Carinzia e ha collaborato al restauro dei dipinti esposti nella mostra del '700 al Civico Museo Sartorio. Per dire il vero, ci sembra che soltanto una piccola parte di codesta ricchissima esperienza culturale venga messa in luce sui 18 quadri della personale. Esatto, in tal senso, il titolo che annuncia «esperienze tra sogno e paesaggio». Sarebbe da aggiungere che c'è più sogno e meno paesaggio. Lo spunto dal vero è ridotto a un'idea — la sezione dei vulcano in eruzione, le capanne preistoriche sulla landa — donde, con la libertà quasi automatica del gesto, si approda ai lidi fantascientifici e surreali. C'è qualcosa che ricorda la pittura di Paolo Marani. Severa, impeccabile, rigorosa l'esecuzione tecnica in pigmenti sintetici. La presentazione è di Claudio Martelli: «Geologia, compulsioni magmatiche, atavici richiami al segno decorativo di un vaso dell'età neolitica, la sedimentazione mnemonica di una figurazione primordiale e libera... Là un segno filante e fluido a contornare un'allusione oggettuale, qua una leggera stratificazione di colore a richiamare una massa terriqua».

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA STRAGE DI MILANO

Sgomento e dolore

L'eco al Comune del nuovo crimine

Dolore e sgomento sono i sentimenti che hanno fatto eco in città alla nuova esplosione di criminalità a Milano. Se ne è fatto interprete ieri sera il Consiglio comunale, con lo sdegno espresso dal Sindaco Spaccini. La seduta è stata anche interrotta, in segno di lutto, per un quarto d'ora.

Il Sindaco, dopo aver rilevato che l'attentato, mirando probabilmente a colpire il Ministro degli interni e il capo della Polizia, avrebbe avuto l'intento «di precipitare l'intero Paese nel caos, colpendo i massimi responsabili dell'ordine pubblico nazionale», ha affermato che «la gravità eccezionale dei fatti, il loro ripetersi in un susseguirsi atroce e accelerato (sono di ieri — ha detto — i ferimenti nella aggressione fascista di Reggio Calabria), se da una parte suscitano sentimenti di sdegno e di turbata partecipazione, dall'altra rinsaldano in tutti coloro che credono nei valori della democrazia e della libertà e nella costituzione repubblicana, la decisione fermissima in un impegno irrevocabile per la difesa e la salvaguardia di questi valori, contro i quali le forze dell'estremismo criminale stringono i tempi in un convulso assalto eversivo, espressione della certezza di un fallimento di piani ai quali la risposta del Paese, sempre più compatta e decisa, toglie ogni prospettiva di successo.

«Di fronte ad analoghe situazioni altre volte — ha affermato Spaccini — abbiamo ritenuto di sospendere i lavori del Consiglio comunale. Poiché però — ha aggiunto — è chiaro che si vuole colpire in questa spirale di violenza proprio le istituzioni democratiche e repubblicane, noi riteniamo questa sera di interrompere solo per un intervallo i lavori e che sia altresì nostro dovere dare attuazione al lavoro programmato proprio per sottolineare che, contro il disegno di far saltare e distruggere le strutture autentiche della libertà e della Costituzione, sta la nostra ferma volontà di opporre la nostra azione e la nostra volontà di democratici in un Paese libero che crede nella libertà».

La manifestazione tuttavia non ha avuto unanime tono. Il capogruppo liberale, Zimolo, ritenendo ingiustificato l'atteggiamento della maggioranza e non in linea con precedenti analoghe circostanze, ha appunto chiesto con una mozione d'ordine la completa sospensione della seduta. La mozione è stata però respinta e allora i liberali e anche i missini hanno abbandonato l'aula.

VERTENZE RISOLTE PER LA MARINERIA

FATTO L'ACCORDO NELLE SOCIETÀ DI P.I.N.

Quasi undici miliardi il maggior onere dei nuovi contratti - Organici bloccati

Si sono positivamente concluse al Ministero della Marina mercantile le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro del personale navigante e amministrativo delle società di preminente interesse nazionale.

L'accordo — informa un comunicato ministeriale — si è realizzato per l'avvenuto accoglimento, da parte dei contraenti il nuovo contratto, di una proposta del ministro Lupis, secondo la quale l'entità dell'onere globale, compresa la contrattazione integrativa aziendale dei contratti di lavoro non supera il costo annuo di 10 miliardi e 800 milioni. Le parti hanno inoltre accettato, tenendo conto del previsto riassetto, una raccomandazione del ministro Lupis per evitare l'incremento della consistenza numerica complessiva del personale delle società di p.i.n.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, prec. 2054; 1 ingrassatore, conf. 398. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 giovanotto di macchina.

Maree — OGGI: alta alle 10.40 con cm 26 e alle 21.30 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 4 con cm 62 e alle 15.40 con cm 6 sotto il l.m. —

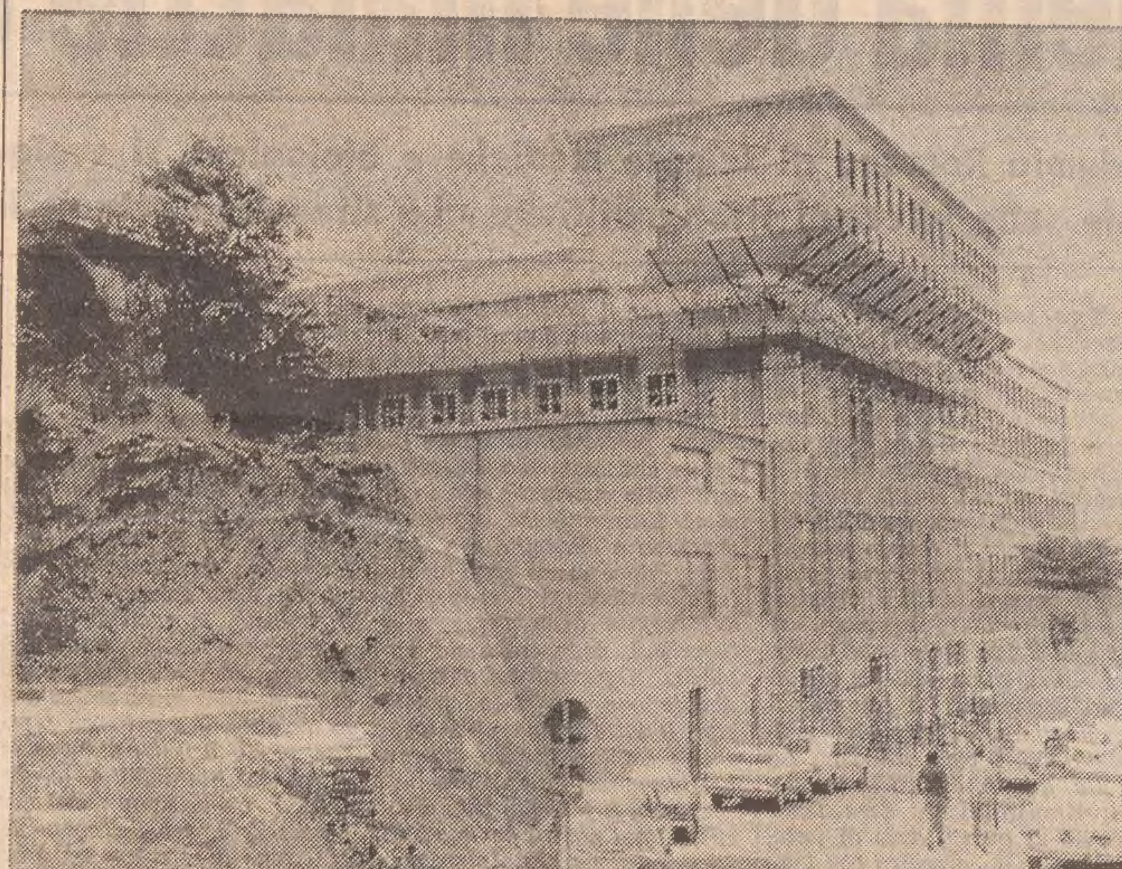
STATO CIVILE

17 maggio

MORTI: Armandi Clotilde, anni 82; Marchius ved. Derosa Angela, 74; Zorzin ved. Walcher Ersilia, 78; Metlica ved. Colautti Santina, 84; Padovan in Bressanutti Iole, 41; Ghermig Erminio, 74; Sega Guido, 80; Matuzzi Francesco, 44; Zotti in Riosa Maria, 85; Cassoni Remigio, 50; Godina in Cossig Angela, 63.

NATI: 11.

I lavori all'Università



(Foto Rice)

Un'immagine dei lavori in corso nella cittadella universitaria: si tratta della sopraelevazione di quattro piani dell'edificio che ospitava un tempo la mensa e che accoglierà in un prossimo futuro tutti gli istituti e le attrezzature della Facoltà di economia e commercio

TRIESTE SEDE DELLA DIREZIONE COMPARTIMENTALE

L'autonomia regionale arriva anche per la posta

Con lo svincolo dal Veneto prospettive di servizi più celeri
Frattanto la ripresa procede lenta dopo il lungo sciopero

Le Poste di Trieste saranno sede della direzione compartimentale per il Friuli-Venezia Giulia. La novità — che indubbiamente, almeno in teoria, riveste degli aspetti positivi — è contenuta nel decreto ministeriale, con il quale, per completare il decentramento territoriale previsto dalla legge 12 marzo '68, sono state istituite le direzioni compartimentali del Piemonte-Val d'Aosta, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia.

Il ministro Gioia ha disposto inoltre che, dal primo luglio, l'esperimento per il pagamento delle pensioni a domicilio venga esteso alla provincia di Alessandria e dal prossimo dicembre a quella di Latina. E' stato inoltre deciso di istituire, a titolo sperimentale, un servizio celere motorizzato per la consegna delle stampe quotidiane e periodiche e, di quelle concernenti le vendite per corrispondenza, delle raccomandate e assicurate, della corrispondenza proveniente dall'estero e di quella per la città. L'esperimento avrà inizio il 15 luglio nella città di Torino.

La costituzione della direzione compartimentale del Friuli-Venezia Giulia nel settore delle poste può essere considerata un autentico successo, specialmente dopo il pericolo che s'era corso di essere aggregati al Veneto. Tempo addietro, infatti, accennando alla legge n. 325 che stabilisce i compartimenti in tutto il territorio postale, il nostro giornale aveva delineato chiaramente l'intenzione della direzione centrale delle poste di volere conglobare Trieste nel compartimento del Veneto, con tutte le conseguenze negative che tale decisione avrebbe inevitabilmnte comportato. Come si vede, quelle osservazioni sono state ora recepite dal ministero delle poste e telecomunicazioni, e i risultati positivi non dovrebbero mancare.

Attualmente, infatti, si dipende da Venezia per tutto il personale viaggiante, e, in linea di massima tutto il movimento postale viene deciso in quella sede; non solo, ma ora l'autocentro di Trieste dipende dal sottocentro di Udine che, a sua volta, deve far capo a quello di Verona: e anche in questo settore potrà essere fatto un passo avanti, assieme ai fenomeni di snellimento che non tarderanno a manifestarsi quando il decreto ministeriale diverrà fatto compiuto. E' infine da rilevare che l'attuale responsabile della sede postale triestina riveste il grado di direttore compartimentale «ad personam», ma figura reggente della direzione locale che, finora, è soltanto provinciale.

Si è accennato che la decisione del ministero tende a conferire l'auspicato decentramento alle varie direzioni compartimentali: se ciò fosse già concretato, non ci troveremo nella situazione precaria in cui ci troviamo ora, dopo la catena degli scioperi il cui ultimo anello è stato spezzato soltanto recentemente, quando per i postelegrafonici è stato raggiunto l'accordo in sede nazionale. Mentre, infatti, per i telegrammi e gli espressi ci si sta avviando — anche se faticosamente — verso la normalizzazione, la situazione è sempre grave per il recapito della corrispondenza normale. Una notevole congestione si deve lamentare, tuttora, all'ufficio postale di ferrovia in via Flavio Gioia, dove avviene il concentramento della corrispondenza in arrivo che viene poi smistata per la ripartizione e la successiva consegna.

All'insegna di questi ritardi vi è una certa disorganizzazione, imputabile alla sede centrale che non ha voluto accogliere la richiesta della direzione locale d'intensificare le ore straordinarie (che comunque già si fanno ma che risultano insufficienti). Avviene così magari che la posta in partenza viene smistata quasi subito, mentre quella che giace da giorni continua a restare sotto il gran mucchio. Non bisogna dimenticare, infatti, che la posta è rimasta bloccata per sei giorni interi, e che poi per un altro periodo non è stato svolto il lavoro straordinario: da qui il pericoloso intasamento, che si sarebbe potuto evitare se si fosse ottenuta la autorizzazione per una turnazione più intensificata. Ancora oggi, a quasi un mese dalle festività pasquali, vi sono dei cittadini che stanno ricevendo le cartoline d'augurio.... Un servizio al rallentatore, quindi, maggiormente ostacolato e appesantito dai pacchi dei «santini» di propaganda elettorale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni — Il sole sorge alle 4.30 e tramonta alle 19.32; la luna nasce alle 18.09 e cala domani alle 3.12.

Ieri: temperatura massima 14,5, minima 11,4; pressione mb. 1018,7 stazionaria; umidità 58 per cento; temperatura del mare 12,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Piccola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Sette Fontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

DIBATTUTO IERI AL COMUNE IL PROBLEMA DELLA CASA

LA PROROGA DEGLI AFFITTI CHIESTA FINO A TUTTO IL 1975

Sulla mozione del centrosinistra favorevole anche il PCI
Aree e nuove costruzioni - Assenti dall'aula PLI e MSI

Si è finalmente riusciti ieri sera, al Consiglio comunale, ad iniziare e portare a termine la discussione sul problema degli alloggi, che già avrebbe dovuto svolgersi venerdì scorso e poi martedì, senza che però ciò fosse stato possibile. Ieri sera infine la discussione si è conclusa prima del previsto, anche perché, delle quattro mozioni presentate sull'argomento rispettivamente dal PCI, dal PLI, dal MSI e dalla maggioranza, ne sono state esaminate soltanto due: missini e liberali infatti avevano abbandonato l'aula all'inizio della riunione, in segno di protesta per la mancata sospensione della seduta a seguito dei tragici fatti di Milano, e così le loro due mozioni sono decadute.

Quelle della maggioranza e del PCI erano pressoché similari nella loro sostanza e così, pur con numerosi interventi svolti in sede di dibattito, si è giunti rapidamente alla votazione. Quando poi si è trattato di votare, la maggioranza ha rilevato che, pur facendo proprie anche argomentazioni della mozione comunista, non avrebbe potuto, per «motivi tecnici e non politici», votare a favore di quest'ultima. Il gruppo comunista invece, proprio ritenendo identiche le motivazioni delle due mozioni, ha votato anche a favore di quella della maggioranza.

Con la mozione approvata, il Consiglio ha preso in considerazione la critica situazione che permane e va sempre più aggravandosi nel settore alloggiativo, rendendosi interprete — è detto nel testo — delle preoccupazioni di larghi strati della popolazione, in particolare per quanto riguarda il rapido e «spesso ingiustificato aumento dei canoni d'affitto, sensibile specie per gli immobili urbani e i locali di affari». Sono state altresì segnalate «le negative conseguenze di un'errata interpretazione della sentenza della Corte costituzionale sulla legge 833 del 1969, per cui numerose disdette vengono intimate agli affittuari di negozi e di botteghe artigiane, con grave disagio di modesti operatori economici e sottolineata la necessità «di una soddisfacente soluzione tramite la adozione di idonei provvedimenti legislativi in materia di disciplina dei contratti di locazione e dell'equo canone, al fine di frenare l'aumento indiscriminato dei fitti e il mercato delle locazioni».

Il Consiglio infine, tenuto conto delle istanze ripetutamente espresse al riguardo dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni degli inquilini e considerato che «la situazione economica generale è in parte difforme da quella che era dato prevedere nel 1969, in occasione dell'emanazione della legge di proroga del blocco dei fitti fino al 1973», ha sottolineato la necessità che il Parlamento e il Governo adottino urgenti provvedimenti.

Essi dovrebbero assicurare — secondo il voto del Consiglio — la proroga dei contratti di locazione di alloggi privati e locali d'affari a tutto il 1975 e l'aumento del livello di reddito familiare per poter godere del blocco degi affitti. Sono stati altresì sollecitati un'organica disciplina in materia di locazioni (che preveda «per quanto concerne le case d'abitazione l'applicazione dell'equo canone e subordini gli sfratti all'indicazione di una giusta causa), nonché il rifinanziamento della legge «865» al fine di sviluppare ulteriormente le iniziative di edilizia popolare da parte degli Enti pubblici e per garantire il risanamento dei quartieri cittadini degradati, in particolare nel centro storico.

E' stato soprattutto su quest'ultimo argomento, nonché su quello più generale della corsa al rialzo dei fitti e delle numerose disdette pervenute negli ultimi tempi a numerosi inquilini, che più vivace si è sviluppato il dibattito, avendo per il resto registrato pressoché comuni argomentazioni sia da parte dei consiglieri di maggioranza che di minoranza. Sono intervenuti Burlo e Costa (PCI), Fabiani e Ricchetti (DC), Lanza (PSDI), Giuricin (PSI e Gargano (PRI).

I comunisti, nel denunciare la gravità di una situazione «che andrebbe sempre più peggiorando e che coinvolge soprattutto le categorie meno abbienti», hanno sottolineato il fatto che la maggioranza abbia recepito, nella sua mozione, tutte le argomentazioni da loro addotte. Hanno inoltre sollecitato il Comune a tenere fede agli impegni ripetutamente assunti per gli interventi di sua competenza, soprattutto per ciò che riguarda la concessione dei terreni alle cooperative e il risanamento dei quartieri degradati.

Lanza, sottolineando il positivo impegno dell'amministrazione, ha poi ribadito che si offrono al Comune gli strumenti legislativi per rimediare a molte situazioni, mentre Gargano ha tra l'altro espresso il convincimento che, senz'altro, si debba ottenere la continuazione di una, per quanto provvisoria, disciplina vincolistica dei fitti.

Ricchetti ha respinto alcune critiche mosse all'amministrazione sul problema della concessione dei terreni alle cooperative, affermando che spesso sono le stesse cooperative a non aver ottenuto i necessari finanziamenti o a non aver presentato una documentazione completa. Egli ha ribadito infine la necessità di dare priorità alle cooperative a proprietà indivisa e confermato l'impegno della amministrazione per il risanamento dei quartieri degradati.

SCUOLA:

Lunedì assemblea degli autonomi

Chiuso un capitolo, per la scuola se ne apre un altro: la revoca dello sciopero odierno non rasserena del tutto, perché rimane alla vista la più grossa astensione da lezioni e scrutini, proclamata dai sindacati autonomi a partire dal giorno 22. Al riguardo è indetta per lunedì 21, nella stanza n. 40, della Camera confederale del lavoro (Largo Papa Giovanni XXIII 6) alle ore 19, un'assemblea di tutti gli iscritti ai sindacati autonomi della scuola (dirigenti, personale insegnante e personale non insegnante), per esaminare la situazione sindacale del momento e l'agitazione in atto.

Dal canto loro i direttivi di categoria della Cisnal-Scuola, Sisme e Sinaie — in una loro nota congiunta — hanno deciso di riprendere lo sciopero a tempo indeterminato del personale direttivo, docente e non insegnante dal 21 maggio.

Revocato lo sciopero generale

Tutti gli scioperi già predisposti, compreso quello della scuola, sono stati revocati: ne dà notizia un comunicato della federazione provinciale di Trieste della Cgil, Cisl e Ccdl-Uil, in relazione agli accordi raggiunti in sede ministeriale e alle disposizioni ricevute dalla federazione nazionale dei tre sindacati.

DA OGGI L'ASSISE NAZIONALE DELLA FILP-CISL

Riunita a congresso la gente dei porti

Con i problemi sindacali saranno affrontati anche quelli del potenziamento degli scali

Si apre oggi, alle 16, alla stazione marittima, l'VIII congresso della Filp-Cisl (Federazione italiana lavoratori portuali). Converranno per l'occasione nella nostra città oltre duecento delegati, in rappresentanza di tutte le categorie che esplicano la loro attività nello ambito portuale, dipendenti degli organismi di settore, ormeggiatori, portabagagli, dipendenti da imprese e, naturalmente, portuali. Il tema di fondo del congresso è l'azione della «gente dei porti» per una politica di categoria nel contesto di quella generale dei trasporti. Il dibattito si preannuncia interessante considerato anche la presenza di delegazioni straniere (sono preannunciate, infatti, quelle americana, jugoslava, della Germania occidentale, di Malta, ecc.). Nella giornata di domani interverrà ai lavori il sottosegretario alla marina mercantile, on. Simonacci, che è già stato anche di recente a Trieste.

La prima giornata di lavori — che si concluderanno domenica e saranno presieduti, in rappresentanza della confederazione Cisl, dal segretario Aleandro Taccone — si incentra sulla relazione introduttiva che sarà svolta da Isegretario generale Leo Betti, nel corso della quale verranno affrontati i temi di maggiore attualità e interesse dell'intero settore. La relazione stessa riguarderà l'attività organizzativa e sindacale svolta dalla Filp da cinque anni a questa parte, e le prospettive, gli impegni, gli obiettivi del sindacato per il prossimo quadriennio. Non saranno dimenticati, naturalmente, gli argomenti di carattere generale, quali le riforme, l'unità sindacale, i rapporti con i partiti. Particolare attenzione sarà posta alla situazione attuale dei porti, con riferimento specialmente ai finanziamenti considerati «irrisori», a differenza invece di quanto si sta facendo nei paesi del nordeuropea. Altri punti che saranno toccati nella relazione Betti riguarderanno l'ambiente di lavoro, la formazione sindacale la politica dei porti, l'azione del sindacato nei porti, le compagnie portuali, la conduzione dei mezzi meccanici.

Un indirizzo di saluto sarà rivolto dal segretario della Filp-Cisl triestina, Carlo Prevosti, il quale sottolineerà l'importanza che il congresso si tenga proprio nella nostra città, anche e soprattutto per i problemi che investono il settore portuale.

Saliti a 1210 i casi di rosolia

Sono 1210 complessivamente i casi di rosolia registrati a Trieste da gennaio a maggio. Nell'ultima decade sono state colpite dalla malattia altre 74 persone.

La rosolia si presenta in forma epidemica soltanto ciclicamente. La diffusione eccezionalmente elevata questo anno ha indotto le autorità comunali ad acquistare 5000 fiale di vaccino per immunizzare le bambine dagli 11 ai 13 anni. E' un'iniziativa che viene attuata regolarmente in molti Paesi e, per quanto riguarda l'Italia, oltre a Trieste, soltanto a Milano. Le bambine da vaccinare sono circa 4500.

Oltre alla rosolia, si registrano molti casi di parotite epidemica, la malattia comunemente denominata orecchioni. In questo mese se ne sono avuti 79. Nell'ultima decade l'ufficiale sanitario del Comune ha registrato inoltre 35 casi di morbillo, otto di scarlattina, 10 di varicella, due di pertosse, due di gastroenterite dell'infanzia, due di epatite virale e uno di scabbia.

GIANFRANCO BERTOLI FU AL CORONEO NEL 1965

Rubò un'auto a Trieste l'assassino di Milano

Venne condannato a tre anni - Altri trascorsi



La figura di Gianfranco Bertoli, sinistramente balzata alla ribalta con il feroce crimine di Milano, era già apparsa nella cronaca nera e giudiziaria di Trieste. Otto anni or sono, proprio di questi giorni, Gianfranco Bertoli era stato arrestato in via dell'Istria da un carabiniere e da alcuni volonterosi, mentre stava fuggendo dopo aver provocato un incidente stradale con una «850» rubata. In quell'occasione egli disse di essere arrivato a Trieste il giorno prima per vedere la città. Rimasto senza denaro, egli aveva rubato la «Fiat 850» targata TS 71180, di proprietà di Fabio Ancona, abitante in via dei Leo 15. La sera stessa del furto il Bertoli, che allora aveva 32 anni, capitò in via dell'Istria ed andò a tamponare una «600». Il Bertoli per uscire da quel frangente, fece finta di controllare i danni e invece si diede alla fuga. Alcune persone però lo inseguirono e dietro a lui si lanciò un carabiniere che stava attendendo il filobus a una vicina fermata. Gianfranco Bertoli venne catturato e accompagnato nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria, dove venne dichiarato in stato di arresto. Egli venne denunciato per il furto e rinchiuso al Coroneo. Nel gennaio dell'anno successivo (il 1966) egli venne condannato a tre anni di carcere e a 80 mila lire di multa che scontò nel carcere di Padova.

In un'altra vicenda ricomparve più recentemente: l'affare degli assegni IMI, ma con responsabilità marginali.

La fotografia del Bertoli che pubblichiamo risale al 1956 ed era stata trasmessa alla nostra Questura allorché la polizia stava ricercando alcuni individui segnalati come probabili truffatori. Egli risulta segnalato dal 1956 (da quando cioè aveva solo 23 anni) per truffa furto e altro. Diversa questa foto da quella che appare nei resoconti del crimine di Milano, essendosi nel frattempo il Bertoli lasciato crescere la barba.

Milano: lo sdegno espresso dai partiti

L'eco dei tragici fatti milanesi ha trovato rispondenza in immediate prese di posizione anche da parte dei partiti. La segreteria provinciale del PLI ha emesso una nota nella quale, dopo aver rilevato che l'inqualificabile crimine si aggiunge agli altri attentati ed ai continui episodi di violenza e costituisce l'eredità di un clima di tensione degli animi e di debolezza delle istituzioni che ha caratterizzato la vita politica italiana da dieci anni a questa parte, si ribadisce la necessità che «gli sforzi dell'attuale governo per promuovere il progresso sociale in uno spirito di civile convivenza, devono trovare il sostegno di tutti i cittadini sinceramente democratici».

La Federazione del PSI, da parte sua, ha rilevato che «di fronte a questo gravissimo fatto si deve sottolineare ancora una volta la necessità che sia stroncato con la massima energia il disegno eversivo in atto innanzitutto con l'applicazione della Costituzione e delle leggi penali nei confronti dei sicari neofascisti e dei loro mandanti». «In tal modo — aggiunge a questo punto la nota del PSI — potrà essere eliminato il clima di violenza che si è creato nel paese e che favorisce atti come quello di Milano, che non hanno un'impronta chiaramente fascista ma che trovano esca nella spirale di intimidazioni e di aggressioni quali quelle dei giorni scorsi a Reggio Calabria e a Bologna».

«La strage perpetrata a Milano dall'organizzazione comunista libertaria che faceva capo a Feltrinelli — rileva da parte sua una nota della Federazione del MSI — conferma la volontà di colpire indiscriminatamente i cittadini inermi gettando l'Italia nel baratro della guerra civile».

Una nota del PCI infine sostiene che «l'orrendo crimine di stamane conferma l'esistenza di un piano eversivo di vasta portata tendente a creare un clima di tensione, di panico e di smarrimento per colpire la istituzioni democratiche e antifasciste».

UNA DONNA SI E' FERITA ALLA BOCCA

Frammenti di vetro mescolati nel pane

Una giovane signora si è ferita alla bocca mangiando un pezzo di pane: masticando, Filomena Marra Francavilla (23 anni, via Caravaggio 5) ha avvertito un dolore alla bocca; è corsa in bagno e si è guardata allo specchio: si è così accorta di avere un pezzo di vetro conficcato nella gengiva. Impressionata, la giovane signora ha estratto delicatamente il frammento ed ha poi controllato il panino che aveva addentato; vi ha trovato un altro pezzetto di vetro.

La giovane signora si è fatta accompagnare ieri mattina all'Ospedale maggiore, dove il medico le ha riscontrato una tumefazione gengivale e l'ha medicata, giudicandola guaribile in quattro giorni. La malcapitata ha consegnato i due pezzi di vetro all'ufficio d'igiene e del caso si stanno ora interessando i carabinieri della stazione di Guardiella.

Operai all'Arsenale intossicati da vernici

Casi d'intossicazione sono avvenuti, qualche giorno fa, all'Arsenale Triestino - San Marco; a quanto risulta, però, nessuno dei 25 colpiti dalle esalazioni di vernice ha dovuto ricorrere alle cure ospedaliere.

Nessun comunicato è stato emesso sull'episodio: a quanto si è appreso in sede sindacale, comunque, alcuni operai si trovavano in bacino intenti alla pitturazione di una nave battente bandiera panamense (dovrebbe trattarsi della «Blue Marili»); ad un tratto dichiaravano di accusare un improvviso malore, con nausee, vertigini, cefalea e alterazione febbrile. Gli operai intossicati venivano messi a riposo, ricorrendo alle cure dell'Inail, mentre si sollecitava l'Ispettorato del lavoro a intervenire.

L'episodio, nelle sue linee generali, è stato confermato in sede aziendale, seppure con qualche differenza. Anzitutto si è fatto presente che a rimanere colpiti dalle esalazioni non sono stati (come qualche tempo addietro) degli operai addetti alla saldatura sulle lamiere verniciate, ma degli addetti al bacino intenti a verniciare la carena di una nave: quindi — si fa osservare — in condizioni ambientali particolarmente delicate, e da inalazioni di solvente dopo che era stata completata la seconda passata di tutta la carena. Sempre secondo la fonte aziendale, quattro operai sono stati colti da conati di vomito, ai quali più tardi si è aggiunto un quinto: tutti e cinque sono stati inviati all'Inail, i cui sanitari hanno rilasciato certificati con prognosi di 6 giorni; ieri, inoltre, altri quattro sono ricorsi alle prestazioni dell'Inail. Ieri mattina, infine, c'è stato un principio di nuovo allarme, a causa della mancanza di ventilazione, ma tutto è rientrato in breve tempo, senza ulteriori conseguenze.

La presidenza del circolo ACLI Fanin, promuove stasera presso la sede di Campo S. Giacomo 15, con inizio alle ore 20.30, un'assemblea pubblica per fare il punto sui gravi problemi della casa a Trieste nel quadro della mancata applicazione della legge per la riforma della casa e per sostenere la petizione promossa per chiedere al Parlamento la proroga del blocco degli affitti.

DENUNCIATE ALCUNE SCONCERTANTI DECISIONI DELL'ACEGAT

Scelte che costano centinaia di milioni

L'unificazione dell'intera rete di distribuzione elettrica comporterà un dispendio che supera i due miliardi di lire

Alcune sconcertanti scelte dell'Acegat, in ordine alla progettata unificazione del voltaggio della rete elettrica cittadina, sono state indicate dal consigliere Giuricin, che in una interrogazione al sindaco ricorda che «negli anni '50 il servizio elettricità dell'Acegat ha elaborato un programma di lavoro destinato a realizzare il graduale potenziamento urbano ed extra-urbano del complesso aziendale di ricevimento, trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica; e la scelta tecnica era stata quella di fissare nel valore di 6 mila volt la nuova tensione per la rete primaria urbana di distribuzione dell'energia elettrica ed in quello di 10 mila volt la tensione per la rete primaria extra-urbana.

Il passaggio da 2 mila a 6 mila volt del valore di tensione nella rete avrebbe consentito, a parità di caratteristiche dimensionali dei conduttori, di triplicare addirittura il quantitativo di energia erogabile alle utenze, mentre una rete extra-urbana a 10 mila volt avrebbe permesso il trasferimento, a grandi distanze, di notevole quantità d'energia elettrica, senza risentire sensibilmente delle inevitabili cadute di tensione e delle perdite di potenza in linea».

«Su tali basi — continua il consigliere — è stata sviluppata tutta l'attività del servizio elettricità fino al 1970. In particolare, per realizzare il potenziamento della rete primaria di distribuzione urbana con il graduale passaggio da 2 mila a 6 mila volt, a partire dal 1956 il reparto ricevimento elettricità ha provveduto all'acquisto di una decina di nuovi trasformatori di notevole potenza, costruiti con particolari e costosi accorgimenti tecnici proprio per far fronte alle due diverse tensioni. Gran parte delle nuove apparecchiature elettriche, tutti i quadri di distribuzione primaria di nuova costruzione e tutto il materiale elettrico in genere sono stati acquistati per una tensione di 6 mila volt. Nello stesso tempo il reparto distribuzione dell'elettricità ha provveduto all'acquisto ed alla posa in opera di decine e decine di chilometri di cavo con l'isolamento previsto per 6 mila volt d'esercizio. Buona parte delle apparecchiature elettriche, destinate all'arredamento delle cabine di distribuzione, sono state acquistate per una tensione di 6 mila volt, l'intero parco trasformatori per la distribuzione urbana è costruito per una tensione primaria di 2 mila - 6 mila volt».

Il tutto ha comportato un impegno finanziario di centinaia di milioni. Del tutto imprevista è giunta, quindi, per molti, la decisione di uniformare invece l'intera rete primaria, urbana e extra urbana, alla tensione di 10 mila volt». Il consigliere soggiunge: «A prescindere da ogni valutazione tecnica, facilmente contestabile, sull'opportunità di scegliere dapprima il valore di 6 mila volt come nuova tensione per la rete urbana, e trascurando anche ogni considerazione sulla logica che aveva ispirato l'adozione dei due nuovi valori di tensione per la rete urbana ed extra urbana, resta il fatto che da 15 anni l'azienda si era incamminata, senza obiezioni di sorta, su tale strada; e un certo percorso è già stato coperto, cosicché sarebbe stato possibile constatare a un certo momento, grazie ad alcuni necessari completamenti, i primi risultati positivi».

«Invece — lamenta l'interrogante — la decisione di unificare sul valore di 10 mila volt l'intera rete primaria di distribuzione, urbana ed extra-urbana, ha comportato la necessità di ricominciare da zero l'intero programma d'ammodernamento e di potenziamento degli impianti elettrici aziendali e di ricercare nuovi cospicui fondi di finanziamento senza dover giustificare l'inutilità di gran parte delle spese finora sostenute».

Fatta questa «non rapida ma indispensabile premessa», il consigliere Giuricin si rivolge al sindaco «per sapere se, posto che la massima parte della rete urbana continua ad essere esercitata tutt'oggi alla tensione di 2 mila volt soltanto, l'originario programma di passare da 2 mila a 6 mila volt non avrebbe permesso comunque di semplificare e di razionalizzare la rete urbana, garantendo nel contempo, per molti decenni, il pieno soddisfacimento delle richieste degli utenti. La decisione di unificare sui 10 mila volt la tensione di distribuzione sarebbe stata presa per semplificare e razionalizzare la rete urbana e per ridurre le perdite nel trasporto d'energia, ma ora la rete urbana dovrà essere esercitata, per più lustri, non più a due sole tensioni (2 mila e 6 mila volt) ma addirittura a tre (anche a 10 mila), semmai complicando l'esercizio invece di semplificarlo».

«A mano a mano che tale unificazione (sui 10 mila volt) verrà portata avanti vi potrà essere un certo risparmio sulle perdite d'energia; ma nello stesso tempo — rileva il consigliere — vi sarà un dispendio finanziario, non meno certo; e ciò per l'esigenza di sostituire impianti, macchine e apparecchiature (quelle a 6 mila volt) di recente acquisto, senza contare l'impiego della manodopera per il rinnovo degli impianti appena rinnovati; un dispendio che si profila superiore ai 2 miliardi di lire».

RELAZIONE DEL PROF. NICOLINI

Donne e crimini alla ribalta del CdS

Un tema quanto mai interessante, quello degli «aspetti medico-legali della criminalità femminile» è stato portato dal prof. Renato Nicolini alla ribalta dei pomeriggi dedicati alle signore, che Fulvia Costantinides organizza con successo al Circolo della stampa.

L'oratore, che è libero docente di medicina legale nella nostra Università, dopo una premessa sui reati contro la persona e la libertà sessuale, ha messo in risalto le differenze quantitative e qualitative tra i crimini perpetrati dagli uomini e quelli commessi dalle donne.

Gli elementi quantitativi risultano condizionati da fattori fisici e psicologici (minore prestanza fisica, minore aggressività) mentre gli elementi qualitativi differenziali attengono alle motivazioni del delitto (vita sessuale; ragioni economiche), al tipo di reato (furto, aborto, infanticidio, lesioni personali, omicidio) ed ai mezzi (arma da fuoco e veleno). L'oratore si è soffermato sulle reazioni antisociali in coincidenza con le manifestazioni salienti della vita della donna, della pubertà, alla gravidanza, dal tempo dell'allattamento alla menopausa. Il prof. Nicolini è passato quindi alla trattazione dei crimini femminili in particolare, illustrando una casistica di reati femminili registrati nella provincia di Trieste. Da noi la criminalità femminile è estremamente bassa; questo è probabilmente un indice della maggiore evoluzione economico-sociale della donna triestina, rispetto alle altre province.

Cassa di previdenza ingegneri e architetti

L'Ordine degli Ingegneri è venuto a conoscenza che con decreto del 16.3.73, pubblicato sulla G.U. del 24.4.73, il Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale ha determinato il contributo volontario annuale di cui all'art. 7 della legge 11.11.71 n. 1046 nella misura di lire 390 mila da versare nei termini e modalità previste per i contributi individuali obbligatori. L'ultimo capoverso dell'art. 7 della legge su citata fissa il termine di un anno dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione del decreto (16 dicembre 1971) per la presentazione delle domande che debbono essere pertanto presentate entro il 30 aprile del 1974.

Dieci giorni di fuoco nel ventre

(Foto Rice)

Con il fuoco nel ventre, un mercantile egiziano è risalito lungo l'Adriatico giungendo a Trieste ieri mattina, dopo dieci giorni di navigazione. Con i boccaporti perfettamente chiusi, il fuoco non veniva alimentato per cui non vi era un pericolo grave e imminente.

Il comandante del mercantile «Armant» battente bandiera egiziana, si era accorto del fuoco quando la nave si trovava al largo del Gargano e perciò ha puntato verso la costa pugliese, gettando le ancore nella rada del porto di Manfredonia, dove le autorità portuali, compiuta un'ispezione a bordo, hanno permesso al comandante di proseguire per Trieste.

Così il mercantile, con a bordo 1.600 tonnellate di balle di cotone e 190 tonnellate di cipolle e olio di glicerina, ha ripreso il mare puntando verso il nostro porto. Via radio il comandante ha segnalato lo arrivo comunicando il sinistro e alle dieci, al molo «1» del Porto Vecchio un grosso apparato antincendio stava aspettando il mercantile.

Saliti a bordo, i vigili hanno constatato che il fuoco covava nelle stive numero 1, 2 e 3 mentre nella stiva numero 4 erano avvenute infiltrazioni di fumo. I vigili del fuoco hanno subito indirizzato le lance contro la fiancata della nave per raffreddare le lamiere. Nel pomeriggio il mercantile egiziano è stato trasferito dal molo «1» al molo «4» dove sono iniziate le operazioni di scarico e di spegnimento.

OGGI ULTIMO GIORNO PER DARE LA PROPRIA ADESIONE

«La caminada in Carso» verso un grande successo

Sosta dei giovani partecipanti a Sgonico per assistere agli incontri amichevoli organizzati fra scuole e classi

«La Caminada in Carso» per i ragazzi delle Scuole Medie sta prendendo sempre più piede. Dopo la completa adesione della scuola «Muzio de' Tommasini» di Opicina, lo E.S.C.A.I. XXX Ottobre ha avuto notizia che anche altre scuole, compresi gli insegnanti ed anche i genitori, intendono aderire alla manifestazione che si svolgerà da Rupingrande a Ternova Piccola, lungo un piacevole e non difficile percorso, attraverso i boschi e i prati del Carso.

A metà itinerario, e precisamente a Sgonico, tutti i partecipanti usciranno dalla «caminada» per assistere e partecipare a dei giochi fra classi e scuole. Ai più bravi verrà assegnato un premio simbolico, testimonianza del loro impegno agonistico. Ma più che delle gare si tratterà di incontri amichevoli, dove certamente prevarrà l'allegria più che la grinta dei contendenti.

Le adesioni, per ragioni organizzative, devono pervenire entro oggi e devono essere effettuate — senza alcuna formalità né pagamento presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, telefono 68795, oppure presso la scuola «Muzio de' Tommasini» di Opicina.

I giovani partiranno da Trieste alle 7.30, da Opicina alle 8, e, auto-trasportati, giungeranno a Rupingrande alle 8.30 dove puntualmente alle 9 sarà dato il via. La prima tappa sarà fatta sul Lanaro, dove i ragazzi riceveranno una bibita rinfrescante e potranno fare merenda.

Dopo una piacevole discesa, i partecipanti alla «caminada» giungeranno a Sgonico con un'altra sosta per il pranzo e il programma giochi e gare. Infine, intorno alle 15, riprenderanno il cammino per raggiungere Ternova Piccola, superando il Monte Coste e il San Leonardo. In vetta al San Leonardo sarà dato un altro ristoro.

Per quanto riguarda l'attrezzatura è molto semplice: uno zainetto col pranzo, la merenda ed un contenitore, possibilmente non in vetro, per l'acqua. Pantaloni, scarpe robuste, un maglione e un indumento impermeabile.

La «caminada» si farà con qualsiasi tempo, anche se si è già sicuri che il tempo anche questa volta vorrà sorridere ai ragazzi dell'E.S.C.A.I. XXX Ottobre e ai tanti giovani delle Scuole Medie, per la prima volta impegnati in una gita in Carso.

Problemi del commercio esposti in Prefettura

Il viceprefetto reggente dott. Austria ha avuto un primo contatto con il Comitato di coordinamento costituito tra le associazioni dei commercianti al dettaglio dell'Unione commercianti, degli esercenti pubblici esercizi della FIPE, dei panificatori e dei commercianti in prodotti zootecnici, per affrontare e risolvere alcuni problemi che riguardano le categorie rappresentate. Come noto, il comitato è stato costituito allo scopo di realizzare, a fianco dell'esistente Unione commercianti, la unità sindacale delle forze imprenditoriali del dettaglio e del turismo.

I rappresentanti delle varie associazioni hanno illustrato i problemi specifici delle singole categorie e quelli di interesse generale delle categorie stesse. In primo luogo è stata chiesta una sollecita soluzione della questione relativa al prezzo della tazzina di caffè, che è stato disciplinato in data 18 gennaio. Sono state, inoltre, illustrate le ragioni delle richieste di aumento che sarebbero state motivate oltre che dall'applicazione dell'IVA, dall'aumento dei costi di esercizio, conseguenti al rinnovo del contratto di lavoro, e dall'aumento dell'indennità di contingenza. A tale proposito il dott. Austria ha assicurato che il problema verrà esaminato nelle sedi competenti non appena ultimata l'indagine in corso.

Altri problemi sui quali si è soffermato il comitato, e per i quali è stato richiesto l'intervento dell'autorità prefettizia, riguardano l'impiego presso le aziende commerciali triestine di personale non residente in questa provincia, la liquidazione degli indennizzi ai commercianti alluvionati, nonché gli abusi in materia di locazioni commerciali.

Nel congedarsi dagli intervenuti, il viceprefetto dott. Austria ha assicurato il suo interessamento in merito ai problemi espostigli.

SEGNALAZIONI

Il vaglia che non arriva

«Sono una assidua lettrice del "Piccolo" e delle "Segnalazioni", perciò mi rivolgo a voi con la speranza che il direttore delle Poste mi aiuti a risolvere il mio problema. Ricevo la minima pensione dell'INPS, con la quale non si riesce a vivere né a morire, e inoltre percepisco una pensione estera, che ricevo tramite vaglia nei mesi pari, e che mi aiuta ad arrotondare la mia magra pensione. Però questa volta ho atteso invano il vaglia di aprile, e lo sto ancora aspettando, con quale ansia è facile immaginare, con i prezzi che aumentano continuamente.

«Ho chiesto al postino il perché del mancato recapito del vaglia, ma mi ha risposto evasivamente, perciò mi rivolgo al direttore delle Poste al fine di ricevere una risposta, anche senza conoscere il mio nome, perché mi rassicuri che il vaglia non vada perduto. T.L.».

Arretrati agli ex P.C.

«Facciamo seguito alla nota del 3 maggio, con cui questo Sindacato statali R.S.E. - ex forze di polizia della Venezia Giulia lamentava l'assurdo e ingeneroso comportamento degli organi responsabili per la lentezza con cui si procede alla conclusione del problema delle arcinote competenze arretrate dovute agli ex P.C., unicamente per dissipare l'errata impressione da taluni ricevuta dal testo della stessa (forse poco chiara) che la causa di un tanto sia dovuta agli organi locali, mentre ci piace, all'opposto, mettere in rilievo che da parte del Commissario del Governo abbiamo sempre avuto nonché la massima comprensione, ma anche il suo valido e pronto soccorso in ogni occasione.

«Precisiamo pertanto che gli organi responsabili di tale situazione vanno ricercati negli organi ministeriali. Si ringrazia per l'ospitalità. Il segretario, Willy Marcocci».

Le esperienze di un ex nefropatico

«Egregio "Direttore" sono stato un nefropatico e dalla metà dell'aprile 1972 vivo grazie al trapianto renale avuto nella clinica St. Pierre di Lovanio (Belgio) per opera del prof. Alexandre. Devo essere grato ai genitori del mio sfortunato e sconosciuto donatore giovane vittima di un incidente, che mi ha permesso di porre fine alla schiavitù di quella macchina che condizionava la mia vita obbligandomi, per 12 ore due o tre volte alla settimana all'emodialisi. Con me deve essere grato anche l'uremico che ha preso il mio posto presso il rene artificiale, che altrimenti non avrebbe avuto, con conseguenze tragiche, e che può sperare nel domani.

«Infatti, non dimentichiamo i circa 4000 uremici cronici che, ogni anno, in Italia, muoiono perché non hanno potuto usufruire del rene artificiale. D'altra parte, però, non è possibile neanche riempire gli ospedali di centri di emodialisi. E' necessario, invece, poter giungere con più facilità al trapianto del rene.

«Ora, mentre ritengo meraviglioso atto d'amore quello di un congiunto che spontaneamente decide di donare il proprio rene al parente uremico, non posso scacciare il pensiero che una persona valida diventa così menomata per sempre, arrischiando anche la vita, com'è avvenuto recentemente a Lione. Se, poi, penso alle decine di migliaia di decessi per incidenti vari che potrebbero essere donatori di organi in aiuto ai viventi debilitati, ritengo che il sacrificio di un organo da vivente a vivente è fuori posto, ma purtroppo ancora necessario.

«Con il prelievo di organi da cadaveri, si potrebbero anche ridurre i posti di emodialisi e nei centri appositi dovrebbero essere accolti gli ammalati nelle fasi preliminari della malattia. Un aiuto sensibile dovrebbe darlo anche la medicina preventiva che, se estesa nelle scuole dell'obbligo e nelle fabbriche, assolverebbe il proprio compito anche in questo settore specifico. Pietro Orlando».

Bollette Acegat

Ci sono pervenute alcune lettere con rilievi riguardanti bollette dell'Acegat, con preghiera di pubblicarle senza citare il nome degli interessati. E' ovvio che la pubblicazione senza il nome non può portare ad alcun chiarimento pratico. E d'altro canto anche per eventuali rilievi sulle risposte avute allo sportello, se esse appaiono «inurbane», è consigliabile il reclamo immediato sul posto, perché più efficace.

Un dubbio sulle soste a giorni alterni

«Care "Segnalazioni", la sera del giorno 13 aprile, verso le ore 21.30, parcheggiavo la mia Fiat 500 sul lato sinistro della via Imbriani, come indicato dal segnale di sosta a giorni alterni.

«Ritornato sul posto alle ore 0.20, trovavo l'automobile spostata sul lato opposto della stessa via e con il vaglia per il pagamento di una multa di 1000 lire per sosta in luogo vietato. Ho interpellato poco dopo un vigile urbano in servizio in piazza Goldoni e lo stesso mi ha cortesemente spiegato che la sosta è "tollerata" fin dalle ore 19 del giorno precedente sul lato valido il giorno successivo secondo l'indicazione del segnale di divieto di sosta a giorni alterni, ma non ha saputo dirmi se la stessa "tolleranza" non debba essere messa in atto nel caso inverso.

«A me sembra che spostare una macchina, se ciò è necessario per effettuare la pulizia della strada, possa essere anche una cosa lecita (pure se so che altri non la pensano come me...), ma multare per sosta in luogo vietato in un caso come quello descritto, sia veramente poco corretto. Può chiarire il problema il comando dei vigili urbani? Domenico Bosio».

Scavi pericolosi?

«I malanni di via Brandesia e di via Capitolina non hanno dunque insegnato niente? Da giorni si scava indefessamente dietro la casa di corso Garibaldi ai piedi della collina. Vengono tolti enormi blocchi di pietra. Faranno morire i bellissimi ippocastani che sostengono il terreno del piazzale retrostante. Siamo fortemente preoccupati e sfiduciati. Il Comune si pronunci. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Sabato in via Marchesetti

«Care "Segnalazioni", vorrei pregare, tramite vostro, il guidatore della 128 Fiat verde che sabato sera, in via Marchesetti, verso le 20.15, ha danneggiato piuttosto seriamente la mia Fiat 500 rossa, di farsi vivo con me. Sperando che la sua fuga sia stata dovuta solo al panico del primo momento, e che in seguito, a mente fredda, si sia ricordato di essere assicurato, voglio fargli conoscere il mio numero telefonico 67653. Ringraziando, Milvia Gioria».

Un timbro dell'Enpas

«Sono un assiduo lettore del "Piccolo" e prego di pubblicare nelle "Segnalazioni" che il capo medico dell'Enpas si è rifiutato di applicare il relativo timbro sul foglio ricettario per poter recarsi ad altro laboratorio di ricerche biochimico-mediche ad una malata con prestazioni mediche indirette. Si desidera sapere se è ancora in vigore la scelta delle cure dirette ed indirette. Grazie. Riccardo Losito».

Via Catraro e lo specchio

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Specchio in via Catraro", pubblicata il 26 aprile, si fa presente che il provvedimento auspicato — sistemazione di uno specchio all'angolo di via Catraro con via don Minzoni in modo da poter avere una visione della via don Minzoni nel momento in cui si transita per via Catraro — risulta di scarsa utilità in quanto, dato l'angolo di confluenza delle vie in questione, nel punto in cui si potrebbe osservare lo specchio si ha anche la possibilità di scorgere direttamente tutta la via Minzoni».

PORTARE IN AUSTRALIA «VIVA LA GENTE DE RENA»

Una proposta firmata da oltre 400 lettori

«Care "Segnalazioni", tramite la vostra ospitale rubrica, vorremmo lanciare alla città e al Comune una proposta di profondo valore umano ed affettivo. Siamo un folto gruppo di spettatori entusiasti della commedia musicale "Viva la gente de Rena" e siamo stati spinti a scrivervi dal grande successo riconfermato per questo spettacolo nelle due ultime repliche, alla rassegna regionale all'Auditorium. Queste sono state quasi un coronamento di tutti i brillanti successi ottenuti in precedenza dalla Compagnia del Ricreatorio "Toti", non solo nell'ambito ricreatoriale, ma anche al Festival di Muggia, nell'affascinante serata in p.zza Barbacan.

«Siamo convinti che questo spettacolo, interpretato dai giovani attori con tanta passione e sacrificio e creato dagli autori con sentita ispirazione, scevra da commercialismi artistici, abbia tutti i requisiti per offrire un meraviglioso affresco di Cittavecchia, la parte più pittoresca di Trieste. Noi ci rivolgiamo alla città perché questo affresco, semplice, ma tanto ricco di poesia, non finisca dimenticato, come tanti nostri quadri, nella polvere di uno scantinato. In esso palpitano le visioni più toccanti di una realtà che non deve scomparire e che tanto è cara ai veri triestini: perché dunque non esporlo ancor di più e arrivare a trasportarlo, finché è ancora così smagliante, in Australia, per farlo godere alle nostre comunità?

«La proposta è molto ardua, me se qui lo spettacolo ha avuto successo, laggiù incontrerebbe il trionfo: per i nostri lontani emigrati sarebbe un'occasione meravigliosa sentir pulsare il cuore della loro città, pur a sì grande distanza; per noi una soddisfazione indicibile riaccostare, in modo così genuino, la madrepatria ai suoi figli dispersi per il mondo». Seguono 452 firme.

PUBBLICATE SULLA GAZZETTA UFFICIALE DEL 19 FEBBRAIO

Nuove norme di legge sui concorsi a premio

Dovrebbero essere vietati regali di generi alimentari

Sulla Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio 1973, sono stati pubblicati due decreti ministeriali concernenti entrambi lo svolgimento di concorsi ed operazioni a premio.

Ambedue i decreti sono del 30 novembre 1972 e fissano in L. 30.000, ai fini dell'applicazione della tassa di licenza, il valore dei premi assicurativi a tutti nelle suddette operazioni.

Si tratta di provvedimenti emanati annualmente, secondo quanto dispone la legge 15 luglio 1950, numero 585 che, fra l'altro, all'articolo 2 stabilisce in determinati limiti da fissarsi ogni anno con apposito decreto; questa volta, come si è detto, i decreti sono due, poiché si è atteso fino al 30 novembre per emanare il provvedimento relativo al 1972 ed esso, quindi, è stato pubblicato insieme a quello relativo al 1973.

Entrambi i decreti contengono l'elenco dei prodotti alimentari di largo e popolare consumo da escludere dalle manifestazioni a premi; essi sono i seguenti: pollame, uova, olii e grassi alimentari, latte, pane, riso, caffè e surrogati di caffè, zucchero, vini da pasto, tè, prodotti dietetici, prodotti alimentari per la prima infanzia, paste alimentari, carni (bovine, suine ed ovine) fresche e congelate, prodotti ittici conservati, legumi, farine di frumento e di granoturco.

Possono essere altresì negate le autorizzazion iad effettuare concorsi ed operazioni a premi per i seguenti generi: formaggi e latticini, miele, ortofrutticoli freschi e conservati, prodotti dolciari, bevande alcooliche ed analcooliche, acqua minerale e acque gassose, birra ed aceti commestibili.

Alcuni deputati, comunque, hanno presentato alla Camera una proposta di legge per vietare in ogni caso le vendite a premio collegate ai prodotti alimentari e alle bevande.

Essi si propongono di vietare i concorsi e le operazioni a premio di ogni specie destinati al pubblico, intesi ad accreditare prodotti alimentari e bevande, o ad eccitarne la diffusione e lo smercio. Ad avviso dei proponenti (on.li Ciccardini, Mammì, Speranza, Tarabini, Radi, Marchetti, Dell'Armelina, Pandolfi), dovrebbero essere vietate pure le iniziative aventi fini anche in parte commerciali, nonché le vendite al pubblico di generi alimentari, effettuate con offerta di premi o di regali sotto qualsiasi forma.

Furto in un alloggio

In Questura si è presentato l'altra sera il cameriere Dino De Cecco, di 33 anni per avvertire gli agenti che la porta del suo alloggio era stata forzata da ignoti. Con gli agenti egli ha raggiunto la sua abitazione in via San Nicolò, raccontando di aver constatato il furto appena rientrato da un viaggio a Milano. Da un primo accertamento risulterebbero scomparsi numerosi gioielli e la somma di 250 mila lire in contanti. Gli agenti della Volante, intervenuti con gli specialisti del gabinetto scientifico, stanno indagando sulla forzatura subita dalla porta.

«Mathesis». Su invito della sezione triestina della Mathesis, società nazionale di scienze matematiche e fisiche, stasera con inizio alle 18 nella biblioteca del liceo scientifico «Oberdan» in via Paolo Veronese, 1, il prof. Arno Predonzan, direttore dell'Istituto di matematica dell'Università parlerà sul tema: «Insiemi; paradossi e antinomie». L'ingresso è libero a tutti.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, il giornalista Danilo Colombo, vice caporedattore dei servizi giornalistici della RAI-TV parlerà sul tema: «Aspetti di vita americana».

Bagni

Sabato 19 si riaprono gli Stabilimenti Balneari Grignano Sirena ed il Bungalow con servizio di bar e tavola calda.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico presenterà «serata Under 21». Sono cortesemente invitati anche i giovani che s'interessano dell'argomento.

Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste informa i soci che sabato 26 maggio, alle ore 21 avrà luogo, presso il campeggio «Obelisco» la consueta riunione mensile. Domenica 27, sempre presso il campeggio «Obelisco», si terrà la festa campestre di apertura della stagione estiva, con pranzo all'aperto e giochi vari dotati di ricchi e abbondanti premi per i vincitori. Ricordiamo che i partecipanti devono portare seco i tavoli, sedie e stoviglie. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria (tel. 211655).

ESCAI XXX Ottobre

L'ESCAI XXX Ottobre organizza con la partecipazione della scuola «Muzio de' Tommasini», una «caminada» sul percorso già collaudato della «Marcia di Primavera». I giovani sono invitati a iscriversi o presso le scuole o presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Avere taglia d'indossatrice

...è molto difficile: *Beltrame* questo lo sa ed ha studiato un assortimento adatto a tutte le donne. Le misure forti non sono più un problema. Anzi, sottolineate col dovuto buon gusto rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame* troverete un assortimento favoloso di prezzi e di modelli.

Sormani al «Traghetto»

Un'altra ribalta di prestigio per la pittura di Marino Sormani, in questi giorni (e fino al 22 maggio) presente con una personale alla galleria veneziana «Il traghetto», in Campo S.M. Del Giglio.

Una voce amica

E' in edicola il n. 19 del periodico che vorrebbe solo, umilmente e fraternamente, «aiutare» il lettore ad approfondire, nel massimo rispetto delle idee di tutti, alcuni concetti-base. Il n. 19, tra gli altri «servizi», offre i seguenti considerati di particolare rilievo: Chi è una mamma; La famiglia scuola di umanità; Non si può uccidere l'on. Fortuna.

Tessuti fantasia

per abiti da donna, nuovi arrivi a prezzi di assoluta convenienza. Magazzino stoffe inglesi via S. Nicolò 22.

Colonie F.A.C.

L'Associazione FAC Pio XII (via Timeus 4, tel. 761483) organizza, anche per la prossima estate, come tutti gli anni, le sue colonie. Il personale di vigilanza e di fatica, che desiderasse prestare la propria attività nei mesi di luglio e agosto, è invitato a presentarsi, quanto prima in segreteria (aperta da martedì a venerdì di ogni settimana dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18).

UNUCI

Gli ufficiali sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà domani, alle ore 19, nella sede di via Roma 23, per la consegna degli attestati di benemerenza ai soci prescelti.

All'Italo-Francese

Oggi, alle ore 19, nella sala del Liceo «Dante», il professor Antun Polanscak, insegnante di letteratura francese e studioso di problemi letterari, terrà una conferenza, in lingua francese, sulla vita e le opere di Jean Cocteau.

Rosjo Cohen Calzature

avverte la sua spett. clientela che per 15 giorni improrogabili si tiene una vendita speciale di tutti gli articoli primaverili con sconti del 30%.

MOTIVAZIONE DI UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE

La tesi sulla Zona B ribadita dai giudici

Nessun dubbio sulla permanenza della sovranità italiana
Chiarimento di alcuni concetti in tema di cittadinanza

Significative affermazioni di principio riguardanti la sovranità italiana sulla «Zona B» fanno spicco nella sentenza — di cui è avvenuto il deposito — che, come abbiamo riferito giorni addietro, è stata pronunciata nei confronti di Bruno Vesnaver dalla sezione penale del Tribunale di Trieste presieduta dal dott. Serbo e composta dai giudici dott. D'Amato e dott. Fermo.

Con notevole motivazione, anche il Tribunale dopo il pretore ha ribadito la giurisprudenza per cui «nessuno può dubitare che sulla cosiddetta Zona B del (mai nato) T.L.T. permanga tuttora la sovranità italiana. Sarebbe più che inutile, irrazionalmente eccessivo alla motivazione di questa affermazione il richiamo al costante e pacifico insegnamento della dottrina e della giurisprudenza sul delicato tema. Torna peraltro opportuno ricordare che nessun atto internazionale o comunque avente rilievo nell'ordine dei rapporti internazionali è stato finora posto in essere dai due paesi interessati (l'Italia e la Jugoslavia appunto) alla definitiva regolazione di quella che ormai passa come la "questione della Zona A e B", dopo il Memorandum di Londra, con il quale, nel 1954, si ribadiva appunto il carattere meramente fiduciario (quasi un mandato internazionale) della amministrazione del settore istriano (la sopra indicata "Zona B") a opera della R.S.F.J. Pertanto la sovranità italiana su tale lembo di terra che dal 1945 non è più assoggettata al diretto e pieno esercizio delle potestà amministrative e di reggimento politico che ne sono peculiare ma non essenziale o condizionante espressione, non può intendersi cessata o solo nel suo termine di esplicitazione spaziale modificata e/o limitata.

«Lo stesso paese mandatario alla sua amministrazione, pur avendo posto in essere vari provvedimenti anche di ordine legislativo interno che sembrano eccedere o non essere sicuramente compatibili con i limiti dell'accordo che ne dà titolo, non ha né questo denunciato né comunque espresso nella sede e nei modi rilevanti al particolare effetto di diritto internazionale un intendimento di avere per tramutata la ragione ed il fondamento ed il carattere di tale amministrazione in rapporto ad un diretto esercizio di sua propria e diretta sovranità.

«Parimenti non è forse inopportuno ricordare ancora, al fine di quei giudizio intorno alla "effettualità" di atteggiamenti ed orientamenti nei rapporti internazionali da parte dei paesi interessati e coinvolti in questioni del genere, che potrebbe apparire anche nel presente caso proponibile in relazione a taluna dogmatica di diritto internazionale, come in concreto la Repubblica Italiana mai abbia manifestato intendimento di rinunciare alla sovranità sulla "Zona B" e mai abbia, ancor sol incidentalmente, mancato di metterne in atto le peculiari prerogative. Fra l'altro — e poiché il caso è pertinente al tema — mai il governo nazionale ha mancato di considerare cittadini italiani coloro che, in base al Trattato di Pace, avrebbero dovuto, risiedendo nella residua terra istriana non ceduta alla Jugoslavia, assumere quella del cosiddetto Territorio Libero, senza poi acquisire tale status appunto per la mancata costituzione di questa entità. Tutto ciò è manifesto e notorio anche attraverso recenti puntualizzazioni rese in sede parlamentare e politica da parte dei competenti rappresentanti governativi».

Sempre ed ancora il Tribunale, a proposito della cittadinanza italiana in capo ai residenti nella Zona B, ha ribadito, che non per il solo fatto della nascita e della residenza in Zona B si può loro riconoscere la cittadinanza italiana, perché bisogna dimostrare che i genitori avevano tale status «al momento della loro nascita, quanto meno per essere allora stati "pertinenti", secondo il termine usato e nel senso reso manifesto a questo specifico effetto dal ricordato Trattato. E sarebbe ancora a dimostrarsi anche che i genitori tale status hanno conservato fino al loro raggiungimento della maggiore età. Aderendo al semplicistico punto di vista per cui tutti coloro che sono nati e residenti in Zona B dovrebbero (per ciò solo) essere considerati cittadini italiani, si sancirebbe non solo un'affermazione che sovverte e viola la premessa stessa dell'argomento (ossia la particolare disciplina e il particolare status internazionale della zona istriana in conseguenza del Trattato e del Memorandum), ma ancora l'assurdità della ulteriore conseguenza, per la quale illimitatamente individui assolutamente estranei, anche nell'intendimento di appartenenza statuale, alla collettività nazionale dovrebbero e potrebbero assumere la nostra cittadinanza, in aggiunta o alternativa a quella del loro paese e senza che nei loro confronti alcunché, in rapporto a tale status pertanto "originario" e in rapporto alla serie di loro atti e fatti che, secondo il nostro ordinamento, variamente ne condizionano la conservazione potessero decidere e provvedere quelle autorità (governative, ministeriali, giudiziaria) che al riguardo ne hanno potere - dovere».

Marchetti al CCA sull'opera di Piovene

E' in programma per questa sera con inizio alle 18.45 al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza di Giuseppe Marchetti sul tema «Piovene e la letteratura veneta». Poeta e giornalista, Marchetti, che è il responsabile della pagina letteraria della «Gazzetta di Parma», ha pubblicato recentemente un volume dedicato al grande scrittore vicentino, «Guida alla letteratura di Piovene», edito da Mursia.

Nella sua conversazione che comprenderà anche una panoramica sulla letteratura veneta, l'oratore metterà particolarmente in luce l'attività di Piovene - scrittore ricordando altresì il suo impegno di corrispondente per quotidiani.

Piovene, come si ricorderà, ha esordito nel '31 con il volume di racconti «La vedova allegra», a cui sono seguiti vari altri libri, tra cui «Lettere di una novizia», «La gazzetta nera», «Viaggio in Italia».

Pastorini segretario degli statali Fils-Cisl

Il congresso della Federazione Italiana Lavoratori Statali Fils-Cisl, ha eletto il nuovo consiglio generale della Fils-Cisl di Trieste composto da 21 membri. Con voto unanime è stato eletto a segretario generale, Mario Pastorini; segretario organizzativo, Enzo Simoni; segretario amministrativo, Giotto d'Angelo.

STRASCICHI DEL FALLIMENTO IVIANI

Privo di luci false un caso di brillanti

Assoluzione piena di un noto gioielliere

Piccolo strascico del «crac» di Ezio Iviani al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Giancotti, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro.

Viene processato in contumacia (si trova a New York per affari) il gioielliere concittadino Dario Marzari, di 46 anni. L'Accusa gli contesta di avere presentato domanda di ammissione al passivo di Iviani, dichiarato fallito dal Tribunale il 23 gennaio del 1969, per un credito fraudolentemente simulato di sette milioni e mezzo di lire, rispetto all'ammontare del credito reale. L'importo corrisponderebbe al prezzo di due brillanti che Marzari avrebbe acquistato dal collega, protagonista della nota vicenda di qualche anno fa.

Il curatore fallimentare avv. Arrigo Lettis precisa di avere accertato che i brillanti furono venduti a pagamento differito, e di avere reperito tra le carte di Iviani una dichiarazione con la quale Dario Marzari lo autorizzava ad emettere due tratte, che Iviani girò poi al signor Dollinar per lo sconto.

Le tratte — racconta il legale — erano antecedenti di oltre un mese alla dichiarazione del fallimento, e il 16 gennaio del 1969 Marzari revocò l'autorizzazione all emissione delle tratte stesse. Marzari si è insinuato nel fallimento con un credito di 28 milioni, reali, documentati e riconosciuti dal fallito.

Piergiorgio Pradella, ex dipendente di Dario Marzari, narra che prima del Natale del 1968, Iviani era arrivato a Milano per trattare la cessione dei preziosi. Ezio Iviani, dal canto suo, dichiara che Marzari non volle pagarlo in contanti ma lo autorizzò il giorno stesso della consegna dei brillanti, ad emettere due tratte, che egli poi girò. Concludendo, dice «Nella domanda di insinuazione al fallimento di Marzari non erano compresi i sette milioni e mezzo relativi ai due gioielli».

Il P.M. sostiene che nel fatto manca ogni fraudolenza e, pertanto, chiede che l'imputato vada assolto per insufficienza di prove. I difensori, avv. Vinciguerra del nostro Foro, e avv. Comerio del Foro di Milano, perorano l'assoluzione piena, e il Tribunale assolve Dario Marzari, il cui compleanno coincide proprio con la data del processo, perché il fatto non sussiste.

Negozi: dal 3 giugno l'orario estivo

L'Unione commercianti precisa che l'orario estivo di apertura per i negozi al dettaglio troverà applicazione il 3 giugno in coincidenza con l'ora legale.

All'Italo-americana di via Roma 15 questa sera con inizio alle 19 il prof. David Padbury, direttore della Scuola internazionale di Trieste, terrà una conversazione in lingua inglese sulla poesia di T.S. Eliot. La manifestazione fa parte di un seminario di letteratura americana al quale possono partecipare, oltre agli iscritti, tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Natalia ved. Felicetti nell'VIII anniv. dalle figlie 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Roberto Tonani nel III anniv. da N.N. 10.000 pro ECA; da D. J. 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Renato Bellini nel II anniv. dalla moglie 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Francesco Giubilo nel trigesimo (19-5) da Ada, Ave, Elli, Fiorella, Liana e Poppi 12.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna ved. Scala nel XIV anniv. (17-5) dalla figlia 5000 pro CRI.

In memoria di Bruno Pozzani nel VI anniv. (19-5) dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia Cattelani nel XVI anniv. da Ester e Mario 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Cristina Stritzel ved. Tutta nell'VIII anniv. (7-5) dalla figlia Anita 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edvige Furlani dal preside e dagli insegnanti della Scuola media «Dante» 20.000 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Caterina Bone in Dorta dalla famiglia Giordano Banelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Albina Marcuzzi ved. Borgnolutti dal negozio Cesca 3000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Piero Almerigogna da Maria, Silvio e Roberto Facchini 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Lina Marchius ved. De Rosa da Stefania 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Mario Visintini dai cugini Mercedes e Biagio Marini, Liliana e Mauro Sommariva 10.000, dai cugini Valeria e Armando Bortoluzzi 5000, da Renata De Rosa e Gastone Grassi 10.000 pro ENAOLI; dalla famiglia Radivo 10.000 pro Sanatorio Santorio; dai condomini e inquilini dello stabile n. 3 di via S. Rita 22.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Amalia Bensi da S. L. 1000, da Pia e Piero Zidarich 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amalia e Dante Pirazzini da Margherita e Romeo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dante Viotto dagli amici della G. M. T. - Uff. spedizioni e Mag. Gen. 23.200 pro Centro tumori.

In memoria di Angelina Venturini in Scrobogna dalle sorelle Benvenuti e Maraspin 6000 pro Centro educazione speciale - Trieste.

In memoria di Clotilde Zanor nata Sirovich da Agnese Ragusin e figlie 10.000 pro Centro educazione speciale - Trieste. Da Lydia Tadeo 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del dott. ing. Ruggero Denon da Renata Manzani 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalle cugine Antonietta Villa e Anita Comici Berzè 10.000 pro Centro tumori; da Piero Gorgatto e famiglia 5000 pro CRI; da Mario Baxa 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Marisa e Bruno Selovin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Brenno Babudieri dal prof. Melchiorre Dechigi (Padova) 10.000 pro Lega Nazionale; da Zoe e Giovanni Coppola 5000 pro Comunità greco ortodossa.

In memoria di Ersilia Zorzin ved. Walcher da Maria Walcher e famiglia 5000 pro Oratorio Madonna del Mare; da Rosetta Walcher e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Arduino Cappello dai dipendenti della Prefettura di Trieste 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Davanzo da Carlo Padoa 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla Italfrigor S. p. A. 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Lisetta de Castro da Nerina e Carolina Rigutti 4000 pro Centro tumori; da Elda e Gastone Angeli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Padovani da Alberto e Ortensia Zhelizh 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Renar e Rosa Benvenutti da Nella Fonda 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Silva Del Monte Gorobey da Luciana Fonda Goruppi 3000 pro Centro tumori.

In memoria del ten. col. Remigio Urizio dalle famiglie Milossi, Urlini e Susmel 15.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Italia Castellani da Ersilia e Licia Moschini 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Piero e Tullia Marcolini 10.000 pro «Isola nostra» di don Attilio Delise.

In memoria di Bruno Benci dagli impiegati della ditta S. Sadoch 12 mila pro Asilo Speranza.

In memoria di Giuseppina Moretti dai nipoti 5000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Ada Pozzo Balbi da Maria Bean e Anita Poli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Giorgini da Fulvia Merlone 3000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Bruno Peruzzi da un gruppo di amici di Luciano 10 mila pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Giovanna Tramontini ved. Cilla dagli amici del Circolo 16.000 pro Istituto Rittmeyer.

Dal Centro universitario sportivo (Sezione calcio) 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da M. P. C. 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Bambini).

CLAMOROSO FALSO ALLARME ALL'ESAME DEL TRIBUNALE

Era una normale ospite la signora «sequestrata»

Assolti un commerciante goriziano e la sua ex fidanzata che avevano fatto accorrere i carabinieri in un alloggio

Fantasia da Codice penale quella che sospinge una coppia davanti al Tribunale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Ciancotti, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro.

Si tratta del commerciante Pio Pischiutta, di 48 anni, e Silvia Donati, di 45, entrambi residenti a Gorizia, l'uno in piazza Vittoria 6, l'altra in corso Italia 79. La stravagante vicenda risale al mattino del 12 settembre del 1971 quando, a Trieste, l'uomo chiamò i carabinieri, sollecitando il loro intervento in un appartamento di via Rossetti 27, dove — secondo la sua versione — «un pericoloso pregiudicato aveva sequestrato una vecchia signora, cioè Giuseppina Bolaffio - Donati, madre di Silvia, che allora era sua fidanzata.

I militari raggiunsero lo stabile, nell'atrio trovarono quest'ultima ed il commerciante. Saliti nell'appartamentoo indicato, quello del funzionario Giovanni Illuzzi, di 56 anni, essi bussarono alla porta, che venne loro aperta dall'allibito signore. Non aveva sequestrato nemmeno una mosca e, quella notte, aveva offerto ospitalità in una stanza del proprio alloggio alle Donati, con le quali doveva partire all'indomani per Ortona-mare, dove risiede un suo fratello.

Illuzzi precisò di conoscere bene le signore sin dal tempo in cui, occupato a Gorizia, aveva abitato in un appartamento di loro proprietà. La signora Bolaffio negò, dal canto suo, qualsiasi ipotesi di sequestro. Poiché cosa fatta capo ha, i carabinieri iniziarono un'inchiesta. Interrogato, il commerciante isontino narrò che quel giorno, non trovando a casa le due donne, s'era allarmato e, paventando una disgrazia, aveva chiamato persino l'ospedale.

Aveva poi immaginato che si fossero recate dall'Illuzzi e, in un momento di «sconforto», aveva telefonato ai militari. Silvia Donati dichiarò di essere stata ospite assieme alla madre del signor Illuzzi e di avere telefonato al Pischiutta. Non essendo riuscita a trovarlo, aveva preso un tassametro, si era recata a Gorizia, gli aveva spiegato ogni cosa, e all'indomani mattina erano tornati assieme a Trieste. Probabilmente per fare la fatale chiamata ai carabinieri.

Al termine dell'inchiesta, il commerciante e Silvia Donati furono incriminati per concorso in calunnia e l'uomo, inoltre, per procurato, aggravato allarme alle autorità. Illuzzi si era originariamente costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Ulcigrai ma poi aveva rinunciato ad assolvere tale ruolo. Al dibattimento, la Donati nega di avere detto al Pischiutta che il funzionario teneva sequestrata sua madre, il commerciante precisa d'essere stato fidanzato per sette anni con la donna e poi si sofferma su particolari marginali. Il brigadiere Lombardi dei carabinieri ripete che furono fatti intervenire per un sequestro di persona. Il P.M. è dell'avviso che gli addebiti contestati sono provati, e chiede che ai due siano inflitti, con le «generiche», un anno e sei mesi di reclusione ciascuno e al commerciante ulteriori quarantamila lire di ammenda. Per il Pischiutta parla l'avv. Antonini, per la Donati l'avv. Zucalli del Foro di Gorizia. Il Tribunale assolve Pischiutta dalla contravvenzione perché il fatto non sussiste e entrambi dalla calunnia per insufficienza di prove. Subito dopo, il P. M. dott. Tavella firma la dichiarazione di ricorso avverso alla sentenza.

Rinviato il giudizio sugli incidenti in aula al processo Freda

Il recente sciopero degli addetti alle poste si è ripercosso anche sull'andamento giudiziario, determinando non pochi rinvii. Tra i processi non celebrati c'è anche quello a carico di dieci giovani che il 29 gennaio scorso, durante il processo contro Franco Freda, accolsero l'imputato con il saluto fascista. Essi sarebbero dovuti comparire davanti al Pretore dott. Bidoli, P. M. avv. Matejka, cancelliere Stella Bertocchi, ma il processo è stato rinviato in quanto è mancata la prova dell'avvenuta notifica agli imputati, notifica fatta a mezzo posta in quanto diversi giovani abitano fuori Trieste. Il dott. Bidoli ha rinviato, pertanto, il dibattimento a nuovo ruolo.

Incontro del PSDI con l'Alleanza slovena

Ha avuto luogo a Villa Tartini, presso Pirano, un incontro tra la segreteria regionale del PSDI e la presidenza dell'Alleanza socialista della Slovenia, nell'ambito dei rapporti stabiliti dal PSDI con le organizzazioni politiche delle regioni confinanti. All'incontro hanno preso parte, per il PSDI, il segretario regionale prof. Lucio Lonza e Giorgio Cesare, per l'Alleanza socialista della Slovenia il presidente Mitja Ribicic e il responsabile dei rapporti internazionali Joze Hartman. Sono stati esaminati alcuni aspetti della politica di collaborazione tra il Friuli - Venezia Giulia e la Slovenia, con particolare riguardo alle prospettive di incrementare gli scambi economici e di favorire un'intesa tra tutti i porti dell'Alto Adriatico. Le due delegazioni si sono scambiate informazioni anche sulla situazione politica nei paesi confinanti e hanno soffermato la loro attenzione sull'attività e la tutela delle due minoranze etniche.

Scuola «Fonda Savio». Oggi alle ore 18 alla scuola media «Fratelli Fonda Savio» si terrà per genitori ed alunni l'ultima delle importanti conversazioni sull'orientamento scolastico. Si parlerà delle scuole superiori a carattere umanistico.

PIU' GIOVANE E IN FORMA CHE MAI A QUARANTOTT'ANNI SUONATI

UN DOTTOR FAUST DEL PALLONE CI ASPETTA TUTTI IN AMERICA

Bruno Gerzeli vecchia gloria monfalconese del calcio gioca ancora e offre ospitalità nella sua casa in vista del Grande Lago Salato

E' possibile, a quarantott'anni sonati, essere ancora attivissimi e vittoriosi nel calcio, non soltanto come allenatori, ma anche giocando in squadra?

Alla domanda, apparentemente retorica, risponde con un inaspettato e sonoro «sì» un nostro giocatore d'altri tempi, ora trasferito in America e giustamente orgoglioso d'esser sempre sulla breccia. Questo campione di fedeltà allo sport, che s'appresta a doppiare il capo della cinquantina, correndo instancabilmente dietro al pallone, chiama Bruno Gerzeli.

A chi si fosse dimenticato di lui o addirittura lo... «desse per defunto» (sono parole sue, scritte, probabilmente, tra uno scongiuro e l'altro) Bruno Gerzeli desidera rinfrescare la memoria con una lettera al «Piccolo».

A indurre questo calciatore senza tramonto ad inviarci sue notizie da Salt Lake City — la celebre città dei Mormoni — dov'egli attualmente risiede, è stata l'occasione della recente Pasqua. Gerzeli desiderava approfittare della festività, oltre che per «parlare tanto di sé», anche per far gli auguri «a tutti gli amici, parenti e conoscenti, nonché alla popolazione intera della Venezia Giulia».

Cortese e simpatico proposito, ma Bruno Gerzeli non ha fatto i conti con lo sciopero delle poste italiane e la sua missiva, affidata il 10 aprile scorso all'«air mail» degli Stati Uniti, è giunta soltanto ora.

Le settimane in più, aggiuntesi nel frattempo alla verde maturità dell'attuale «allenatore - giocatore della squadra di calcio della Brighton Young University della città di Provo nello Stato dell'Utah» non fanno che rendere più interessanti la sua figura e la rievocazione dei suoi ormai remoti impegni sportivi in patria.

Ma lasciamo la parola a Bruno Gerzeli che lasciò l'Italia, la nativa Monfalcone e Trieste sua città d'adozione, nel 1955: «In passato giocai per il CRDA di Monfalcone, la Sagradese, l'Edera, il Venezia (allora in serie A), il Marzotto, la Salernitana, la Juve-Stabia, la Biellese e l'Anconitana. Poi, in Colombia, per il Deportivo Samarios di Santa Marta, il Deportivo Junior di Barranquilla e la squadra italiana di Bogotà.

Bruno Gerzeli in un'immagine di vent'anni fa e fotografato oggi a Provo nell'Utah, accanto al campione di pallacanestro Cosic, d'origine zaratina che, dopo essersi imposto alle Olimpiadi di Monaco, è risultato il miglior giocatore universitario degli Stati Uniti nell'annata 1972-'73

«Nel Canada disputai partite per l'Ungaria di Toronto. Qui mi sposai e poi feci ritorno in Italia, dove giocai per l'Aosta. Dopo la nascita dei nostri gemelli durante una nostra permanenza a Londra, mia moglie ed io tornammo in Canada, per rimanervi sino al 1971, quando ci trasferimmo sulle rive del Gran Lago Salato.

«Al tempo in cui risiedevo a Toronto ho sempre fatto l'allenatore e continuato a giocare. Allora ebbi il piacere d'incontrarmi con alcuni dei miei antichi compagni di squadra: Nereo Rocco, Marino Bergamasco, Manlio Scopigno, Sandro Puppo, Roberto Anzolin e via discorrendo...

«Ah già, dimenticavo: nel 1945 avevo giocato per la rappresentativa triestina a fianco di Rocco, Trevisan, Pasinati, Colaussi, Ispiro, Tricarico, Rossetti ed altri amici dei tempi d'oro...».

«Naturalmente è difficile credere che alla mia età, 48 anni e mezzo, sto ancora giocando. Ma nel 1961 mi fu dato un consiglio prezioso...».

A questo punto, anche i nostri lettori, sportivi o no che siano, saranno curiosi di conoscere il suggerimento grazie al quale Bruno Gerzeli continua a mantenersi così prodigiosamente in forma. La ricetta è molto semplice: «Non smettere mai di giocare, non fumare, non bere alcool e digiunare un giorno per settimana...».

Funziona con tutti? Gerzeli giura di sì: «Nel 1967, all'età di 42 anni, cominciai a seguire questa "regola di saggezza" che si basa anche sull'astinenza totale dal caffè e dal tè. Posso testimoniare che, da allora, sono diventato più giovane di 15 anni».

Qualcuno è scettico? Bruno Gerzeli, oltre ad inviarci la sua fotografia di... emulo del dottor Faust qui sopra riprodotta, accanto a quella dei suoi verdi anni, invita tutti a venire a constatare di persona la sua inattaccabile giovinezza.

E lo fa con tutta la generosità, l'amore e la nostalgia di un italiano lontano dalla patria: «La nostra casa è sempre aperta a tutti coloro che desiderano trascorrere una vacanza in questa meravigliosa città situata quasi sulle sponde del Lago Salato, in mezzo a una magnifica valle coronata da bellissime montagne alte sino a 1400 metri. Nella nostra modesta casetta possiamo ospitare una famiglia per volta, anche composta di sei persone. Saranno sempre i benvenuti».

UN'ACUTA CONVERSAZIONE DI DECIO GIOSEFFI AL ROTARY

ESISTONO ANCHE IN ARTE GLI OPPOSTI ESTREMISMI

Nel giro di vent'anni si è passati dalla moda dell'informale a quella del realismo allucinante - O la pornografia o il caos

Lungo le strade spesso impervie che vengono percorse nel nome dell'arte sono stati guidati i soci del Rotary Club dal prof. Decio Gioseffi. Durante la riunione conviviale di ieri, egli ha trattato il tema «Dall'informale all'iperrealismo» tenendo una conversazione che si è rivelata acuta e brillante, a cominciare dal sottotitolo proposto dall'oratore stesso: «o la pornografia o il caos».

«Oggi — ha esordito Decio Gioseffi — la domanda "che cosa è l'arte?" non è più di moda; e non è forse tanto futile quanto si crede.

«Ma anche vent'anni fa — egli ha soggiunto subito dopo — si preferiva girare l'ostacolo e dichiarare piuttosto ciò che l'arte non è (né copia puntuale del vero — si diceva — né macchie di colore messe giù a caso). Il suo spazio vitale stava così nel mezzo tra i due poli dell'assoluto realismo e dell'astrattismo assoluto.

«Pareva un'opinione ragionevole. Ma in questi vent'anni, quei tali poli sono stati ripetutamente avvistati dalle pattuglie estreme delle avanguardie e proposti anzi, provocatoriamente, come il fine dell'arte.

«Cominciarono gli astrattisti e fu l' "informale". Un'orgia di sfregazzi, di strisci e toppe e campiture variopinte senz'ordine apparente. Quelle opere non erano tuttavia informi; erano anzi "forma pura", dato che assente era se mai il contenuto. E non erano neppur senza significato, benché i loro autori asserissero incautamente che ne erano prive: che non dovevano significar nulla.

«Il guaio fu quando gli stessi artisti e i critici e gli intenditori si accorsero che (almeno di fronte all'opera singola) essi medesimi non erano più in grado di distinguere (si fa per dire) tra il quadro del grande maestro e quello "dipinto con la coda dell'asino"; o assegnarono — e questo capitò veramente — il premio all'opera di un gorilla o di uno scimpanzè, che qualche bello spirito aveva loro inviato, perché passasse regolarmente "sotto giuria".

«Da ciò la crisi dell'informale. E il rilancio realistico che ne seguì. Solo che i bene-informati (che sono di solito informati mali) credono che la attuale avanguardia sia nella cosiddetta "nuova figurazione": immagine distorta e malata — come spiegano coloro che vendono questa pittura — d'una società distorta e malata, che, solo nella rivoluzione, troverà la propria salvezza.

«Ma l'avanguardia è per sua natura radicale. E la vera avanguardia, quella che oggi tiene il campo presso i collezionisti e i musei americani, come nelle rassegne europee più qualificate in tal senso (e si pensi all'ultima edizione dei "Dokumenta" di Cassel) è anzi iperrealistica, fotografica, falsificatoria: tale da creare oggetti, che si scambino veramente per le cose rappresentate. Nasce dalla pop-art e dal surrealismo e rappresenta la contestazione — in un certo senso — dei professionisti contro i dilettanti. Dei pochi contro i molti. E' probabile che non duri.

«In tale contesto importa, viceversa e molto, il contenuto. Ed ecco che il contenuto si scinde in due campi, specializzati secondo la tecnica. Automobili, motociclette, motori e impianti industriali sono i soggetti preferiti dai "pittori" che desumono, e puntigliosamente, non tanto dalla realtà vera quanto dalla fotocolor, mentre agli "scultori" (si fa per dire) è riservato il campo della figura umana nuda. Ma nuda e dipinta in modo tale (e per tal modo fornita di occhi di vetro e parrucche e peli e pliche cutanee: vere al di là di ogni precedente livello d'attesa) da sfiorare il pornografico per quanto si riferisce alla figura singola, e il sadomasochsitico per i soggetti (di violenza naturalmente) a più figure.

«Tanto che torna opportuno il confronto con le cere del museo Grevin e, anche più puntualmente, con il morboso vagheggiamento della "bellezza violata" nelle cere anatomiche (la nuda smontabile, la "sventrata", lo "sgozzato") del museo della Specola di Firenze: che furono preparate da Clemente Susini alla fine del Settecento per la locale scuola di ostetricia, ma che più che ai futuri medici, piacquero al Marchese de Sade, che chiese esplicitamente di vederli in anteprima.

«D'altro canto anche il presepe napoletano e in genere i «modelli in iscala» (quelli del treno elettrico oggi, come quelli antichissimi degli Egizi del medio regno) entrano nel giro dei riferimenti plausibili. E ciò, in sostanza, proprio per una analoga "intenzione significante". Anche l'autore dello Scriba del Louvre del resto voleva in sostanza (come oggi un John de Andrea) oltrepassare lo standard realistico consueto e shockare colui che fosse entrato in quella tomba menfita. Proponendogli l'immagine "viva" del defunto.

«E tutto ciò — ha concluso l'oratore — implica la presenza di un sistema semantico bastantemente organico e sufficientemente distante dal banale calco del vero».

Vivi consensi sono stati espressi al prof. Decio Gioseffi dai partecipanti alla riunione rotariana che si è svolta sotto la presidenza del primario dott. Giorgio de Zeno. Nell'occasione è stato presentato il nuovo socio del Rotary, prof. Guido Morpurgo Tagliabue docente nella nostra Università.

Consuntivo di un anno e programmi del MSOI

I membri del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, MSOI si sono riuniti in un'aula dell'Università nuova, per fare il consuntivo delle attività svolte nel 1973. E' stato in primo luogo sottolineato il successo ottenuto da una serie di conferenze.

Notevole risonanza hanno avuto i seminari tenuti in marzo presso varie scuole medie superiori, il cui risultato più tangibile è stato un viaggio-premio a Ginevra.

In aprile si è tenuto a Duino, il convegno al quale hanno partecipato una delegazione austriaca ed una jugoslava, e che si è articolato in relazioni e dibattiti sull'Alleanza atlantica.

Infine, all'inizio di maggio, a Klagenfurt, si è avuto un incontro con una delegazione austriaca. Nel complesso il bilancio è risultato estremamente positivo e coerente con il carattere culturale del MSOI. Per quanto riguarda i programmi per il futuro l'Associazione si trova, come sempre, a dover fronteggiare non lievi difficolta finanziarie.

E' certo che, in ogni caso, anche nel prossimo anno ci sara una serie di seminari nelle scuole medie superiori, con viaggio-premio a Ginevra.

MOSTRE D'ARTE

Giorgio Celiberti alla « Tommaseo »

Come annunciato, s'inaugura oggi nella nuova galleria «Tommaseo», di via Canal Piccolo 2, una mostra personale del pittore Giorgio Celiberti, che costituisce un gradito ritorno del pittore friulano nell'ambiente artistico triestino.

Otty Stock alla Cartesius

Alle 18.30 di domani, sabato, s'inaugurerà nella Cartesius di via Marconi 16, una mostra personale della pittrice Otty Stock, che rimarrà aperta sino al 1.o giugno.

Otty Stock, nata a Graz, dopo un periodo di formazione a Monaco con Koch, è stata allieva di Oscar Kokoschka a Vienna e passò poi a Parigi, dove l'incontro con quella avanguardia fu determinante per la sua successiva scelta di linguaggio astratto che, con felice immediatezza sa esserle congeniale.

L'artista vive e opera a Trieste. Ha esposto alla galleria di arte moderna di Graz, alla galleria Würtle di Vienna ha partecipato all'esposizione triveneta del 1969 a Padova, all'esposizione dell'Accademia Tiberina nel centenario di Roma capitale, alla regionale al palazzo Costanzi nel 1970, all'esposizione del 1.o maggio alla galleria «Sofianopulo»» nel 1971.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 20 maggio il Gruppo giovanile effettua una gita al Rifugio Grego con salita del Jof di Miezegnot. Partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan. Soci e simpatizzanti sono invitati a iscriversi in sede via S Pellico, 1 (tel. 68795).

SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 corr., su cortese invito della Direzione regionale delle foreste, l'Alpina delle Giulie effettuerà la visita alle riserve naturali del Cansiglio. Alla gita partecipa anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Programma dettagliato ed iscrizioni in sede, piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

Pellegrinaggi a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» **dal 24 maggio al 1.o giugno e dal 23 giugno al 1.o luglio,** partenza da Trieste, quote da Lire 67.950.

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 17 MAGGIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	1280	1690	1600	1680
Barboni	—	—	1840	2480	—	1680
Bobe	—	—	776	1040	—	—
Branzini	—	—	—	6980	5800	8080
Cefali	—	800	813	1280	—	1080
Girai	—	—	880	1013	—	1200
Guati gialli	—	—	1053	1440	—	1080
Menole	—	—	480	880	—	—
Merluzzi	—	—	—	2986	—	—
Moli	—	—	3000	5600	—	—
Mormori	1000	1200	1480	3000	1400	2200
Orate	2800	3200	5600	6980	4400	4800
» imp.	—	850	1200	1280	—	—
Riboni	—	—	1553	3000	—	1200
Rospi code	—	—	2826	3000	2480	2980
Sardelle	250	350	440	624	480	680
Sardoni	200	800	460	960	400	1080
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	—	3000	3980	5290	3200	4400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	3640	4880	4800	5600
Trote	—	900	1195	1280	—	1280
Volpine	—	—	980	1790	880	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1100	1500	1480	1780	1680	2000
Calamari congelati	800	1000	1280	1440	—	1200
Caparozzoli	—	—	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	—	150	280	300	—	300
Seppie	500	550	680	824	560	960
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	—	1500	1980	2840	—	2400
Scampi - code	—	2800	3735	4400	3980	4800

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con nubi medio-alte stratificate, con piogge più frequenti sulle regioni Nord-Occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana. Qualche temporale sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvoloso per nubi stratificate.

Temperatura in lievi aumento.

Le temperature minime e massime registrate ieri: Bolzano 14, 18; Verona 12, 16; Trieste 11, 20; Venezia 12, 17; Milano 12, 14; Torino 11, 12; Genova 13, 18; Bologna 12, 17; Firenze 12, 23; Pisa 9, 22; Ancona 13, 17; Perugia 12, 20; Pescara 11, 19; L'Aquila 10, 21; Roma Nord 11, 22; Roma Eur 14, 22; Roma Fiumic. 13, 21; Campobasso 10, 16; Bari 13, 19; Napoli 12, 20; Potenza 9, 17.

LA SECONDA EDIZIONE DEL «TROFEO» NELLA NOSTRA REGIONE

I «Giochi della gioventù» si svolgeranno in settembre

(«Giornalfoto»)

La commissione tecnico-organizzativa della manifestazione, durante la riunione alla Regione

Le competizioni per la seconda edizione del «Trofeo regionale dei Giochi della gioventù» si svolgeranno, quest'anno, sabato 22, domenica 23, sabato 29 e domenica 30 del prossimo mese di settembre a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Le prove agonistiche saranno sedici, e precisamente: atletica leggera, baseball (e softball per le ragazze), calcio (solo maschile), ciclismo (solo maschile), equitazione, ginnastica, judo, nuoto, pallacanestro, pallamano, pallavolo, pattinaggio, tennis, tennis da tavolo, tiro a segno e scherma. Novità, quindi, il softball, l'equitazione e la pallamano; età consentita per la partecipazione, dai dieci ai quindici anni.

Queste decisioni di fondo — alle quali seguiranno i dettagli di regolamento e di programma — sono state prese nel corso della riunione di mercoledì pomeriggio, a Trieste, dalla commissione tecnico-organizzativa per la manifestazione. La riunione ha avuto luogo presso la sede dell'assessorato regionale delle attività ricreative e sportive, presieduta dall'assessore competente, Romano, promotore dell'iniziativa che verrà patrocinata e curata dalla Regione in collaborazione con la scuola ed il CONI.

Alla riunione sono intervenuti: per Trieste, il prof. Griselli, delegato del Provveditorato agli studi, il prof. Combatti, delegato provinciale del CONI, il dott. Isler, esperto in materia sportiva, e il signor Fragiacomo, maestro dello sport; per Udine, il prof. Zamparo, delegato del Provveditorato agli studi, il prof. Bulfoni, esperto in materia sportiva, e il signor Bastiani, maestro dello sport; per Gorizia, il prof. Voselli, delegato del Provveditorato agli studi, il cav. Bregant, delegato provinciale del CONI e il rag. Battista, esperto in materia sportiva; per Pordenone, il cav. Agosti, delegato provinciale del CONI.

L'assessore regionale Romano ha ricordato il lusinghiero esito della prima edizione del 1972, quando, pur dopo una fase di impostazione e preparazione un po' ritardata, e sotto certi aspetti, sperimentale, l'adesione dei giovanissimi ha sfiorato «quota mille». Com'è noto, è in palio, oltre a tanti premi, un trofeo trasmissibile, da assegnare all'Amministrazione provinciale che avrà vinto per quattro anni, anche non consecutivi. La partecipazione ai giochi avviene infatti, per rappresentative provinciali, designate dai quattro comitati CONI in accordo con gli organi provinciali delle federazioni sportive.

L'assessore Romano ha poi sottolineato come l'iniziativa abbia il preciso scopo di mantenere vivi l'impegno psico-fisico ed il fervore competitivo lungo l'arco delle vacanze, onde evitare certi dannosi periodi di rilassamento e di troppo lunga stasi dopo i «Giochi nazionali della gioventù», le cui finali 1973, concluse le eliminatorie comunali in maggio e le eliminatorie provinciali entro giugno, saranno disputate a Roma dal 2 al 7 luglio.

In questa manifestazione a traguardo regionale, per la quale il Friuli-Venezia Giulia vanta una posizione di assoluta avanguardia, essendo stato il primo ad idearla e a realizzarla, si è voluto mettere da parte il concetto individualistico, che esalta il vincitore e scoraggia tutti gli altri: i promotori hanno, viceversa, introdotto il concetto di «squadra», per cui ogni piccolo atleta contribuisce, con il punteggio da lui ottenuto, all'affermazione della propria provincia, e anche la lotta fra il penultimo e l'ultimo acquista importanza e può, addirittura, risultare decisiva per la graduatoria finale.

La cerimonia della premiazione avrà luogo nella sede della Provincia vincitrice della seconda edizione. La prossima settimana, proseguendo nel suo lavoro organizzativo, il comitato tecnico si riunirà con i rappresentanti dei comitati provinciali delle varie federazioni sportive.

AL LARGO DEL CAPO DI BUONA SPERANZA

Trentun naufraghi salvati dalla «Marconi»

La nave ha captato il segnale di soccorso lanciato dopo una collisione ed è giunta in tempo sul posto

Un eccezionale gesto di solidarietà marinara è stato compiuto ieri dall'equipaggio della turbonave «Guglielmo Marconi» del Lloyd Triestino (Gruppo Finmare). L'unità di 28.000 tonnellate in servizio sulla linea passeggeri Genova-Sydney aveva lasciato alle ore 17.45 del giorno 16 il porto di Capetown, diretta a Santa Cruz de Tenerife, quando alle ore 21 al largo del Capo di Buona Speranza captava un segnale di soccorso lanciato dalla nave cubana «Oceano Antartico» che era entrata in collisione con il peschereccio sudafricano d'alto mare «Gilia».

Il comandante della «Marconi» cap. Santorini ordinava subito di dirigersi verso il punto segnalato, raggiunto dopo circa un'ora di navigazione, in tempo per assistere all'affondamento del peschereccio. Calate le scialuppe e un motoscafo di bordo, i marinai della «Marconi» riuscivano, attraverso lunghe ricerche in alto mare, a ricuperare 31 dei 33 naufraghi che dopo essere stati rifocillati e curati nell'infermeria del transatlantico venivano successivamente trasbordati sul cargo cubano per essere riportati a Capetown.

In un telegramma trasmesso alla Società armatrice, il comandante della «Marconi» riferisce il gesto di un membro dell'equipaggio, Giuseppe Delrosso, che durante l'operazione di salvataggio vedendo un ferito in serie difficoltà non esitava a gettarsi in mare traendolo in salvo.

Assemblea generale della Federazione cooperative e mutue

Oggi, alle ore 17, avrà luogo l'assemblea generale delle associate alla Federazione cooperative e mutue di Trieste, presso la sala convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò 5, per la discussione di un importante ordine del giorno.

Sono stati invitati all'assemblea gli assessori regionali Varisco, Stopper e Dulci, e l'assessore comunale dott. Verza; sarà presente il vicepresidente della Confederazione cooperative italiane, dott. Tarquinio.

L'assemblea assume un particolare rilievo in quanto sarà anche celebrato il 25.o anniversario della costituzione della Federazione, con premiazione delle cooperative che hanno costituito nel lontano 1947 l'attuale Federcooperative.

Ha cent'anni la Banca del Friuli

La Banca del Friuli darà inizio domani a una serie di manifestazioni e iniziative di carattere culturale sociale e tecnico indette per celebrare il primo centenario della fondazione dell'istituto.

Il centenario costituisce indubbiamente un ambito e importante traguardo, non solo per l'istituto dal punto di vista aziendale ma per la funzione che esso svolge e per il ruolo che ha nell'ambito della nostra regione e del Veneto. L'istituto aprì il suo primo sportello presso la sede della Camera di commercio il 1.o marzo 1873, con il nome di Banca di Udine, e mutò la propria ragione sociale nel 1919 in quella attuale di Banca del Friuli.

La strada compiuta in cento anni di vita verrà ripercorsa domani nel corso della presentazione di due opere di indubbio valore letterario, artistico e grafico oltreché storico: «Gli affreschi del Friuli», quale volume d'arte, e «Cento anni visti dalla strada», come libro storico.

Le deliberazioni della Giunta regionale

La Giunta regionale ha approvato un piano di riparto per il potenziamento delle infrastrutture sanitarie; si tratta dell'utilizzazione dell'importo di 208 milioni di lire (messo a disposizione annualmente e per un ventennio) dalla legge regionale n. 27 del 1972. Tale legge ha autorizzato un ulteriore limite d'impegno dell'originario provvedimento n. 36 del 1965 per la concessione di contributi annui costanti del 5 per cento sugli interessi dei mutui accesi dagli enti ospedalieri e dalle amministrazioni comunali per la costruzione, l'ampliamento e lo ammodernamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali e igienico-sanitari, d'impianti idrotermali e idrominerali, nonché per il miglioramento delle attrezzature e degli impianti sanitari.

E' AUSPICABILE UN PRONTO INTERESSAMENTO DEL SINDACO REVERDITO

Un dirottamento a Grado che torna a danno di tutti

L'«Ambriabella» deve ora attraccare al Molo Torpediniere - Una nota della «Alto Adriatico» sulle ragioni che sconsigliano tale decisione

Forse non è del tutto chiusa la partita ingaggiata dalla società di navigazione «Alto Adriatico» per ottenere una revisione o quantomeno un aggiustamento della decisione adottata dalla Capitaneria di porto di Grado di dirottare, a partire dal I maggio scorso, l'attracco della motonave «Ambriabella» dal molo di piazza XXIV Maggio alla banchina Torpediniere. La decisione, adottata dalla Capitaneria in accordo con il Comune e con l'Azienda di soggiorno, venne fermamente avversata dai rappresentanti della società già nel corso della riunione appositamente convocata per comunicare alla «Alto Adriatico» le misure che si intendevano adottare con l'inizio della nuova stagione turistica e miranti in sostanza a reperire un maggior numero di ormeggi per le imbarcazioni da diporto e i pescherecci.

Il non ingresso dell'«Ambriabella» nelle darsene interne avrebbe infatti consentito — sostennero le autorità — di organizzare la darsena di sud-ovest (piazza XXIV Maggio) ad ormeggio riservato ai pescherecci, mentre la darsena di sud-est (piazza San Marco) sarebbe stata utilizzata per l'ormeggio delle imbarcazioni da diporto con albero e comunque di grosse caratteristiche strutturali che non consentano il transito nel bacino portuale di levante a ponte chiuso. In particolare, per quanto riguardava le imbarcazioni da diporto, il provvedimento veniva giustificato con la forzata rinuncia, negli scorsi anni, di molte imbarcazioni medio-grandi a scalare Grado per mancanza di spazi-ormeggio.

Il dirottamento dell'«Ambriabella» alla banchina Torpediniere venne salutato con particolare soddisfazione soprattutto dai pescatori, ma incontrò subito oltre all'amareggiata contrarietà della società «Alto Adriatico», anche il malcontento degli operatori e soprattutto degli esercenti. Ora sembra che lo stesso sindaco di Grado, Reverdito, tenuto conto di tale stato d'animo di molte categorie e soprattutto delle tesi della «Alto Adriatico», abbia in animo di riprendere in considerazione il provvedimento adottato nei confronti dell'«Ambriabella» e di vedere se si può arrivare a una soluzione che, non venendo meno ai programmi di incoraggiamento della nautica da diporto, salvaguardi gli interessi della società e in definitiva di un servizio che ha sempre giocato a favore d tutto il turismo del golfo. Sembra del resto che, quando la decisione venne comunicata alla società, si sia parlato di soluzione a titolo «sperimentale».

La «Alto Adriatico», da parte sua, ci ha inviato una lettera nella quale si fa un po' la cronistoria di tale tipo di servizi nel nostro mare e si illustrano i pericoli che la decisione delle autorità gradesi potrebbe comportare per la continuità del servizio. Della numerosa flotta dell'«Istria-Trieste» d'anteguerra, che comprendeva 12 unità e che dava vita ad una fittissima rete di comunicazioni con i numerosi porti dell'Istria, Lussinpiccolo e Zara, rimangono oggi solamente le tre unità della «Alto Adriatico» («Edra», «Dionea» e «Ambriabella»), adibite rispettivamente ai collegamenti con i porti istriani, Grignano, Sistiana e Grado. Da tempo immemorabile poi, Grado è collegata a Trieste con regolari servizi marittimi, che negli ultimi decenni sono stati assicurati prima dalla motonave «Grado», della «Istria-Trieste», e a partire dal 1962, dalla «Ambriabella» appunto. Si tratta di servizi sovvenzionati dallo Stato, che la società gestisce in concessione.

Nella lettera inviataci, dopo aver fatto presente che il Molo Torpedinieree situato in una zona «squallida e lontana circa un chilometro dal precedente ormeggio», si sottolinea che il provvedimento «riveste un'importanza fondamentale per la azienda, in quanto la linea di Grado è di gran lunga la più frequentata e di conseguenza apporta le maggiori entrate». «Si può facilmente immaginare con quale gioia i turisti percorrebbero a piedi, sotto il cocente sole estivo, un maggior percorso di un chilometro all'andata e altrettanto al ritorno e quale riduzione verrebbe a subire — si fa notare — il traffico passeggeri, se il provvedimento non dovesse rientrare». «L'infelice coincidenza di una drastica riduzione degli incassi — sostiene la società — con l'attuale vertiginoso aumento dei costi, metterebbe in crisi la «Alto Adriatico»» e non passerebbe molto tempo che il Ministero della marina mercantile e la società stessa verrebbero alla determinazione di porre fine al tradizionale servizio, deviando l'«Ambriabella» verso lidi più ospitali (ad esempio Lignano, n.d.r.), dove un servizio pubblico che consente di praticare tariffe politiche molto basse è particolarmente gradito, sia pure a scapito di un'esigua categoria di proprietari di yachts che non apportano grossi vantaggi all'economia locale e che, spesso, per non pagare le tasse, battono bandiere ombra».

La società fa poi rilevare che se il provvedimento è stato giustificato con l'intenzione di aumentare la disponibilità di ormeggi, la stessa autorità marittima «ammette che tale nuova sistemazione non potrà comunque risolvere il problema degli attracchi per i natanti da diporto, ragion per cui appare ancora più incomprensibile il sacrficio della motonave «Ambriabella». «Grado — si afferma ancora — è l'unica cittadina turistica del nostro litorale che possa offrire ai suoi ospiti una piacevole gita via mare con una moderna motonave». «Colpisce poi con quanta poca sensibilità si accolga il turista privo di vistose risorse economiche». «Il problema — conclude la lettera — riguarda sia Grado che Trieste ed è risolvibile con un minimo di buona volontà da parte dell'autorità marittima di Grado, anche perché è assolutamente indispensabile non far correre pericolosissimi rischi alla "Alto Adriatico" ultima azienda armatoriale cittadina di trasporti passeggeri, con tutte le conseguenze di cui Trieste ha una poco invidiabile esperienza».

RADUNO DEGLI AUTIERI

Un servizio postale domani a Redipuglia

La direzione provinciale delle Poste e telecomunicazioni ha predisposto per domani, in occasione del pellegrinaggio degli autieri d'Italia al Sacrario di Redipuglia, un servizio postale a carattere temporaneo. Tale servizio, che funzionerà presso la direzione della necropoli, sarà dotato di un bollo recante la leggenda: «34070 Redipuglia Sacrario (GO) 19.5.1973 Servizi distaccati - Pellegrinaggio autieri d'Italia». Saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente allo sportello, nonché quelle che perverranno allo stesso per posta, incluse in busta regolamente affrancata. La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli uffici P.T. delle località di residenza.

Cronache degli spettacoli

Recital al CCA di Andro Cecovini

Avrà luogo questa sera l'annunciato recital del giovane compositore triestino Andro Cecovini. L'appuntamento è fissato alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2).

E' questa la prima apparizione in pubblico di Cecovini, dopo un lungo periodo di silenzio, cui è stato costretto dal servizio militare, or ora terminato. Il programma, di conseguenza, prevede numerose nuove composizioni, create in questi ultimi mesi; per la precisione si tratta di cinque suites, cioè composizioni musicali complesse costituite da momenti musicali diversi.

Andro Cecovini ritiene che il modo migliore di eseguirle sia quello più immediato, cantandole lui stesso con la chitarra, senza filtrarle attraverso troppi altri strumenti che, pur permettendo una maggiore ricchezza di effetti, potrebbero allontanarle dal loro «significato».

Le musiche verranno eseguite, oltre che dall'autore, da Franco Di Lauro, il quale si occuperà della parte tecnica e suonerà il basso elettrico, la chitarra a dodici corde e le percussioni. Il programma della serata prevede, oltre a queste nuove cinque suites, alcune canzoni meno recenti, che hanno accompagnato Andro Cecovini nei suoi concerti degli ultimi anni.

A BERGAMO DOPO OLTRE MEZZO SECOLO DI IMMERITATO OBLIO

GAVAZZENI RIESUMÒ NEL '48 IL «REQUIEM» DI DONIZETTI

Il maestro Gianandrea Gavazzeni dirigerà stasera la «Messa da requiem» composta da Donizetti in memoria di Bellini

(C. G.) La storia e la critica hanno posto Gaetano Donizetti sul quarto gradino nell'Olimpo dei grandi operisti dell'800. E se formulare graduatorie nei valori dell'arte è sempre opinabile, una volta tanto tale classifica ci appare attendibile. Le sue oltre settanta opere non sono delicate come quelle di Bellini, né fortemente caratterizzate come le migliori di Rossini, né possiedono la geniale umanità di Verdi, ma il loro successo è dovuto allo squisito dono emotivo, alla ricchezza melodica. Il musicista bergamasco ebbe il dono di creare ogni genere di melodia senza sforzo alcuno: melodie dalla forma perfetta, affettuose, dolci, gaie, a un tempo efficaci ed attraenti.

Il suo nome di operista appare al centro di un concerto sinfonico per l'apparizione di quella «Messa da requiem» che egli volle scrivere in memoria dell'amico e collega Vincenzo Bellini. Il «Requiem» donizettiano non conobbe immediata fortuna. Scritto a Napoli, mentre il compositore attendeva alle recite della sua «Lucia di Lammermoor», non venne ultimato nei termini previsti e solo una tarda posterità ne doveva decretare il valore. Dal 1835 esso rimase ignoto, finché lo editore Lucca ne stampò postumo lo spartito per canto e pianoforte; la sua prima esecuzione risale al 28 aprile 1870, nella Basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo. Se ne ricordano poi solo due altre esecuzioni: una parziale nel 1875, per la traslazione nella Basilica di Bergamo alta delle salme di Donizetti e del suo maestro Simone Mayr, e l'altra nel 1897 per le manifestazioni del centenario della sua nascita.

Poi, per un altro cinquantennio, il silenzio. Il «Requiem» venne riesumato, nel 1.o centenario della morte di Donizetti, dal maestro Gianandrea Gavazzeni ed eseguito l'8 aprile 1948 nel Teatro di Bergamo intitolato al musicista. Lo stesso direttore lo riprese per un concerto registrato dalla RAI, poi lo spartito ricadde nell'oblio per un ventennio fino alle recenti ed illuminanti esecuzioni di Venezia, di Milano ed ora di Trieste.

Non sono soltanto questi brevi cenni storici a farci comprendere il travaglio che l'opera incontrò sul suo cammino. Donizetti la scrisse sotto l'impressione della prematura morte di Bellini e si accinse alla sua stesura pur soffrendo di feroci emicranie premonitrici della fatale infermità che doveva colpirlo.

La Messa è incompiuta, poiché manca di alcuni parti fisse, quali l'Agnus Dei, il Sanctus, il «Benedictus»; di certo Donizetti si era riproposto di scriverle più tardi e pose termine alle parti mobili della Messa, quali il «Graduale», l'«Antifona», l'«Offertorio», conferendo a queste inusitata ampiezza. Sotto l'urgenza di scrivere il «Belisario» e di partire per Venezia, Donizetti accantonò il progetto e finì per dimenticarsene.

La drammaticità del «Dies irae», l'incessante varietà di atteggiamenti nelle parti affidate alle voci soliste richiamano la teatralità donizettiana, ma la sua inclinazione è qui temperata da una sorta di pudore, di affettuosa discrezione.

Gianandrea Gavazzeni, autore di un saggio, l'unico che sia stato scritto sulla Messa, nota giustamente che forse nessuna altra «Messa da requiem» presenta una conclusione pervasa da tanta pace e serenità, e aggiunge: «Come a rendere possibile il sopravvenire d'altra gente, dopo la nostra morte, simile a noi, con la stessa voce e lo stesso canto, nei luoghi medesimi: presso i Santuari, e dentro l'ombria dei roccoli, uomini di taverna e di caccia, maschere, cantori. Che significa continuare a vivere, non morire».

OGGI E DOMANI A GRADO UN AVVENIMENTO GASTRONOMICO

In gara gli esperti della cucina marinara

Confronto culinario fra i migliori ristoranti dell'Alto Adriatico Presenti anche le aziende vinicole del Veneto e del Friuli-V.G.

Oggi e domani si svolgerà a Grado il I Concorso della cucina marinara dell'Alto Adriatico, che avrà luogo nei saloni dell'Astoria Palace Hotel, per l'assegnazione del premio «Nettuno».

Si tratta di un festival qualificato, allestito in una provincia e in un famoso centro balneare che hanno tutti i titoli per sostenere un ruolo estremamente rappresentativo nel mondo della gastronomia marinara. Grado infatti è da sempre una delle spiagge più frequentate dal turismo nazionale e internazionale, non solo per la sua antica storia, che ricorda l'era romana e il tempo degli Asburgo, e i suoi monumenti paleocristiani, ma anche per la bellezza del paesaggio inconfondibile. In pochi luoghi si può ammirare una così netta divisione fra il centro primitivo e quello turistico fatto di alberghi, pensioni, palazzine condominiali, suntuosi negozi e luoghi di ritrovo e di divertimento. La parte vecchia di Grado conserva un aspetto tipicamente veneto con le caratteristiche calli e i campielli. Nel periodo romano Grado fungeva da avamposto di Aquileia, e nel 1873 il medico fiorentino Giuseppe Borellai vi aveva aperto un istituto marino elioterapico per i bambini linfatici. Nel 1935 Grado divenne il massimo centro terapeutico di Europa. E' naturale quindi che il quadro di questa manifestazione abbia come cornice Grado, definita giustamente dal poeta Biagio Marin l'Isola del sole, che con la sua stupenda laguna, il suggestivo porticciolo e tutte le sue isolette fa sentire al turista di essere vicino alla natura.

La geniale idea di allestire questo primo concorso della cucina marinara non poteva che essere opera dell'appassionato e dinamico comm. Pasquale Terrida, il quale, dopo aver richiamato l'attenzione su Pramaggiore con la ormai famosa mostra nazionale dei vini tipici d'Italia, ha pensato di completare l'opera con questa simpatica manifestazione. L'incontro oltre a mettere a confronto le più qualificate cucine marinare dell'Alto Adriatico che vanno da Cattolica a Trieste, in una competizione altamente significativa, vuol essere un richiamo alle bellissime spiagge adriatiche, le quali, sul piano turistico, non sono seconde a nessuno. Ecco quindi un'altra finalità di questo concorso: mettere a confronto i migliori ristoranti della costa adriatica e costruire un punto di incontro fra le cucine del mondo culinario specifico. Non basta presentare i piatti più raffinati del pesce, bisogna anche farli conoscere: il festival serve anche a questo.

Al concorso sono stati ammessi ben 18 ristoranti rappresentanti le località di Cattolica, Ariano Polesine, Chioggia, Sottomarina, Mogliano, Mestre, Tessera, Burano, Jesolo, Cortellazzo, Caorle, Bibione, Lignano, Grado, Marina Julia Monfalcone, Duino, Trieste.

I concorrenti dovranno presentare un piatto tipico di carattere marinaro. Al piatto sarà abbinato un vino da pesce prodotto nel Veneto o nel Friuli-Venezia Giulia. Naturalmente in questa interessante tenzone saranno in lizza anche le aziende produttrici di vino da pesce e il Veneto sarà presente con 15 aziende, mentre il Friuli - Venezia Giulia ne avrà 12, tutte con le migliori annate.

Al vincitore verrà assegnato il premio il «Nettuno», artistica opera in ferro bronzato dello scultore prof. Carlo Baljana. Il concorso si svolgerà in quattro tornate e precisamente: la prima alle ore 12.30 di oggi, la seconda alle ore 20.30, la terza alle ore 12.30 di domani, la quarta alle ore 21 di domani. Nella quarta tornata, si svolgerà il «gala» della premiazione dove tre famosi cuochi di Grado presenteranno ciascuno una loro specialità.

Semifinale di Miss Trieste 1973

Uno stuolo di belle «mule» ha concorso alla semifinale per il conferimento di Miss Trieste 1973, svoltasi nel caratteristico ritrovo dancing «Al Re Nudo» di via Madonna del Mare 15. Una apposita commissione giudicatrice, dopo aver vagliato la rosa delle belle candidate, ha decretato vincitrice e reginetta del locale la ventenne Enrica Pehar, una studentessa con lo hobby della «mannequin»; l'accompagneranno alla finalissima per l'attribuzione del titolo di Miss Trieste 1973, le due damigelle d'onore designate: la biondissima diciassettenne Patrizia Jacopich, parrucchiera «anni verdi» nonché l'altra diciassettenne Maddalena Schiavon, di professione impiegata, ma patita «fan» del divo della racchetta Adriano Panatta. Ha presentato la piacevole «soirée» Fulvio Marion.

Il concerto di stasera al «Verdi»

Questa sera, alle ore 21, si terrà al Teatro Verdi l'annunciato concerto sinfonico diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni, con la partecipazione dei cantanti solisti Silvana Gherra, Mirna Pecile, Armando Moretti, Alessandro Cassis ed Eftimio Michialopoulos.

In programma la «Messa da requiem» in memoria di V. Bellini, di Gaetano Donizetti, opera mai eseguita finora a Trieste. Maestro del coro, Gaetano Riccitelli.

Il «Requiem» sarà preceduto dal Concerto grosso in do minore per due violini, viola, violoncello e archi con cembalo di ripieno di P. A. Locatelli, nelle cui parti soliste figurano Baldassare Simeone, Angelo Vattimo, Paolo Longo, Guerrino Bisiani e Daniele Zanettovich.

I biglietti per la replica del Concerto che si terrà domani alle ore 18 sono in vendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

Anche Fiume è sede di un'università

E' stato siglato ieri l'atto costitutivo dell'università fiumana, che è in tal modo la nona università jugoslava e la seconda della repubblica di Croazia. All'atto costitutivo ufficiale di questo nuovo centro di studi superiori, che trova sede nella palazzina dell'ex municipio di Fiume, accanto alla chiesa di San Girolamo, ha presenziato il dott. Vladimir Bakaric, membro della presidenza della Lega dei comunisti della Jugoslavia.

Alla manifestazione di ieri, oltre al dott. Bakaric, sono stati invitati un centinaio di ospiti, rettori delle varie università jugoslave, autorità e lavoratori di tutta la regione. Rettore della nuova università di Fiume è stato designato il prof. Zorislav Sepunar, ordinario della facoltà di ingegneria navalmeccanica.

ARAC. In occasione dell'incontro di calcio Juventus - Ajax, l'Associazione ricreativa addetti comunali in collaborazione con l'ETSI organizza una gita a Belgrado, in pullman. Prenotazioni presso la segreteria (Passo Costanzi, 2).

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Rispondiamo

Al lettore Giuseppe Cescato che ci chiede se... «è proprio vero che un pensionato, domandando il trasferimento della sua pensione da una città ad un'altra, debba correre il rischio di restare senza soldi per tanti mesi e se l'INPS si rende conto di questa situazione. In caso affermativo vorrebbe sapere se lo INPS, a richiesta dell'interessato interviene con antecipazioni» rispondiamo che è proprio così. L'accentramento delle pensioni presso i servizi della Direzione generale dello INPS di fronte a tanti vantaggi ha provocato alcuni inconvenienti fra i quali anche quello del ritardo, senza possibilità di antecipazioni, nei trasferimenti delle pensioni da sede a sede provinciale.

Versamenti volontari pensionato lo

«Compirò 60 anni nell'ottobre 1975 e a quell'epoca dovrebbero maturare i 35 anni di contribuzione. Dal 1.o luglio 1971 mi è stata concessa la pensione di invalidità cat. 10. Visto il costante peggioramento delle mie condizioni fisiche e l'obiettivo riconoscimento del mio ridotto rendimento sul lavoro sono, purtroppo, intenzionato a dimettermi prima del raggiungimento dell'età pensionabile (60 anni). A questo punto rivolgo il seguente quesito: posso pagare i contributi volontari per coprire il periodo al quale devo rinunciare per forza maggiore e ottenere a 60 anni l'aggiornamento più favorevole? Se sì in quale misura (o quota) può essere più conveniente? Lodovico Sialino».

Il pensionato di invalidità non può ottenere la autorizzazione alla prosecuzione volontaria, né può pretendere, al compimento del 60.o anno di età, la trasformazione della pensione di invalidità stessa in quella di vecchiaia mediante una riliquidazione. Così nel caso del lettore la pensione liquidata con recorrenza 1.7.1971 rimarrà sempre una pensione di invalidità e potrà ottenere, oltre gli aumenti previsti per tutte le pensioni dai vari provvedimenti legislativi che si susseguono, un supplemento a sua domanda da presentare nel mese di giugno del 1973, in relazione ai contributi versati dopo il pensionamento di invalidità (1.7.1971). La misura annua del supplemento sara pari a 18,72 volte l'importo dei contributi «base» versati.

Lo Stato gabbato due volte

Care «Segnalazioni» ho avuto occasione di ascoltare una conversazione che mi ha lasciato molto perplesso e della quale darò un riassunto. La pensione INPS di uno stipendiato verrebbe computata in relazione alla media dei contributi versati nell'ultimo anno di prestazione d'opera precedente il pensionamento. Se ciò fosse vero lo Stato verrebbe, nel caso specifico, gabbato due volte:

1) il pensionato non è stato mai tassato con la Vanoni poiché può dimostrare di aver percepito meno dell'imponibile annuo tassabile anche se col fuori busta percepiva un importo notevolmente superiore e perciò tassabile.

2) poiché nell'anno precedente il pensionamento, come da accordi già prefissati tra le parti, la Ditta verserà un importo di contributi molto alto, il lavoratore verrà pensionato in relazione alla media dei contributi versati nell'ultimo anno di lavoro e quindi percepirà una pensione a mio avviso indebita e cioè non corrispondente ai contributi globalmente versati negli anni precedenti. Può essere vero ciò? Lettera firmata.

Precisiamo anzitutto che la pensione viene calcolata non in base alla contribuzione dell'ultimo anno di lavoro ma sulla retribuzione media dei 3 anni migliori negli ultimi 5.

Il duplice gabbo che secondo il lettore dovrebbe subire lo Stato ci sembra poi di non facile esecuzione: se il datore di lavoro, per favorire il suo dipendente e d'accordo con lui, si presta infatti a denunciare all'INPS, agli effetti pensionistici, una retribuzione superiore di quella reale, tale retribuzione deve essere indicata analiticamente con tutte le trattenute cioè sia erariali che previdenziali sul «Libro paga». Il «libro», aggiornato, senza correzioni o abrasioni, fa fede a tutti gli effetti sia nei confronti degli Istituti previdenziali che nei confronti del fisco per la imposta di R.M. trattenuta dal datore di lavoro, per l'imposta complementare sul reddito di acconto e da denunciare dal lavoratore (Vanoni).

Quindi se la retribuzione denunciata all'INPS supera quella effettiva, sulla retribuzione denunciata devono essere pagati i contributi e le imposte; se la retribuzione denunciata è inferiore a quella effettiva i contributi agli effetti pensionistici e le imposte saranno commisurati sulla retribuzione inferiore con grave danno futuro per il lavoratore pensionando. In entrambi i casi non vanno trascurati la vigilanza, i controlli e la responsabilità penale del datore di lavoro.

Combattenti dipendenti da privati

«Scrivo per incarico di una mia parente, cittadina italiana e profuga che risiede in Svizzera e ivi lavora quale impiegata. La stessa, prima ha lavorato a Trieste per 18 anni presso varie Società e ha versato i contributi all'Inps ed Enpdep. Attualmente versa i contributi Inps quale "volontaria".

«Desidera tanto sapere se, nella eventualità dell'estensione della legge 336 ai lavoratori privati, potrà usufruire dei benefici previsti dalla stessa pur trovandosi, per motivi di lavoro, come detto sopra, all'estero». L. F.

Non siamo in grado di dare una risposta precisa al quesito della lettrice, non essendo a conoscenza del testo unificato e definitivo delle varie proposte di legge presentate al Parlamento per l'estensione agli ex combattenti ed equiparati, dipendenti da aziende private, dei benefici previsti dalla legge 336.

In considerazione però dello spirito che informa il contenuto della legge 336 e che dovrebbe pure sostenere l'eventuale legge di estensione, e cioè quello di favorire lo esodo volontario dal servizio o dal lavoro, riteniamo che a favorire degli auspicabili ulteriori benefici potranno essere solamente i lavoratori dipendenti, all'atto dell'emanazione della legge oppure ad una data precisata dalla legge stessa, da una ditta operante sul territorio nazionale.

Assistenza sanitaria

«Mi rivolgo alla vostra conosciuta cortesia come tanti altri quando hanno bisogno di una difficile informazione. Sono rimasta sola vedova di recente, mio marito non ha mai pagato i contributi sociali, possiedo un appartamento in condominio, ma sono preoccupata perché non ho diritto di pensione e nemmeno di una assicurazione sanitaria. Vorrei sapere se una donna di sessant'anni come me, è possibile cominciare a pagarsi i contributi in proprio per avere poi il diritto almeno dell'assicurazione sanitaria ospedaliera ecc., è stato detto che tutti potranno avere questo diritto, ma non so dove rivolgermi per questa mia preoccupazione. Dangeli Mara».

Sino a quando non sarà varata la riforma sanitaria che dovrebbe garantire le prestazioni in caso di malattia a tutti i cittadini, alla lettrice, nel caso non possa ricorrere alla assistenza gratuita che il Comune riserva ai cittadini indigenti, potrebbe chiedere all'INAM la possibilità di essere autorizzata a versare facoltativamente i contributi per avere diritto alle prestazioni sanitarie. Riteniamo che l'assicurazione volontaria presso l'INAM sia più conveniente di quella che potrebbe ottenersi presso una società di assicurazione privata.

Solamente al compimento del 65.o anno di età chi ci scrive, raggiungendo il diritto alla «pensione sociale», avrebbe diritto alla completa assistenza sanitaria gratuita presso l'INAM.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MARIA LUISA MIGLIARI, MAGARI UN PO' MENO BRILLANTE

SEMPRE CAMPIONESSA CON ALTRI QUATTRO MILIONI

Trenta preziosi secondi le sono bastati per riconfermarsi tale

Milano, 17

Maria Luisa Migliari, l'esperta di gastronomia e di enologia, è ancora campionessa. Ha rafforzato il suo bottino con altri 3 milioni e 800 mila lire portando il suo attivo a quasi 19 milioni e mezzo in quattro serate di gara (escludendo ovviamente la puntata annullata di due settimane fa).

Ha riconfermato di possedere un'eccellente preparazione oltre che per la sua materia anche per quelle del tabellone che le hanno permesso di superare la prova, anche se ieri sera le sue prestazioni sono parse un po' meno brillanti del solito.

Dopo la vittoria, a chi glielo ha fatto notare, ha risposto che non si è sentita stimolata dagli avversari che non sono mai stati pericolosi. Ma la sua spiegazione non è molto convincente, anzi va detto che sono stati proprio i due sfidanti, Emanuele Di Stefano di Palermo e Giovanni Maestrini di Firenze, che hanno animato la serata giocando con tenacia, senza mai perdersi d'animo: hanno lottato fino all'ultimo, sono stati spesso in difficoltà, ma non hanno mai rinunciato a giocare, a schiacciare il loro pulsante. La prima a cimentarsi con le dieci domande preliminari è stata la campionessa. Maria Luisa Migliari, che seppur più seria del solito, pure un po' pallida («Per prepararmi al "Rischiatutto" sto chiusa in casa — ha dichiarato — e non faccio più sport»), non ha fallito una risposta assicurandosi così le prime 250 mila lire.

Degli sfidanti il primo a scendere in campo è stato il siciliano Di Stefano, laureato in giurisprudenza, poliglotta (parla cinque lingue), ora impiegato in un istituto di credito. Il signor Di Stefano si è presentato per la geografia mondiale: dieci domande, otto risposte esatte, duecentomila lire. E' toccato poi al fiorentino Giovanni Maestrini, autodidatta, controllore «di lusso» delle Ferrovie dello Stato: Mike Bongiorno l'ha definito così perché — ha detto — di solito lo si incontra sui treni importanti. Giovanni Maestrini ha scelto come materia la civiltà degli Incas che ha deciso d istudiare a fondo stimolato da una poesia di Pablo Neruda. Anche lui ha sbagliato due risposte ed è andato in cabina con 200 mila lire.

Le voci del tabellone per la sfida ai pulsanti erano: letteratura americana, gli etruschi, ornitologia, cinema neorealista, Picasso, Italia da salvare. Dopo sole tre domande Giovanni Maestrini supera di ventimila lire la campionessa, ma spreca la risposta successiva, un rischio di cinema: non ricorda neppure uno dei sette registi delle sei storie di «Amore in città» e deve ricominciare da capo. Ne approfitta Maria Luisa Migliari che mette a frutto un rischio da 350 mila lire, si aggiudica un superjolly, manca un jolly, ma azzecca gli altri due. Ormai ha preso il volo e raggiungerla è quasi impossibile. La fortuna è dalla sua, trova un secondo rischio, punta e vince seicentomila lire e si mette tranquilla; interviene ancora due sole volte dopo aver lasciato il campo libero agli avversari per quasi un terzo della gara.

Emanuele Di Stefano, che è stato il più lento a inserirsi con le prenotazioni al pulsante, ha il suo momento di gloria. Con una domanda rischio sulla sconfitta inflitta dai siracusani agli etruschi attorno al 474 vince 120 mila lire; un superjolly che riguardava l'ultima edizione della celebre Targa Florio gli frutta altre 200 mila lire: in pochi minuti si ritrova con 640 mila lire in tasca, ed è a questo punto che gli capita il secondo rischio. Una fotografia mostra una piccola insenatura di un'isoletta del Sud, si vuol sapere dal concorrente come si chiama l'isola e il nome della cala. Incitato da Mike Bongiorno Di Stefano mette in palio mezzo milione e lo perde perché dà una risposta giusta solo a metà: riconosce l'isola di Panarea ma non la cala Iunco. Anche per lui tutto da rifare. Si ributta con coraggio nella mischia, ma gli errori incidono più delle risposte giuste, e per il poliglotta di Palermo la prima fase del gioco si conclude con un attivo di sole centomila lire. Questa volta è stato il Maestrini a trarre vantaggio dalle inesattezze del Di Stefano. Grazie al cinema neorealista e alla letteratura americana, materie che conosceva molto bene, è risalito la china. Gli è andata bene anche con l'ultimo superjolly a disposizione. Era pure questa una domanda di cinema, riguardava la morte del regista russo Kozincev e quella di Lex Barker, uno dei più celebri Tarzan. Tocca al Di Stefano l'ultimo quiz: è il rischio della colonna dedicata all'ornitologia. Gioca al risparmio, punta solo centomila lire e fa bene perché le perde.

I tre concorrenti si riposano un attimo prima del finale, durante il giochino «Apri l'occhio» riservato al pubblico. Poi Mike Bongiorno li invita a mettere le cuffie per l'ultimo sforzo. Emanuele Di Stefano raddoppia le centomila lire indicando gli stati africani di cui sono capitali Kinshasa, Lomè, Maseru, Lusaka, Bangui, Santa Isabel. Giovanni Maestrini nel precisare quanto oro Atahualpa promise agli spagnoli per non essere ucciso confonde i piedi coi metri. Lì per lì prova a dire che il suo testo si esprime in metri, poi lui stesso ci ragiona su, ammette che si è sbagliato e si rassegna alla sconfitta. Dulcis in fundo, tocca alla campionessa cimentarsi con la domanda di raddoppio. Premesso che il vermouth è un vino ottenuto con l'infusione di erbe e droghe aromatiche, gli esperti vogliono sapere da Maria Luisa Migliari: il nome del medico greco cui si fa risalire l'origine del vermouth; il nome dell'italiano che in epoche più recenti avrebbe dato origine al nome, con le sue manipolazioni; in quale città sarebbero avvenute queste manipolazioni; che cosa significa in italiano la parola tedesca vermouth e quale vino, in origine, si è usato per la fabbricazione del vermouth in Piemonte. In sala si sente un brusio di disapprovazione; a sentirla così la domanda sembra micidiale. Invece, per quanto lunga nella formulazione, non è poi tanto terribile. Difatti la campionessa dà le cinque risposte (Ippocrate, Alessio, Monaco di Baviera, assenzio, Moscato di Canelli) in meno di trenta secondi, neppure la metà del tempo concesso. Trenta secondi preziosi che hanno permesso a Maria Luisa Migliari di raddoppiare a 3 milioni e 800 mila il milione e 900 mila che aveva. *(Ansa)*

La meno ridicola

Milano, 17

Per il «Rischiatutto» è cominciato il conto alla rovescia: fra due settimane infatti, dopo 31 puntate, si concluderà il quarto ciclo del quiz. Ma niente paura, Mike Bongiorno e il suo «Rischiatutto» ritorneranno in autunno. Maria Luisa Migliari, la campionessa gastronomica, è ben decisa a non mollare, ancora un po' di sacrifici sui sacri testi e poi può riposarsi per tutta l'estate e ricomparire in gran forma alla ripresa autunnale. «Se anche dovessi perdere però — ha dichiarato — non sarebbe un gran problema. In fondo mi ripromettevo di vincere dieci milioni, e ne ho guadagnati quasi il doppio. Mi serviranno per ampliare il mio ristorante».

A proposito del ristorante che la campionessa ha da un anno in quel di Calice, nello entroterra ligure, ha deciso di riaprirlo la prossima settimana. Per questo si concederà due giorni di vacanza. Sta anche per dare alle stampe la sua opera prima, un libro di gastronomia, naturalmente. Infine ci sono tante proposte, per caroselli e di pubblicità in genere, che sta vagliando. L'idea di qualche carosello non le dispiace, ma è decisa a valutare attentamente le offerte. Sceglierà — almeno così ha assicurato — quella meno ridicola.

35 CHIAMATE PER LA «VESTALE» DI PONTINI

Record della Gencer all'Opera di Roma

La regia era di Mauro Bolognini

Roma, 17

Trentacinque chiamate alla ribalta e un trionfo personale per Leyla Gencer, protagonista de «La vestale» di Spontini all'Opera di Roma: è significativo che un successo di questa portata, probabilmente il più intenso dell'attuale stagione lirica nella capitale, sia andato a uno spettacolo lirico non di repertorio. «La vestale», che fu rappresentata per la prima volta nel 1807, era andata in scena in questo secolo solo due volte a Roma, nel 1923 e nel 1942, nell'interpretazione della Arangi Lombardi e di Maria Caniglia.

Leyla Gencer ha prestato al difficile personaggio la propria autorità di interprete, e ha fatto sfoggio della sua celebratissima «mezzavoce» nelle due arie «nume tutelar» e «caro oggetto», dopo le quali è esplosa in sala un'autentica ovazione.

La primadonna, reduce dai successi di Napoli (Belisario), dalla Scala (Ballo in maschera) e dell'America («Caterina Cornaro» di Donizetti), è stata alla fine dello spettacolo festeggiata in camerino da noti personaggi del mondo dello spettacolo, fra cui Rossella Falk, Giorgio De Lullo, Nora Ricci, Patroni Griffi, Pierluigi Pizzi, e le famose «colleghe» Giulietta Simionato, Gianna Pederzini e Maria Caniglia.

L'opera è stata diretta con incisività da Carlo Franci. Accanto alla Gencer, nei ruoli principali, erano Bianca Maria Casoni, Robleto Meroli, Carlo Cava e Mario Petri.

Imponente e sfarzoso l'allestimento scenico di Pier Luigi Samaritani, ispirato alle migliori tradizioni del grand'opera. In quest'occasione è ritornato alla regia lirica, dopo il recente «Mosè» del Maggio Musicale, Mauro Bolognini, che ha guidato con mano esperta i protagonisti ma ha saputo tenere anche in pugno l'intero spettacolo. *(Ansa)*

Kubrick alle prese con Barry Lyndon

Roma, 17

Il prossimo film di Stanley Kubrick, che sarà prodotto dalla «Warner Bros», si intitolerà «Barry Lyndon», e sarà tratto dall'omonimo romanzo di William Makepeace Thackeray. Interpreti principali di questa nuova opera del regista di «2001: odissea nello spazio» e di «Arancia meccanica», saranno Ryan O'Neal e Marisa Berenson.

La vicenda è ambientata nel diciottesimo secolo e si svolge in Inghilterra, in Irlanda e sul continente europeo. Le riprese avverranno esclusivamente in esterni. Il personaggio principale, Barry Lyndon, è un baro, seduttore, prepotente e bugiardo, il quale considera il gioco d'azzardo l'attività più degna alla quale un uomo possa dedicarsi, e ritiene la frode sempre giustificata dal successo. Le sue preoccupazioni dominanti sono quelle di vestire bene, di portare una spada con grazia, di raccogliere il maltolto con assoluta indifferenza, di apparire calmo quando perde il suo ultimo soldo, di essere simpatico alle donne e infine di sembrare in tutto e per tutto un gentiluomo. *(Ansa)*

Giudizi generalmente negativi quelli della critica cinematografica di New York relativamente al film anglo-italiano «Gli ultimi dieci giorni di Hitler», in cui la parte del protagonista è interpretata dall'inglese Alec Guinness Alcuni critici lo hanno definito «ridicolo» benché verso Guinness personalmente si siano dimostrati più indulgenti. «Variety», il settimanale del mondo dello spettacolo, anche se trova che il film è interessante aggiunge che tutto sommato è deludente.

Ultimo attacco

Parigi, 17

Il ginecologo dr. Robert Giraud ha citato in giudizio Bernardo Bertolucci, regista del film «Ultimo tango a Parigi», chiedendo un indennizzo di 300.000 franchi (38 milioni di lire) per aver mostrato nel film l'edificio in cui Giraud possiede un appartamento. Il medico ha chiesto al giudice di ordinare il taglio delle scene in cui appaiono le finestre del suo appartamento. Il magistrato si è riservato di decidere dopo aver visto il film. La difesa di Bertolucci ha sostenuto che non c'è stata la minima interferenza nella vita privata del dr. Giraud.

Pentecoste bruckneriana con Karajan a Salisburgo

Salisburgo, maggio

Il successo che ormai da quasi un decennio accompagna il Festival salisburghese di Pasqua, ideato e realizzato così felicemente da Herbert von Karajan con la famosa orchestra dei Filarmonici di Berlino, ha indotto il maestro a promuovere un ciclo di concerti sinfonici per la Pentecoste. Ciclo che quest'anno — dal 9 all'11 giugno — sarà dedicato, nel grande Festspielhaus della città mozartiana, ad A. Bruckner, del quale verranno eseguite tre sinfonie — la IV, la V, l'VIII e la grande Messa in mi minore. Completeranno il programma di questo nuovissimo Festival un «Concerto Brandenburghese» di Bach ed un «Concerto per pianoforte e orchestra» di Mozart.

Con questa manifestazione, seguita da quella tradizionale di Lucerna, von Karajan e i berlinesi prenderanno temporaneo congedo dall'Europa per trasferirsi in Giappone, dove avranno in programma una lunga serie di concerti, in particolare a Tokio ed Osaka. Tra l'estate e l'autunno il celebre complesso ha in programma complessivamente 35 esecuzioni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Amore tra poeti

«Ore 13» (TV-1, ore 13) - La rubrica condotta in studio da Dina Luce e Bruno Modugno si occupa oggi di moda e di estetica maschile. Partecipano alla puntata, nel corso della quale vengono presentati modelli di vestiti e capi di pellicceria da uomo, Giuseppe Pambieri, Marcello Marchesi, Luigi Zampa, Chiara Samugheo, il sarto Angelo Litrico, il pellicciaio Nando Melchiorri, il parrucchiere Franco Spigone ed alcune signore e signorine.

* * *

«Jazz al conservatorio» (TV-1, ore 18.45) si conclude stasera questa rubrica curata da Lilian Terry e con Giorgio Gaslini. Tema della puntata saranno il «free jazz» e l'influenza della musica folk e brasiliana. Come di consueto, la trasmissione si aprirà con un'introduzione di Lilian Terry e con Gaslini al pianoforte; verrà quindi eseguita un'elaborazione di brani «folk» a tempo di jazz. Ospiti, Severino Gazzelloni e Bruno Canino, solisti di musica classica ma anche cultori di jazz.

* * *

«La famiglia Barrett» (TV-2, ore 21.20) - Viene presentata stasera questa nota commedia dell'inglese Rudolph Besier che già ebbe una non dimentica riduzione cinematografica con Fredrich March, Norma Shearer e Charles Langthon; stasera ne sono interpreti principali Lucilla Morlacchi, Massimo Foschi, Andrea Checchi.

La commedia ricostruisce la vicenda amorosa tra i due poeti inglesi Elisabeth Barrett e Robert Browning. Roberto Browning è considerato uno dei maggiori poeti dell'epoca vittoriana: dopo aver pubblicato giovanissimo i tre poemetti «Pauline», «Paracelsus» e «Sordello» raggiunse la fama dopo il 1850 con «La vigilia di Natale e il giorno di Pasqua» e «Uomini e donne».

Vissuta con i fratelli e le sorelle in uno stato di profonda soggezione al padre, un uomo dispotico, bigotto e puritano, e costretta ad una vita di continua segregazione per le sue precarie condizioni di salute, Elisabeth Barrett aveva vissuto fino ai quarant'anni una esistenza fatta di rassegnazione, appena illuminata dai suoi successi letterari. L'incontro con Robert Browning doveva mutare radicalmente la sua vita. L'inizio dell'amore tra Elisabeth e il poeta, la coraggiosa ribellione al padre, il matrimonio clandestino e la fuga in Italia, il paese che doveva diventare la loro patria d'adozione, sono i principali episodi della commedia. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Questa sera alle ore 21 concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni. Solisti: S. Gherra, M. Pecile, A. Moretti, A. Cassis, E. Michalopoulos. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno A. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Domani alle ore 18 concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni. Solisti: S. Gherra, M. Pecile, A. Moretti, A. Cassis, E. Michalopoulos. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno B. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 17 Ivan Pregelj «Tulminenses» epopea contadina 1713-'14. Riduzione drammatica di M. Mejak, adattamento di Filibert Benedetic. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 21.15: «La sposa in nero» (1968) di François Truffaut, con Jeanne Moreau, Jean-Claude Brialy Technicolor, in italiano.
EDEN. 16.30, ultima 22.15. Dopo lo strepitoso successo di metti... «Leva lo diavolo tuo dal... convento», in technicolor. Severamente viet. min 18 anni.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Oggi sposi: sentite condoglianze», con Jack Lemmon e Barbara Harris. Comico.
FENICE. 15, 17.15, 19.45, 22.15: «Getaway» con S. McQueen, Ali McGraw. Col V.m. 14 a. (Dramm. poliziesco).
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20. La coppia più interessante del cinema moderno «Michel Piccoli e Lea Massari» in «La femme en bleu». Una vicenda affascinante portata sullo schermo da un grande regista: M. Deville. Technicolor.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Il giorno del furore», con Oliver Reed. (Dramm.) V. m. 14 anni.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «La vestale di Satana». Una carambola di situazioni drammatiche e avventurose. In technicolor. Viet. min. 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Il genio della rapina», con W. Beatty e G. Hawn. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un forte giallo da vedere dall'inizio «La morte accarezza a mezzanotte» con S. Scott e S. Andreau. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
CAPITOL. 16.30. Paul Newman in uno spettacolare technicolor d'avventura: «L'uomo dai sette capestri», con J. Bisset e J. Huston. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30. Eccezionale «Prima»: «Cristiana monaca indemoniata». Technicolor con la sex-rivelazione dell'anno: Toti Achilli e con Magda Konopka, Eva Czemeris e Marco Guglielmi. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Un film di M. Forman per un pubblico scelto: «Taking off», con L. Carlin e B. Henry. Viet. min. 18 anni.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto. 16.30: «Gli ordini sono ordini», con M. Vitti, C. Auger e C. Pani. Technicolor. V. m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Sesso, tabù, usi, vizi, voglie, tutto quanto avviene senza veli nel film «Maschi e femmine». V.M. 18 a.

ABBAZIA. 16: «M.A.S.H.». Successo, comico a colori con D. Sutherland e E. Gould. Viet. min. 14 anni.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Omicidio per vocazione».
ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Le tigri di Mompracem». Da uno dei più celebri romanzi di Emilio Salgari. Un film appassionante.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Il trapianto». Allegro technicolor con Carlo Giuffè, Renato Rascel e Graziella Granata. Viet. min. di 14 anni.
ASTRA. 16.30: «La via del rhum». Un comicissimo technicolor con Brigitte Bardot, Lino Ventura. Per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Inghilterra nuda». Il film della realtà più sconcertante e della verità più cruda. Viet. min. 18 anni.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Le avventure di Peter Pan».

Riduzioni ENAL: Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «La banda J. S.» (Cronaca criminale del Far West), con Tomas Milian, Susan George e Telly Savalas. Un formidabile film in technicolor. V. m. 14 anni.
VOLTA. 17: «Sapevano solo uccidere». Technicolor con Kirk Morris, Lary Ward e Anna Castor. Capolavoro western.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il furore della Cina colpisce ancora». Ult. 22.
CAPITOL. 15.30: «L'altra faccia del padrino», con Alighiero Noschese. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Cosa è successo a mio padre e a tua madre», con Jack Lemmon. Ult. 22.
ODEON. 15.30: «Prendi i soldi e scappa», con Woody Allen. Ult. 22.
CRISTALLO. 15.30: « Cabaret », 8 Oscar, con Liza Minelli. Ult. 22.
PUCCINI. 15.30: «Gli amori impossibili». V. m. 18 anni. Ult. 22.
DIANA. 18: «E si salvò solo l'Aretino con una mano avanti e l'altra dietro», con Vincenzo Ferro. V. m. 18 anni. Ult. 22.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Dalla Cina con furore», con B. Lee e N. Miao. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 22
VERDI. 17.15: «Film d'amore e d'anarchia», con M. Melato e G. Giannini. Colori. V. m. 18 a. Ult. 22.
MODERNISSIMO 16.45: «Chi l'ha vista morire?», con A. Celi e D. Boschero. Scope a colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Alleluja e Sartana figli di... Dio», con R. Vidmark e R. Ely. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Chi è l'altro?», con U. Hagen e C. M. Udvarnoky V. m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR 16: «Via col vento», con Clark Gable e Vivien Leight. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Getaway?, con Steve McQueen e Ali Mac Graw. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Cinque matti al servizio di leva», con Jaques Duffilho e Marion Game. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Le piacevoli esperienze di una cameriera», con Ulla Iacobson e France Onglade. Vietato ai minori di 18 anni. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Obiettori di coscienza per ragioni sessuali», con Kevin Coughlin, Larry Casey e Brooke Bundy, in technicolor. V. m. 14 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «Cheyenne, il figlio del serpente». A colori.
CRISTALLO. 17: «Palma d'acciaio».
SUPERCINEMA. 17: «Quel maledetto colpo a Rio Grande Express».
CAPITOL. 17: «L'isola delle salamandre».

CORDENONS

VERDI. 17: «Un tranquillo week-end di paura». V. m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Cinque matti in servizio di leva».
ZANCANARO. 17: «Satana Colt».

CERVIGNANO

NUOVO: «I maledetti figli dei fiori».

CORMONS

COMUNALE: «L'uomo dal pennello d'oro».

RONCHI

RIO: «Speedy e Silvestro indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto».

PALMANOVA

ITALIA: «Lo chiamavano ancora Silvestro».
GARIBALDI: «L'ultimo tango».

GEMONA

SOCIALE: «No, sono vergine».

TARCENTO

MARGHERITA: «Due ragazzi che si amano».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Glory Boy».

CASARSA

ROMA: «L'uomo che uccise il suo assassino».

«Proclemer-Albertazzi» tournée in Brasile

Rio de Janeiro, 17

La compagnia «Proclemer - Albertazzi» si trova da ieri a Rio de Janeiro, una delle tappe del suo giro ufficiale in America latina. Nel teatro municipale di questa città, saranno presentati «Pilato sempre» e «Collage numero cinque» (un assieme di testi di Dante, Shakespeare, D'Annunzio, Dostojevski, Neruda e altri). *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «La via di Cristo» (replica).
13.00: Ore 13.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Colpo d'occhio.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Album di famiglia, IV episodio: «Un uomo in più».
18.10: Chicchirichì e Coccodè. «La sveglia mattutina».
18.20: La capanna dei lapponi.
RITORNO A CASA
18.45: Jazz al conservatorio, VI puntata: «Free Jazz».
19.15: Sapere. «Biologia marina».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport · Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Stasera», settimanale di attualità.
22.00: «Adesso musica», Classica, Leggera, Pop.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario Telegiornale.
21.20: «La famiglia Barrett» di Rudolph Besier; adattamento e regia di Fulvio Tolusso, con Lucilla Morlacchi e Andrea Checchi.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Quarto programma; 12.44: Pianeta musica; 13.20: «La Maria Brasca» di G. Testori - Un disco per l'estate; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Onda verde; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Concerto dell'orchestra filarmonica di Varsavia, direttore W. Rowicki. Nell'intervallo: Conversazione di B. Serracapriola; 22.45: La tromba di Miles Davis - Oggi al Parlamento. Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mia Martini ed Elvis Presley; 8.14: Tutto rock; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: «Il giro del mondo in 80 giorni» di J. Verne; 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: La via del successo; 20.10: Buona la prima; 20.50: Supersonic; 22.43: «Tarzan» di E. Rice Burroughs; 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte fantasma; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane di oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.10: Concerto del violinista I. Perlman e del pianista V. Ashkenazy; 15.40: L'opera sinfonica di W. A. Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto della pianista M. Crudeli; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La bioantropologia; 20.45: Conversazione di S. Giannattasio; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Eusapia Paladino medium della «Belle époque»; 22.25: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «Isola» di S. Mattioni; 15.50: «Triestinità e letteratura» 6.a trasmissione a cura di M. Cecovini e F. Costantinides; 16.10: «Una domenica» azione lirica in un atto di Giulio Viozzi, musica di Mario Bugamelli; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke-box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Intermezzo musicale; 16.45: Il bella, bella, bella...; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

O

TV Capodistria (a colori)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Telefilm; 21.30: Complesso musicale.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso d'inglese; 16.10: Corso d'inglese; 18.15: Telefilm; 18.40: I problemi del traffico; 19: Telefilm; 19.15: Il nostro programma; 19.45: TV per i ragazzi; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.30: XXI secolo, documentario; 22.55: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 17

Chiusura irregolare ma ancora con prevalenti migliorie, attraverso vivaci scambi. Nell'ultima riunione del mese borsistico, il mercato è apparso irregolare: infatti, a un'apertura ancora sostenuta per diversi valori, ha fatto seguito un «durante» contrastato, di riflesso anche alle notizie dell'attentato a Milano, che ha provocato un rallentamento dell'attività e un assestamento dei corsi. In seguito, il denaro riprendeva a prevalere, riportando diversi valori sui livelli sostenuti iniziali e il resto della quota molto vicino ai livelli della vigilia.

La domanda si è rivolta per quasi tutta la riunione particolarmente sulle Bastigi, Italcementi, Ciga, Rinascente (questa ultima su voci di un probabile aumento del capitale), e Beni Imm. Italia. Un po' contrastate le Edilcentro e Imm. Roma, mentre apparivano più calme, dopo il sensibile progresso di ieri, le Sviluppo. Poco mossi i titoli guida e ancora migliori diversi assicurativi.

La sistemazione dei riporti mensili ha denunciato scarse variazioni nel carico speculativo mentre il tasso d'interesse è rimasto al 7,25 per cento del mese precedente.

Al listino, stilato con un certo ritardo a causa degli attivi scambi, denunciano consistenti migliorie le Bastogi, Beni Imm. Italia, Ciga, Flaminia, Italia di Ass., Italcementi, le due Rinascente, Rumianca e qualche altro valore. Deboli, invece, le Generalfin, Ifil, Lanerossi, E. Marelli, Pozzi (che domani verranno trattate soltanto per contanti), Tecnomasio. Cedenze intorno all'uno per cento hanno denunciato poi le Alleanza, Interbanca, Italsider, Miralanza, Siele e qualche altro valore.

Tra i titoli guida, finiti intorno ai livelli di ieri, migliori le Fiat. Le Sviluppo, dopo aver aperto a 3600, hanno chiuso, dopo alterne oscillazioni, a 3451 contro 3700 di ieri, le Imm. Roma sono terminate a 1119 contro 1200 e le Edilcentro, dopo aver aperto a 1986 e toccato un minimo di 1900, hanno chiuso a 1930, cioè sul livello di ieri.

Nel dopochiusura, nuovamente in denaro le Sviluppo, riportatesi sulle 3699, sempre richieste le Bastogi, a 2300 contro 2241 della chiusura, le Beni Immob. Italia, Imm. Roma, Pacchetti e Amiata, che dopo aver chiuso a 1540 si sono portate a oltre 1600.

Contrastato con scambi non molto attivi il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 68,25 con un aumento dello 0,57 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 378 milioni; obbligaz. 2.161.360.000; azioni 12.105.250, di cui 1.912.000 Edilcentro, 1.620.000 Imm. Roma, 2.000.000 Rinascente, 650.000 Montedison, 650.000 Montefibre, 620.000 Liquigas; 400.000 Beni Imm. Italia; 540.000 Pozzi.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo in quanto l'attività è impegnata nella sistemazione della liquidazione. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	16-5	17-5
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2500	2650
Eridania	2603	2668
Es. Molini	519	519
Molini Certosa	11390	11490
Motta	3540	3500
Rom Zucchero	410	413
Rom. Zucchero pr.	418	418
Venchi Unica	3270	3220
Assicurative		
Alleanza Assic.	40520	40100
Assicuratrice Ital.	146150	145250
Ass Milano ord.	26590	26650
Ass Milano pr.	16599	16710
Generali	77310	77000
L'Abeille Italiana	18400	18605
Fondiaria Incen.	17800	16790
Fondiaria Vita	34070	33995
R.A.S.	86990	86490
S.A.I	30900	30800
Toro Assicuraz.	30300	30790
Toro Assic priv	15590	15600
Bancarie		
Comm Italiana	—	20900
Banco di Roma	20800	21100
Credito Italiano	2250	2251
Interbanca priv.	34700	34300
Mediobanca	84810	83650
Cartarie - Editoriali		
Binda	47500	47500
Burgo	13090	13220
Burgo priv.	6600	6579
Donzelli	384	380
Mondadori priv.	3836	3851
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1260	1272
Cer Pozzi	35	25.25
Cer Pozzi priv.	220	219
Eternit	2350	2350
Italcementi	30050	34000
Richard Ginori	375	386
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	836	821
Brioschi	35010	35150
Caffaro	490	489
Carlo Erba	16000	16000
Carlo Erba priv	14290	14480
Italgas	970	949
Lepetit	22280	22230
Lepetit priv.	16160	16250
Liquigas	380	375
Mira Lanza	69500	68900
Montedison	748	745
Napoletana Gas	745	739
Petrolifera Ital.	4300	5000
Pierrel	7360	7400
Rumianca	865.50	909
Saffa	10745	10699
Sarom	1600	1620
Siossigeno	7900	7880
Commercio		
La Rinascente	332	352
La Rinascente priv	200.125	20875
Silos di Genova	2840	2780
Comunicazioni		
Alitalia priv	6700	6693
Ausiliare	4610	4640
Autostr Torino-Mi	37450	37900
Italcable	4100	4075
Mittel	3520	3440
Nord Milano	6070	6001
S.I.P.	2435	2450
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1245	1250
Marelli E.	1320	1292
Tecnomasio	600	560

TITOLI	16-5	17-5
Finanziarie		
Agricola	1696	1720
Bastogi	2145	2240
Centrale	14801	14950
Finanz. E. Breda	5595	5580
Finmare	195	195
Finsider	356.75	352
Generalfin	2999	2880
Gim	3960	3948
I.F.I. priv.	8660	8605
I.F.I.L.	37490	36700
Invest	4970	4960
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2330	2345
Pirelli s.p.a.	1562	1548
S.E.S	—	—
S.G.E.S	—	—
SM.E	1979	1975
Stet	2585	2620
Sviluppo	3700	3451
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6290	6250
Beni Stabili	6240	5280
Coge	1890	1936
Condotte d'acqua	810	809.50
De Angeli Frua	8160	8210
Edilcentro Milano	1930	1930
Generale Immob.	1129	1119
Habitat	3000	3200
Iniziative Edilizia	7330	7400
La Milano Centrale	31600	30520
Risanamento	11550	11590
S.A.C.I.E priv.	1080.50	1087
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2890	2906
Fiat priv.	1965	1988
Franco Tosi	5450	5600
Nebiolo	295	301
Olivetti ord.	1800	1800
Olivetti priv.	1818.50	1830
Westinghouse	3750	4010
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1288	1310
Dalmine	374.75	375
Falck	6900	6950
Falck priv.	5390	5545
Ilssa Viola	4080	4080
Italsider	548	540
Magona	3240	3240
Metalli	3270	3250
Monte Amiata	1533	1540
Pertusola	2980	2980
Siele	2450	2420
Terni	156	155
Trafilerie	1398	1389
Tessili		
Centenari e Zinelli	305	305
Chatillon	190	185.50
Cotonificio Cantoni	16400	16399
Cucirini	9350	9020
Filat Cascami Seta	9090	9229
Fisac	868	881
Lanerossi	3620	3550
Lanif di Gavardo	2290	2320
Linif e Canap. Naz.	600	585
Marzotto priv	1480	1475
Olcese Veneziano	274	269
Rossari	250	250
Rotondi	49200	53000
Scotti	847	790
Snia Viscosa	2055	2052
Snia Viscosa priv	1290	1330
Tilane	430	429
Tosi Manifattura	548	200
Unione Manifatture	19155	19000
Diverse		
De Ferrari	1812	1800
Acque Potabili	1600	1580
Acqui Terme	1701	1660
C.I.G.A.	8200	8540
Pacchetti	774.50	775
Reina	2100	2100
Smeriglio	178	174.875

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-5
Rendita	5%	104.55
Prest Red. 1934	3,50%	100.90
Ricostruzione	3,50%	88.95
»	5%	99.—
Redim Trieste	5%	97.95
Rif Fondiaria	5%	96.40
Redimibile 54	5%	94.70
Edil Scol 67	5,50%	94.60
» » 68	5,50%	94.70
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.25
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.55
» 1979	5,50%	100.05
» 1980	5,50%	100.20
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.55
» » 68/88	6%	91.55
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.70
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I XVIII	6%	100.20
» XX	6%	99.25
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	92.70
» XXIII	5%	89.10
» XXIV	5,50%	91.35
» XXV	6%	93.75
» XXVI	6%	91.—
» XXVII	6%	90.70
» XXVIII	7%	98.70
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.40
» XXXI opt.	7%	99.75
» XXXIII	7%	98.50
» XXXIII opt.	7%	98.95
» 64	6,25%	98.45
» Autostrade	6%	91.60
» Finan 66	6%	92.70
» » 68	6%	—.—
Cons Op. Pubbl.	5%	82.65
» » »	5,50%	85.—
» » »	6%	90.05
» » »	7%	97.40
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.60
» » III	6%	93.25
» » ANAS	6%	90.15
» Dotaz I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.55
» » » II	7%	98.45
» » » III	7%	98.05
» » » IV	7%	98.20
Elfer	5%	98.50
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.60
» (59)	5,50%	94.80
» (60)	5%	91.15
» (61)	5%	90.75
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.60
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.95
» (69) I	6%	92.10
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.70
» 72 II serie	7%	98.80
Pian Ver (61) I	5%	90.20
» » (62) II	5%	89.90
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	99.—
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl Ut	5,50%	91.50
» » ord.	6%	96.70
» » vent.	6%	90.75
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	99.10
» » Monteo	6%	99.—
Sviluppo Ind.ss B	7%	97.65
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.70
» » » E	7%	95.50
» » » F	7%	97.80
Isveim (61) III	5,50%	97.90

TITOLI		17-5
Isveim (62) IV	5,50%	96.65
» (62) V	5,50%	95.50
» (62) VI	5,50%	94.70
» (63) VII	5,50%	94.—
» (63) VIII	5,50%	93.—
» (64) IX	6%	95.10
» (64) X	6%	94.50
» (65) XI	6%	94.10
» (66) XII	6%	92.90
» (67) XII	5%	91.90
» (67) XIV	6%	92.40
» (68) XV	6%	92.—
» (69) XVI	6%	91.90
» (70) XVII	7%	98.55
» (71) XVIII	7%	97.70
» (71) XIX	7%	98.—
» (72) XX	7%	98.—
C.I Sardo 62	5,50%	97.10
» » 63	5,50%	93.90
» » 64	6%	97.50
» » 65 I	6%	95.40
» » 65 II	6%	93.50
» » 66	5%	92.90
» » 68	6%	90.90
» » 69	5%	90.60
» » 70	7%	97.70
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.30
B.M.Cred C 67	6%	97.80
» C 68	6%	98.10
» C 70	6%	99.40
» C 71	7%	99.45
B.M.O. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	98.80
» 72/82	7%	99.30
Enel 65 I	6%	92.50
» 65 II	6%	93.80
» 66 I	6%	91.50
» 66 II	6%	91.10
» 67	5%	91.40
» 68 I	6%	91.10
» 68 II	6%	90.95
» 69 I	6%	90.95
» 69 II	6%	91.05
» 70	7%	99.90
» 71	7%	99.15
» 72	7%	99.10
» 72 II	7%	98.80
» Europa	6%	95.55
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.95
» 64	6%	98.50
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	95.—
» Gela	5,50%	94.70
» sud 69	6%	98.60
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	93.30
» V	5,50%	93.50
» VI	5,50%	92.90
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	96.40
I.R.I 56/74	6%	100.—
» 57/75	5%	99.60
» 58/74	5%	99.90
» 57/77	6%	99.—
» 58/78	6%	98.65
» 59/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	93.10
» 61/86	5,50%	89.05
» 63/83	5,50%	91.05
» 64/82	6%	94.50
» 65/83	6%	93.15
» Alfa R.	7%	121.—
» Elett opt.	5,50%	97.30
» Sider	5,50%	92.50
BEI 62	5%	92.50
» 65	6%	94.15
» 66	6%	94.05
» 67	6%	94.15
» 68	6%	—.—
» 71	7%	102.50
» 72	7%	100.20
CECA 63	5,50%	92.75
» 66	6%	94.50
» 68	5%	94.40
» 68 II	6%	94.10
» 72	7%	100.15
Timavo	7%	99.85
Autostr C.C 63	5,50%	86.15
» » 65	5%	94.30
» » 67	6%	91.—
» » 68 I	6%	90.70
» » 68 II	6%	90.80
» » 69	6%	90.50
» » 71	7%	98.65
» » 72	7%	98.70
B Sic Op es 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.—
» Fond conv	5%	91.25
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.90
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.—	B.E.I 66/86	6,50%	97.—
E.N.I 66/81	5%	96.50	» 67/82	6,50%	95.50
» 66/81	6,50%	97.50	» 67/82 II	6,50%	94.75
» 67/82	6,50%	96.50	» 68/80	6,75%	96.75
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	99.50
» 68/88 I	6,75%	99.—	C.E.C.A 66 igu	6,50%	95.50
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 66 dio.	6,50%	95.50
» 69/81	7%	99.50	» 67/87	6,50%	93.—
I.M.I 70/81	7,25%	97.25	» 67	.50/8%	96.—

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 20500-22500; sterlina oro (n.c.) 18500-19500; marengo svizzero 21000-22000; oro fino (Iva esclusa) 2100-2180; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 43750-47750.

TRIESTE

Mercato attivo con buoni recuperi per gran parte del listino. Tra i locali, le Gerolimich acquistano 500 punti mentre le Tripcovich ne perdono 300. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 146000; Ass. Generali 77200; Ras 86700; Anic 830; Liquigas 375; Montedison 745; Rinascente 344; Rinascente pr. 200; Gerolimich 76000; Premuda 138000; Sip 2450; Tripcovich 71000; Bastogi 2198; Finmare 195; Finsider 353; Pirelli S.p.A. 1540; Sme 1975; Stet 2620; Beni Stabili 6280; Immobiliare 1118; Cantieri —.—; Fiat ord. 2900; Fiat priv. 1980; Dalmine 375; Italsider 540; Terni 155; Marzotto priv. 1475; Viscosa ord. 2050; Viscosa priv. 1275.

NEW YORK

Netti e diffusi ribassi. La tendenza, manifestatasi fin dall'inizio della seduta, si è mantenuta sino in chiusura. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perduto 5,42 punti, scendendo a 911,72.

LONDRA

Chiusure in rialzo. Stabili i titoli a reddito fisso. Forti perdite per quelli dell'oro, che seguono il «trend» del metallo. Molto quotati quelli commerciali. In rialzo tutti gli indici, compreso quello degli industriali.

A ZURIGO — Chiusure in rialzo dopo una trattazione molto attiva. I titoli che guadagnano sono 39, quelli che perdono 17. Buoni rialzi per i bancari e per gli industriali; stabili finanziari e assicurativi.

A FRANCOFORTE — Chiusure irregolari. In ribasso i titoli bancari, i chimici e gli automobilistici. Molto trattati i titoli dei metalli, che guadagnano fino a 13 marchi.

A PARIGI — Prezzi in rialzo, ma con segni di irregolarità. Guadagni per i meccanici, qualche incertezza nel settore bancario.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,39	—
Capitalitalia	»	11,35	—
Equitalia	»	11,52	—
Europrogr.	frsv	104,39	—
First Fund	doll.	12,93	14,13
Fonditalia	»	12,62	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,54	—
Interfund	»	12,24	12,97
Intern S. F.	fr bg	n. q.	
Interitalia	lire	9976	10136
Intertrust	doll.	11,95	12,99
Italfortune	»	11,29	12,96
Italunion	»	12,33	13,44
Mediolanum S.	»	12,35	13,42
Rominvest	»	13,29	14,27
3-R-Manag.	lire	6507,29	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Record di affari alla Fiera di Canton

Pechino, 17

Il volume globale degli affari della Fiera di primavera di Canton — viene annunciato — «ha superato tutti i record precedenti».

La Fiera si è svolta dal 15 aprile al 15 maggio, con la partecipazione di operatori di oltre cento paesi. Le contrattazioni sono state serrate; gli operatori hanno trovato i prezzi notevolmente aumentati, una accresciuta concorrenza e una offerta, in certi settori, inadeguata alle loro richieste.

Da parte cinese è stato spiegato che era stato necessario portare i prezzi a livelli più adeguati a quelli del mercato mondiale. Gli esperti ammettono che, fino a qualche tempo fa, i prezzi offerti a Canton erano stati leggermente più bassi di quelli internazionali; gli aumenti, d'altra parte, sono stati resi ancora più evidenti dal fatto che le vendite vengono fatte prevalentemente in valuta cinese, che in questo momento è la più stabile del mondo.

Dopo un primo momento di delusione, gli operatori hanno affollato quotidianamente le sale riservate alle contrattazioni. La concorrenza giapponese si è fatta sentire in modo forse più grande che negli scorsi anni. I giapponesi — si sono lamentati molti operatori — hanno comprato subito e molto, senza discutere i prezzi, per non farsi precedere da operatori americani.

Da parte cinese si prevede che senza dubbio la Fiera di Canton diventerà sempre più attiva e affollata: a partire dal prossimo anno, la Fiera sarà trasferita dai vecchi locali al nuovo imponente edificio, di cui è già cominciata la costruzione. Sono in via di costruzione anche nuovi alberghi. *(Ansa)*

AL CONVEGNO NAZIONALE DEL P.S.I. SULLE RIFORME E LO SVILUPPO ECONOMICO

Per la ripresa secondo Giolitti determinanti i primi «cento giorni»

L'esigenza di una immediata inversione di tendenza non può tradursi nella ricerca di un compromesso politico - Introduzione di De Martino

Roma, 17

Riforme e sviluppo contro svalutazione e inflazione sono le due linee incompatibili e contrapposte che si pongono oggi in una immediata alternativa: il responsabile della sezione economica del PSI, on. Antonio Giolitti, ex ministro del bilancio e della programmazione economica, svolgendo la relazione introduttiva al Convegno nazionale del PSI sulle «riforme e sviluppo — per superare la crisi in una prospettiva di progresso sociale e civile» ha affermato che, di fronte a un'alternativa così netta, non è possibile «rinviare le scelte a tempi lunghi di un governo di legislatura e di un programma quinquennale».

Secondo Giolitti, anche per la programmazione il recupero di credibilità dipende ineluttabilmente dalla capacità di scelta e di azione di fronte ai problemi che si pongono oggi e non domani: «perciò — ha detto — è decisivo, per un governo che voglia dar prova di saper promuovere e guidare la ripresa, l'approccio iniziale, lo spazio dei «cento giorni».

Dopo aver richiamato l'attenzione sul pericolo che a una «strategia dell'allarmismo, tendente a negare l'esistenza di uno spazio finanziario per le riforme, si associ una strategia del facile ottimismo, tendente a desumere da alcuni segni di ripresa produttiva in atto la tesi che l'economia marcia da sola», Giolitti ha affermato: «non adoriamo l'idolo del reddito nazionale: la crescita del reddito e lo sviluppo economico per i socialisti sono strumenti in rapporto ai fini sociali e civili che ispirano e motivano la nostra milizia politica. Non ci bastano i dati statistici quantitativi della ripresa, ci interessa la qualità della ripresa e dello sviluppo. L'economia non marcia mai da sola e se non è governata da forze politiche capaci di indirizzarla verso fini di giustizia sociale di progresso civile, sarà guidata dalle forze economiche dominanti nel proprio interesse con l'avallo di forze politiche condiscendenti e cointeressate».

In sintesi, per Giolitti, «se alla svolta, nel senso della ripresa economica, non si associa una svolta nell'indirizzo e nella guida politica, l'occasione perduta sarà difficilmente recuperabile»; ma «l'esigenza di un'immediata inversione di tendenza non può tradursi nella ricerca di un facile compromesso politico per il desiderio di far presto nella speranza di poter poi aggiustare il tiro strada facendo».

Proprio la sottoutilizzazione della capacità produttiva e la disoccupazione strutturale e congiunturale delle forze di lavoro rendono più che mai strettamente interdipendenti — secondo il relatore — le riforme e lo sviluppo: le riforme, «strumento essenziale per il superamento degli squilibri sociali e per la redistribuzione del prodotto secondo criteri di giustizia, sono non solo possibili a causa della disponibilità di risorse inutilizzate ma necessarie per promuovere prima e consolidare poi l'espansione».

In merito ai rapporti con i sindacati, Giolitti ha affermato che una politica di riforme e di sviluppo deve impegnare i sindacati ad assumere comportamenti coerenti anche sul terreno politico; «ma se è vero — ha precisato — che i sindacati non possono chiedere impegni alle forze politiche, e in primo luogo al partito socialista, senza contemporaneamente assumerne essi stessi, è altrettanto vero che nessuna forza politica democratica, e tanto meno lo stesso PSI, può chiedere ai sindacati rinunce senza contropartite e quelle che oggi bisogna offrire a garantire in partenza sono quelle di una difesa efficace del potere di acquisto conquistato dai lavoratori».

Sempre secondo il responsabile della sezione economica del PSI, il bilancio dei pagamenti e quello delle riserve italiane sono tali oggi da consentire il controllo dei tassi di svalutazione e l'adozione di misure indispensabili per il superamento dell'attuale fase di fluttuazione autonoma e il ristabilimento di un rapporto di parità concertato con le altre monete europee. Al contrario di quanto dichiarato ufficialmente da Malagodi — ha proseguito Giolitti — «la fluttuazione della lira doveva porre al riparo la gestione della politica economica italiana dai riflessi della situazione internazionale, allentando i vincoli di equilibrio esterni. Vi è stato, invece, da parte del governo un totale rovesciamento della strategia economica, che si sarebbe dovuta attuare; il governo, invece di promuovere la ripresa stimolando e sostenendo la domanda interna e nel contempo tener fermi i prezzi e il valore della moneta, ha dato via libera all'aumento dei prezzi e della svalutazione. Il piano 1973 è diventato così un opuscolo privo di qualsiasi significato».

Al fine di una ripresa produttiva rapida ma guidata verso obiettivi coerenti con le esigenze prioritarie Giolitti ha indicato due settori in cui l'impegno dovrebbe essere più urgente e intenso: l'industria elettromeccanica (in connessione con i programmi Enel e ferrovie) e l'industria di trasformazione dei prodotti alimentari (in connessione con i programmi di trasformazione e valorizzazione agricola).

Per quanto riguarda l'espansione degli investimenti pubblici nei campi degli impieghi essa dovrà essere realizzata, sempre secondo Giolitti, con grandi progetti scelti in base a un ordine di priorità a livello nazionale e affidati ad organi funzionali dell'amministrazione centrale e soprattutto alle regioni. Sui problemi di finanziamento, nel loro complesso, gli istituti di credito industriale dovrebbero recuperare l'immagine del «banchiere erogatore di credito e di servizi finanziari».

Giolitti avviandosi alla conclusione ha poi affermato che occorre immediatamente, oltre al blocco delle tariffe e dei prezzi amministrati, un'iniziativa politica per contenere la tendenza generale all'aumento dei prezzi, e tutto questo per evitare le conseguenze sociali e politiche di un'inflazione galoppante.

I lavori del convegno erano stati aperti dallo stesso segretario del PSI on. De Martino, il quale ha affermato che l'attuale crisi «solo in piccola parte dipende dai passati governi di centro-sinistra, ma in grande misura è una crisi di struttura, che è stata aggravata dalla politica del governo centrista». *(Ansa)*

MINACCIATI PERSINO I DIRITTI SOVRANI DI ALCUNI PAESI?

Sulle società multinazionali inchiesta al Palazzo di vetro

Lo scopo finale dell'ONU è quello di pubblicare un codice etico che disciplini le relazioni fra gli Stati e le grandi compagnie

New York, 17

Le Nazioni Unite hanno promosso in questi giorni un'inchiesta su vasta scala sulle società multinazional la cui crescita costante minaccia di intaccare, secondo numerosi esperti, attraverso la manipolazione del commercio e della finanza internazionali, la sovranità di molti governi.

Scopo finale dell'inchiesta — afferma un rapporto del segretario generale Kurt Waldheim — è la pubblicazione di un codice etico, che disciplini le relazioni tra i paesi sovrani e le grandi compagnie e istituisca un meccanismo internazionale per garantire il rispetto di questo codice.

Il primo passo è stato costituito questa settimana dalla creazione di un comitato composto di venti funzionari governativi e capi d'industria. Essi riferiranno le loro conclusioni, formulando proposte, al consiglio economico e sociale dell'ONU («Ecosoc») entro l'estate. Nel tentateivo di equilibrare la commissione, in modo che le conclusioni cui essa perverrà trovino l'appoggio di ambo le parti, il sottosegretario delle Nazioni Unite Philippe De Seynes ha reclutato sia un gruppo di esperti ostili al principio delle società multinazionali (Cile, Canada, Algeria e Tanzania) sia un gruppo favorevole. Di quest'ultimo fa parte l'ex presidente del Mercato comune Sicco Mansholt e un ex presidente della Confederazione elvetica.

I due americani membri della commissione sono il senatore Jacob Javits, sostenitore degli investimenti societari USA all'estero, e Irwin Miller, presidente della multinazionale «Cummins Engine Co». Miller era stato, tra l'altro, il principale sostenitore finanziario della campagna presidenziale, l'anno scorso, del sindaco di New York, John Lindsay.

La composizione del comitato è stata contestata dai rappresentanti del Cile, dell'Unione Sovietica e del Pakistan, secondo i quali troppi dei suoi membri hanno un pregiudizio favorevole alle «super-corporation» e troppo pochi provengono dai piccoli paesi, la cui esistenza potrebbe essere compromessa dalle società internazionali.

Funzionari del Palazzo di Vetro, rilevando in privato che la commissione è ben equilibrata, aggiungono che essa si conforma a principi pragmatici e che un risultato finale accettabile può essere raggiunto soltanto attraverso compromessi.

All'ONU prevale in generale l'opinione che l'attività delle multilazionali debba svolgersi in un quadro normativo ben preciso. Il sottosegretario De Seynes è uno di coloro che riconoscono i pericoli di un'attività incontrollata delle società internazionali a danno delle singole attività nazionali. Sotto la sua guida, l'ONU ha preso alcune iniziative per aiutare le nazioni più povere a trattare adeguatamente con le grandi «corporation». «Molto spesso — ha detto un funzionario delle Nazioni Unite — i governi non sanno come comportarsi e spesso sottovalutano il loro potere negoziale». *(Ansa)*

In disarmo tre navi dell'«Adriatica»

Venezia, 17

Tre navi della Società veneziana di navigazione «Adriatica» sono partite per il loro ultimo viaggio, dirette al cantiere «Terrestre Marittima» di La Spezia, che le aveva acquistate il 12 gennaio scorso. Si tratta della turbonave «Chioggia», costruita nel 1947 nel cantiere del Muggiano di La Spezia, che stazza 3004 tonnellate lorde, e delle gemelle «Udine» e «Vicenza», costruite nel 1950, l'una dai cantieri Ansaldo di Livorno, l'altra nel cantiere del Muggiano di La Spezia, che stazzano entrambe 1359 tonnellate.

Pur non essendo molto «anziane», le tre unità erano ormai completamente superate dal punto di vista operativo. *(Italia)*

Contro l'aggravio delle tariffe RCA

Roma, 17

I segretari confederali della UIL Ravenna e Rossi hanno inviato al ministro dell'industria e commercio Ferri una lettera, nella quale prendono in esame i problemi relativi alla possibilità di un prossimo provvedimento di decadenza dello sconto del 10,75 per cento goduto attualmente dagli automobilisti sulle tariffe di assicurazione RCA.

Questo provvedimento — a parere di Ravenna e Rossi — «oltre a determinare un aggravio piuttosto pesante per la massa degli automobilisti, tra cui sono numerosi i lavoratori costretti a usufruire dell'automobile per la generale carenza dei servizi pubblici, costituirebbe un elemento tale da inserirsi pericolosamente nella spirale inflazionistica in atto».

L'onere che verrebbe a ricadere globalmente sulla collettività — fanno osservare i due segretari confederali dell'UIL — «può essere fatto ascendere alla somma di oltre cento miliardi di lire». *(Ansa)*

LE PENDENZE DOPO LA RIFORMA

Relazione sul tema del condono fiscale

Considerata dal governo la possibilità di presentare un proprio provvedimento

Roma, 17

L'istituto del condono non è che un accessorio di un insieme normativo, che si propone di regolare il problema delle pendenze nella fase di trapasso dal vecchio al nuovo regime: lo ha affermato l'on. Visentini, relatore e proponente di un progetto di legge, che prevede appunto nuove norme per la definizione delle pendenze tributarie, che oggi è stato preso in esame in sede referente dalla commissione finanze e tesoro della Camera.

Svolgendo la sua relazione, l'on. Visentini ha detto che il problema del coordinamento non sorgerebbe se la riforma tributaria regolasse i rapporti tributari sulla base dei vecchi presupposti, ma la riforma ha l'obiettivo di portare a tassazione ciò che nel precedente regime sfuggiva. I problemi per l'accertamento tra dichiarazioni IVA e regolazione delle pendenze pregresse per i tributi diretti non possono essere risolti in via amministrativa, se non contro le disposizioni delle leggi vigenti. E' necessario quindi procedere e rapidamente con un provvedimento legislativo.

Scartata l'ipotesi di un provvedimento che rilasci una delega in bianco all'amministrazione, si può procedere sul piano legislativo, definendo — ha detto Visentini — i limiti e i meccanismi di una transazione tra fisco e contribuenti, che, eliminando la discrezionalità, fissi i criteri procedurali e quantitativi della definizione delle pendenze pregresse in forme identiche per tutti i contribuenti, che delle norme stesse hanno la facoltà e non l'obbligo di avvalersi.

Terminata la relazione dell'on. Visentini, si è svolto un breve dibattito, al quale è intervenuto anche il sottosegretario per le finanze Alpino. Questi ha fatto rilevare che si è creata una situazione anomala a seguito della discussione contemporanea presso le due Camere di provvedimenti vertenti sulla stessa materia. Il sottosegretario ha concluso affermando che, se le Camere ribadiscono la volontà di procedere, il governo non intende considerare la possibilità di presentazione di un provvedimento governativo.

Il seguito dell'esame della proposta di legge Visentini per il condono fiscale sarà ripreso in un'altra seduta della commissione finanze e tesoro. *(Italia)*

NON REALIZZABILI GLI AUSPICATI SGRAVI FISCALI

Le entrate tributarie inferiori alle previsioni

Cifre relative ai primi due mesi dell'anno in corso

Roma, 17

Il Ministero delle finanze comunica che le entrate tributarie complessive dei primi due mesi del 1973 ammontano a 2.094 miliardi di lire circa, con una differenza in più rispetto allo stesso periodo del 1972, di 272 miliardi di lire circa pari al 14,83 per cento. Rispetto alle previsioni, è da registrare un minor gettito per circa 339 miliardi di lire, pari al 13,94 per cento.

L'andamento delle due differenze, se da un lato sottolinea un movimento ascendente rispetto allo scorso anno, in parallelo con l'attività di accertamento in materia di imposte dirette e con la lievitazione dei prezzi per i suoi effetti sulle imposte indirette, dall'altro lato — sottolinea il Ministero delle finanze — induce il governo ad attenta riflessione nei riguardi del contenimento del deficit previsionale del bilancio.

Da tutto ciò deriva, secondo il Ministero delle finanze, l'impossibilità di dare concretezza alle ipotesi, da più parti ventilate, di sgravi fiscali, non consentendo la situazione di bilancio l'utilizzazione di sopravvenienze auspicabili ma non realizzabili. *(Ansa)*

Ribassa l'oro ma la lira perde ancora

Milano, 17

Continua per l'oro l'ondata di ribassi in tutto il mondo, sebbene il suo prezzo sia sempre ovunque superiore ai cento dollari l'oncia. In Italia, il prezzo ufficiale è quello di ieri: 104,64 (a Roma si è osservato un ribasso di oltre due dollari l'oncia e la quotazione odierna è 102,69).

Ancora un notevole calo in Francia, sebbene il prezzo parigino sia il più alto del mondo: 107,16, la quotazione in franchi per le barre da un chilo è di 15.280. Molto attivi gli scambi per quanto riguarda i coni; il «Napoleon» è stato trattato per 40 mila unità, in ribasso le trattazioni delle verghe.

Sui mercati valutari, intanto, ancora una seduta negativa per la lira italiana: gli scambi sono stati modesti e la pressione è apparsa accentuata sulla lira «finanziaria» più che su quella «commerciale». Al listino odierno di chiusura, il deprezzamento medio della lira nei confronti delle valute europee aveva lievemente superato il 15 per cento, mentre il divario tra lira «finanziaria» e lira «commerciale» ha toccato — dopo alcune settimane di minore incidenza — il 2 per cento.

Gli operatori hanno sottolineato con particolare vivacità il comportamento della sterlina, che continua a essere estremamente sostenuta e che si comporta di fatto come se avesse una sua parità «agganciata» al serpente europeo: situazione che continua da oltre una settimana e che i cambi di oggi sembrano convalidare. *(Italia)*

Inflazione salariale in Europa

Bruxelles, 17

L'inflazione salariale nel 1972 è aumentata in Europa a una velocità superiore di quattro volte a quella degli Stati Uniti. Da uno studio della CEE, risulta che i costi unitari nell'industria europea sono aumentati in media del 6 per cento, rispetto all'8 per cento del 1971 e all'aumento dell'1,5 per cento registrato negli Stati Uniti. Il costo unitario tiene conto della produttività.

In Europa, i costi unitari sono aumentati del 3,5 p.c. in Olanda, del 4,5 p.c. in Germania, del 6,5 p.c. in Francia e dell'8 p.c. in Belgio. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	211,75	215,49	215,50	211,77
Fiorino olandese	204,97	208,49	208,50	204,98
Franco francese	132,62	135,43	134,25	132,63
Franco belga	15,07	15,39	15,39	15,08
Corona danese	95,78	97,40	97,40	95,79
Corona norveg.	102,33	104,20	102,75	102,41
Corona svedese	133,77	136,60	134,50	133,76

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	590,00	600,30	600,00	589,95
Dollaro canadese	589,90	600,30	590,00	589,82
Peseta spagnola	10,17	10,37	10,25	10,18
Escudo portogh.	24,10	24,20	24,05	24,05
Scellino austriaco	29,10	29,58	29,45	29,10
Franco svizzero	186,95	190,00	190,50	186,96
Yen nipponico	2,23	2,27	2,20	2,23
Lira sterlina	1507,50	1533,00	1533,00	1507,25
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	35,25	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8	8-3/16	8-1/4
Sterlina br.	9-1/2	10	10-3/8
Franco sv.	1-1/4	2-1/2	3-3/8
Marco ger.	2-1/4	2-5/8	3-3/8

CONCLUSE NEL POMERIGGIO DI IERI LE COMPLESSE TRATTATIVE

Scuola: accordo raggiunto tra governo e confederazioni

Sospeso automaticamente lo sciopero - Aumenti retributivi, contratto triennale diritto allo studio, edilizia e «status» - Attese le decisioni degli «autonomi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Lo sciopero generale, indetto per domani da Cgil, Cisl e Uil, è stato sospeso, in seguito allo accordo raggiunto per il personale della scuola. L'intesa di massima, che dovrà ora essere ratificata dalle assemblee di base, è stata raggiunta tra governo e sindacati confederali poco prima delle ore 17.30, in tempo quindi per sospendere lo sciopero generale, che domani, avrebbe visto fermarsi parzialmente l'attività didattica (i sindacati autonomi della scuola non vi avevano difatti aderito e domani avrebbero lavorato regolarmente), due o tre ore le industrie metalmeccaniche, tessili, chimiche, alimentari, edili ecc., e le attività commerciali e turistiche, un'ora i treni e mezz'ora i servizi (tram, ospedali, centrali elettriche, acquedotti ecc.).

Per quanto riguarda i miglioramenti retributivi è stato stabilito un assegno, onnicomprensivo delle indennità accessorie a partire dal 1 settembre 1973, che va da un minimo di 600 mila lire, per le qualifiche più basse, a 1.320.000, per le categorie elevate, fino a 1.440.000 per i presidi. Un calcolo preciso dell'aumento effettivo concesso, come hanno rilevato alcuni sindacalisti, non è stato ancora possibile in quanto le tabelle devono essere messe a punto, ma le previsioni sono di un aumento che porterà gli stipendi, almeno dei professori di scuola media superiore, a 170-180 mila lire mensili.

L'intesa è stata accolta, subito dopo, dal sindacato autonomo della scuola elementare (Snase), che ha revocato tutti gli scioperi in corso. Gli altri sindacati autonomi, invece, hanno mantenuto in piedi tutte le azioni sindacali, programmate a partire dal 22 maggio, riservandosi di «sentire», prima di ogni decisione, le assemblee di base già convocate.

I termini dell'accordo sono i seguenti: 1) contrattazione triennale: ogni triennio a partire dal 1.o settembre 1973 si provvederà all'esame delle questioni concernenti lo stato giuridico e il trattamento economico, di attività e di quiescenza per tutto il personale direttivo, docente e non della scuola; 2) diritto allo studio: è stato deciso un aumento sostanziale progressivo degli stanziamenti per il potenziamento della scuola materna statale, per l'attuazione della scuola a tempo pieno e per la riduzione degli alunni a un massimo di 25 alunni nella scuola elementare e per la riduzione graduale allo stesso numero degli allievi della scuola secondaria di secondo grado.

3) edilizia scolastica: il governo si è impegnato a presentare al più presto in parlamento i disegni di legge per l'attuazione dei piani di edilizia scolastica, per l'utilizzazione dei fondi stanziati, per l'impiego dei nuovi finanziamenti tenendo conto delle richieste avanzate dalle regioni; 4) stato giuridico: per gli organi collegiali è stata stabilita l'elettività del presidente di tali organi ad ogni livello, ad eccezione del presidente delle rispettive giunte ed è stato riconosciuto il diritto di partecipazione delle forze sociali e delle confederazioni. Per l'orario di lavoro si è convenuto di stabilire un orario eguale per il personale direttivo, ispettivo, per i docenti di ogni ordine e grado e per il personale non docente. Nella scuola materna l'orario sarà ridotto a 36 ore settimanali; per gli insegnanti elementari a 29 e per i docenti della scuola media a 22-24.

Per l'università è in programma una riunione tra governo e sindacati nei prossimi giorni. Il ministro del lavoro, Coppo, a conclusione dell'incontro che ha portato all'intesa, ha voluto mettere in rilievo «le difficoltà che si sono incontrate per raggiungere una posizione unificante che tenesse conto delle diverse esigenze: per quanto riguarda gli aspetti di riforma credo che sia stato avviato un processo che porti nei prossimi giorni, sia al rinnovamento delle strutture scolastiche sia a un sostanziale miglioramento delle condizioni di vita del personale della scuola, dando la stabilità e la sicurezza necessarie perché la scuola sia sempre più vitale. Il governo — ha aggiunto il ministro — ha fatto uno sforzo notevole, venendo incontro alle richieste di aumenti retributivi a partire dal 1.o settembre 1973 invece che a partire dalla metà del 1974. Mi auguro — ha concluso Coppo — che il personale della scuola accolga questo sforzo finanziario e politico del governo».

Nella sala stampa di palazzo Chigi, poi i rappresentanti delle confederazioni hanno improvvisato una conferenza stampa che, in un primo momento, era stata prevista nella sede della Cgil, per esigenze tecniche (tutti i giornalisti erano presenti alla presidenza del consiglio), si è preferito tenere lì «a caldo». I segretari confederali della Cgil, Scheda e Boni, della Cisl, Macario e Marini, e della Uil, Ravenna e Rossi, hanno illustrato nel dettaglio i termini dell'intesa.

Ravenna ha tenuto a sottolineare che l'accordo «premia i lavoratori nel loro insieme e i sindacati scuola per il loro impegno. E' la prima volta nella storia del movimento sindacale — ha aggiunto — che tutti i lavoratori sono stati chiamati a partecipare a una battaglia che li riguarda come cittadini, utenti e genitori di studenti». Macario e Boni hanno avvertito che, se i sindacati autonomi non accetteranno l'accordo, le confederazioni porteranno avanti la loro battaglia contro il blocco degli esami e degli scrutini minacciato.

Intanto per il governo sono in programma altre scadenze nel pubblico impiego. Domani il ministro del lavoro Coppo riceverà i rappresentanti confederali e quelli dei sindacati parastatali aderenti, per far conoscere l'orientamento del governo in ordine al disegno di legge sul riassetto, così come è stato rielaborato dal comitato ristretto della commissione affari costituzionali della Camera, un testo che è stato accolto dai sindacati. I parastatali, inoltre, vogliono una indennità pensionabile in attesa dell'assetto.

Si sono positivamente concluse le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro del personale navigante ed amministrativo delle società di preminente interesse nazionale (20 mila marittimi). L'accordo si è realizzato per l'avvenuto accoglimento da parte dei contraenti di una proposta del ministro Lupis, secondo la quale l'entità dell'onere globale, compresa la contrattazione integrativa aziendale dei contratti di lavoro non superi il costo annuo di 10 miliardi e 800 milioni. Le parti hanno, inoltre, accettato, tenendo conto del previsto riassetto, una raccomandazione del ministro Lupis per evitare l'incremento della consistenza numerica complessiva del personale delle società pin.

R. R.

UDIENZA MOLTO MOVIMENTATA IERI AL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI MILENA SUTTER



Telefoto Ansa

Genova — Gaetano Aulino, zio dell'imputato Lorenzo Bozano, durante la movimentata deposizione. Il teste è stato ammonito dal presidente del tribunale, fra le alte proteste della difesa

Ammonito dal presidente lo zio di Lorenzo Bozano

Gaetano Aulino stava deponendo sulla cintura da «sub» che avvolgeva il cadavere - Vivaci reazioni della difesa

Genova, 17

L'udienza di questa mattina del processo a Lorenzo Bozano, accusato di aver rapito e ucciso Milena Sutter, che si svolge davanti alla corte di assise di Genova, è iniziata con la deposizione di Gaetano Aulino, lo zio materno dell'imputato. La deposizione dell'Aulino ha suscitato spesso vivaci battibecchi, sia da parte della difesa sia da parte del PM.

In modo particolare si è parlato della famosa cintura da sub che Lorenzo Bozano possedeva e che aveva lasciato in un sacchetto di plastica nel giardino dello zio. Si è anche parlato delle reazioni che Lorenzo Bozano dimostrò con i congiunti nei giorni immediatamente successivi il rapimento e il ritrovamento del corpo della ragazza. In merito alla cintura da sub, il PM ha chiesto al teste come mai in una prima deposizione disse che i pesi erano cinque, mentre poi divennero quattro.

Aulino ha confermato oggi di avere detto che i pesi erano quattro e poi cinque e che, comunque, potrebbe anche essersi sbagliato. L'avvocato Romanelli, della difesa, ha rilevato che il teste può essere incorso in un errore in quanto fu prelevato la sera del 20 maggio, data del ritrovamento del corpo di Milena Sutter e dell'arresto del nipote Lorenzo Bozano, e fu sottoposto a un lunghissimo interrogatorio che si protrasse praticamente per tutta la notte

Il clima in aula si fa veramente incandescente e di fronte alla titubanza del teste il presidente lo ammonisce severamente: «Stia attento perché la sedia su cui è seduto scotta», gli dice il presidente Napoletano. Ne nasce un vero putiferio, con la difesa che protesta vivacemente poiché è la prima volta che un tale ammonimento viene rivolto a un teste. *Presidente:* «Non intendo certo intimidire il teste, ma so quando debbo richiamarlo alle sue responsabilità. D'altra parte, essendo parente dell'imputato, poteva anche rifiutarsi di testimoniare».

Il teste ricostituisce, quindi, alcuni avvenimenti di particolare interesse. Uno riguarda il pomeriggio del 7 maggio, il giorno successivo al rapimento di Milena, quando Bozano si presentò preoccupato nell'abitazione dello zio, dopo aver letto su alcuni giornali che stavano cercando un biondino con la spider rossa, la cui descrizione corrispondeva perfettamente a lui.

Teste: «Mio nipote prese un paio di forbicine per le unghie e cominciò ad accorciarsi i capelli che aveva precedentemente lavato. Poi con le stesse forbicine e con il rasoio si aggiustò i baffi. Intanto mi chiedeva consiglio su cosa potesse fare: se recarsi cioè in questura oppure rivolgersi a un avvocato. Io non seppi cosa consigliargli. Lorenzo si cambiò la camicia, che mia moglie gli faceva trovare sempre pulita e uscì». Il PM chiede ad Aulino se prima di allora Bozano si era mai fatto la barba in casa sua. Il teste risponde: «Una volta sola, alla vigilia di Pasqua».

Stamane è stata anche ascoltata la deposizione di Benito Casotti, un parente alla lontana di Lorenzo Bozano. L'uomo vide il 6 o 7 maggio verso le 18 una spider rossa ferma in corso Europa e un giovane che cercava di dipingerla. «Ebbi la impressione, ha dichiarato stamane il teste, che si trattasse di Lorenzo, ma passando con la mia macchina a forte velocità non ebbi modo di riconoscerlo perfettamente. Tornando a casa, però, e parlando con mia sorella di questa faccenda, dovetti concludere che non si trattava di lui, almeno stando alla descrizione degli abiti che portava».

Il teste ha anche ricordato di avere appreso dall'Aulino che, al momento in cui la radio trasmetteva la notizia del ritrovamento del cadavere di Milena Sutier, l'imputato, che si trovava in casa della madre, scattò improvvisamente dicendo che doveva andare a fare una telefonata importante. Sono stati sentiti stamane anche Enrico Fontana, contitolare del bar Zeffiro di via Caprera, e Maria Bacigalupo, moglie del Casotti. Fontana ha semplicemente ricordato che Bozano si recava spesso, soprattutto al pomeriggio, nel suo locale e giocava a carte con alcuni amici. La donna, invece, ha confermato l'episodio ricordato in precedenza dal marito.

Dopo una breve interruzione viene ascoltata la signora Adua Casotti, zia del Bozano. Dalla sua deposizione, anche se lunga e contrastata in quanto ella modifica in parte le dichiarazioni fatte in istruttoria, non è emerso alcun elemento nuovo di particolare rilievo. Dopo di lei è la volta dell'avvocato Toso, padre di una delle ragazze aggredite in viale Quartara.

Di un certo interesse è, invece, la testimonianza di Santa Aulino, zia materna dell'imputato. La donna smentisce di aver detto che Lorenzo Bozano si era fidanzato con Milena Sutter. La deposizione della Aulino è molto breve. In una delle prossime udienze, comunque, dovrebbe venire ascoltata una sua amica, l'albergatrice Serafina Spilatros, che, in istruttoria, riferì di avere appreso, appunto dalla Aulino, che Lorenzo Bozano e Milena si erano fidanzati. All'emiciclo sale quindi Luciana Goggi. La sua deposizione riguarda un incidente stradale nel quale rimase coinvolta la spider rossa di Bozano. La vettura della Goggi e quella dell'imputato si scontrarono: «Notai che sull'auto c'era una ragazza con i capelli lunghi, dice la teste. Di più, però, non saprei dire».

L'escussione dei testi prosegue con Paolo Martini, marito della mamma di Bozano (che ha ottenuto di recente il divorzio e si è risposata qualche settimana fa, appunto con il Martini). Il teste precisa di non avere mai affermato che Lorenzo Bozano, apprendendo dalla radio che il corpo di Milena era stato trovato in mare, ebbe uno scatto improvviso e uscì di corsa dicendo che doveva fare una telefonata urgente. E' quindi la volta di quattro dipendenti de «La Rinascente», Germano Costa, Rita Pasotti, Mirella Vignini e Arrigo Moretti. Essi confermano di aver notato, molte volte, Bozano aggirarsi tra i banchi del grande magazzino, ma di non averlo mai visto acquistare qualcosa.

L'udienza si chiude con le deposizioni di alcuni testi minori: un edicolante, Angelo Sottschei, un addetto al servizio spedizioni di un quotidiano genovese, Raffaele Bottaro, il contitolare del bar «Zeffiro» frequentato dall'imputato, Angelo Ghersi, un benzinaio, Alvaro Paganelli, titolare di un chiosco presso il quale Bozano fece rifornimento diverse volte. Il processo prosegue domani. *(Italia)*

RINVIATA AL 22 la decisione sul caso Almirante

Roma, 17

La seconda seduta della giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio, chiamata a decidere sulla richiesta di autorizzazione a procedere penalmente contro l'on. Almirante per ricostituzione del partito fascista, si è conclusa, poco prima delle 18 con un nulla di fatto. La seduta, infatti, è stata sospesa perché i deputati dovevano recarsi a votare in aula. Fino a quel momento avevano parlato gli onorevoli Musotto (PSI), Benedetti (PCI) e Galloni (DC) tutti e tre favorevoli alla concessione dell'autorizzazione a procedere.

La data più probabile di nuova convocazione della giunta è, per il momento, quella del 22 maggio, martedì, alle 16 (come è noto mercoledì 23 l'assemblea di Montecitorio dovrà dare il responso definitivo sul «caso» Almirante). Sembra, tuttavia, che qualche membro della giunta abbia chiesto una nuova riunione per domattina. Tutti i membri della giunta hanno comunque manifestato la volontà di concludere il dibattito in tempo utile, affinché l'assemblea possa decidere nella seduta del 23 maggio.

(Ansa)

APPOGGIO AL MINISTRO GIOIA NELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Andreotti sollecita «pareri» per programmare la riforma Rai

Esiste, secondo il presidente del consiglio il tempo sufficiente per preparare un disegno di legge da sottoporre al Parlamento - Ricordata l'esistenza del monopolio televisivo in vigore in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Nel clima di diffusa preoccupazione, per il dilagare della violenza estremista ed anarchica, molto meno probabile appare la ipotesi di una crisi di governo prima del congresso democristiano e, conseguentemente di un vuoto di potere per i mesi necessari a ricucire le maglie lacerate dalle battaglie pre e postcongressuali della DC. I problemi della salvaguardia delle istituzioni, della tutela dell'ordine pubblico non potranno non essere al centro del confronto fra le forze politiche democratiche che si potrà avviare dopo l'assise democristiana di giugno.

D'altronde di fronte a fatti come quelli di Milano, che sconvolgono la coscienza democratica, le beghe politiche, le manovre pro o contro il governo appaiono, in gran parte, prive di significato e di concretezza. Le polemiche sulla TV via cavo, sulla richiesta repubblicana di sostituzione del ministro delle poste hanno registrato oggi un netto ridimensionamento. Il governo non ha ancora deciso quando parlare alla Camera sulla spinosa questione della TV. Stamattina, all'inizio della seduta della commissione di vigilanza sulla RAI-TV, l'on. Sedati aveva comunicato che il governo avrebbe esposto il suo pensiero sull'argomento la prossima settimana, nell'aula di Montecitorio.

Il liberale Quilleri ne ha chiesto conferma ad Andreotti, il quale ha precisato: «Non ho detto che risponderà nella prossima settimana, ma nelle prossime settimane». Quilleri ne ha tratto il convincimento che il governo intende rispondere dopo il congresso democristiano e, quindi, vuole evitare l'apertura formale di una crisi per l'irrigidimento dei repubblicani, che hanno detto di ritirare la fiducia al governo se Andreotti dichiarerà di essere solidale con il ministro delle poste. In effetti il presidente del consiglio appare orientato a prendere tempo e a lasciar placare le acque. In mattinata Andreotti è intervenuto alla seduta della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni per rispondere ai discorsi degli onorevoli Donat Cattin, Granelli, Bertoldi, Roberti, Quilleri, Valori e Antonicelli, relativi, sia alla riforma della RAI-TV, sia al problema della televisione via cavo.

In merito alla riforma della RAI-TV, Andreotti ha ricordato che il governo ha diffuso entro i termini stabiliti, cioè entro febbraio, la relazione Quartulli come base di discussione per cogliere i più ampi pareri. «Sono stati investiti — ha aggiunto Andreotti — non solo tutti i gruppi parlamentari e la commissione parlamentare di vigilanza, ma anche le regioni, le organizzazioni sindacali, autorevoli istituzioni accademiche, l'ordine dei giornalisti e tutti i membri del comitato per le direttive culturali sui programmi di radiodiffusione».

«Fino a questo momento — ha continuato Andreotti — le risposte sono state poche ed il governo le sollecita, desiderando non protrarre troppo la presentazione di un testo di riforma che il Parlamento possa approvare in tempo utile senza porre il deprecabile problema di un'ulteriore proroga, non desiderata e certamente dannosa. Il tempo per una seria e responsabile riforma esiste, purché lo si utilizzi da zero. Il metodo seguito dal governo — ha insistito il presidente del consiglio — è ineccepibile, desiderando assumere, se possibile, pareri più ampi di quelli della maggioranza su un tema di così vasta portata e di lungo effetto. Non si può ritorcere sul governo un ritardo o un diniego di espressione di un parere. E' chiaro, comunque, che entro breve tempo il governo scioglierà da parte sua ogni indugio».

Circa la questione della televisione via cavo, pur senza entrare nel merito in attesa del dibattito che si svolgerà in aula alla Camera, il presidente del consiglio ha invitato a distinguere bene le critiche politiche e metodologiche dal fondo del problema. «Deve essere chiaro — ha detto — che non era e non è lecito, secondo le leggi vigenti, impiantare queste installazioni. E non si deve assolutamente compromettere la riforma della Rai, creando di fatto una rete di piccole televisioni via cavo, che eluderebbero il sistema del monopolio, che, fino a prova contraria, è vigente e per il quale si sono espressi quasi tutti i partiti politici». In altre parole Andreotti ha lasciato capire che non dissocierà le responsabilità del governo da quelle del ministro Gioia per il decreto sulla TV via cavo.

Riferendosi all'atteggiamento assunto su questo problema dal PRI, anche il giornale ufficiale della Democrazia cristiana ha parlato stamane di «incoerenza» e di reazione «eccessiva», che andrebbe collocata «nel più ampio contesto di critiche e di accuse che da qualche tempo i repubblicani vanno muovendo al governo, la cui azione viene ritenuta insufficiente nell'affrontare i gravi problemi dell'attuale fase della vita del paese». La «incoerenza» del PRI consisterebbe nella opposizione all'ipotesi di una crisi prima del congresso della DC e nel contemporaneo preannuncio del ritiro della fiducia al governo in caso di mancata sostituzione del ministro delle poste.

Continuano intanto le riunioni e i contatti in campo democristiano e le prese di posizione degli altri partiti sulle prospettive postcongressuali. La notte scorsa si è svolta una riunione degli amici dell'on. Moro. L'ex presidente del consiglio ha svolto una relazione informativa sui contatti avuti in questi giorni con Fanfani, Andreotti, Rumor, Donat Cattin ed altri, sottolineando che si è in presenza di numerose ipotesi. Ancora non c'è niente di definitivo, ma è necessario — ha osservato — operare per realizzare una maggioranza omogenea su una linea politica chiara volta alla ricerca di una più ampia base di governo, riprendendo il contatto con il PSI.

Sulle possibilità della maggioranza interna, Moro si è mostrato alquanto cauto, ma aperto a varie soluzioni. Circa il governo, Moro ha insistito sulla necessità di ridar vita ad una coalizione di centro-sinistra. Ha espresso le sue riserve sulla ipotesi del monocolore e soprattutto sul tripartito, che, a suo giudizio, potrebbe costituire l'alibi per poi non fare il governo con il PSI.

L'ex presidente del consiglio si è anche pronunciato contro l'apertura di una crisi prima del congresso. Alla relazione di Moro ha fatto seguito un'ampia discussione. Gli intervenuti hanno raccomandato, per quanto riguarda gli accordi interni di partito, la massima prudenza. «Non facciamoci giocare», questo è stato lo slogan. Comunque la maggioranza non si è espressa contro l'eventualità di un'intesa con Fanfani, purché basata su chiare condizioni per la ripresa del centro-sinistra.

Vice

GIULIA MARIA CRESPI assume il controllo del «Corriere»

Milano, 17

Il «Corriere della Sera» pubblicherà domani una nota firmata da Giulia Maria Crespi e in cui afferma: «Assumo da oggi la piena responsabilità della società editrice. Rivolgo un ringraziamento a mio padre, che lascia la presidenza onoraria, e a coloro che fino a ieri sono stati i miei soci e che hanno condiviso con me, in modo leale, la responsabilità della gestione».

«Importanti decisioni sulla ristrutturazione della società saranno annunciate nei prossimi giorni. A coloro che vi prestano la loro opera, e ai lettori, assicuro, fin da questo momento, che scopo supremo della mia azione sarà di garantire ai giornali della società il mantenimento della piena e totale indipendenza, e dell'impegno civile e democratico».

(Ansa)

Processo «Number One»



Telefoto Ansa

Roma — Il produttore Pier Luigi Torri si avvia in aula per la udienza del processo. Ieri ha deposto il commissario capo R. Capasso sui contatti avuti con l'imputata Maria Luisa Figus

MESSO IN MINORANZA il governo al Senato

Roma, 17

Il governo è stato nuovamente posto in minoranza al Senato. L'assemblea ha iniziato stasera le votazioni sul disegno di legge che proroga la delega al governo per il riordinamento della pubblica amministrazione. Per primo atto l'assemblea ha dovuto, però, votare la risoluzione concordata tra i gruppi della maggioranza a proposito del decreto registrato con riserva dalla Corte dei conti, concernente la disciplina delle funzioni e il trattamento dei dirigenti statali. La risoluzione posta ai voti a scrutinio segreto, su proposta dei comunisti, è stata respinta. Su 292 votanti hanno votato a favore 140 senatori; hanno votato contro 149: vi sono stati 3 astenuti.

Poiché nel corso della dichiarazione di voto la Destra nazionale aveva dichiarato che avrebbe votato a favore della risoluzione, è apparso evidente che alla sconfitta della maggioranza e, quindi, del governo avevano concorso attivamente un folto gruppo di franchi tiratori. La votazione è stata accolta dai clamori e dagli applausi delle sinistre. Ma il presidente Fanfani ha ristabilito immediatamente la calma ed ha messo in votazione a scrutinio segreto un'altra richiesta dei comunisti: il «non passaggio agli articoli» del disegno di legge relativo alla delega.

In questa seconda votazione i franchi tiratori sono rientrati nei ranghi e la proposta comunista è stata bocciata con 156 voti contrari, 133 favorevoli e 5 astenuti. Dopo uno scambio di battute polemiche fra Andreotti e i comunisti che chiedevano le dimissioni, il dibattito è stato rinviato alla prossima settimana. *(R. R.)*

ATTENTATO NOTTURNO PRESSO LA CITTA' UNIVERSITARIA

Date alle fiamme a Roma le automobili di tre studenti

Vicino è stato trovato un biglietto firmato «I giustizieri d'Italia» Trovati due contenitori vuoti sotto una delle vetture incendiate

Roma, 17

Tre automobili che erano state lasciate in sosta ieri sera davanti alla «casa dello studente», in via Cesare De Lollis, nei pressi della città universitaria, sono state quasi completamente distrutte da un incendio che, secondo gli accertamenti è di origine dolosa. Verso le 4.30 un vigile notturno ha notato le fiamme che avevano avvolto una «600» targata Roma e che si sono estese in breve a una «500» targata Campobasso e a una «Dyane 6» targata Viterbo. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco che giunti sul posto hanno circoscritto le fiamme.

Poco dopo è intervenuto un funzionario dell'ufficio politico della questura che ha trovato poco distante dal luogo dell'incendio due contenitori vuoti ed un biglietto che è stato sequestrato. La busta era indirizzata a due studentesse romane, le sorelle Alma Chiara e Anna Rita D'Angelo, le quali abitano con i genitori in via Pistoia nel quartiere Tusculano. Alma Chiara si trova attualmente a Milano in casa di parenti, mentre Anna Rita è a Roma e frequenta il XVIII liceo scientifico del quartiere Aventino.

Sul biglietto era scritto «Questa sarà la vostra ultima Pasqua. Nel frattempo speriamo che vi capiti un accidente così evitiamo di sporcarci le mani. Siccome Pasqua è una festa di bontà vi auguriamo di trascorrerla felicemente ma di stare molto attente al traffico». Il biglietto è firmato «I giustizieri d'Italia». Sia il biglietto sia la busta sono stati scritti a macchina. Due contenitori, trovati vuoti sotto la «600», sono ora all'esame della polizia scientifica.

Le tre auto incendiate appartengono a tre studenti universitari che alloggiano nella casa dello studente. La «500», targata Campobasso, appartiene a Marzo Amadio, di 24 anni, la «Dyane», targata Viterbo, è di proprietà di Antonio Egidi, di 24 anni, la «600», invece, era usata da Dario Izzo, anch'egli di 24 anni, ma risulta intestata alla sua fidanzata, Silvia Cioppettini. Dario Izzo, rintracciato dalla polizia, ha detto di non appartenere ad alcun partito politico e di non sapersi spiegare i motivi dell'attentato. *(Ansa)*

La strage di Piazza Fontana

INTERROGATO A ROMA il giornalista Paglia

Roma, 17

Il giudice istruttore D'Ambrosio, il P.M. Alessandrini e il P.M. Fiasconaro, i magistrati milanesi che conducono l'inchiesta sugli attentati del 1969 sfociati nella strage di piazza Fontana, hanno continuato la loro attività istruttoria romana con alcuni interrogatori. Nel corso della notte, precisamente dalle 9 di ieri sera alle 3.30 di questa mattina, hanno ascoltato il giornalista Guido Paglia, al quale è stato notificato un «indizio di reato».

Il nome del giornalista venne fatto da Giovanni Ventura, il quale affermò che era da considerarsi il fautore della «seconda linea»; cioè non dei sostenitori dell'uso delle bombe. L'editore padovano, che diede prima il nome di battesimo soltanto aggiunse una descrizione fisica del giornalista che però non corrisponde a Paglia.

Il dott. D'Ambrosio nel corso dell'interrogatorio, al quale era presente il difensore avv. Luciano Revel, ha contestato all'indiziato la partecipazione ad una riunione avvenuta a Padova il 9 aprile del '68, nel corso della quale sarebbe stato stilato un programma di azioni terroristiche. Paglia ha negato la circostanza, aggiungendo di non aver mai conosciuto Giovanni Ventura.

Paglia ha poi dato chiarimenti sullo smarrimento della patente di guida e di alcuni appunti che pervennero da un anonimo mittente ai magistrati romani, che aprirono l'inchiesta e la trasmisero quindi per competenza ai colleghi del capoluogo lombardo. *(Italia)*

GIOIA DENUNCIATO dal titolare di Telebiella

Milano, 17

Il ministro delle poste, on. Gioia, è stato denunciato oggi presso la pretura di Biella, tramite il suo legale avvocato Dell'Ora, dal signor Giuseppe Sacchi, in seguito all'ordine-diffida emesso martedì scorso dal ministro di «disattivare l'impianto della stazione via cavo «Telebiella A 21» e la minaccia di suggellamento dell'impianto medesimo».

Nel documento presentato oggi alla pretura di Biella, l'avv. Dall'Ora denuncia il ministro delle poste e telecomunicazioni «ed i suoi eventuali mandatari per la intimidazione posta in essere, già integrante gli estremi del tentativo dei reati sopra indicati e comunque già costituenti minaccia grave, con riserva di denuncia dei delitti stessi qualora fossero consumati». *(Ansa)*

FISSATO PER IL 25 MAGGIO IL LANCIO DEI TRE ASTRONAUTI VERSO LA STAZIONE ORBITANTE

Lo «Skylab» verrà coperto da un paio di «tapparelle»

Un foglio di plastica difenderà il laboratorio dal sole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 17

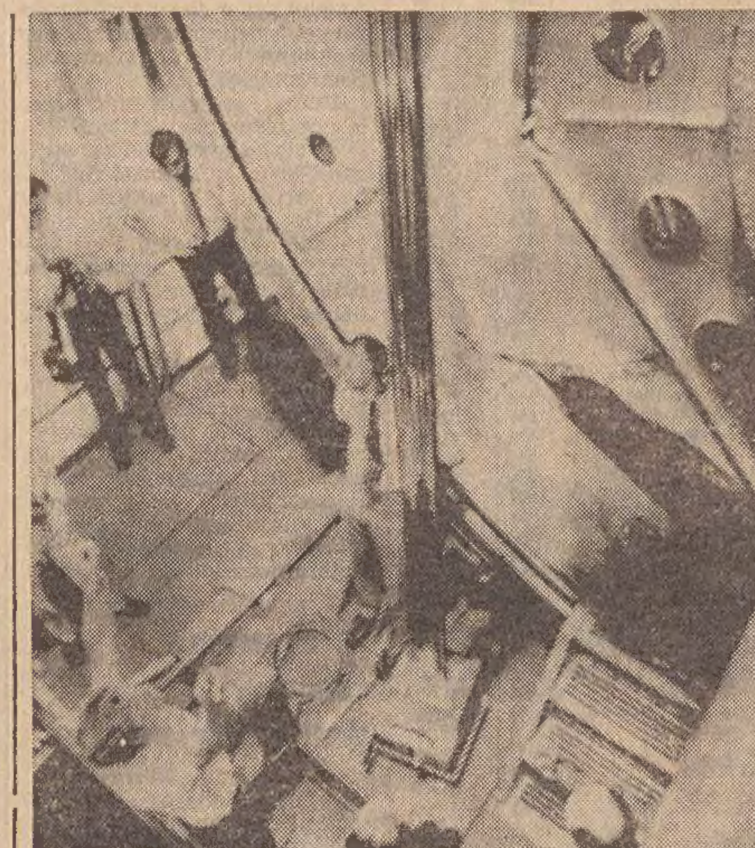
Dopo una notte di studi, valutazioni e discussioni, i tecnici della Nasa hanno deciso di rinviare da domenica prossima a venerdì 25 maggio il lancio del primo equipaggio dello «Skylab-1». Come ha spiegato il vicedirettore del programma «Skylab», John Discher, in una conferenza stampa al centro spaziale di Houston, è necessario altro tempo per trovare una soluzione al problema del surriscaldamento del laboratorio orbitale. I tecnici della Nasa del programma «Skylab» e gli stessi astronauti pensano che con un congruo periodo di addestramento Conrad, Kerwin e Weitz saranno in grado di disporre, sul laboratorio orbitale, il rivestimento necessario a far scendere la temperatura a livelli sopportabili.

Questa è sempre l'operazione che hanno in mente i dirigenti della Nasa per poter salvare, almeno in parte, il programma della missione «Skylab-1».

La proposta che è oggetto di più attenta considerazione prevede l'uso da parte degli astronauti di una specie di telaio a forma di «T», grosso modo qualcosa di simile a una stampella, a aste telescopiche, per allungare qualcosa di simile ad un grosso paio di «tapparelle» sui compartimenti «officina» e «soggiorno» della stazione spaziale. Ad ogni braccio dell'intelaiatura verrebbe avvolto un rotolo di «mylar», un foglio in plastica flessibile.

Un astronauta affacciato al portello dello «Skylab» attaccherebbe le estremità libere dei rotoli di «mylar» al muso della stazione spaziale, quindi spingerebbe l'intelaiatura verso l'esterno tenendone la base. Così facendo, il «mylar» si srotolerebbe, formando una sorta di tenda. Altre aste verrebbero avvitate alla base dell'intelaiatura per ottenere la lunghezza voluta. L'ombra che si vuole deve avere un'ampiezza di quattro metri e una lunghezza di tredici metri. Il materiale per realizzare l'attrezzo è già a disposizione presso il centro di volo spaziale Marshall a Huntsville, in Alabama. A quanto è stato fatto capire, la Nasa vuole installare la «tapparella» spaziale al più presto possibile per evitare il guasto di materiali immagazzinati nello «Skylab».

A. P



Telefoto Upi

Houston — Tecnici ed astronauti al lavoro su un modello dello «Skylab» per trovare una soluzione ai guasti del laboratorio

Il delitto della roulotte

Cartland incriminato per la morte del padre

Aix - en - Provence, 17

Le autorità francesi hanno accusato oggi l'insegnante inglese Jeremy Cartland di avere ucciso, con un'ascia, il padre, ed hanno emesso un mandato di cattura interessando l'Interpol. Cartland si trova attualmente in Inghilterra e si è rifiutato di venire in Francia, come gli avevano chiesto le autorità francesi per una ricostruzione del delitto.

Il padre di Cartland era stato trovato ucciso accanto alla sua roulotte incendiata. Il figlio aveva detto che ignoti lo avevano aggredito e quando la mattina successiva aveva riacquistato conoscenza aveva visto il padre ucciso. Il giovane Cartland aveva riportato solo superficiali ferite di coltello. A parte ciò, aveva detto di non sapere come il padre era stato assassinato. La polizia francese sospettò quasi subito di lui dopo averlo interrogato a lungo, ma Cartland mantenne la sua versione.

Le immagini della strage



Telefoto Ansa

Milano — C'era molta gente accanto al portone della questura, incuriosita del via val di macchine delle autorità dopo la cerimonia in ricordo del primo anniversario dell'assassinio del commissario Calabresi. La spaventosa deflagrazione ha investito numerosi passanti oltre ai carabinieri e agli agenti che si trovavano sul posto per servizio. La foto è stata scattata pochi attimi dopo lo scoppio. I feriti cercano di rendersi conto di ciò che è accaduto mentre chi è rimasto incolume non sa che fare. Poi comincerà la febbrile opera di soccorso, mentre dall'altra parte della strada il folle attentatore verrà bloccato



Telefoto Ansa

Milano — E' passata poco più di mezz'ora dal momento del criminale attentato. Ancora non si è spento nell'aria l'ululato delle sirene delle autoambulanze; in molti hanno ancora negli occhi l'agghiacciante visione della carneficina e nelle orecchie le invocazioni di aiuto dei feriti. Agli attimi di folle paura e di terrore, sono subentrati i sentimenti di sgomento e di pietà per le vittime. La gente assiste muta, sul luogo della tragedia, al lavoro degli inquirenti. Esperti della polizia scientifica stanno già effettuando i rilievi sul tragico marciapiede a fianco della questura; a terra si vedono le macchie di sangue

MILANO — In vari ambienti è stata riscontrata una notevole somiglianza tra la fotografia di Gianfranco Bertoli e l'«identikit» dell'assassino di Luigi Calabresi: i tratti del viso dell'attentatore di via Fatebenefratelli corrispondono realmente a quelli disegnati dalla polizia sulla base delle dichiarazioni delle poche persone che videro l'assassino di Calabresi in via Cherubini o nel negozio nel quale, il 14 maggio, il «killer» acquistò un ombrello, abbandonato dopo il delitto sull'auto usata per il delitto.

L'accostamento tra la fotografia e l'«identikit», a quanto risulta, è stata fatta anche da alcuni investigatori, ma la possibilità che Gianfranco Bertoli sia l'assassino di Calabresi viene considerata con molto scetticismo dagli investigatori. Le maggiori perplessità, a quanto si apprende, derivano dalla corporatura e dal portamento del «killer» di via Cherubini e da quelli dell'attentatore di via Fatebenefratelli. Il primo è stato infatti descritto dai testimoni come una persona robusta, dalla figura atletica, il portamento eretto e il passo elastico; Bertoli, al contrario, sembra più smilzo e cammina con altra andatura.



Telefoto Ansa

Milano — In alto, l'ingresso e parte della facciata della questura, in via Fatebenefratelli, poco dopo il criminale attentato

Milano — Si organizzano i primi soccorsi (foto a destra) dopo lo scoppio della bomba. Soccorsi febbrili, fra lamenti dei feriti e l'ansia di quanti vogliono fare presto, il più presto possibile per aiutare le vittime. Il tutto in un clima da tragedia, nell'incubo della strage appena consumata. Una donna viene sollevata da due agenti, mentre due infermieri soccorrono un uomo riverso per terra, con il capo in una pozza di sangue

Gabriella Bortolon, la giovane innocente vittima dell'ultima tragedia milanese. Aveva solo 22 anni. Si era recata in questura per ottenere il passaporto. A giorni avrebbe dovuto raggiungere l'Inghilterra, inviata dal direttore della boutique di Busto Arsizio dove lavorava. Era un incarico di fiducia che la ragazza aveva ben meritato per la sua serietà e bravura nel lavoro. Prima di entrare in questura aveva dovuto attendere che la cerimonia finisse. Uscite le autorità stava accingendosi a raggiungere gli uffici quando è stata investita dalle schegge della micidiale bomba. E' caduta esanime. Poco dopo, all'ospedale, è morta senza riprendere conoscenza. E' questa l'ennesima vittima della violenza politica che continua a investire il capoluogo lombardo da quattro anni con impressionante regolarità. Ancora una vittima del cieco furore di un folle terrorista.





AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola, Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI dalle 8-12 offresi paraggi S. Giacomo oppure piazza Garibaldi. Telefonare 726757, venerdì 16,30-18. 45331 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI signora o signorina amante bambini, ore da stabilirsi. Salita per Muggia Vecchia 40/A, festività libere. Telefono 272861 dopo ore 17. 74814 B

DISTINTA persona cerca signora per governo casa, Cassa Risparmio 3, tel. 62187 Scavezza. 24512 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente, tutti elettrodomestici, dalle 8 alle 16, trattamento familiare. Rivolgersi negozio maglieria, Corso Saba 31. 24502 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pensionato esperto offresi anche saltuariamente. Cassetta 24157 C SPI.

PITTORE tapezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Telefono 767116.

PROFESSORE americano con esperienza, cerca lavoro quale educatore o nel commercio, conoscenza del tedesco e italiano, nove anni d'esperienza nell'insegnamento, diploma universitario. Offerte cifra A 305303, Publicitas, 6901 Lugano (Svizzera). 6402 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. Rolè (legno), riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 24484 CC

A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 62696 - 70858. 24364 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 45263 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 45201 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci. Rossetti 41/c, tel. 790497. 24438 CC

ANTENNE Capodistria radioriparazioni Tv si effettuano prontamente, via dell'Istria 13, telefono 794465. 74770 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Tel. 812478. 74892 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 24474 CC

PITTORE decoratore offresi restauri appartamento cornici carta da parati. Tel. 824843. 24173 CC

PITTORE decoratore camere appartamenti libero subito prezzi modici, tel. 66240. 45540 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 815442 e 734588. 45203 CC

TRASLOCHI ogni genere, garanzia mobili, personale qualificato. Telefonare 773528. Interpellateci. 45225 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. MURATORE con 1 oppure 2 operai cercasi prontamente da importante Azienda per piccoli lavori edili in economia di vario genere. Ottimo trattamento. Telefonale al n. 775504. 12 D

A.A.A.A. CASSIERA, pratica per pasticceria cercasi riposo settimanale sperando onestà, serietà, via Carducci 32. 45247 D

A.A.A AIUTOCOMMESSA panificio pratica riposo settimanale cercasi, Carducci 32. 45247 D

A.A.A. AIUTO commesse e commesse cercansi conoscenza sloveno e croato per nuovo abbigliamento Self Service. Presentarsi Geppa 2 o telefonare 68026. 74762 D

A.A. AIUTO banconiere, e un apprendista banconiere con pratica di banco cercansi Torrefazione Argentina. Via Battisti 13. tel. 796305. 24468 D

A. COMMESSO salumiere e donne interniste cerca Buffet Benedetto. XXX Ottobre 19.

A. ELETTRAUTO capace cerca ottime condizioni Concessionaria Auto v.le R. Sanzio 13.

A. MECCANICI AUTO specializzati, retribuzione da concordare cerca concessionaria auto, v.le R. Sanzio 13. 24022 D

A DONNE disposte lavorare due tre giorni alla settimana lire 5.000 giornaliere offronsi. Cassetta 74858 D, SPI.

AGENZIA fotografica viale XX Settembre 30, cerca fotografo e apprendista servizi attualità. 45321 D

ALBERGO annuale cerca bagnino patentato: Urgente. Telefonare 226222. 45289 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca subito oppure accordarsi barista banconiere, demi-schef e schefderang lire 190.000 mensili in poi franco vitto alloggio trattenute, ore giorni riposo regolari. Telefonare 0474/76122 oppure 72240.

APPRENDISTA e mezzalavorante cerca salone Giusto Enrico, via Roma 3. 24165 D

APPRENDISTA panettiere cercasi via U. Foscolo 30. 45257 D

APPRENDISTE capaci, volonterose, cercansi per subito. Presentarsi Modabella, via Ponchielli 1. 45259 D

AIUTO cuoco o cuoca cercasi per ristorante. Tel. 410884. 74866 D

AIUTO cucina pratica cercasi solo 5 ore serali. Tel. 62324. 45343 D

AIUTO banconiera cercasi, via Giulia 31. 74784 D

APPRENDISTA pratica, buona paga cercasi. Telefono 68742. 74884 D

APPRENDISTA parucchiera volonterosa cercasi, paga massima. Via Piccardi 43.

APPRENDISTA parrucchiera e lavorante a giornate da combinarsi cercansi. Salone Nino via del Bosco 10. 45275 D

ASSUMONSI tubisti, aiuto tubisti e gruisti. Presentarsi Società Sartori presso Raffineria Aquila. 74786 D

AZIENDA nazionale telecomunicazioni per proprio nuovo organico promozionale sviluppo vendite seleziona giovani qualificati per propria sede di Trieste. Regolare rapporto agenzia. Rimborso auto. Incentivi. Carriera. Indispensabili maggiore età e licenza media. Comunicare recapito telefonico. SPI Cassetta 53/T - 30170 Mestre. 6385 D

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

LA CORSA EUROPEA PRENDE L'AVVIO STASERA CON UN PROLOGO A «CRONOMETRO»

SICURO E BELLICOSO MERCKX ALLA PUNZONATURA DEL «GIRO»

Da Verviers a Trieste dove arriverà il 9 giugno - Il «via» ufficiale avrà luogo domani

Verviers, 17

L'asso del ciclismo belga e internazionale Eddy Merckx, si trova questa settimana in perfette condizioni fisiche e morali, giusto in tempo per una partenza ideale al giro d'Italia, che inizia domani da questa città belga. Si tratta della 56.a edizione del giro. La tappa preliminare a cronometro si corre domani per decidere il corridore che dovrà indossare per primo la maglia rosa al via ufficiale che avverrà sabato.

Merckx è alla ricerca della sua quarta vittoria nel giro, che egli ha scelto nella sua stagione attuale scartando il Tour di Francia. «Sono in condizioni perfette e bene allenato — ha detto alla punzonatura. Sono pronto per questa dura gara. La unica cosa che mi interessa ora sono le mie condizioni e i miei piani. Non mi interessa come gli altri si sentono».

Merckx si è voluto chiaramente riferire con questa sua frase alle notizie secondo cui uno dei suoi maggiori avversari, l'italiano Felice Gimondi, soffre di bronchite, per cui è dubbia la sua partecipazione al giro.

Merckx ha già dato prova della sua forma all'inizio di questo mese, quando ha vinto la Vuelta spagnola, prima gara a tappe della stagione.

Gli avversari più forti di Merckx sono senz'altro il suo connazionale Roger De Vlaeminck, lo svedese Gosta Petterson, Vladimiro Panizza, e gli spagnoli capeggiati da José Manuel Fuente, secondo classificato nel giro dell'anno scorso. Gli spagnoli sono degli eccellenti arrampicatori e apparentemente potranno trarre vantaggio da questa loro qualità nella prima parte del giro, prima di giungere alle Dolomiti.

Il Giro offre diverse delle venti tappe su percorsi piani, fatti apposta per i passisti veloci fra cui Merckx stesso, i belgi Van Linden e Sercu e il campione mondiale su strada, l'italiano Marino Basso.

Contrariamente agli anni precedenti, l'edizione di quest'anno del giro presenta ben tre intere tappe in territorio straniero: Belgio, Germania occidentale, Francia, Lussemburgo e Svizzera; terminerà a Trieste il 9 giugno invece che a Milano ed entra dalla Francia in Italia attraverso il tunnel del monte Bianco. Il punto più alto del giro si trova nelle Dolomiti, sul passo Giau, a 2246 metri.

La Tris a Capannelle

Si sta insistendo sulle Tris di galoppo, che in verità stanno dando dividendi ben miseri, vuoi per i risultati che appaiono scontati, vuoi per i campi scarni che limitano le difficoltà per gli scommettitori. Anche oggi, nel Premio Talismano in programma all'ippodromo romano delle Capannelle, un favorito netto, De Hooch che in un campo di tredici concorrenti (diversi senza ambizioni), dovrebbe fare il vuoto. Con l'allievo di Cesare Marinelli, anche l'altro portacolori della Razza Farnesina, Agami, ha buone probabilità di entrare nella terna, mentre dei rimanenti si possono mettere in evidenza, Fizzes, Sole Mio, Varrone Reattino, Bip Bip, Bronte e Pomponio Amalteo.

Comunque, la corsa non dovrebbe sfuggire al forte De Hooch, presumibile base di tutti i sistemi.

I nostri favoriti. Pronostico base: *1 De Hooch, 6 Fizzes, 2 Agami.* Aggiunte sistemistiche: *7 Varrone Reattino, 8 Bip Bip, 5 Bronte.*

G.P. del Belgio di F.1

Zolder, 17

Per la prima volta il circuito di 4.220 metri di Zolder ospiterà il gran premio di Belgio di formula uno, quinta prova del campionato mondiale conduttori. Le difficoltà per rendere il tracciato agibile non sono state poche e solo martedì scorso la commissione sportiva internazionale ha accordato il permesso per la 31.a edizione che si disputerà su 70 giri per complessivi km 295,470 (partenza alle 15.30).

Ventitré sono gli iscritti, tra cui il campione del mondo in carica, il brasiliano Emerson Fittipaldi (Lotus JPS) che parte con i favori del pronostico.

Italia - Bulgaria di Coppa Davis

Reggio Emilia, 17

Bertolucci incontrerà Bovidar Pampolouv e Panatta sarà opposto a Ghenov. Questo il responso del sorteggio avvenuto oggi nella sede del municipio di Reggio Emilia per la prima giornata dell'incontro tra Italia e Bulgaria valevole per la Coppa Davis.

Il primo singolare si disputerà alle 13.30 e sarà seguito dal secondo. Gli incontri si svolgeranno sul campo centrale di Villa Canali. Sabato poi saranno di fronte i due doppi: quello italiano formato da Panatta e Bertolucci e quello bulgaro composto dai due gemelli Pampoulov, Bovidar e Matteo. Domenica, poi, i restanti singolari con Panata - B. Pampoulov e Bertolucci-Ghenov.

ULTIMI NOVANTA MINUTI DI UN CAMPIONATO CHE TRE SQUADRE CERCANO DI VINCERE

DAL CIELO... DI VERONA CADRÀ DOMENICA UNA STELLA?

La Juventus ha perso anche Haller dopo Salvadore e Spinosi - La Lazio chiuderà a Napoli

Il Milan ha difeso con i denti la Coppa delle Coppe che i favori del pronostico gli assegnavano prima ancora che si giocasse. Non è stato il miglior Milan quello che tramandano le cronache da Salonicco, ma non si poteva chiedere di più alla squadra rossonera in una finalissima dove quel che contava era solo il risultato, tanto più che a distanza di quattro giorni la compagine di Rocco dovrà giocarsi a Verona la stella del decimo scudetto. Milan in trincea, senza Schnellinger ma per fortuna con un Vecchi straordinariamente pronto fra i pali e coraggioso nelle uscite su avversari che non tiravano di certo il piede indietro: né i rossoneri hanno tirato indietro il piede.

Adesso la squadra rossonera si lecca le ferite: Rosato è uscito anzitempo, contuso in una battaglia che non prevedeva esclusione di colpi. Dolci è comunque pronto a rimpiazzarlo anche a Verona. Il Milan che ha battuto il Leeds non può temere di certo la grinta casereccia dei veneti; ma i rossoneri sanno che non avranno nemmeno al «Bentegodi» un avversario facile. «Il Verona non regalerà niente perché nessuno ha regalato qualcosa al Verona» — ha detto il presidente giallobù Garonzi ed è giusto che sia così. Il Milan insomma è avvisato. per vincere il «suo» scudetto dovrà battersi sino all'ultimo degli ultimi novanta minuti, perché Lazio e Juventus non intendono affatto abbandonare il loro sogno impossibile. La Juventus sarà domenica a Roma, mentre la Lazio brucerà le sue ultime cartucce sul terreno del Napoli.

Ammessa l'impossibilità di un sorpasso in extremis — quello «storico» della Juve ai danni dell'Inter, caduta a Mantova proprio all'ultima giornata non fa testo, perché nerazzurri venivano dalla sconfitta in Coppa dei Campioni, mentre il Milan sarà a Verona euforico per il brindisi — la speranza di quelle che sono state sin qui le magnifiche rivali della squadra di Rocco sembrano rivolte unicamente alla possibilità di uno spareggio. E' naturale poi che bianconeri e biancazzurri non possano confidare nemmeno in un passo falso del Milan, il quale tutt'al più potrebbe essere fermato dal Verona sul pari.

La Juventus dovrà rinunciare nella trasferta di Roma anche a Haller: il giocatore si è infortunato durante la partita di Coppa con la Reggiana. L'indisponibilità del tedesco viene ad aggiungersi a quelle di Salvadore e di Spinosi, ma la Juventus ha una rosa che dovrebbe permetterle di far fronte con piena dignità anche a quest'ultimo impegno di campionato, prima di volgere la mente e le gambe alla finalissima europea con l'Ajax.

Sulla strada delle tre grandi vi saranno domenica delle compagini animate unicamente dal desiderio di ben figurare, non certo da esigenze di classifica. Il Napoli è tranquillo, Roma e Verona sono salve per miglior differenza reti, anche se il Lanerossi andasse a vincere a Bergamo e la Sampdoria facesse a sua volta punteggio pieno a Torino.

Ciò sembra porre l'accento su un'auspicabile revisione della legge della differenza reti usata per non prolungare il campionato con eventuali code e per designare subito le retrocedende. Che sia il criterio migliore, non lo pensiamo. Lo spareggio resta sempre la soluzione più giusta: povera l'Atalanta, se fosse costretta a retrocedere soltanto perché ha preso nove reti dal Milan in una disgraziata partita.

Ultimi novanta minuti di passione in testa e in coda, dunque. I favori del pronostico al Milan campione e alla Sampdoria salva per differenza reti. Il resto è solo nei sogni della Juventus e della Lazio, nonché nelle speranze dure a morire del Vicenza. Calcio veneto dove vai?

E. L.

BASKET - SPETTACOLO

Harlem Globetrotters al Palasport di Udine

Il Palasport «Primo Carnera» di Udine ospiterà lunedì e martedì con inizio alle 21.30 l'esibizione degli Harlem Globetrotters. La funzione di propaganda della pallacanestro è affidata alla prodigiosa inventiva e alla raffinata tecnica di questi «giramondo» del basket. Per la esibizione degli «Harlem» lo spettacolo è assicurato, anche perché alla disfida cestistica con i Boston Shamrocks faranno da contorno altri numeri di attrazione, fra cui una partita di tennis da tavolo fra due racchette dell'impossibile.

CORSA E MARCIA

Palio dei Rioni per ragazzi e allievi

Il Gruppo Sportivo San Giacomo organizza il I Palio dei Rioni per ragazzi ed allievi di corsa e marcia, valevole per il Trofeo Fratelli Fonda-Savio da disputarsi in tre prove. La prima prova si svolgerà domenica con il giro podistico di Valmaura di marcia e di corsa. Il ritrovo è fissato per le ore 8.30 allo stadio Grezar; partenza della marcia allievi alle ore 9.30, corsa ore 10.15: marcia ragazzi alle 10.40, corsa alle ore 11.15.

TENNIS

Tennis: gioventù

Maurizio Pieve e Fabiana Bonivento si sono assicurati i singolari nelle finali della fase comunale dei «Giochi della gioventù» di tennis, organizzata sui campi del T.C. Triestino di Padriciano. Pieve ha battuto Poduie per 6-2, 6-2; la Bonivento si è imposta sulla Leva per 6-3, 6-2.

Il dettaglio — Singolare maschile: Segrè b. Bevilacqua 6-0, 6-0; Kostoris A. b. Paliaga A. 6-3, 6-1; Pieve M. b. Tononi 6-2, 6-3; Lazzara b. Corbo 6-0, 5-6, 6-3; Pieve M. b. Cavalieri 2-6, 6-1, 6-1; Kostoris A. b. Pieve A. 6-1, 6-2; Poduie b. Baroncini 6-3, 6-3; Poduie b. Lazzara 6-0, 6-0, Segrè A. b. Kostoris A. 6-4, 3-6, 6-2; Pieve b. Poduie 6-2, 6-2; (finale) Pieve b. Segrè 6-4, 6-2. Singolare femminile (finale): Bonivento b. Leva 6-3, 6-2.

Scuderia «4 R - L.A.»

A breve distanza dal trionfo di Donatella Tominz al Rally di Jugoslavia, la scuderia «4R Lloyd Adriatico» ha conquistato nuovi allori, ottenendo prestigiosi risultati al Rally internazionale «999 minuti», prova valida per il campionato italiano rallies. conclusosi a Stresa dopo un percorso di 850 km, che prevedeva numerose ed impegnative prove speciali oltre ad una prova di velocità all'autodromo di Monza.

Di rilievo la prestazione di Fulvio Bacchelli che, coadiuvato dall'inseparabile Rossetti, ha conquistato alla guida di una Fiat 124 Abarth Rally il secondo posto assoluto precedendo piloti di vaglia internazionale.

Per merito di Fulvio Bacchelli che, ormai ha confermato il suo valore anche in campo internazionale, di Fulvio Rubbieri, che ha ottenuto la vittoria nel gruppo 1 Turismo di serie, precedendo le vetture ufficiali della Fiat e della Opel, e di Pino Ceccato, ottimamente piazzatosi nel gruppo 3, la «4R Lloyd Adriatico» ha ottenuto il secondo posto assoluto nella speciale classifica per scuderie.

COMMENTI ACIDI DEI GIORNALI GRECI AL SUCCESSO DEI ROSSONERI CONSEGUITO A SALONICCO

LA COPPA AL MILAN AL LEEDS LA SIMPATIA

Nemmeno Franchi è stato risparmiato quale presidente dell'UEFA - Rivera una comparsa

Atene, 17

Il Milan ha vinto la Coppa, ma il Leeds si è conquistata la simpatia degli sportivi: questo il commento generale della stampa greca nel giudicare la vittoria italiana di ieri sera a Salonicco.

I due «M» (Milan e l'arbitro Michas) hanno sottratto agli inglesi una vittoria che spettava ai Leeds per l'orgoglio, il gioco, la forza d'animo mostrati nei 90 minuti di gioco o meglio «negli 86 minuti di dominio degli inglesi» come scrive «To Vima». L'arbitro poi ha compromesso l'intero corpo arbitrale ellenico per la sua parzialità. Sono questi altri giudizi riportati con ampio risalto dagli stessi giornali ateniesi.

Il quotidiano sportivo di più larga diffusione «Eco degli sport» aggiunge che «Michas, che era stato malmenato domenica scorsa a Kalamata per un arbitraggio insulso, ha finito per perseguitare i giocatori inglesi con il risultato di irritare gli sportivi». «Si è così assistito — aggiunge il giornale — ad una costante antipatia sportiva dei presenti nei confronti dei giocatori italiani, che non erano certo i responsabili degli errori di arbitraggio e di valutazione, e che quali vittoriosi avrebbero dovuto essere applauditi».

«Il gol è derivato da un fallo inesistente: i rigori negati agli inglesi sono invece effettivi. Gli inglesi hanno recitato con coraggio il loro monologo davanti al quasi non gioco milanista», scrive un altro giornale sportivo.

L'«Akropolis», valutando la prestazione offerta dagli italiani, ritiene che sul campo di Salonicco «Vecchi è stato il protagonista dell'incontro coadiuvato dalla sua difesa. Rivera non è riuscito a mostrare il suo ricco talento e da protagonista si è trasformato in semplice comparsa».

«Il Leeds ha giocato come il gatto con il topo italiano. Solo la sfortuna gli ha sottratto la vittoria. Gli applausi vanno ai vinti, la consolazione della coppa ai vincitori», conclude l'«Akropolis».

Il giornale del pomeriggio «Nea» rivolge infine parole pesanti all'indirizzo di Artemio Franchi presidente dell'UEFA. L'accusa a Franchi è «di aver attivamente lavorato per la seconda volta nella sua breve presidenza in favore di una squadra italiana: ieri sera a Salonicco e nell'incontro tra Juventus e Derby per la coppa dei campioni».

ATTENZIONE TIFOSI!

L'«anonima furti» si addestra a Belgrado

Belgrado, 17

Il giornale «Novosti» scrive oggi che, in vista della partita di calcio Juventus-Ajax in programma per il 30 maggio a Belgrado, i principali «capi» — circa una ventina — dei ladri e borsaioli della capitale hanno tenuto «riunioni di lavoro» il nove e il 13 maggio.

Le due riunioni, che si sono svolte, secondo «Novosti», davanti all'ingresso del grande teatro di Belgrado e in un ristorante presso lo stadio della «Stella rossa» dove la partita sarà giocata, avevano lo scopo di coordinare le azioni di questi «professionisti» del furto (per la partita sono attesi 60.000 tifosi italiani e olandesi) e di proteggersi dalla «concorrenza» europeo-occidentale.

«Novosti» precisa che è stato messo a punto un «piano di lavoro» per la zona di Belgrado, con particolare attenzione per quanto concerne i parcheggi, gli alberghi e i giardini pubblici, e che la zona in questione è stata suddivisa dai malviventi in settori nell'ambito dei quali sono stati fissati determinati «turni di lavoro» per ciascuno. Infine schede segnaletiche dei principali borsaioli dell'Europa occidentale, contenenti fotografie e segni caratteristici di questi ultimi, sono stati distribuiti al tagliaborse di Belgrado, con la consegna di neutralizzare i «concorrenti» denunciandoli, all'occorrenza alla polizia.

TORNEO ANGLO - ITALIANO

Fiorentina - Bologna 1-1

SOFTBALL: SERIE C

■ Quarto turno d'andata della fase regionale eliminatoria del campionato nazionale di Serie C di softball femminile. Sabato alle 12 sul campo di Villa Opicina si incontreranno il Softball Trieste e il Primorec; domenica a San Giorgio di Nogaro, con inizio alle 10, saranno di scena il Dragons e l'IHS. Riposerà la Siderurgica Duina.

Rivera alza al cielo la Coppa delle Coppe appena conquistata a Salonicco contro il Leeds; al fianco del capitano azzurro è Sabadini, il forte terzino nato a Sagrado. (Telefoto Upi)

Allenatori calcio

Lunedì prossimo si terrà presso la sede del Dopolavoro Arsenale l'assemblea straordinaria del Gruppo triestino allenatori calcio, per designare i candidati alle prossime elezioni del Consiglio nazionale della categoria a Firenze. Lunedì prossimo scadrà la possibilità per gli allenatori di tesserarsi con una pratica collettiva espletata dalla segreteria.

«Casa della lampada»

ITALSIDER - MOTORI PLET 67-62

ITALSIDER: Furian 4, Quarantotto 8, Dalla Costa 6, Tonelli 6, Ceccotti 4, Zimmerman 13, Hrovatin 19, Pozzecco, Pelizzaro 4, Vidorno 3. MOTORI PLET: Konradter 16, Cerne 4, Colli 4, Umer, Goina 7, Olivo 15, Pistrin 9, Miccoli 7, Bullo. ARBITRI: Brunelli e Cian.

CIANOCOLORI - BOR 79-65

CIANOCOLORI: Cuccari 14, Mocenigo, Rigo 14, Giacca 12, Fortunati 33, Dangeri, Bianco, Apostoli 6. BOR: Zavadlal A. 9, Vavadlal D. 6, Fabian 20, Koren 14, Francia 8, Ambrosi 2, Rudes 4, Barazzutti 2. ARBITRI: Rosada e Festini.

Domani avrà svolgimento la VII giornata con il seguente orario. ore 20: LIBERTAS - CIANOCOLORI. ore 21.15: LLOYD ADRIATICO - MOTORI PLET.

PRATO - SERIE C

Sai Triestina - Montecchio 3-0

El Ooro - Hockey Club Trieste 1-0

RECORD INSUPERABILE...

Palasport: ancora un anno

Alla presenza del prosindaco prof. Lonza, dell'assessore ai lavori pubblici dott. Verza, dello assessore allo sport ing. Gasparini e del presidente provinciale del Coni prof. Combatti, si è svolta in Municipio una riunione alla presenza dei rappresentanti delle Federazioni sportive della provincia per fare il punto sul costruendo palazzetto dello sport.

Dopo alcune precisazioni del dott. Verza, che ha ribadito la preoccupazione della pubblica amministrazione di avere dei contatti con i rappresentanti delle varie Federazioni affinché il palazzetto non sia ultimato senza le necessarie attrezzature, l'assessore ai lavori pubblici ha comunicato che da una decina di giorni si è arrivati alla copertura totale della volta in cemento precompresso e che attualmente si va avanti con le normali opere di capomastro, per portare a termine un'opera che conclusa sarà senz'altro una delle più moderne e più all'avanguardia in campo europeo se non mondiale. L'opera in questione ha già superato come spesa il miliardo di lire; ora bisogna accelerare i tempi, ha detto, affinché al momento dell'inaugurazione il palazzetto sia funzionante al cento per cento.

Nella successiva discussione sono intervenuti Cataletto per lo hockey, Di Campo e Petruz per l'atletica pesante, Lenaz per il tennis, De Gobbis per la pallacanestro, Perlazzi per la ginnastica e Pippan per la pallavolo. Ognuno ha avuto le delucidazioni richieste dall'ing. Zarattini. Si è saputo così che il palazzetto sarà l'unico in Italia ad avere un impianto fisso per le riprese televisive, che grazie ad un sistema di tribune mobili la capienza per la palestra principale è stata portata a 3800 posti, che la stampa sarà sistemata nel migliore dei modi, avendo a disposizione cabine telefoniche riservate e una vera e propria sala stampa.

Punti ancora da risolvere: la sistemazione dei tabelloni per la pallacanestro, in quanto una soluzione telescopica è impedita dalla troppa distanza tra i canestri e la volta del soffitto. Si è provveduto anche convenientemente al problema del rinnovo dell'aria per evitare fenomeni di umidità che impedirebbero il regolare svolgimento delle manifestazioni con un condizionamento invernale e con un'areazione estiva.

Nel corso della prossima settimana i rappresentanti delle varie Federazioni si porteranno sul posto per vedere di dare gli indispensabili suggerimenti affinché tutto proceda nel migliore dei modi, senza ulteriori perdite di tempo. Secondo l'ing. Zarattini, se tutto andrà per il verso giusto, il palazzetto dello sport sarà consegnato agli sportivi di Trieste nella primavera 1974. Non bisogna avere fretta, come si vede.

Italo Drocker

LA SERIE «A» DI HOCKEY SU PISTA ALLA QUARTA GIORNATA

Il Monza a punteggio pieno ospite pericoloso dell'UST

Siamo alla quarta tornata della serie A di hockey e la classifica ha messo già le squadre in fila indiana. Tre le imbattute (Novara e Monza a punteggio pieno col sorprendente Lodi a una lunghezza), poi il tandem Bassano-Follonica, che precede squadre come Breganze, Modena, Triestina e la neo-promossa Goriziana; in coda il Ferroviario, che sabato scorso ha colto il primo punto della stagione, poi Valdagno e Roma ancora a quota zero in materia di vittorie e punti; ferrovieri, capitolini e veneti inseguono ancora i primi punti stagionali. Questa la graduatoria a grandi linee.

Per la serata di sabato avremo l'esordio casalingo della Goriziana, che dopo tre trasferte consecutive, riceverà il Modena. Gli isontini sono reduci dallo stentato pareggio col Ferroviario, mentre il Modena, che mancherà ancora del suo più prezioso attaccante, Moncalieri, sempre appiedato da squalifica, ha tenuto testa all'insidioso Monza, cedendogli il passo di misura. Ritorna fuori casa il Ferroviario e questa volta va a Breganze, ove non potrà attendersi molte cose. Gioca in casa la Triestina e gli alabardati si cimenteranno con quel Monza che appare il più serio candidato nella successione al Novara.

L'incontro di Trieste è quindi al centro dell'interesse in questo quarto turno. Gli alabardati non attraversano certamente un felice momento; hanno subito già due sconfitte, di cui una pesante sabato scorso sul rettangolo lodigiano, hanno piegato a stento il Valdagno. Ora avranno di turno un Monza che è intenzionato a fare sul serio. Per la Triestina sarà il primo grosso impegno del campionato.

Si diceva del periodo poco felice degli unionisti. La situazione in seno alla società appare critica sotto tutti gli aspetti. Mancano dirigenti, giovani (attualmente l'animatore della sezione, Bobolini, è trattenuto a letto da una noiosa e lunga indisposizione); non c'è un allenatore che sappia imporsi (si fa il nome dell'imminente arrivo di Bertuzzi); i giocatori sono contati sulle dita di una mano e i giovani o vengono male impiegati oppure abbandonano la società (leggi Gon), o non possono ancora dare il necessario affidamento, come nel caso dei vari Russiani e Bormè. Collaudo difficilissimo, per non dire disperato, quindi, quello della Triestina, impegnata a ricevere il lanciatissimo Monza.

B. I.

Programma quarta giornata:

GORIZIANA - MODENA
BREGANZE - FERROVIARIO
LODI - FOLLONICA
ROMA - BASSANO
TRIESTINA - MONZA
VALDAGNO - NOVARA

Torneo ENAL

RISULTATI V GIORNATA

Girone A — Supercaffè-Edile Adriatica 4-0; Ospedalieri - G. M. T. 1-0; Vetrobel - Iret 4-0; Monopoli - Dreher 1-1; Di Lorenzo - Muzinacaffè 2-0.

Girone B — Modiano-Enaoli 2-2; Duke - Franz Rozzol 5-1; Provincia - C.R. Universitario 1-1; API-Tecnoferramenta 2-0; Lloyd Triestino-VV.FF. rinviata.

LE CLASSIFICHE

Girone A: Di Lorenzo p. 10, Supercaffè 9, Muzinacaffè 7, Edile Adriatica e Dreher 5, Ospedalieri 4, Vetrobel, G.M.T. e Iret 3, Monopoli 1.

Girone B: Duke p. 7, Provincia e Tecnoferramenta 6, VV.FF., Universitario, Modiano, API 5, Lloyd Triestino e Franz Rozzol 4, Enaoli 1.

PATTINAGGIO

■ E' in fase di allestimento un corso per arbitri di hockey su pista organizzato dalla delegazione provinciale triestina del CTA. Le adesioni e le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato regionale di via del Teatro 3, dalle ore 18.30 alle 19.30 dei giorni 17, 18, 24, 25 e 31 maggio.

FORMAZIONE ANCORA DA VARARE PER LA PARTITA CON L'ALESSANDRIA

Positiva reazione degli alabardati dopo i severi incitamenti di Cergoli

Novanta minuti tirati, senza un attimo di respiro, ieri pomeriggio per gli alabardati. Cergoli, che ha preferito non far disputare ai giocatori la consueta partitella di metà settimana, ha sottoposto i suoi uomini ad un lavoro quanto mai impegnativo con il pallone. Palleggi, scatti, passaggi con giocatori in movimento, lanci lunghi, ecc. Gli alabardati hanno risposto nel migliore dei modi, affettuando tutti gli esercizi con entusiasmo.

La nota più confortante è stata fornita da Cantagallo. Il portiere, come riferito ieri, migliora di giorno in giorno. Ieri ha effettuato tutti gli esercizi cui sono stati sottoposti D'Ambrogio e Gerretti, lavorando anche a terra co nia spalla destra infortunata alcune settimane fa. Il recupero di Cantagallo insomma potrebbe avvenire anche prima del previsto; se Cergoli non vorra arrischiarlo già contro l'Alessandria, potrà impiegarlo certamente nella successiva trasferta di Cossato.

Ieri mattina i giocatori si sono ritrovati in sede, dove sono stati sottoposti alla misurazione della pressione e alla rilevazione del peso. Il responso, per tutti, è stato ottimo. L'allenatore alabardato ha appreso con un certo sollievo che potrà disporre contro l'Alessandria anche di Scichilone, una pedina che sulla scacchiera della Triestina ha un suo peso non indifferente.

Per quanto riguarda lo schieramento che giocherà domenica, Cergoli ha preferito prendere ancora un po' di tempo. «Non abbiamo alcuna fretta per decidere — ha detto — quindi vedremo: ne riparleremo al termine dell'ultimo allenamento. Dai giocatori pretendo il massimo impegno in campo per tutti i 90 minuti; solo così la squadra può sperare di raggiungere la salvezza».

Le dichiarazioni rilasciate ad un giornale sportivo dall'allenatore dell'Alessandria Marchioro, il quale rispondendo ad una domanda tendente a sapere cosa ne pensa dell'incontro di Trieste ha risposto che «spera soprattutto che la direzione di gara sia affidata a un arbitro sereno, cioè che non abbia timore del pubblico, in quanto a Trieste farà molto caldo», hanno provocato la giusta reazione del direttore sportivo Cesare Nay: «Alla Triestina — ha detto — nessun arbitro ha mai regalato nulla, anzi....; il pubblico, inoltre, è uno dei più corretti d'Italia. I tifosi della Triestina, e lo hanno dimostrato anche in occasione delle vittorie al «Grezar» del Padova e della Cremonese, sanno applaudire l'avversario che con il gioco riesce a conquistare l'intera posta. L'Alessandria, più che dell'arbitro e del pubblico, deve temere la reazione dei giocatori, che sono intenzionati a rendere la vita più che mai difficile ai piemontesi per assicurarsi l'intera posta».

C. N.

E' stato inoltre reso noto il calendario delle qualificazioni tra le seconde classificate nei vari gironi del campionato dilettanti di Seconda categoria. Nella prima giornata, in programma domenica, verranno gocate queste gare: San Canzian-Pro Farra e Pocenia-Sedegliano; riposerà la squadra seconda classificata del girone A.

COPPA SAN SABBA

C.M.M. e Inter S.S. promosse ai «quarti»

C.M.M. - PRIMORIE 0-0

(5-3 dopo i rigori)

CMM: Nardin; Cattonar, Cirello; D'Eri, Corazza, Puntar; Rossetti, Godas, Vidonis, Grimm, Tommasi (Bussi). PRIMORIE: Stocca; Visintin, Strekelj; Barbiani, Bucavelli, Emili; Madalen, Husu (Germani), Rustia, Drioli, Tomizza. ARBITRO: Davanzo.

INTER S. SABBA - PORTUALE 1-0

MARCATORE: al 23' del p. t. Giovannini. INTER SAN SABBA: Parovel; Suard, Olenik; Marzari, Giovannini, Sain; Cicala, Casson, Magris, Iannuzzi, Ispiro, De Mattia, Renier. PORTUALE: Puzzer; Butti, Covelli; Bassanese, Rozza, Cermeli; Petronio, Quintavalle, De Carlo, Cecco, Camassa, Barzan, Peri, Monica. ARBITRO: Buri.

Sul campo di via Flavia si è aperta ieri sera con le prime eliminatorie la quinta edizione della Coppa Inter San Sabba. Il Primorie è uscito a testa alta dal confronto con il CMM fresco di promozione: il pronostico è stato rispettato ma la selezione dell'altipiano ha fatto tremare i marinaretti sino ai rigori.

L'Inter San Sabba ha ottenuto l'accesso ai «quarti» assieme al CMM, piegando di misura i portualini duri a morire e particolarmente sfortunati.

Le partite di stasera (campo di via Flavia): ore 19, Fortitudo-Giarizzole; ore 21, Edera-Costalunga.

Spareggi e qualificazioni nei campionati dilettanti

C.M.M. e Bertiolo, promosse al campionato dilettanti di Promozione, si contenderanno in due domeniche il titolo della Prima categoria. Il primo incontro verrà disputato domenica a Bertiolo; la settimana successiva è in calendario a Trieste a gara di ritorno.

Sempre per la Prima categoria, il Comitato regionale ha stabilito di far disputare la qualificazione fra le seconde classificate nei due con il seguente calendario: sabato 19, Aquileia-Cordenonese; sabato 26 ritorno a Cordenons. Le due partite verranno giocate in notturna.

SERVOLANA BASKET

■ Inizierà domenica la seconda fase del campionato di promozione maschile, alla quale partecipano le 36 squadre vincenti di campionati zonali di promozione, che disputeranno gare di andata e ritorno con eventuale spareggio in campo neutro Tale fase qualificherà le 18 squadre che saranno promosse al campionato di serie D. Nel calendario delle gare di andata figura Servolana Trieste-Libertas Oderzo (ore 11).

TIRO AL PIATTELLO

Renato Gigli vittorioso a Muggia

Un buon numero di tiratori ha dato vita alla gara di tiro al piattello fossa disputata nello stand della STTV di Muggia. Si è trattato di una manifestazione interessante vivacizzata da piattelli molto angolati e veloci. Si è imposto Renato Gigli con 25 piattelli su 25. Ai posti d'onore, con 23 centri su 25, si sono classificati nell'ordine, dopo spareggio: Konjedic, Verzini, Bulgarelli e Cadore. La gara di terza categoria è stata vinta da Luigi Mariano.

Classifica: 1.a e 2.a categoria: 1) Renato Gigli (25-25); 2) Konjedic (23-25); 3) Verzini (23-25); 4) Bulgarelli (23-25); 5) Cadore (23-25); 6) Caluzzi (22-25); 7) Zen (22-25).

Classifica di 3.a categoria: 1) Luigi Mariano (21-25); 2) Pregarz (20-25); 3) Zanaboni (20-25); 4) Dimauro (19-25).

BOCCE: ARAC

■ La sezione bocciofila dell'ARAC, affiliata all'Unione Bocciofila Italiana, organizzerà domenica un torneo di bocce a coppie denominato «III Trofeo ARAC». Oltre alle 27 società locali, hanno aderito al torneo le 7 consorelle della provincia di Gorizia, con un totale di 34 società.

IN POCHE RIGHE

ARTISTICO

■ Domenica con inizio alle ore 20 avrà luogo sulla pista di viale Miramare l'annuale saggio di pattinaggio artistico della sezione rotellistica del Dopolavoro Ferroviario. Saranno in gara una settantina di pattinatori di tutte le età, dai cinque ai diciotto anni. La regia e la parte tecnica sarà curata dall'insegnante Elena Milleri. Il programma comprende numerosi numeri con un tema dedicato agli aspetti dell'umanità dalla preistoria ai giorni nostri.

HOCKEY: MUSINA

■ Musina dell'H.C. Trieste è stato convocato per il prossimo raduno nazionale juniores.

CUS ORGANIZZATORE

■ La sezione calcio del Centro universitario sportivo, organizzatrice della manifestazione di mercoledì 9 u.s. allo stadio «Grezar» (sfida fra tecnici dell'«Unione» e la Press F.C. e amichevole Triestina-CUS) ha devoluto l'incasso a favore dell'Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Seconda vittoria italiana ai mondiali di bridge

San Paolo, 17

L'Italia si è imposta sulla selezione della Federazione internazionale di bridge (WBS) per 13 a 7, nel XIX campionato mondiale di bridge, che si svolge nella città balneare di Guaruja (stato di San Paolo), mentre la squadra brasiliana ha battuto gli Stati Uniti per 14 a 6. In precedenza, nella giornata inaugurale del torneo, il Brasile aveva battuto l'Indonesia per 19 a 11.

SCHERMA GIOVANI

■ Da ieri a domenica è in programma a Bologna il Gran Premio giovani di primavera, gara riservata agli schermitori nati tra il 1953 ed il 1957 ed alla quale si sono iscritti oltre 500 atleti. Nella categoria giovanetti, fioretto e sciabola, difende i colori della Società ginnastica triestina il campione regionale di entrambe le specialità Alessio Zanier.

PALLAMANO

ACLI - Gaeta

La squadra di pallamano dell'Unione Sportiva ACLI si congederà domenica dai propri sostenitori, dopo un campionato che ha visto i biancoverdi lottare caparbiamente per le prime piazze, ospitando il Gaeta al padiglione della Fiera (ore 11).

TENNISTAVOLO

■ Con inizio alle ore 14.30 sono in programma oggi nella palestra del Ricreatorio Brunner di Roiano i singolari ragazzi, allievi e juniores di tennis da tavolo. Domani alla stessa ora si giocheranno i singolari II.a categoria maschile e III non classificati.

PRESIDENZA FITET

■ Il consiglio di presidenza si riunirà domenica per esaminare i problemi relativi al settore tecnico ed alla stesura della convenzione con le regioni Carinzia e Slovenia in occasione del II Trofeo Alpi Giulie a Bled il 9 e 10 giugno.

SENZA RETROCESSIONI CAMPIONATI TRANQUILLI NELLA PALLANUOTO

Il Bogliasco alla «Bianchi» sperimenta la decisa Triestina

Avviatesi ai primi di maggio le forze della pallanuoto di Serie A, domani sera sarà il turno di quelle cadette. S'inizieranno così le disfide delle dieci formazioni della Serie B che nel giro di due stagioni porteranno i quadri attuali a dodici unità, senza doversi preoccupare del problema retrocessione. Infatti, appena nel 1975 la FIN riprenderà in esame il criterio da seguire per rinnovare gli effettivi delle due massime serie nazionali. Questa dunque la caratteristica peculiare dei tornei del 1973-74 che nelle intenzioni dei massimi responsabili pallanuotistici nazionali dovrebbero essere in grado di consentire a tutte le formazioni in lizza di puntare più che al piazzamento finale al rinnovo della composizione della propria squadra. In effetti, l'agevolazione accordata dalla FIN per due stagioni, a parte alcune società che intendono puntare alla scalata nella serie superiore, sembra che sia stata o stia per essere sfruttata.

La Triestina Nuoto annuncia gli inserimenti di Vassili, Comisso, Bertazzoli e anche quello di Coslovi. Come nello scorso torneo, la Triestina sfrutterà, almeno in partenza, gli esperti Stulle, Brazzach, Mattei, Cerni, Pischiutta, Poli e «capitan» Alessandrini, che nonostante i suoi ripetuti propositi di ritiro non sembra capace di staccarsi dall'ambiente dal quale ha raccolto tante soddisfazioni. Ad essi, a seconda del clima degli incontri, dovrebbero affiancarsi Caproni, Brunetti, Vassili, Comisso, Bertazzoli e Coslovi.

Quali le possibilità di questa Triestina 1973, potenzialmente in grado di rinnovarsi radicalmente? «Difficile fare previsioni — ha detto l'allenatore Ervino Emberger — non essendomi possibile valutare appieno il potenziale delle avversarie e non potendo contare sin dal via sulla piena efficienza di Stulle, preparatosi sommariamente causa i suoi turni di lavoro, di Bruno Cerni che non ha più la grinta e l'entusiasmo degli anni passati e di Comisso, tuttora impreciso nei tiri. Pertanto, conto sulle doti e sulla generosità di Mattei, di Mario Pischiutta, a Sebenico veramente positivo, di Brazzach, Alessandrini e di Poli, nuovamente dinamico e combattivo».

— E' una Triestina dunque condizionata quella che domani sera incontrerà alla «Bianchi» il Bogliasco?

«Sino a un certo punto. Da Cerni, atleta esperto e intelligente, m'attendo una pronta ripresa. Per Comisso è questione di tempo e così pure per gli altri giovani, vedi Caproni, Bertazzoli e Coslovi».

Tutto sommato abbiamo l'impressione che la squadra alabardata va in acqua nel primo incontro di campionato per fare risultato. Il carattere, la determinazione, oltre alle buone doti individuali, non difettano nel «sette» triestino. Pertanto, anche in questo campionato, il suo comportamento dovrebbe essere brillante.

V. F.

DOMENICA A SAN GIOVANNI

Rappresentative allievi Trieste - Cervignano

La rappresentativa allievi del Comitato provinciale triestino di calcio sarà impegnata domenica mattina sul campo di viale Sanzio contro la selezione di Cervignano nella semifinale per il torneo regionale. La squadra, affidata a Marino Zanon, ha superato il 25 aprile a Muggia quella di Gorizia per 1-0 mentre i cervignanesi si sono imposti per 2-1 sul Monfalcone.

La partita, che verrà disputata sul campo di viale Sanzio, avrà inizio alle ore 10.30. Il selezionatore Zanon ha convocato questi giocatori. Malusà, Maraston e Vecchiet (Ponziana); Verdnik, Pribaz e Ramani (S. Giovanni); Chelleri (Muggesana), Zugna (Fortitudo); Moro (Cremcaffè); Carli e Sterni (Breg), Sant (Don Bosco); D'Aloia (Libertas TS); Cracovia (Op. Supercaffè); Visintin (C.M.M.); Vecchio (Edera); Colonna (C. G. S.); Berro (Campanelle).

CACCIA SUBACQUEA

Martinuzzi e Jurincich vincono a Umago

Un'altra bella affermazione triestina in una competizione internazionale di caccia subacquea. Martinuzzi del Ghisleri in coppia con Jurincich della Mares (entrambi atleti di prima categoria nazionale) hanno infatti vinto l'ottava edizione della Coppa I Maggio di Portorose, disputata nello specchio acqueo tra il cementificio di Umago e San Lorenzo di Daila. Alla competizione hanno partecipato otto subacquei triestini e l'accoppiamento sorteggiato dai dirigenti della FIPS ha per caso affiancato in ciascuna squadra un concorrente della Mares a uno del Ghisleri. Il successo dei colori triestini è stato completato dall'ottimo terzo posto del prima categoria Stengel (Mares) e di Benci (Ghisleri), staccati di appena 400 punti dalla coppia jugoslava seconda classificata, e dal quarto posto di Stefanutti (Ghisleri) che ha fatto coppia con Cainelli, un altro prima categoria della Mares. Se per Trieste hanno gareggiato quattro atleti in prima categoria, è da dire che anche le formazioni jugoslave erano state rinforzate con sub di prima e seconda categoria.

Notata l'assenza dei concorrenti austriaci: sembra che per motivi ecologici essi non vogliano più partecipare a gare di caccia subacquea. La preda più grossa è stata una rana pescatrice di circa 9 chilogrammi, quella più pregiata un dentice di tre chilogrammi e mezzo.

P. B.

La classifica: I. Martinuzzi (Ghisleri TS) - Jurincich (Mares TS) punti 41.508; II. Maurovic - Kuzele (Jugoslavia) 24.320; III. Stengel (Mares TS) - Benci (Gisleri TS) 23.910; IV. Stefanutti (Ghisleri TS) - Cainelli (Mares TS) 19.500; V. Domjan - Matevljic (Jugoslavia) 17.155; VI. Jelicic - Brailo (Jugoslavia) 16.520; VII. Zanchi (Ghisleri TS) - Mangiagli (Mares TS) 16.440; VIII. Pizent - Petronio (Jugoslavia) 2.400. Italia punti 65.413; Jugoslavia punti 41.475.

DURA E SFORTUNATA PER «TONI» LA PAVIA-VENEZIA

Marussi secondo al traino di... Cassa

Non ha avuto fortuna Antonio Marussi nella maratona di sci nautico Pavia-Venezia che ha visto il successo, come noto, del comasco Bruno Cassa. Un guasto al motoscafo di traino, pilotato da Lucio Kisvarday, gli ha precluso un possibile successo in prossimità dell'arrivo. Ed è stato proprio Marussi a raccontarci questa vicenda, purtroppo conclusasi amaramente.

«Il primo tratto di 96 chilometri lo avevo fatto molto bene e avevo acquistato un notevole vantaggio su Cassa, che per noie al suo motore si era dovuto fermare. Poi nella seconda frazione (280 km) Cassa, per sorteggio, è partito prima. Noi però non lo abbiamo mai perso di vista; aveva circa due minuti di vantaggio e stava tirando perché doveva recuperare il tempo perso, in quanto si era dovuto nuovamente fermare. Frattanto noi abbiamo avuto i primi inconvenienti con la presa d'aria. Abbiamo rallentato la marcia per poi riprendere più velocemente. A circa dieci chilometri dall'arrivo è successo il "crac". Ci siamo fermati e siamo ripartiti almeno 3 o 4 volte, per giungere a tre chilometri dalla fine. Qui il motore si è bloccato e non ha voluto più ripartire poiché erano bruciate le guarnizioni. E' venuto Cassa, in mio soccorso, permettendomi di tagliare il traguardo e di classificarmi secondo al traino del suo motoscafo. Un gesto da gentleman che va segnalato e ricordato».

Questa la sfortunata avventura di Marussi che, comunque, ha retto molto bene finché è rimasto in gara. «Sono contento della mia prestazione. E' stata una gara durissima sotto la pioggia, il temporale e con mare agitato. E' veramente la prova più difficile per questa specialità».

Ora sino al 17 giugno Marussi continuerà la preparazione in vista della prima prova del campionato italiano in programma a Cremona. Una gara si svolgerà, come ormai tradizione, anche a Trieste a metà luglio.

Vela: «Papillon»

Con la vittoria di «Papillon», la nuova imbarcazione di Fragiacomo con al timone Clarici, si è svolta la prima regata sociale della Società Velica di Barcola-Grignano.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Papillon (Fragiacomo); 2) Garbin 2 (Cossutta); 3) Intrepid (Stefani); 4) Spriz (Demattia); 5) Safari (Dapretto); 6) Armagnac (Lubini); 7) Barbarossa (Scheri); 8) Birba (Miccoli); 9) Williwaw (Paoletti).

PESCA PROVINCIALE

■ Domenica sulla diga vecchia di Trieste si svolgerà il campionato provinciale individuale, a cura della FIPS di Trieste in collaborazione con l'Acegat.

VERIFICA DELLA FORMA DOPO LE REGATE DI MONATE

In lizza a Isola gli armi giuliani

Dopo la trasferta in sordina alla «nazionale» di Monate, i vogatori triestini partono decisi ad... alzare la voce, per il secondo breve viaggio della stagione che li porterà a Isola, per la disputa delle «Regate istriane». Ben 25 equipaggi della zona hanno confermato la loro adesione alla «classica» di maggio, che ogni anno raccoglie nella suggestiva cittadina istriana i migliori armi del luogo, giuliani e del lago di Bled.

La manifestazione di Monate, conclusasi senza vittorie per i triestini, ha fatto squillare il campanello di allarme, evidenziando un certo ritardo di preparazione nei confronti delle altre zone. Isola dovrebbe verificare quanto si è riusciti a recuperare nell'arco di due settimane. Ben diversa sarà stavolta la consistenza della formazione giuliana, che vedrà rappresentati tutti i maggiori sodalizi del golfo, dalla monfalconese Timavo ai Vigili del Fuoco, al Saturnia, al C.M.M., alla Ginnastica Triestina, all'Adria, alla Pullino, alla Nettuno, alla Trieste.

Dopo diverse stagioni, i Vigili del fuoco approfittano della occasione per collaudare un «otto», l'imbarcazione che lanciò il club del presidente Casablanca sulla scena internazionale, in occasione dei campionati mondiali di Bled di sette anni fa. Da quell'anno i Vigili hanno cercato invano di rimettere assieme una valida barca lunga, ripiegando sempre per i campionati italiani nel «quattro» e nel «due senza». Domenica il confronto con gli eterni rivali dello Jadran di Fiume e del Bled dell'omonimo lago, potrebbero dare la misura delle possibilità del nuovo «otto» di Bosdachin. Un equipaggio formato da elementi giovani come Susa, Canziani, Tolusso, Ivancich e Nardelli, e da altri come Biloslavo, Bandel e Dagostini, dotati di una notevole esperienza di gara.

Altri cinque «quattro senza» e due «jole a quattro» di giovanissimi completano il quadro delle barche di maggior prestigio della rappresentativa, che avrà i suoi punti di forza nella vogata di coppia negli equipaggi della Ginnastica Triestina (doppio Ustolin-Bensi e Vremec-Soccolich), nel Circolo Marina Mercantile (doppio Tersar-Perti) e nel Saturnia (singolo: Dapiran e Pace).

E. R.

I CAMPIONATI REGIONALI GIOVANILI DI CALCIO HANNO DESIGNATO LE FINALISTE

Aquileia e Triestina (allievi) Udinese e Villanova (juniores)

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio sono giunti al traguardo finale (solo la categoria juniores avrà una coda dovuta ad alcuni recuperi). Le squadre che rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia alle finali nazionali sono: Aquileia e Triestina fra gli allievi; Udinese e Villanova fra gli juniores.

ALLIEVI

Aquileia e Triestina, regolando rispettivamente il Monfalcone e la Libertas Rozzol, sono terminate a pari punti in vetta alla classifica e si renderà quindi necessario uno spareggio per l'assegnazione del titolo. L'Udinese, vittoriosa a Gorizia, ha dovuto accontentarsi della terza poltrona, a un solo punto dalle due battistrada.

Liventina - Sangiorgina	r.n.p.
Monfalcone - Aquileia	0-1
Pordenone - Don Bosco	0-0
Prata - Oratorio San Michele	2-0
Pro Gorizia - Udinese	0-1
San Giovanni - Ponziana	0-2
Triestina - Libertas Rozzol	3-0

JUNIORES

L'Udinese, pareggiando con il Pordenone, ha conservato il punto di vantaggio sui neroverdi che potrebbero diventare tre se i bianconeri supereranno la Triestina nel recupero di domenica. Il Villanova, che rappresenterà la regione nelle finali del settore dilettanti, con la vittoria sul Monfalcone è giunta al terzo posto staccata di una lunghezza dai pordenonesi.

Cordenonese - Triestina	1-1
Cormonese - Pro Gorizia	1-2
Portogruaro - OMM Sauro	3-0
Sangiorgina - Ponziana	2-1
Villanova - Monfalcone	4-0

ALLIEVI LOCALI

GIRONE «A»

Stock - De Macori	3-1
Ponziana - Breg	1-3
Edera - Muggesana	1-3

Ha riposato il Cremcaffè.

La classifica: Muggesana giocate 10, punti 16; Edera 11, 16; Breg 10, 15; Ponziana 10, 11; Cremcaffè 10, 7; Stock 10, 5; De Macori 11, 2.

GIRONE «B»

Aurisina - Gaja	4-0
Inter San Sabba - Op. Supercaffè	1-1
Libertas - Roianese	4-0
C. G. S. - Olimpia Gretta	0-1

La classifica: Libertas e Op. Supercaffè giocate 12, punti 16; Aurisina 12, 16; C.G.S. 12, 14; Roianese 12, 12; Inter San Sabba 12, 10; Gaja 12, 8; Olimpia Gretta 12, 5.

GIRONE «C»

Costalunga - Triestina	1-2
Rosandra Zerial - Esperia S. Luigi	0-1

Hanno riposato Vesna e Giarizzole.

La classifica: Giarizzole giocate 8, punti 14; Triestina 9, 14; Rosandra Z. 9, 8; Vesna * 8, 6; Esperia S. Luigi 8, 4; Costalunga 8, 3.

*) 1 punto di penalizzazione.

Nel girone A la Muggesana affianca l'Edera dopo averla battuta nell'incontro diretto, mentre il Breg, vittorioso sul Ponziana si è portato a un punto dalla coppia di testa. Nel girone B, mezzo passo falso del Supercaffè con l'Inter S. Sabba e la Libertas non ha perso l'occasione per appaiare i caffettieri. A un punto dalla coppia di testa l'Aurisina insegue decisa a non mollare. Nel girone C il Giarizzole ha perso i due punti della partita con l'Esperia San Luigi a tavolino (la partita sarà ripetuta domenica con inizio alle ore 12 sul campo di viale Sanzio) e si ritrova nuovamente assieme alla Triestina.

JUNIORES LOCALI

GIRONE «A»

Giarizzole - Costalunga	2-1
Libertas S. Sergio - Rosandra Zerial	2-1
Don Bosco - Primorie	0-1

Ha riposato il Campanelle.

La classifica: Giarizzole giocate 8, punti 14; Primorie 8, 12; Don Bosco 9, 10; Libertas S. Sergio 9, 8; Costalunga 9, 7; Campanelle 8, 5; Rosandra Zerial 9, 4.

GIRONE «B»

Union - San Giovanni	1-2
Libertas San Marco - Cremcaffè	3-1
De Macori - Muggesana	0-1

Ha riposato la Libertas Rozzol.

La classifica: Cremcaffè giocate 9, punti 14; San Giovanni 9, 13; Libertas San Marco 9, 9; Libertas Rozzol, Muggesana 8, 8; De Macori 9, 4; Union giocate 8, punti 4.

Nel girone A continua la fuga del Giarizzole, che mantiene inalterato il vantaggio di due punti sul Primorie che ha battuto con il minimo scarto il Don Bosco. Nel girone B il Cremcaffè ha ceduto sorprendentemente alla Libertas San Marco, permettendo al San Giovanni, vittorioso sull'Union, di ridurre a un solo punto il distacco dalla prima poltrona.

GIOVANISSIMI

San Giovanni - Libertas	2-0
Esperia Pio XII - Tergeste	2-1
Rosandra Zerial - Triestina	1-1
Breg - Ponziana	0-0
Muggesana - Zaule	1-5
Giarizzole - Opicina Supercaffè	1-0
Fortitudo - Libertas Rozzol	3-0

La classifica: San Giovanni punti 38; Triestina 36; Giarizzole 30; Zaule 28; Ponziana 23; Op. Supercaffè 20; Libertas e Rosandra Zerial 15; Breg * ed Esperia Pio XII 14; Fortitudo e Libertas Rozzol * 13; Tergeste 10; Muggesana 9.

Il San Giovanni aumenta il vantaggio sulla Triestina costretta a dividere la posta dal battagliero Rosandra. Alle spalle delle due prime il Giarizzole che ha superato il Supercaffè continua la battaglia per la terza poltrona, mantenendo i due punti di vantaggio sullo Zaule.

Le partite di domenica: Op Supercaffè - Muggesana (Opicina, 10.30); Ponziana - Rosandra Z. (Flavia 8.45); Triestina - Esperia Pio XII (Guardiella 11); Tergeste - San Giovanni (Guardiella 10.15); Libertas - Fortitudo (Flavia 9.30); Lib. Rozzol - Giarizzole (Guardiella 9.30); Zaule - Breg (sabato 19-5, S. Sergio, 18).

G. B.

DUE SQUADRE TRIESTINE AI PRIMI POSTI DELLA SERIE B DI BASEBALL

L'Alpina riceve il Macerata A Bologna (Yankees) il CUS Trieste

Nella Serie B di baseball, due squadre triestine nei primi posti. Calze Verdi di Bologna, Libertas e Alpina sono le compagini che sembrano possedere al momento le maggiori probabilità di contendersi la promozione in Serie A.

Sabato e domenica il campionato vivrà l'11.a e la 12.a giornata di andata. In trasferta le Calze Verdi a Verona contro l'Aquarama (due gare che nascondono qualche insidia, considerato il risveglio degli scaligeri), il calendario assegna un compito agevole all'Alpina. I biancoverdi riceveranno la visita della Nuova Foglio di Macerata, che occupa l'ultima poltrona della classifica. A tavolino quindi gli uomini di Delise non dovrebbero temere assolutamente nulla, a patto però che affrontino il doppio incontro con la necessaria concentrazione.

Ancora in trasferta il Cus, che si trasferirà a Bologna per incontrare lo Yankees. Le aspirazioni degli universitari, dopo aver visto all'opera gli emiliani contro i biancoscudati, non possono andare oltre la divisione della posta.

La Libertas dovrà rimanere a riposo per l'indisponibilità del diamante di Villa Opicina: l'incontro con la Fiamma Verona è stato infatti posticipato al 31 maggio. Un altro aspetto singolare di questo sport triestino, in cui le squadre sono sempre in numero superiore ai campi disponibili, in ogni specialità...

Torneo «De Martino»

La fase regionale del torneo nazionale «De Martino» di baseball ha in calendario la quarta giornata di andata. Domani a Ronchi si incontreranno alle 15 il Bora e l'Alpina. Domenica sono in programma tre incontri: Cus-Libertas Trieste alle ore 10 a Villa Opicina; Libertas San Marco-Cuminicucine alle 15 a Duino e Venier Parchetti-Monfalcone a Buttrio alle ore 10.

SOFTBALL

La Siderduina nella tana di Bollate

Il softball triestino sta vivendo uno dei suoi momenti migliori. Il merito è tutto della Siderurgica Duina che dopo le prime dieci giornate del massimo campionato si trova sola al secondo posto della classifica. Due sole sconfitte registra il ruolino di marcia delle triestine, le due battute d'arresto subite a Milano sul campo della Zafferano Leprotto, che potrebbero venir cancellate dalla Federbaseball in quanto è stato accertato un errore tecnico dell'arbitro. Il nove triestino insomma potrebbe trovarsi ancora imbattuto sul tetto della classifica a pari punti con la Norditalia di Bollate.

La Siderurgica Duina si appresta ad affrontare domenica a Bollate la Norditalia. Le biancoverdi partono sfavorite dal pronostico; le lombardi, che da anni dominano la scena italiana e costituiscono l'ossatura della nazionale, dovrebbero a tavolino assicurarsi il doppio incontro.

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha premiato i migliori

Si è svolto in un ristorante della riviera triestina, il convivio sociale dello Sci Cai XXX Ottobre, che tradizionalmente chiude l'attività stagionale del sodalizio. Erano ospiti l'avv. Coen, vicepresidente nazionale della FISI, il cav. Faelutti, commissario per il settore giovani del Comitato carnico giuliano della FISI, l'ing. Gasparini, assessore comunale allo sport.

Numerosissima la partecipazione degli atleti e genitori; a tutti il presidente dello Sci Cai dott. Cogliati, ha rivolto un breve indirizzo di saluto e di ringraziamento per l'attività svolta, per l'attaccamento dimostrato, per i sacrifici sostenuti e per gli obiettivi raggiunti dagli atleti che rimangono sempre — ha precisato — gli artefici principali delle posizioni di rilievo conquistate.

Dopo l'intervento del presidente sezionale, che ha colto la occasione per compiacersi dell'intensa e valida attività esplicata dallo Sci Cai e quello dell'assessore comunale allo sport, ha parlato l'avv. Coen, per tracciare una panoramica di quelle che sono le aspettative federali in ogni settore della disciplina dello sci.

E' seguita la premiazione degli atleti che più e meglio, nella stagione 1972-73 hanno saputo onorare e difendere i colori della XXX Ottobre e la consegna di medaglie ricordo ai maestri di sci.

FINE... FINALMENTE

La Fiamma rugby: congedo con il Piacenza

Ultimo atto, domenica, del campionato di Serie B di rugby. La Fiamma, che solo nel finale di stagione è riuscita a mettersi in salvo dopo un torneo che ha in parte deluso le aspettative (i granata potevano aspirare a qualche cosa di più), ha avuto un provvidenziale risveglio negli ultimi turni.

L'impegno che attende i triestini nella partita di congedo dal proprio pubblico non è certamente dei più facili. I granata ospiteranno quel Piacenza che è stato il solo in grado di reggere più a lungo degli altri al passo dell'indiscussa capolista Brescia, ritornata in Serie A. La partita con gli emiliani dovrebbe consentire agli sportivi triestini di assistere a un buon rugby, considerato il valore degli ospiti e il momento favorevole che attraversano i locali.

La Cianidolso di Udine, condannata ormai da tempo alla retrocessione, giocherà in casa ospitando al «Moretti» il Rho.

COPPA TOLUSSO

Il Tennis Club Triestino nella fase nazionale

Il Tennis Club Triestino si è assicurato la fase regionale eliminatoria della «Coppa Tolusso», campionato nazionale maschile e femminile a squadre riservato alla categoria juniores. Il T. C. Triestino ha vinto tutti i cinque incontri in calendario. Dopo i successi interni sul «de Braida» di Udine e sul Pordenone, i promettenti giocatori triestini sono passati in trasferta sui campi del Monfalcone, della Torvis Snia e dell'Italsider.

Gianni Presel e Maria Eleonora de Ebner si sono assicurati tutti i singolari in cui sono stati impegnati. Mentre Presel è ormai maturo per le gare libere di terza categoria, la de Ebner e gli altri due componenti la squadra, Lelio Nacmias e Pierpaolo Fantini, non hanno che 16 anni e potranno prendere parte anche nella prossima stagione alle gare per juniores.

I componenti la squadra, che è stata curata dal maestro Boccabianca, si apprestano ora a prendere parte alle fasi nazionali della «Coppa Tolusso».

MOTOCROSS

■ La delegazione di Trieste della FMI rende noto che gli allenamenti, per i giovani iscritti ai campionati di motocross per i Giochi della gioventù, continuano giornalmente — con inizio alle ore 14.30 — sul circuito chiuso del Vallone di Muggia (lato mare). Le gare, valide per i titoli di campione provinciale e regionale della specialità, avranno svolgimento domenica sullo stesso percorso.

AZIENDA nazionale telecomunicazioni per propria sede di Trieste seleziona signora/ina qualificata settore promozionale vendite. Regolare rapporto agenzia. Incentivi. Carriera. Indispensabili: maggiore età e licenza media. Comunicare recapito telefonico. SPI Cassetta 53/T - 30170 Mestre. 6384 D

BANCONIERE barman cercasi dancing «Paradiso». Telefono 813259 lavoro bisettimanale. 45301 D

BETTI borsette via Carducci 30, cerca apprendista. Ottimo trattamento. 692 D

CALLISTA manicure trattamento ottimo cerca acconciature Vanitè. Tel. 68742. 74882 D

CASSIERA per caffè bar cercasi. Tel. 37831. 24514 D

CERCANSI commesse. Presentarsi negozio Ziberna, via della Borsa 3. 274 D

CERCANSI aiuto banconiera apprendista e internista. Bar Copacabana, tel. 61302. 74846 D

CERCANSI apprendiste commesse-i Balkantex tel. 31-249. 45211 D

CERCASI lavorante parrucchiera stagione estiva Grado. Tel. 726051 ore 13-15 24490 D

CERCANSI apprendisti pasticceria, via Battisti 3. 45496 D

CERCASI mezzalavorante e apprendista parrucchiera. Telef. 750771. 45323 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Tel. 762418. 45345 D

CERCASI commessa o aiuto commessa bella presenza, conoscenza croato. Mode Giovani, via Roma 18. 74828 D

CERCASI giovanotto con patente per consegne e lavori magazzino via Trento 12. 24510 D

CERCASI apprendista parucchiera, lavorante urgente, massima paga, via Locchi 8, Salone Fiorito. Telefono 38488. 74818 D

CERCASI gruisti con patente per macchina semovente ed autisti con patente D-E. Telefonare Mantini 418246. 74896 D

CERCASI impiegato possibilmente con conoscenza lingue. Scrivere Cassetta 24508 D, SPI

CERCASI internista donna capace orario 8-17 trattoria Toscana Rismondo 2. 45287 D

CERCASI giovane per cucina aiuto cuoco o pensionato. Telefono 31713. 74880 D

CERCASI parrucchiera per stagione montagna. Tel. 50664 Beppi e Renato, via della Torre 3, Mestre. 6357 D

CERCHIAMO Perito Industriale Insegnante tempo parziale Istituto Tecnico Professionale Zona Friuli disposto utilizzare tempo libero visite ns. Clientela Friuli almeno una giornata libera pro visite lontane escluso sabato. Dettagli tecnici, compensi di persona. Ramo macchine metalmeccaniche. Scrivere VITTORINO ZANINI V. S. Silvestro 14, VICENZA. Telefono 22276. 6374 D

COMMESSA PAGA E TRATTAMENTO BUONO conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8. Tel. 31817. 74870 D

COMMESSE qualificate e apprendiste ramo maglierie confezioni uomo e donna e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento particolarmente buono. Presentarsi giornalmente via Ghega 6 dopo ore 18.30. 45325 D

DITTA Fogar cerca autisti patente C. Telefonare 83343 Gorizia, orario ufficio. 772 D

DITTA Marega Bruno cercasi urgente lavoro garantito per installatori ed apprendisti, ottime paghe, per personale realmente bravo. Telef. 824740 oppure 36933, via Fianona 6 (Valmaura). 74842 D

DONNA cercasi per caffè latteria due ore mattina. Offerte Cassetta 45281 D SPI.

FATORINO autista giovane assumo, via Mazzini 28. 74894 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820196. 74794 D

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata tornitore specializzato. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 74826 D

LAVAGGISTA auto cercasi. Concessionaria Simca-Duplica, v.le Ippodromo 2. 60 D

MARCHI Gomma assume prontamente apprendisti apprendiste commesse. Presentarsi pomeriggio quinto piano via Valdirivo. 74824 D

MECCANICO auto cercasi. Concessionaria Simca-Duplica, v.le Ippodromo 2. 60 D

NEGOZIO abbigliamento cerca ragazza conoscenza sloveno, anche primo impiego, offresi 70.000 mensili. Presentarsi possibilmente accompagnata dai genitori. Telefono 31817.

PITTORI edili ottima paga cercansi subito. Telefono 763166. 74820 D

PULITRICI cercansi per zona centrale. Telefonare 35385 ore 10-12, 17-19. 74848 D

RAPPRESENTANTE casa americana cerca impiegato giovane massimo trentenne, militesente patentato, presenza pratico dattilografia inglese, possibile croato, disposto viaggiare saltuariamente estero aereo-auto cercasi per impiego immediato. Offerte manoscritte con pretese. Casella Postale n. 24518 D, SPI.

SALONE Vanitè cerca mezzalavorante parrucchiera. Telefono 68742. 74886 D

SIGNORE/INE, dinamiche, moderne, primaria industria cosmetici offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Cosmetics - Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 5691 D

SIGNORINA anche senza titoli studi cerca agenzia immobiliare. Telefonare 732298. 45299 D

STENODATTILOGRAFA collaboratrice titolare pratica anche lavori ufficio, cerca abbigliamento. Cassetta 45552 D SPI.

STUDIO professionale cerca pratico/a lavoro ufficio contabilità dettagliare richieste. Cassetta 45558 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

A. STANZA ingresso libero, zona Goldoni - Venti Settembre cercasi affitto. Tel. 796466. 45305 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 45335 F

AFFITTASI stanza vuota zona Gretta. Tel. 411501. 23968 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PAPAGALETTO noce viola bianco fuggito 16 corr. pregasi rinvenitore tel. 759269, mancia. 45333 H

SMARRITO orologio uomo Omega, paraggi via Donota. Pregasi onesto rinvenitore di telefonare al 725087. Ricompensa. 45285 H

SMARRITO, 17 corrente chiavi con 2 fedi oro, mancia lire 10.000. Rivolgersi mag. tabacchi, via R. Sanzio 20. 45339 H

TROVATO mattino 17 giovane lupa, via Rismondo. Telefono 36083 766846. 45317 H

TROVATO via Commerciale alta cagnolino buono chiaro, striato, scuro somigliante a volpino, collarina gialla. Tel. 740266. 45315 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. CENTRALISSIMO, salone, tristanze, affittasi AGEP, Crispi 14. 45307 I

A. MAGAZZINO 140 mq zona Marina affittasi. AGEP, Crispi 14. 24169 I

AFFITTANSI 2 locali d'affari via Cologna, mq 30 e 60, 4 fori facciata. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 86 I

AFFITTASI abitazione 5 stanze completamente restaurata. Telefonare 732373. 24504 I

APPARTAMENTINO zona OSPEDALE, stanza, cucina, gabinetto comune, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 24506 I

APPARTAMENTO via ROSSETTI, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, garage, giardino proprio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

FOSCOLO vano unico indipendente 8500 affitta libero. Immobiliare Oriani 2. 24516 I

LOCALE Borgo S. Sergio mq 150 affitto 100.000 mensili. Tel. 820700. 24520 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Troverete vasto assortimento di pelli e pellicce delle migliori qualità e provenienza. Modelli alta moda 1973-74. Prezzi convenientissimi. 24185 M

TORNIO piccolo, pialla e trapano vecchio tipo vendesi. Tel. 62320 dalle ore 9 alle 12. 45343 M

VENDESI cuccioli pastore tedesco belga. Tel. 773003. 45520 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, pianoforti, sale pranzo, mobili intagliati, stanze letto. Telefonare 31428. 45221 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 24403 N

CERCASI pela patate usata funzionante. Tel. 755477 dalle 13-15. 45205 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto, scambio. Corso Italia 28, primo piano. 4485 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. OFFERTA DI.BE.MA. Offerte speciali: fino a tutto il mese di maggio, alla clientela appartenente al servizio a domicilio o alla vendita del risparmio, la quale acquisti 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle. Telefonate o recatevi ad acquistare alla Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci 2 tel. 795043, 740485. 45358 OO

A.A.A. DI.BE.MA. UNA VERA BIRRA BAVARESE: BIRRA PATRIZIER EXPORT DI NURNBERG 2/3 chiara - 1/3 vuoto a perdere, in barattolo da 1/3 chiara e scura particolarmente adatta per essere portata in gite e in barca, a ottimo prezzo troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 telef. 418762 o presso la Sede e deposito di via Pagliaricci e tel. 795043, 740485, 45358 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

NOTA Casa affermata cerca agenti vendita introdotti Veneto Piemonte Liguria Toscana Lazio. Ottime possibilità retributive carriera, indispensabili referenze. Casella 246/A SPI - 20100 Milano. 6400 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO SIMCA CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI DITTA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasioni in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. Alfa Romeo Giulia TI; Fiat 500 F; 600 D; 850 '67. '68; 850 special; 850 coupé; 1100 R; 1100 R familiare; 1100 D; 1300 familiare; 124 S; 128; Innocenti Mini Minor; J 4; IM 3; Opel Kadett '71; Simca 1000 '67, '68, '71; 1300; 1301; 1200 coupé; Chrysler automatica; Autobianchi Primula; Ford Anglia; Cortina; NSU 1000; Prinz 4 '69, '70. Aperto anche giorni festivi. 60 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI V.le R. Sanzio 13 vende auto revisionate con garanzia scritta anche senza anticipo. Fiat 128 fam; 1100 R '67; 850 S '70; M. Cooper '70; Simca 1100 S '71; 1100 GLS '69; 1500 '66; Rallye 1 '71; 1100 '69, '67; Citroën ID 19 '71; Opel Kadett '71, '68; Renault R 10 '68, '66, R 6 '70; Primula '66; Cortina '67. Aperto giorni festivi. 23985 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122. 850 spider 70; Opel Ascona 72, 124 Special gas 72, Mini MK2 69-70, 850 coupé 69, 850 65-67; 500 67, 238 furgone 70, 750 furgone, 1100 R 66, Primula 67, Cortina 67, Maserati Mistral; permute rateazioni 30 mesi. 45402 Q

A.A. MERCEDES 250 fine 1970 vendesi. Telefonare 29374. 24185 Q

A. GOMMONE completo motore tenda scaletta vendesi, occasione. Tel. 764791. 45273 Q

ACQUISTEREI Ape o Lambro recente se occasione. Telef. 768103. 24145 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Fiat 128 rally 71, 124 68, 1100 R, 850 coupé 66, 850 special 68, 500 L, 595, 500 giardinetta 69, Fulvia Zagato Junior 68, TI 67. Festivi ore 10-12. 24139 Q

AUTOSALONE Trieste via Giulia 10. 127; 128 coupé e berline pronta consegna; 127 '72; 124 S '72; 124 '66, '68; 125 S '69; 500 '67, '68, 72; Mini Cooper 1000 '71; 1300 '72; 750 '67, '66; 850 '66, '69; 850 coupé '70, '66; 1100 R '66, '68; Giulia 1300 '67; Opel C '70 aut. Visitateci. 44961 Q

CAPRI 1700 ottimo stato km 70.000 radio elettrica L. 750 mila. Telefonare 796583 dalle 13-15. 45291 Q

FUORIBORDO Evinrude 4 Hp quasi nuovo poche ore moto. Tel. 772911. 24494 Q

VENDESI Giulia Super '68 perfetta motore nuovo. Telefonare 727590. 45311 Q

VENDO Fiat 750 porte controvento, ottimo stato. Tel. 772911. 24494 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AUTORIMESSA-lavaggio ottimo reddito causa espatrio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

BUFFET centralissimo unica occasione vendesi, adatto anche altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

FINANZIAMENTI vari qualsiasi importo concediamo a operai impiegati commercianti industriali, residenti zone Venezie. Telefonare 821571 dalle ore 16 alle 20 oppure scrivere Casella postale 189 Trieste.

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DI NUOVO DI FRONTE A PARIGI I SUPERNEGOZIATORI STATUNITENSE E NORDVIETNAMITA

UN'AUTENTICA PACE IN INDOCINA LA POSTA DEI COLLOQUI KISSINGER-THO

Ieri cinque ore di conversazioni a Saint Nom-la-Breteche - Cauto ottimismo del consigliere di Nixon: «Faremo rapidamente gli auspicati progressi verso la normalizzazione tra Washington e Hanoi»

Parigi, 17

Il problema di un'effettiva instaurazione della pace nel Vietnam è stato affrontato oggi da Kissinger e Le Duc Tho nella prima di una nuova serie di conversazioni private. Iniziata alle 10, la seduta si è svolta in una villa di Saint Nom - la - Breteche, nei dintorni di Parigi. Il colloquio è durato cinque ore e un quarto: nel lasciare la sede dell'incontro, i negoziatori erano entrambi sorridenti e si sono scambiati una lunga stretta di mano. L'unica dichiarazione è stata fatta da Kissinger: a un giornalista che gli ha chiesto come si era svolta la conversazione ha risposto semplicemente: «O. K.».

Kissinger e Tho hanno affrontato il negoziato partendo da posizioni un po' diverse da quelle che si erano delineate un mese fa, nell'incontro preparatorio tra il vicesegretario americano di stato, Sullivan, e il viceministro degli esteri nordvietnamita, Nguyen Co Thach. Il tono di Washington (assai minaccioso all'inizio dello scorso aprile quando la Casa Bianca ammoniva Hanoi che avrebbe ordinato la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord qualora non fossero cessate le infiltrazioni di truppe nordvietnamite verso il Sud Vietnam) si è piuttosto mitigato. Qualificati osservatori affermano che ciò è da imputare allo scandalo Watergate, e alla prova di forza in atto fra il Presidente stesso e il Congresso sulla politica americana in Indocina.

Al suo arrivo la scorsa notte a Parigi, Kissinger si è espresso in termini assai pacati e ottimistici. «Il Presidente degli Stati Uniti — ha detto — mi ha inviato a Parigi per riprendere le conversazioni con il mio vecchio compagno nella ricerca della pace, il signor Le Duc Tho, al fine di consolidare la pace in Indocina. Faremo tutto ciò che è in nostro potere per migliorarne l'applicazione e, se i nostri colleghi del Nord Vietnam abborderanno le conversazioni nello stesso spirito, faremo rapidamente gli auspicati progressi verso la normalizzazione delle relazioni fra il Nord Vietnam e gli Stati Uniti».

Se l'atteggiamento americano si è mitigato, Le Duc Tho, al suo arrivo a Parigi, aveva invece affermato duramente di essere pronto ad abbandonare il negoziato qualora gli americani dovessero bombardare di nuovo le zone del Vietnam del Sud controllate dal G.R.P. sudvietnamita.

In sostanza, le nuove conversazioni Kissinger - Tho paiono destinate al perseguimento di un obiettivo che si riteneva irraggiungibile sino all'inizio del 1973: colmare le lacune degli accordi, in modo da impedirne ulteriori violazioni suscettibili di provocare una ripresa del conflitto. Nonostante gli accordi del 27 gennaio nulla è infatti ancora stato risolto in Indocina: la maggior parte dei prigionieri vietnamiti non sono ancora stati liberati e, secondo Saigon (e Washington), Hanoi continua a inviare truppe verso il Sud, oltre la linea di demarcazione. In Cambogia, d'altra parte, solo il costante intervento della «US Air Force» ha finora impedito la disfatta delle truppe del regime di Lon Nol. Gli americani accusano i nordvietnamiti di essere gli organizzatori delle offensive militari in atto attorno a Phnom Penh ed è soprattutto su questo punto che Kissinger intende battere nelle sue discussioni con Tho.

Al termine del colloquio odierno, Kissinger si è incontrato con il ministro francese degli esteri, Jobert. La conversazione si è svolta al «Quai d'Orsay» ed è durata un'ora e tre quarti. Fonti diplomatiche hanno indicato che il colloquio è stato dedicato alla preparazione del prossimo «vertice» Pompidou - Nixon, che si svolgerà, come noto, il 31 maggio e il primo giugno a Reikjavik, in Islanda.

Domattina alle 11 Kissinger sarà ricevuto all'Eliseo dal Presidente francese. Il colloquio, ha annunciato questa sera la presidenza della repubblica, avviene su richiesta dello stesso Kissinger. Subito dopo, il negoziatore americano si incontrerà per la seconda volta con Le Duc Tho, a Gif sur Yvette, la villa appartenuta al pittore Fernand Leger e messa a disposizione dei negoziatori dal partito comunista francese. *(Ansa)*

DOPO L'ARRESTO IN UNA VIA DI MOSCA

Levich arruolato e inviato in Siberia

Subito spedito alla frontiera con la Mongolia nonostante la grave malattia da cui è minato

Mosca, 17

L'astrofisico ebreo Yevgeny Levich, arrestato ieri in una strada di Mosca, è stato arruolato nell'esercito e inviato in Siberia: lo riferiscono fonti ebraiche moscovite. Levich, che ha 25 anni ed è figlio del chimico teorico di fama internazionale Benjamin Levich, il mese scorso aveva ricevuto la cartolina-precetto, ma non si era presentato, in attesa di comparire di fronte a una commissione medica civile: egli è affetto infatti da tumore allo stomaco ed entro l'anno deve essere operato.

Levich — che attualmente veniva sottoposto a esami in una clinica di Mosca specializzata nella cura del cancro — era stato arrestato, ieri, in una strada di Mosca, mentre si recava in ospedale per un controllo medico ordinato dalle autorità militari.

Oggi, le fonti ebraiche hanno detto di essere state informate da un funzionario del comitato centrale del Pcus che Levich è stato arruolato e inviato immediatamente nel distretto militare di Baykal, in prossimità della frontiera tra l'URSS e la Mongolia. Le fonti ebraiche hanno definito il provvedimento «una violazione senza precedenti della legge». *(Ap)*

«Totale intesa» Libano - fedain

Beirut, 17

Un completo accordo è stato raggiunto dalla commissione congiunta libano - palestinese, che ha tenuto oggi una terza riunione di sette ore per discutere della crisi insorta due settimane fa: un rappresentante palestinese alla commissione ha dichiarato, al termine della riunione, che la commissione ha completato il suo lavoro e che è stata raggiunta una «totale intesa».

Nessun particolare è stato rivelato sul tenore dell'accordo e, secondo fonti vicine alla commissione, le clausole rimarranno segrete; alcune fonti ufficiali hanno tuttavia dichiarato che si tratta di un accordo il quale «garantisce la sovranità del Libano e la sicurezza della rivoluzione palestinese». *(Ansa)*

«NO» DELL'AUSTRALIA ai test nucleari francesi

Sydney, 17

Da oggi è entrato in vigore il boicottaggio deciso dai sindacati australiani contro la Francia, in segno di protesta per i progettati esperimenti nucleari nel Pacifico meridionale. Mentre i governi australiano, neozelandese e delle isole Fiji, hanno interessato al riguardo la corte internazionale di giustizia dell'Aia, la Francia ha fatto sapere che non riconoscerà validità a eventuali decisioni in materia. La corte dell'Aia, ritenendo invece la questione di sua competenza, ha deciso di riunirsi egualmente lunedì.

I sindacati australiani hanno bloccato i servizi postali con la Francia e hanno rifiutato assistenza alle navi e agli aerei francesi. Non è stato invece mantenuto il preannunciato blocco dei servizi telefonici, a causa delle insistenze del primo ministro Whitlam che intende mantenere le comunicazioni con la Francia. *(Ansa - Ap)*

DA OGGI BREZNEV in visita a Bonn

Bonn, 17

Migliaia di poliziotti e di dimostranti sono affluiti oggi a Bonn, mentre fervono gli ultimi preparativi per la storica visita nella Germania federale del segretario generale del partito comunista sovietico, Breznev, che inizierà domani. Si prevede che circa 50 mila dimostranti (a favore e contro Breznev) affolleranno, durante i prossimi giorni, la capitale tedesca.

Per proteggere il leader sovietico e prevenire disordini, la polizia ha preso misure straordinarie di sicurezza. *(Ap)*

INIZIATA SOTTO L'OCCHIO DELLA TV L'INCHIESTA DELLA COMMISSIONE DEL SENATO

Sempre più invischiato Nixon nelle sabbie mobili del Watergate

Un testimone ha confermato l'esistenza di uno stretto controllo della Casa Bianca sul «comitato per la rielezione del Presidente», principale imputato nello scandalo - Bob Haldeman uomo-chiave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 17

L'accertata esistenza di uno stretto controllo della Casa Bianca sul «comitato per la rielezione del Presidente Nixon» (l'organismo sul quale pesano i maggiori sospetti in relazione al «caso Watergate») costituisce il primo importante risultato ottenuto dalla commissione senatoriale d'inchiesta sul famoso scandalo politico, che ha cominciato oggi le sue udienze.

L'uomo dal quale tutto dipendeva, il personaggio che aveva «occhi e orecchi» per ogni cosa, era il capo del personale della Casa Bianca, Bob Haldeman, aiutato dal suo collaboratore Gordon Strachan: entrambi si sono dimessi recentemente dai loro incarichi, insieme a una dozzina di funzionari governativi, parimenti sospettati di essere i mandanti della nota operazione di spionaggio ai danni dell'opposizione democratica.

L'ammissione è stata fatta — sotto il fuoco di fila delle domande postegli dai sette membri della commissione di inchiesta, e davanti agli obiettivi delle tre principali reti televisive nazionali — da Robert Odle, uno dei dirigenti della campagna elettorale di Nixon dello scorso anno, primo testimone chiamato a deporre durante queste udienze destinate a durare parecchi mesi.

Odle ha rivelato che tutti i funzionari-chiave del comitato (nel quale egli svolse il ruolo di capo del personale) vennero scelti, nel 1971, dall'allora ministro della giustizia John Mitchell (più tardi capo della campagna di Nixon e ora implicato nel «caso Watergate») e dall'ex capo del personale della Casa Bianca, Bob Haldeman. Haldeman non aveva alcuna posizione ufficiale nel comitato — ha precisato Odle, che è un giovane molto spigliato e dall'aspetto professorale — ma aveva «occhi e orecchi dappertutto» e, ad ogni modo, nessuno ebbe mai alcun dubbio sul fatto che le decisioni finali, le decisioni importanti provenivano dal suo ufficio.

Oltre a rivelare i profondi legami esistenti fra la Casa Bianca e il comitato, Odle ha tirato in ballo anche Jeb Stuart Magruder, l'ex vicedirettore della campagna elettorale di Nixon: poche ore dopo l'arresto dei cinque sabotatori del partito repubblicano al palazzo del Watergate, lo scorso giugno — egli ha rivelato — Magruder gli telefonò dalla California per dirgli di rimuovere dal suo ufficio alcuni incartamenti e portarseli a casa. Odle ha detto di non aver mai saputo che cosa le cartelle contenessero, ma di aver più tardi sospettato che concernessero il «caso Watergate».

Odle ha esordito con una breve difesa dell'organismo che assicurò lo scorso anno a Nixon un trionfale ritorno alla Casa Bianca: è vero — ha detto — che due ex dipendenti del comitato (Gordon Liddy e James McCord) sono stati arrestati e condannati per il «caso Watergate», ma la loro condanna non dovrebbe gettare il discredito su un milione di volontari che lavorarono per la rielezione di Nixon, l'uomo — ha affermato Odle — che «sarà guardato un giorno dalla storia come uno dei più grandi presidenti mai avuti dall'America».

Il pubblico americano, che sta seguendo le sedute della commissione senatoriale d'inchiesta passo passo alla televisione in ripresa diretta, sembra ad ogni modo condividere, nella sua grande maggioranza, l'opinione espressa oggi dal sen. Sam Ervin, il settantaseienne democratico della Carolina del Nord, colorito e pungente capo della commissione d'inchiesta. Vi saranno alcune «stupefacenti rivelazioni», ha detto Ervin, ma nessuno dovrà averne paura: è in discussione «l'integrità del nostro processo elettorale, che costituisce le fondamenta della nostra democrazia».

Ervin ha quindi anticipato che la sua commissione non intende occuparsi soltanto dei retroscena del «caso Watergate» e dei suoi addentellati: una volta terminato il lavoro d'inchiesta su questa specifica vicenda, ha detto, essa volgerà la propria attenzione su quanto è stato detto circa tutte le operazioni di «spionaggio» e di sovversione durante la passata campagna elettorale». Proprio stamane la «Washington Post» — il giornale che ha offerto nei mesi scorsi, con le sue rivelazioni, i migliori strumenti d'inchiesta alla magistratura — ha scritto di aver appreso da fonti qualificate che il «caso Watergate» non fu che «uno dei tanti episodi di un'elaborata campagna di operazioni illegali e al limite della legalità», organizzata fin dal 1969 dal partito repubblicano ai danni del democratico.

Il giornale ha citato l'esempio dell'ex consigliere della Casa Bianca, John Ehrlichmann, che avrebbe ottenuto per vie traverse le cartelle cliniche del sen. Thomas Eagleton, candidato democratico alla vicepresidenza, e — minacciandone la pubblicazione — sarebbe riuscito a provocare il ritiro di Eagleton stesso dalla competizione e a gettare il panico nello «staff» del sen. George McGovern, il candidato democratico alla Casa Bianca. Altre «rivelazioni» riguardano la preparazione di rapporti sulla vita privata e intima di alcuni eminenti democratici, l'infiltrazione di agenti provocatori nelle file dell'opposizione e la creazione di squadre di sabotatori.

Il pubblico americano avrà comunque tempo e modo di sentirsi ripetere a iosa cose di questo genere per mesi e mesi: le sedute della commissione senatoriale d'inchiesta sono infatti destinate a prolungarsi fino all'autunno e non è affatto detto che per quell'epoca le cose si saranno chiarite, viste soprattutto le intenzioni del sen. Ervin. Gli osservatori ritengono che il partito democratico voglia trarre il massimo profitto dalla pubblicità anti-repubblicana implicita in questi dibattiti, prolungando le udienze forse fino al prossimo anno, quando si aprirà la campagna elettorale per il Congresso.

Aldo Bagnalasta
dell'Ansa

Telefoto Ansa-Upi
Washington — Robert Odle

DOPO IL SINISTRO AEREO DI UN ANNO FA PRESSO SAINT MORITZ

MARIA JOSÈ ALL'OSPEDALE PER UN GRAVE INCIDENTE D'AUTO

Nello scontro sull'autostrada, l'ex regina è stata proiettata sull'asfalto Riscontrata la frattura del perone, della clavicola e di due o tre costole

Ginevra, 17

Soltanto oggi si è appreso che, nei giorni scorsi, Maria Josè di Savoia è rimasta vittima di un grave incidente automobilistico, nel quale ha riportato fratture che la terranno immobilizzata per alcune settimane.

L'incidente nel quale è rimasta coinvolta l'ex regina d'Italia è avvenuto sabato scorso, poco dopo le 17, allo svincolo di Morges dell'autostrada Ginevra - Losanna. Maria Josè si trovava a bordo dell'automobile di A. R. Marescotti, professore al conservatorio di Ginevra, con il quale doveva recarsi a Morges per assistere alla prova generale di un'opera lirica.

Mentre la vettura, al volante della quale si trovava il prof. Marescotti, stava per uscire dallo svincolo, sopravveniva a forte velocità un'altra automobile. Nonostante le brusche frenate date da tutti e due gli automobilisti, l'urto è stato inevitabile e violento: la portiera sinistra della vettura del prof. Marescotti si è aperta e Maria Josè è stata proiettata sull'asfalto.

Raccolta in stato di choc, l'ex regina è stata prontamente trasportata in un vicino ospedale, del quale non è stato possibile conoscere il nome e la località. Un portavoce di Merlinge, dove Maria Josè risiede, ha precisato che questo riserbo è giustificato «per assicurare all'ex regina la massima tranquillità ed evitare le visite e l'importunità dei fotografi e dei cronisti».

Nell'incidente Maria Josè ha riportato la frattura del perone, della clavicola, di due o tre costole, oltre a ematomi vari. Il prof. Marescotti ha riportato fratture multiple.

Martedì scorso, Maria Josè ha ricevuto la visita del marito, Umberto di Savoia, immediatamente accorso a Ginevra non appena messo al corrente dell'incidente.

Circa un anno fa, Maria Josè di Savoia rimase coinvolta in un incidente aereo nel quale riportò l'incrinatura di una vertebra. Come si ricorderà, l'aereo da turismo che trasportava Maria Josè a Saint - Moritz capotò durante l'atterraggio sul lago ghiacciato di Silvaplaner. *(Ansa)*

Conferma: Nixon andrà nell'America Latina

Lima, 17

Il segretario di stato americano, William Rogers, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Lima, ha ufficialmente confermato oggi le voci di una futura visita del Presidente Nixon nell'America Latina. Rogers ha detto che Nixon visiterà l'America Latina alla fine di quest'anno o all'inizio del prossimo. *(Ansa)*

CLAMOROSO CASO DI DISCHI «AGEVOLATI»

Scandalo alla «BBC»

Produttori, dirigenti di programmi musicali e cantanti tratti in arresto per corruzione

Londra, 17

La radio-televisione di stato britannica, la «BBC», è al centro di un grosso scandalo in seguito all'arresto, avvenuto oggi, per corruzione, di produttori e dirigenti di programmi musicali e di loro protagonisti. Quindici persone sono state buttate giù dal letto all'alba da agenti di Scotland Yard: tra di esse vi sono dei nomi che figurano nei titoli di testa di alcuni tra i più popolari programmi, come «Family Favourites».

E' stata l'inchiesta di un importante giornale domenicale, «New of the world», a metter in moto la polizia. L'accusa più grave è quella di associazione per delinquere, più precisamente per corruzione attiva e passiva: si tratta, soprattutto, di corruzione per includere, nei programmi i dischi di taluni cantanti e complessi musicali a preferenza di altri.

La corruzione consisteva, secondo gli atti d'accusa, nel versamento di somme di danaro o in vantaggi «in natura» (come vacanze pagate, e anche serate «allegre» con ragazze-squillo o con modelle di lusso); tra gli arrestati, vi sono Jack Dabbs, produttore per lungo tempo del programma «Family Favourites», la popolare cantante Dorothy Squires, e una delle più note modelle di Mayfair, Janie Jones. Dabbs era alla «BBC» da 25 anni, e produceva programmi per la trasmissione «Radio Two». Sempre a quanto si è appreso oggi, alcune delle canzoni «incriminate» sono tra le più popolari del momento in Gran Bretagna. *(Ansa)*

REVOCATO A SANTIAGO lo stato di emergenza

Santiago, 17

Il governo cileno ha annunciato di aver deciso di revocare lo stato d'emergenza che era stato proclamato dodici giorni fa nella provincia di Santiago, a seguito di incidenti: un portavoce del governo ha dichiarato che la revoca è stata decisa in quanto «sono scomparse le ragioni che avevano giustificato l'adozione della proclamazione dello stato d'emergenza».

Viene invece mantenuto lo stato di emergenza nella provincia di O'Higgins, dove esso è stato proclamato a seguito di incidenti tra minatori in sciopero e polizia. *(Ansa)*

Tramonta Barzel nella DC tedesca



Bonn, 17

L'ex segretario di stato agli esteri e alla Cancelleria, Karl Carstens, è il nuovo capo del gruppo parlamentare dell'opposizione cristiano-democratica (CDU-CSU) nella Germania federale. Egli è stato eletto oggi, con 131 voti, al primo scrutinio, durante una riunione del gruppo, che lo ha preferito al deputato Karl von Weizsaecker e all'ex ministro degli esteri Gerhard Schroeder. Carstens, che ha 58 anni, succede a Rainer Barzel: quest'ultimo, la cui posizione all'interno del partito si era fortemente indebolita dopo la vittoria dei socialdemocratici nelle ultime elezioni politiche dell'anno scorso, si era dimesso l'8 maggio, quando il gruppo parlamentare cristiano-democratico aveva respinto, spaccandosi in due, la sua proposta di votare a favore dell'ingresso della Germania federale all'ONU nel dibattito al Bundestag del giorno dopo. Barzel ha annunciato ieri che non ripresenterà la sua candidatura nemmeno per la nuova elezione del presidente del partito. *(Ansa)*

Nella telefoto Ansa-Upi, Carstens (a destra) a fianco del suo predecessore Barzel.

RESTANO IN GERMANIA 12 turisti ungheresi

Monaco, 17

Dodici turisti ungheresi, che facevano parte di un gruppo di 38 viaggiatori giunti a Monaco, si sono presentati ieri all'ufficio stranieri della città tedesca e hanno dichiarato di non voler tornare nel loro paese: essi hanno aggiunto di non aver però ancora deciso se chiedere asilo politico in Germania. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Con il pensiero rivolto ai suoi compagni d'arme del Monte Grappa è deceduto ieri

Ferruccio Piovesana
Cavaliere di Vittorio Veneto
Mutilato di guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA, i figli VIRGINIO e ROBERTO, i fratelli, le nuore ed i nipoti tutti.

Un particolare grazie ai proff. Morandini e Balestra, al dott. Chitara ed a tutto il personale della Divisione Neurologica.

I funerali avranno luogo domani 19 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per il paese natale.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie SIROTICH e SERBO.

Si associano al grave lutto che ha colpito il cav. uff. Virginio Piovesana, Presidente del Gruppo Regionale Friuli - Venezia Giulia e della Sezione Provinciale di Trieste dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio:

— Il Gr. Uff. Ing. GIOVANNI QUAGLIOTTI, Presidente Nazionale dell'Unione

— I Presidenti delle Sezioni Provinciali di Gorizia, Udine e Pordenone

— Il Comitato Provinciale Direttivo, il Collegio Sindacale ed i soci della Sezione Provinciale di Trieste.

---

†

Il giorno 17 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Cassoni

Lo piangono la sua NADIA con ROBERTO, la mamma, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai signori Medici ed al personale tutto della Patologia medica ed al medico curante dott. Bruno Marchiò.

I funerali avranno luogo oggi 18 maggio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le operaie e gli operai della Fabbrica STOCK.

Si associano al lutto gli impiegati della STOCK.

---

†

Il giorno 16 maggio è mancato all'immenso affetto dei suoi cari all'età di 90 anni

Adolfo Mergenthaler

Ne danno il triste annuncio il figlio ADOLFO, le figlie ELISABETTA, MARTHA, BERTA e DORA, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 19 maggio alle ore 16 dal Cimitero Evangelico.

---

†

All'alba del 14 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari dopo una lunga ed esemplare esistenza

Simeone Sigovini

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero ed i parenti tutti.

Le famiglie SCOCCHI, KRAUSS, ROSSI partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Mario Visintini

Commossi per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

Dino Sartori

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che ci sono state vicine.

Un pensiero di gratitudine alle varie Associazioni Sportive, al Comando P.S. ed ai colleghi.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Bruno Benci

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

LA MOGLIE E LA FIGLIA

18-5-1961 — 18-5-1973

In memoria del

DOTT.
Gastone Modugno

LA MOGLIE

---

† Il giorno 17 corr. è mancato il nostro caro

Umberto Delfabro
d'anni 43

Addolorati lo annunciano la moglie ODINEA, la figlia PAOLA e il suocero LUIGI COSTANTINI.

Un sentito grazie vada al prof. Arslan di Padova che per sette anni lo curò amorevolmente e ai signori Medici e al personale tutto del reparto Otorinolaringoiatrico di Trieste.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Gli inseparabili amici BRUNO SCUBLA e STELIO SATTI si associano al lutto della famiglia per la perdita del loro caro amico

Umberto Delfabro

Affranti dal dolore per la perdita del più caro amico, ricordando sempre il loro

Umberto

— CLAUDIO e LIDIA SCHAK
— RENATO e BIANCA SCAK
— RENATO e LINA SCAK e i familiari tutti.

Al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Berto Delfabro

si associano: MARIA e MARIO POSAR, GIORDANA e GIORGIO POSAR con la figlia, UCCIO PURINI e famiglia.

Partecipa al dolore per la scomparsa del caro Umberto la famiglia MACORINI.

Si associano al lutto le famiglie BOSCHIN e CARGNELUTTI.

---

† Il 17 corr. ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Angela Cossio nata Godina

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore, il marito BALDO, la figlia ONDINA con il marito SERGIO e l'adorato nipotino GIANFRANCO, la mamma MARIA, i fratelli AMALIA e CARLO, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori Medici, al personale della divisione ginecologica ed in particolare al dott. E. Baraggino.

I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla Chiesa di Servola.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il 17 corr. all'Ospedale Civile di Palmanova è mancato ai suoi cari

Quirino Duca
di 86 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a Scodovacca oggi 18 maggio, alle ore 18.

Si ringraziano quanti vorranno prendere parte alle esequie.

Cervignano - Scodovacca, 18 maggio 1973

(O.F. Pinca, tel. 24240 - Cervignano)

---

†

Il giorno 16 maggio è mancato il nostro caro

Francesco Depase (Cica)
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e LIBERA, il figlio ELVINO (assente), la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

ING. DOTT.
Ruggero Denon

I genitori ed i parenti della piccola

Paola Padovani

ringraziano commossi coloro che hanno partecipato al comune dolore: le amiche TINA e JOLANDA, gli amici di Barcola e Gretta, la Direzione ed i colleghi della Radio Televisione italiana ed un ringraziamento particolare ai Vigili Urbani.

Nella partecipazione della necrologia di Bruno Peruzzi apparsa ieri, leggasi BORRI anziché BURRI.

LAVANDERIA stireria ottima zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

NEGOZIO grande centralissimo adatto qualsiasi articolo cedesi compensando Cassetta 45309 R SPI.

PIZZERIA - bar - ristorante altipiano vendesi prontamente condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 44963 R

PROFUMERIA centralissima zona fortissimo passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

RISTORANTINO centrale rinnovato vendesi vera occasione, esclusi intermediari. Telefonare 796615. 24388 R

SPACCIO vini-bar bene avviato 30ennale attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

TRATTORIE zona centrale vendonsi. Altre con giardino occasione vendonsi condominio. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria zona centrale vendesi causa partenza. Bar buffet vendesi occasione, altro affittasi. Altri negozi vendonsi causa trasferimento. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 45372 R

VENDESI tabaccheria centrale. rivolgersi via Malcanton n. 14. 45188 R

VENDO o affitto urgentemente per impegni familiari, latteria caffè ottimo guadagno. Telefono 726978 ore 13-16. 74792 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. GRIGNANO riviera vendesi ristorante albergo avviatissimo, proprietà immobiliare circa mq 1000, costruzione moderna, panoramica, completo di arredamento, mobili, ongi licenza, inventario lussuoso. Informazioni IMMOBILIARE ITALIA, piazza Ponterosso 3, tel. 38102. 86 S

A.I. VIA UDINE (ROIANO). Ultimo piano, 3 camere, cucina, bagno, ascensore, PRONTENTRATA 12.500.000 trattabile. Imbriani 8, tel. 29235. 23976 S

A.I. DUINO VICOLO FORESTALE ultimissimi appartamenti PALAZZINA due piani corso costruzione, 2-3 camere salone doppi servizi cantinetta propria e MANSARDA annessa appartamento, box auto, RIFINITURE EXTRA, mutuo 50% ventennale. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30. Informazioni tel. 29235. 23939 S

A.I. HORTIS (pressi), 5 stanze, cucina, bagno, casa padronale, vendesi LIBERO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. PRENOTANSI APPARTAMENTI VISTA MARE 2-3 camere saloncino cucina bagno grandi terrazze box auto e cantina L. 14.520.000 in poi; MUTUO ASSICURATO VENTENNALE, possibilità MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 23939 S

A.I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO 80 mq 3 fori vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23937 S

A.I. PRONTO INGRESSO LUSSUOSI 2 minuti dal centro con VISTA FAVOLOSA e parco, 150 e 200 mq box auto, MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO, ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 23939 S

A.I. SAN GIACOMO. CASETTA, 2 camere, soggiorno, cucina, wc e soffitta, occupata vendesi 8.500.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23937 S

A.I. STADIO ultimissimi consegna fine anno, 1-2 camere saloncino servizi terrazze ogni comfort, box auto, MUTUO 50% VENTENNALE con possibilità MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235.

A. ACIT. COMMERCIALE vendesi bellissimo appartamento salone due stanze cucina doppi servizi. S .Lazzaro 3, telef. 68810. 45325/6 S

A. ACI . COMMERCIALE. Vendonsi appartamenti tre stanze stanzetta, cucina, 7.200.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 45324/2 S

A. ACIT. GRADO. Vendesi bellissimo attico, soggiorno, stanza ampia, terrazza vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45324/3 S

A. ACIT. MARINA. Vendesi appartamento vecchio 8 stanze, cucina, servizi, adatto enti, uffici, abitazione. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45326/2 S

A. ACIT. MONTEBELLO Vendesi appartamento nuovo stanza soggiorno, cucinino, bagno, ampia terrazza, centralnafta, garage. S. Lazzaro 3, telefono. 68810. 45324/4 S

A. VIGNETI prossima consegna vendonsi appartamenti 1-3 stanze centralnafta, mutui agevolati. AGEP Crispi 14. 24378 S

A FAMIGLIE con roulot affittasi terreno Briscie per soggiorno estivo o vendesi. Tel. 753232. 45269 S

ACQUISTO 2-3 stanze, anche da restaurare, pagamento contanti. Telefonare 61712. 24506 S

APPARTAMENTO centrale primi piani 250-300 m.q acquistasi. Scrivere Cassetta 24161 S, SPI.

APPARTAMENTO zona DONADONI, saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 24506 S

APPARTAMENTO Salita Promontorio 2 stanze, stanzetta cucina gabinetto doccia, 1.o piano, 8.300.000 vendo. Telef. 37609. 45347 S

APPARTAMENTO zona S. Giacomo 3 stanze cucina gabinetto, 3.o piano, vendo. Telef. 37609. 45347 S

APPARTAMENTO zona TIGOR, vuoto, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 24506 S

ATTENZIONE Belpoggio, libero subito, 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, cantina, 8.300.000 vendesi. Tel. 767993. 24516 S

CERCHIAMO per pagamento contante case ville con giardino appartamenti liberi occupati qualunque posizione, casette con orto. Telefonare al 741630, corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 45372 S

GORIZIA vendesi casetta ogni confort, ottimo stato. Presentarsi: via Lunga 35. 273 S

OCCASIONE camera cucina libero sottotetto 280.000 acconto rimanenza 25.000 mensili. Altri vani singoli e appartamenti vendonsi ratealmente. Visitare ore 15-17 Frausin 22 San Giacomo. 45396 S

PRIVATAMENTE acquisto appartamento oppure villetta con giardino, possibilmente pronta entrata. Telefonare al 414035. 74890 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1-2-3 stanze. Tel. 422350 o 37609. 45347 S

VIA S. MAURIZIO, 3 appartamenti 1, 2, 3 camere, cucina, WC. LOCALE D'AFFARI 100 mq 3 fori occupato. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni telefono 29235. 23937 S

Z. Z. Z. ZINI CASE BELLE. Gioia di vivere nell'incanto di un parco secolare. Palazzine signorili in via Romagna. Tel. 413333. 142 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI villa Ravascletto luglio. Telefonare ore pasti al 57427 Udine. 6376 T

AFFITTASI confortevole appartamento quadriletto Grado città giardino. Telefonare Udine 50156 ore pasti. 6380 T

BELLARIA DI RIMINI - HOTEL TONNETTI - Tel. 44390. Modernissimo, vicino mare, camere con/senza servizi. Autoparco. Offerta speciale: Bassa 2.000/2.300. Luglio 2.600/2.900 - 1-25/8 3.300/3.600 compl. 5972 T

BELLARIA/RIMINI - HOTEL LAURA, via Elios Mauro, tel. 0541/44141. Moderno, vicino al mare, tranquillo, comforts, giardino. Bassa 2200-2500, luglio 3000-3300, agosto 3200-3500 compl. anche IVA. Gestione Massari. 6043 T

BELLARIVA/RIMINI - HOTEL GHIBLI - Via Torelli - Telef. 81589, abit. 906027 — Costruz. 1971/72. Tranquillo, camere servizi. Parcheggio. Bassa stag. 2500/2700. Luglio 3000/3200. Agosto interpellateci, cucina genuina. 6181 T

CATTOLICA - HOTEL FIORELLA, 2.a cat., via Darsena, tel. 961322, ogni comfort. Spiaggia privata, cucina casalinga. Bassa 2600, media 3200 complessive. Sconto bambini. 6016 T

CATTOLICA - HOTEL AMBASSY, via Genova 15, tel. 963289 Pochi passi mare, moderno, familiare, Maggio 2000, Giugno - Settembre 2400-2600, Luglio 3200-3400, Agosto interpellateci. 6393 T

CATTOLICA - HOTEL IMPERIALE, 2.a cat. vicino mare, piscina, tel. 0541/962414, sensazionale offerta: «tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-20/8): pensione completa maggio 2900 giugno-sett. 3500, luglio e dal 21-31/8 4400, 1-20/8 3900, camere servizi, ascensore, menù a scelta. 6106 T

CERVIA — HOTEL CASADEI, telef. 0544 - 77022. Nuovo, vicinissimo mare, tutte camere servizi, balcone, solarium, giardino, autoparco, cucina genuina, prezzi convenienti. Interpellateci. 6186 T

FORNI DI SOPRA — Affittansi appartamenti e ville luglio. Villa signorile agosto. Agenzia Caster, telefono 0433/88157 88118. 6375 T

GABICCE MARE - HOTEL ROMEA, tel. 0541/962478. Vicinissimo mare, camere servizi privati, parcheggio. Bassa 3200, media 4000, alta interpellateci. Direz. prop. 6271 T

HOTEL DIPLOMAT II CAT. Rimini, tel. 0541/80011. Sul mare, camere servizi, balconi, telefono, 2 sale TV, Pensione completa (cucina variata), Bassa 4000-4500 Alta 5500-8000. 6388 T

HOTEL BALTIC - SAN MAURO MARE/FORLI'. Direttamente spiaggia, moderno, tutte camere servizi, balconi, cucina eccellente, menù alla carta. Prezzi vantaggiosi

HOTEL CORALLO - S. MAURO MARE/RIMINI. Bassa 2600/2800. Luglio 3400/3600. Agosto 3800/4000 complessive. 50 m mare, comforts, autoparco, tranquillo, cabine mare. 5759 T

IGEA MARINA - PENSIONE GIANNA - Via Gialo - Telef. 630001 - Moderna, tranquilla, tutte camere servizi. Bar. Parcheggio. Bassa 2300/2500. Luglio 2800/3000 complessive.

IGEA MARINA - PENSIONE LA CAPINERA - Tel. 44368 — Dirett. mare, camere con/senza servizi, ottimo trattamento. Bassa 2400. Luglio 3000. Agosto 3400 compl. 5534 T

IGEA MARINA (Fo) - HOTEL FLORIDA - Tel. 0541/630153 - 49528 — Sul mare, familiare, moderni comforts. Bassa 2300/2600. Luglio 2900/3200 complessive. Nuova gestione. 6044 T

IGEA MARINA - PENSIONE LOSANNA - Viale Virgilio, 90 - Tel. 630177 — Dirett. mare. Camere con/senza servizi, familiare. Eccezionali vacanze: Bassa 2000/2300. Luglio, 26-31/8 2500/2900, 1-25 Agosto 2800/3200 compl. 5907 T

MISANO ADRIATICO - HOTEL SHALOM FONTANA, telefono 615578, Fra Riccione e Cattolica. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2000/2500 complessive, alta interpellateci. Direz. propria. 5439 T

MILANO MARITTIMA — HOTEL ARCADIA, telefono 0544 92080. II cat. direttamente mare, tutte camere servizi, ottima cucina, Giugno-Settembre 3500-3900; Luglio-Agosto 5500-5900 compl. Interpellateci. 6184 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL COSTAVERDE - Tel. 92398 - 2.a cat. — Direttamente mare. Menù alla carta. Bassa 4.500. Alta 6800. 5974 T

MIRAMARE DI RIMINI - HOTEL BING. Viale Bari. Telef. 32762. Vicinissimo mare, tranquillo, camere con e senza doccia, wc. Balcone, autoparco, cabine mare. Bassa 2300-2600. Alta da 3.700 a 4.000 complessive. 6020 T

MIRAMARE/RIMINI - HOTEL RUBENS, tel. 0541/33443. Nuova costruzione, tranquillo, pochi passi mare, camere servizi e balcone. Bassa 2300-2600, luglio 3000-3300 complessive. 6040 T

MIRAMARE/RIMINI - HOTEL GIUMER, tel. 32727. Sul mare, tranquillissimo, ottimo, autoparco coperto. Maggio 2550, giugno-sett. 2900, luglio 3600, agosto 4000, camere servizi. 6284 T

MIRAMARE/RIMINI - PENSIONE LA FONTANELLA - Viale R. Margherita - Tel. 32275 — Sul mare, camere acqua calda e fredda, balcone vista mare. Ottima cucina. Bassa 2100. Luglio 2500/2900 complessive. lateci. 5782 T

PENSIONE LIDIA - RIMINI. Viale Pascoli, tel. 81344. Vicino mare, tranquillo. Parcheggio. Ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. 6185 T

RICCIONE - PENSIONE VENUS, tel. 42482. Moderna, vicinissima mare, tranquilla, camere servizi. Bassa 2800, luglio 3500, agosto 3800 compl. Interpellateci. 6103 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Tel. 42734 — Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2500. Media 3000. Alta 3500. Interpellateci. 5725 T

RIMINI - PENSIONE TANIA - Tel. 80234 — Vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare. Giugno - Settembre 2000/2300. Luglio Agosto interpellateci. 5781 T

RIMINI/RIVAZZURRA - HOTEL PALMIRI, tel. 32622-33236 A 50 m spiaggia, moderno; giugno-sett. 2100-2400, luglio 2700/3000, agosto 3600-3900 tutto compreso. 5832 T

RIMINI/MIRAMARE - HOTEL IMPERO, tel. 32028-82517, 50 m mare, moderno. Bassa 2200-2600, luglio 2800-3200 compl. Agosto interpellateci. Sconti speciali per famiglie. 5614 T

RIMINI/HOTEL MAREBELLO - Tel. 32255 — 20 m mare, tranquillo, moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, parcheggio. Bassa 3000 compl. Alta modici. Prop. Dir. Vannucci. 6191 T

RIMINI - PENSIONE ARPA - Viale Trento 3 - Tel. 23868 — 20 m mare, familiare, cucina casalinga. Bassa 2300. Luglio 3000, Agosto 3500 compl. 5488 T

RIMINI CENTRO - HOTEL LISTON - Viale Giusti, 8 -Tel. 24323 — 30 m mare, centrale, signorile, camere con/senza servizi. Ascensore, Bar. Bassa 2100/2300. Luglio 3200. Agosto 3900 compl. 5913 T

RIMINI / VISERBA - PENSIONE NADIA - Tel. 738351, abit. 80994 — Vicinissima mare, tutte camere servizi privati, cucina casalinga. Maggio 2000. Giugno 2200. Luglio 2800/3000 tutto compreso. 6182 T

RIMINI/PENSIONE Santa Monica, viale Regina Elena, tel. 0541/80633. Direttamente mare, camere servizi, giardino, parcheggio, ottimo trattamento, Giugno - Settembre 2300, Luglio 3200 - 3400 compl. Agosto interpellateci. 6110 T

RIMINI - PENSIONE CASTELLANI - Via Algarotti - Telef. 81544 — Tranquilla, camere con/senza servizi. Giardino. Bassa 2000/2200. Luglio 2500/2800 compreso cabine mare. Agosto interpellateci. Direz. prop. 5700 T

RIMINI - PENSIONE NOEMI - Tel. 81366 — Direttamente spiaggia, comforts. Giugno 2500 compl. Luglio Agosto richiedete listino prezzi. 5738 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL VERNEL. Tel. 33105. Moderno vicino mare, camere servizi privati, balconi, telefono, aria condizionata, ascensore. Bassa 2400/2700 - Alta interpellateci. 5437 T

RIMINI/Rivazzurra. Hotel pensione Tulipe - Direzione Mordini Giuseppina - Tel. 32756. Giugno-sett. 2000/2200 - 22/8-31/8 2200/2400 - Luglio 2600/2800. Agosto modici - Cucina con girarrosto, pasta fatta in casa e vini propri. 5568 T

RIMINI/BELLARIVA - VILLA CANDIOTTI - Via Verri, 10 - Tel. 32838 — Vicina mare, familiare. Bassa 1800/2200. Alta modici. Parco e parcheggio. 5441 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL NAVONA. Tel. 33312 (di SANTARINI SERGIO). Nuovo, vicino mare, camere servizi, balconi, telefono, aria condizionata, ascensore Giugno/Settembre L. 2300/2600 pensione completa - Alta interpellateci Gestione propria. 5436 T

RIMINI/VISERBELLA - HOTEL PLAJA, tel. 0541/734705. Direttamente sul mare, moderno, camere balcone sul mare, autoparco. Bassa 2300-2600, alta interpellateci. Direz. proprietario. 5615 T

RIMINI/MAREBELLO - HOTEL MAJESTIC, tel. 32267. Sulla spiaggia, nuovissimo, camere servizi, balconi, cucina rinomata, autoparco, prezzi modici, interpellateci. 5427 T

CATTOLICA - HOTEL CRISTINA, tel. 961071, 20 m mare, moderno, tranquillo, comforts, menù variato. Bassa 2600-3000, alta modici, interpellateci. 5973 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL MORFEO. Tel. 33322 - 100 m mare, camere con/senza servizi - Giugno/Sett. 2000/2300 - Luglio 2600/2900. Agosto interpellateci. 5784 T

RIMINI - PENSIONE MARILY via Zuettina. Tel. 26972. Conforts, vicina mare, parcheggio, giardino. Bassa 1900 - Luglio 2400 - Agosto interpellateci

RIMINI/VISERBA - PENSIONE ROSY - Tel. 738005 — 30 m mare. Maggio 1700. Giugno e dal 21 Agosto e Settembre 1900/2100. Luglio 2500 - dal 1 al 20 Agosto 3200 compl.

RIMINI - VISERBA - HOTEL SUPREM. Tel. 734403 Abitazione 771332 dirett. spiaggia, camere servizi. Ascensore, parcheggio. Bassa 2600 - Luglio 3500 - Agosto 4100. Servizio e cabine mare compresi. 5440 T

RIMINI - HOTEL PRIMALBA - Viale R. Elena, 86 - Tel. 0541/80330 — Sul mare, camere con/senza servizi. Tranquillità. Parcheggio, cucina accuratissima. Giugno - dal 24/8 al 30 Settembre L. 2300/2800. 1-14/7 L. 3200/3700. Dal 15/7 al 23/8 3500/4000 compl. 5820 T

RIMINI/HOTEL DOMUS MEA - Tel. 0541/80388, abit. 53853 — Sul mare, centrale. Camere con/senza doccia wc, balconi vista mare. Giugno e Sett. e 24/8 - 31/8 L. 2300/2800, 1-14/7 3200/3700, dal 15/7 al 23/8 3500/4000 tutto compreso. 5819 T

RIMINI /SAN GIULIANO MARE - PENSIONE VILLA DE ANNA - Via Zavagli - Telef. 25722 — Vicina mare, familiare. Bassa 2100/2300. Media 2600/2800. Alta 3200/3400.

RIMINI/RIVAZZURRA - Pensione Bers, tel. 33072. Vicinissima mare, tranquilla, trattamento familiare, Giugno-Settembre 2200, Luglio 2600, Agosto interpellateci. 6392 T

RIMINI/VISERBA - HOTEL M. B., tel. 738580. Sul mare, moderno, tutte camere servizi privati, solarium, autoparco, Agosto 4000, Settembre 2500. 6396 T

RIMINI/RIVAZZURRA Pensione Giardino, tel. 0541/32359. Vicinissimo mare, camere servizi, — Giugno - Settembre 2600, Luglio 3000, Agosto interpellateci. Dir. Mosca. 6391 T

RIMINI - PENSIONE IMPERIA tel. 24222. Sul mare, familiare. Giugno 2200-2400, luglio 2800-3000 complessive. 6021 T

RIMINI/MIRAMARE - HOTEL BLITZ, tel. 33067, Vicina mare, tranquilla, confortevole, cucina casalinga. Bassa 2200-2400 luglio agosto prezzi modici. Interpellateci. Parcheggio. 6287 T

RIMINI - HOTEL ORLOV, viale Ferrara, tel. 80620. 50 m mare, nuovissimo, camere servizi privati, balconi, parcheggio. Bassa 2800, luglio 3300, agosto 4100. Dir. Pilato. 6295 T

RIMINI - PENSIONE TRANQUILLA, tel. 24317, vicina mare, camere con/senza servizi, cucina bolognese. Giugno e dal 26-8 e settembre L. 2200, luglio 2800, agosto 3200 tutto compreso. 5462 T

RIMINI/BELLARIVA - HOTEL COMO, tel. 32411. Costruzione 1972, vicino mare, ogni comforts, ampio parcheggio. Bassa 2600-2800, luglio 3200-3500 complessive. Direz. Prop. 5758 T

RIMINI - PENSIONE PORTOFINO, viale Pola, tel. 27338. Tranquilla, vicina mare, familiare, cucina curata dalla proprietaria. Bassa 2500, luglio 3000, agosto 3300. 5785 T

VALVERDE - CESENATICO - HOTEL MORDINI. Tel. 86412. Dirett. mare, tutte camere servizi, balcone, parcheggio, cabine mare. Trattamento ottimo. Luglio 3600, agosto 3900, settembre 2800 compl. 6270 T

VISERBA RIMINI - PENSIONE EX ARGENTINA, Via Cimarosa, 11, tel. 738320, vicina mare. Camere con-senza servizi. Bassa 2200-2400, media 2400-2600, alta modici. Dir. prop. 5487 T

VISERBA / RIMINI. HOTEL MOROLLI. Via Monteverdi. Tel. 738237. Dirett. mare, camere servizi, parcheggio, menù a scelta. Maggio 2300, giugno - sett. 2500, luglio 3200. 1-25/8 3700 compl. anche IVA. 5834 T

VISERBELLA / RIMINI. HOTEL SIRIO. Tel. 0541/734072. Costruzione 1973, tranquillo, piscina, giardino giochi bimbi. Luglio 4100, agosto 4600 compl. Riduzioni famiglie numerose. 5910 T

47044 IGEA MARINA. HOTEL CONDOR, via Ovidio, Telef. 0541/49675 - 47523. Vicinissimo mare modernissimo tutte camere servizi privati, cabine spiaggia parcheggio cucina familiare. Bassa 2800; luglio 3800 compl.; agosto interpellateci. 5999 T

47040 TORREPEDRERA / RIMINI - PENSIONE VILLA GIORGIA nuova. Apertura 15-6-73. Via Lago Margherita: tutte camere servizi. Parcheggio. Cucina romagnola. Bassa 2500, luglio 3000, 1-20/8 3800 compl. Dir. Prop. 5970 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. · VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

- 6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano · Genova (*) (via Mestre)
- 6.20 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia · Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.04 DD Venezia
- 9.30 R Venezia Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia · Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia Milano · Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano · Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola · Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia · Parigi, (WL Mosca · Roma) (1)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
- 22.25 DD Venezia Milano · Torino - Genova · Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste · Torino) V. Mestre . Bologna Roma (WL e cuccette Trieste . Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
- 9.18 D Venezia
- 10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate · Roma Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce · Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce Trieste)
- 11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Bologna - Venezia ((*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais . Parigi Milano · Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
- 20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia (da Roma)
- 23.28 DD Torino · Milano . Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE · VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine . Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.15 D Udine · Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.20 D Udine · Tarvisio - Vienna
- 10.05 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.15 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine · Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio · Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna . Tarvisio · Udine

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.35 L Udine
- 8.14 D Pordenone . Udine
- 9.50 L Udine
- 9.05 D Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.04 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.05 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone . Udine

TRIESTE · VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana . Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) · Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.47 D Villa Opicina · Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana · Skopje Belgrado Atene · Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste · Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

- 5.00 D Zagabria - Lubiana , Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
- 8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene e Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
- 9.05 D Lubiana . Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
- 18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest · Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
- 21.38 L Villa Opicina
- 22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

(3) Circola nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì